Anno 120 - Numero 35

LA STAMPA

Martedì 11 Febbraio 1986 - L. 650

A PAGINA 7

I medici guardano all'Europa. Ma l'obiettivo è la categoria speciale

di Gian Carlo Fossi

Medici al lavoro

La Borsa di Milano

A PAGINA 15

Piazza Affari sempre record La Borsa sfonda quota 500

di Ugo Bertone

Ai lettori

Nell'assumere la direzione de «La Stampa» rivolgo un affettuoso saluto a Giorgio Fattori, che per oltre sette anni ha guidato il giornale con alta professionalità, con vigoroso senso morale e con esemplare equilibrio.

Ai lettori intendo dare una garanzia di continuità, secondo lo stile e le tradizioni di questo quotidiano. Nel mio nuovo incarico, come specifico bagaglio professionale, porto una lunga esperienza di corrispondente estero.

Confido di poterla mettere al servizio di un giornale che è espressione di una città creativa e laboriosa, aperta verso l'Europa e verso il mondo, centro propulsore di una cultura industriale che ci collega alle altre grandi democrazie.

Sarà mio impegno mantenere «La Stampa» libera da ogni altro vincolo che non sia la lealtà verso i lettori. I giornali non sono al di sopra della politica, ma la loro funzione è distinta e separata dalla politica. Sono convinto che la qualità della democrazia italiana dipenderà anche dall'indipendenza della quale sapremo dare prova noi giornalisti nell'informare il Paese in modo onesto e coraggioso.

In questa consapevolezza, mi confortano le esperienze dei miei predecessori e l'orgoglio professionale dei colleghi con i quali lavorerò.

Gaetano Scardocchia

L'assemblea dei giornalisti de «La Stampa», ascoltata la relazione del direttore Gaetano Scardocchia, esprime la propria valutazione positiva sui principi generali enunciati, riguardanti il rispetto dei valori della Costituzione nata dalla lotta antifascista, la tradizione laica de «La Stampa», la condanna di ogni forma di estremismo eversivo.

L'assemblea, in attesa di conoscere i programmi specifici di sviluppo del giornale, approva la riaffermazione dell'autonomia e dell'indipendenza della testata anche contro ogni eventuale pretesa del «Palazzo» di condizionare l'informazione e giudica in modo favorevole l'impegno alla costante attenzione nei confronti dei problemi e dei cambiamenti in atto nella nostra società civile.

Conferma la propria totale disponibilità alla collaborazione auspicata dal Direttore secondo i metodi della collegialità, con l'obiettivo di un'ulteriore valorizzazione della professionalità individuale e collettiva e di un costante rinnovamento de «La Stampa», giornale nazionale a vocazione europea.

L'assemblea rivolge, infine, un cordiale saluto a Giorgio Fattori, che per sette anni e mezzo ha diretto il giornale con competenza e impegno.

Assassinato l'ex sindaco repubblicano Lando Conti

Le Br uccidono a Firenze

La sua auto affiancata da quella dei terroristi - Sparati almeno 15 colpi - L'attentato rivendicato con la copia di una «risoluzione strategica» e con una telefonata a Milano - La vittima forse scelta perché aveva una partecipazione azionaria in una fabbrica di radar - Cossiga: «E' stato bersaglio dei rottami del terrorismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — L'hanno colpito con cinque colpi al petto sparati con precisione e poi l'hanno finito con altri dieci. Così è stato ucciso Lando Conti, 62 anni, imprenditore, segretario provinciale del partito repubblicano, ex sindaco di Firenze. Gli assassini hanno lasciato una firma: la risoluzione strategica numero 20 delle Brigate rosse, già diffusa nel maggio dell'85. Successivamente una telefonata anonima alla redazione milanese di *Repubblica* ha rivendicato l'omicidio al gruppo terroristico.

L'attentato è avvenuto verso le 17,15. Conti, alla guida della propria auto, una Opel (è concessionario della General Motors a Bologna), stava scendendo dall'abitazione in località L'Olmo, sopra la collina di Fiesole, verso Firenze per partecipare a una riunione di partito.

Arrivato alla fine del viale Togliatti, alla periferia Nord della città, poco prima dell'incrocio con via della Badia, la sua auto è stata sorpassata da quella dei terroristi (sembra una Fiat Uno di colore rosso), uno dei quali gli ha sparato quasi frontalmente cinque colpi. Conti ha avuto ancora la forza di dirigere l'auto sulla destra, verso il ciglio della strada. Ma il killer non gli ha dato tregua, è sceso e gli ha sparato altri colpi dal finestrino laterale con una pistola 7,65 o con una mitraglietta.

Poi ha lasciato sul parabrezza della vettura il documento firmato dalle Brigate rosse. L'auto dei presunti terroristi è fuggita percorrendo via dei Salviati (sono stati trovati sul selciato parecchi chiodi a tre punte che avrebbero dovuto fermare eventuali inseguitori).

Il corpo dell'ex sindaco di Firenze è rimasto composto sul seggiolino di guida con la testa reclinata sulla spalla destra. Così l'ha visto anche la moglie, signora Ghisa (è jugoslava), che si è subito precipitata sul luogo dell'assassinio. Una scena straziante che si è ripetuta quando ha dovuto informare di quanto era successo i quattro figli, Leonardo, Lapo, Lorenzo e Stefano, e la madre di Conti, la signora Lidia.

Inspiegabili, almeno per il momento, i motivi per i quali le Brigate rosse, che per la prima volta hanno ucciso a Firenze, abbiano scelto Lando Conti come bersaglio. Nello sforzo di trovare una spiegazione, si ricorda la battaglia che l'esponente repubblicano combatté insieme alla popolazione nell'84 per opporsi al trasferimento di pericolosi mafiosi e camorristi nel carcere fiorentino di Sollicciano, e anche la sua pur minima partecipazione azionaria (lo 0,213 per cento, frutto di un'eredità) nella Sma, una società fiorentina specializzata nella produzione di componenti elettroniche usate per radar militari.

Ma non si esclude l'ipotesi di un'azione collegata al terrorismo internazionale. Conti aveva stretti legami con la comunità ebraica fiorentina e aveva espresso più volte riserve sulle «aperture» all'Olp. L'attentato si è consumato in un pugno di secondi, ci sarebbero però alcune persone che hanno visto e hanno fornito alla polizia i primi elementi per le indagini.

La notizia dell'assassinio di Lando Conti è stata comunicata al Consiglio comunale dal sindaco Bogianckino in lacrime. «C'è chi ha delle responsabilità, non si attaccano manifesti per le strade per screditare le persone. Questi sono i risultati», ha commentato con amarezza il vicesindaco Nicola Cariglia, alludendo esplicitamente alla polemica che democrazia proletaria montò contro Conti proprio per la sua partecipazione azionaria nella Sma.

Conti, che è stato sindaco di Firenze dal marzo '84 al settembre scorso a capo di una giunta di pentapartito, è sempre stato considerato da colleghi di partito e avversari politici un uomo degno della massima stima e di trasparenza cristallina. Lo ricordano per il suo carattere alla mano, per il suo dinamismo, per il suo buon senso e la sua estrema misura. Fu il primo sindaco italiano a recarsi in un'aula giudiziaria a incontrare un gruppo di dissociati dal terrorismo.

I sindacati hanno proclamato due ore di sciopero. Oggi alle 11 il Consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria per commemorare il collega scomparso.

Numerosi e immediati i commenti di condanna dei rappresentanti delle istituzioni e degli uomini politici. Il presidente della Repubblica Cossiga ha detto che la «*dirittura di democratico e l'efficienza*» di Lando Conti «*ne hanno fatto il bersaglio dei rottami del terrorismo, le cui intimidazioni l'intera nazione respinge con orrore*». Il segretario del pri Spadolini, amico personale di Conti, è partito per Firenze non appena appresa la notizia. «Conti — ha detto — *è morto come aveva sempre vissuto, servendo la Repubblica e la sua Firenze. Nessuno ha il diritto di credere che il Paese sia uscito dall'emergenza fino a che dura il tradimento contro la Repubblica*». Craxi ha definito l'agguato di Firenze «*un delitto che offende i sentimenti e la coscienza civile di noi tutti*».

Francesco Mattelni

(Altro servizio a pagina 2)

Firenze. Il sindaco Bogianckino sul luogo dell'attentato (Ap)

Gheddafi ci dice Potrei installare missili sovietici

Taurga. Il leader libico, col. Muammar Gheddafi (Telefoto)

- «La politica di Reagan mette in pericolo la pace nel Mediterraneo, il presidente americano gioca col fuoco»
- «Se la situazione precipitasse chiederei aiuto all'Unione Sovietica. In Libia sarebbero installati missili nucleari a lunga gittata»
- «Arafat e qualche altro signore si illudono di trattare con Israele; non hanno capito nulla, Israele non restituirà mai i territori occupati»
- «Italia e Libia sono Paesi complementari, vogliono la pace, per questo credo fermamente che sia utile un incontro con il presidente del Consiglio Craxi»

(L'intervista di Igor Man a pagina 4)

Esordio rallentato nell'aula bunker con l'immagine di Luciano Liggio in tuta e scarpette

Palermo, dalle gabbie minacce dei boss

Una seduta-fiume terminata a tarda ora - Stralciata la posizione di 14 imputati, tra i quali Badalamenti, boss della droga

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — La prima udienza del processo contro «Cosa nostra», cominciato ieri nella più grande e nella più protetta aula di giustizia del Paese, è stata appena sufficiente per l'appello degli imputati (474, di cui 325 detenuti, due terzi dei quali hanno preferito restare in cella) e per la nomina dei rispettivi difensori.

E' stata una seduta-fiume, conclusa a tarda notte, dopo oltre 12 ore, ed ha visto uscire di scena 14 imputati, stralciati dal procedimento perché siano giudicati in un'altra inchiesta: tra di loro anche il boss Gaetano Badalamenti, detenuto in Usa, uno dei principali protagonisti del grande traffico della droga tra la Sicilia e il Nord America.

In questo esordio al rallentatore, che ha messo subito in luce le difficoltà di un processo per dimensioni senza precedenti, l'onorata società, divisa in trenta gabbie secondo geografia e gerarchia mafiosa, si è affacciata su una scena sterilizzata dalla tecnologia dando fiato a umori, a rancori, a velate minacce, alla volontà di contrapporsi anche in aula allo Stato.

Sono stati interventi sporadici ma significativi del clima di un processo che gli «uomini di rispetto» considerano un oltraggio, una montatura giornalistica, un'operazione politica. Ha cominciato Benedetto Spataro, largo e gonfio come tanti detenuti, che dalla gabbia dove sono rinchiusi i sette palermitani e catanesi di cosche alleate parla a nome di tutti. «*Questo è uno spettacolo* — dice rivolgendosi al loggione riservato alla stampa — *e finirà così: tutti assolti. Perché siamo tutti innocenti*».

Tutti indistintamente? «*Tutti, i colpevoli, scrivetelo, sono i giudici istruttori*». E i pentiti? «*Tutte bugie*»: allarga le braccia abbassando lo sguardo quando gli si chiede se vivranno a lungo.

Ecco poi levarsi la voce nasale e imperiosa di Luciano Liggio, considerato il capo storico della mafia, unico ospite — tuta blu e scarpe da ginnastica — della gabbia numero 23: «*Signor presidente, siccome ci sono tutti questi giureconsulti da corteo io rinuncio ai miei difensori. Così faccio piacere anche alla stampa*».

Ecco gli imputati a piede libero inveire contro i fotografi: «*Bastardi e bastarda tutta la stampa*», bercia un vecchio agitando il bastone mentre nelle gabbie tanti si voltano per non essere ripresi: «*Cornuti*», gridano in tre levando ciascuno entrambe le mani con indici e mignoli protesi; «*Non è giusto, ci sono i picciriddi*», cioè i figli che l'indomani vedranno i padri sulle prime pagine dei giornali, grida un altro.

Masino Spadaro, capo della cosca palermitana della Kalsa, ironizza: appellando per nome un giornalista locale, lo invita a far sapere alla Rai-tv

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 9

- **Imputati: Calò, Greco, Liggio...»** di Roberto Martinelli
- **Le due orbite di Chiesa e giudici** di Ezio Mauro

Non aspettiamoci troppo

«Siamo in Assise, non al circo, o a teatro», pare abbia detto un magistrato di Palermo, infastidito dal clamore sollevato dall'apertura del maxiprocesso. Anch'io vorrei, nei panni di un comune cittadino, accennare a qualche motivo di preoccupazione, da contrapporre a troppe accentuazioni spettacolari, messianiche attese, retoriche iperboli.

Quando si dice che, *sotto il profilo storico*, questo è il processo più importante che sia mai stato celebrato in Italia, si rischia di andar fuori strada. Un processo, per quanto smisurato (e in fatto di dimensioni, questo certamente non scherza), non potrà mai debellare da solo un fenomeno antico, e radicato nella nostra società, come la mafia.

Ancora più improprio è parlare di una sconfitta già avveratasi per il fatto stesso che a tanto processo si è giunti. Non illudiamoci. Come ha detto anche il cardinale Pappalardo, la lotta sarà dura, richiederà non meno di una decina d'anni, e il concorso di tutte le energie del Paese. E poi, lasciamo agli storici, invece che alle sentenze dei giudici, il compito di ricostruire realtà complesse come terrorismo, mafia, camorra. Questo, che si è appena aperto, è un processo penale. Deve accertare le responsabilità degli imputati. Punto e basta. E non è certo cosa da poco.

L'altro pericolo, di natura opposta, è il rassegnato scetticismo di chi dice: il processone (*u' maxi*, come già lo si chiama nel linguaggio popolare) non è, non sarà che una bolla di sapone, una farsa; non caverà un ragno dal buco; tutto tornerà come prima, come sempre. Possiamo già dire che questo non è più vero.

Ci troviamo di fronte ad un'impresa giudiziaria che è in corso da due anni, e ha richiesto, specialmente negli ultimi tempi, uno sforzo immane. Anche solo dal lato tecnico, organizzativo, logistico, finanziario, si ha l'impressione di un impegno straordinario. Perfino la nostra burocrazia ministeriale (tante volte vituperata e criticata, non sempre a torto) ha superato se stessa: dobbiamo dargliene atto. E accanto a ciò, c'è stata la dedizione silenziosa e coraggiosa dei magistrati, fino al punto, lo sappiamo, del sacrificio della propria vita; e la loro volontà di farcela.

Invece che un passivo rincantucciarsi nell'acquiescenza a mali della società ritenuti inestirpabili, ai giochi del potere, all'intreccio di politica e loschi affari, si è vista la decisione di uscire allo scoperto e di varcare le *«soglie del santuario»*, senza esibizionistici protagonismi ma anche senza timori reverenziali.

Naturalmente, questo processo non è che un primo passo in tale direzione, un punto di partenza, non un punto di arrivo. Altre istruttorie sono in corso, da parte di questi o di altri inquirenti, per snidare e colpire i segreti vertici della grande criminalità organizzata. *«La mafia è come un albero con le radici in alto»*, diceva l'altro giorno un pensionato palermitano.

Un altro segno confortante è il diffondersi in ambienti sempre più vasti di una coscienza della gravità del problema, di una volontà di sorreggere l'impegno di polizia e magistratura. Ma anche qui stiamo attenti che questo sentimento ancora agli albori non si tramuti in un clima arroventato di lotta all'ultimo sangue, in una passione che turbi la necessaria serenità dei giudici.

Al fondo di tutto restano poi, inquietanti, i problemi posti dalla natura stessa dei maxiprocessi, esposti al rischio di trasformarsi fatalmente in processi *«di ambiente»*, aventi di mira più fenomeni sociali come la mafia che le singole responsabilità personali. Come diceva il magistrato Giuseppe Borrè, nel chiudere un recente convegno a Torino, tutte le garanzie di difesa e di un pieno contraddittorio sono un limite invalicabile anche in questi processi così dilatati.

Ciò che attendiamo non è la condanna della mafia, già scritta nella storia, ma la condanna dei mafiosi colpevoli. Quel che ci dispone a una fiducia maggiore che in altri casi è il fatto che qui l'inchiesta sembra essersi mossa sulla base di dati oggettivi, rispetto ai quali le dichiarazioni dei «pentiti» hanno avuto soltanto la funzione di un riscontro probatorio e di un ampliamento di risultanze già acquisite.

Fare bene, dunque, ma anche presto: per evitare la iattura di una scarcerazione di numerosi imputati per decorrenza dei termini di custodia preventiva. In conclusione, la posta in gioco a Palermo è altissima. Vorremmo che l'opinione pubblica se ne rendesse pieno conto, senza lasciarsi distrarre dalle inverecconde risse dei partiti che in questi giorni ci deliziano.

A. Galante Garrone

Difficoltà nei collegamenti, Roma rischia la paralisi

La neve taglia in due l'Italia

Roma. Nevica da alcune ore: in Piazza San Pietro carissimi i passanti (Telefoto Associated Press)

ROMA — La nuova ondata di maltempo imperversa sulle regioni centrali dell'Italia, e tiene alta l'emergenza.

I punti più critici nella mappa dei disagi sono Roma e il Lazio, le Marche, la costa adriatica da Pescara a Venezia, a Trieste e tutta la dorsale appenninica. Il comando della Regione centrale ha deciso l'allerta per i reparti militari, d'intesa con la protezione civile.

A Roma, dopo una pausa di sette ore, ieri sera verso le venti ha ripreso a nevicare: sono stati chiusi gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino, i treni viaggiano con ritardi

La situazione è difficile anche nelle regioni, come il Veneto e l'Emilia-Romagna, dove neve e vento si alternano. Sulla Riviera di Ponente, da Sanremo a Ventimiglia, lenta ripresa dopo la tormenta di domenica.

(I servizi a pagina 11)

Aeroporti chiusi In ritardo l'aereo del Papa

ROMA — La chiusura degli aeroporti di Fiumicino e di Ciampino a causa delle fitte nevicate ha creato non pochi disagi, ed il ritardato rientro dall'India del jet che riportava a Roma il Pontefice.

Il jumbo è entrato nello spazio aereo italiano alle 0,48, ma fino all'1,30 non si era ancora in grado di stabilire se sarebbe atterrato a Pisa, a Roma o Napoli.

A Ciampino hanno compiuto tutti i rilevamenti per permettere al velivolo di scendere in «regime di massima sicurezza», ma le piste erano ricoperte da un insidioso strato di ghiaccio.

Per consiglieri e famigliari (anche gli ex) della Sardegna

Viaggi gratis contro l'isolamento

CAGLIARI — I familiari dei consiglieri regionali in carica e degli ex consiglieri regionali della Sardegna potranno effettuare quattro viaggi all'anno (aereo, nave o treno non importa, purché nel territorio nazionale) a spese dell'amministrazione regionale.

Lo prevede una «leggina», presentata da esponenti dei sette partiti rappresentati in assemblea, che è stata approvata all'unanimità alla fine di gennaio e già pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

I consiglieri, in carica o ex, hanno diritto in totale a dodici viaggi nell'arco di dodici mesi. Quattro di questi — hanno spiegato alcuni degli interessati — potranno essere utilizzati da un loro familiare.

L'agevolazione, già in vigore in passato, era stata sospesa verso la metà degli Anni Settanta. Ora, con la «leggina», è ripristinata, «in analogia con quanto avviene in altre assemblee parlamentari».

Una legge votata all'unanimità, dagli interessati stessi, di tutti i partiti, dispone dunque che le nostre tasse contribuiscano a far viaggiare gratis non solo i consiglieri della Regione sarda e i loro familiari, ma anche gli ex consiglieri della Regione sarda col loro (ex?) familiari. E' una notizia di quelle che rallegrano la giornata, soprattutto a chi, come noi, non conosce la Sardegna. Era tempo!

Quella fiera isola, così trascurata e depressa, qualcosa doveva pur fare per rompere il proprio isolamento, e questo invio sul continente di rappresentanti qualificati apre interessanti prospettive di reciproca conoscenza. Che cosa verranno a fare, tra noi? Chi verranno vedere?

Suona il campanello, si va al citofono. *«Chi è?»*. *«Sono la ex prozia d'acquisto di un ex consigliere regionale sardo»*. *«Salga, salga, signora. E' un onore! Terzo piano a destra!»*.

La gentile vecchietta vorrà presumibilmente sapere come vanno le cose nella penisola, e noi, nello spirito del più fecondo scambio culturale, le faremo fare il giro turistico completo dei privilegi, degli sconti, delle facilitazioni e concessioni e regalie e chiusure d'occhi in uso nelle assai progredite regioni, dalla Val d'Aosta alla Calabria, dalla Puglia alla Lombardia. Poi le faremo visitare l'amministrazione statale e parastatale, con le sue leggine, clausolette, cancellazioni, detrazioni, indulgenze, sanatorie, condoni, perdoni, e deficit.

«Insomma» concluderà ammirata la perspicace ex *«arraffi chi può»*.

La Sardegna ha ancora molto da imparare, molto da fare per mettersi al passo con le regioni del continente. Ma i suoi governanti sono sulla strada giusta, il riscatto dell'isola è sicuro. Un giorno, forse non lontano, avranno qualcosa da insegnare a noi.

Carlo Fruttero

Franco Lucentini

Riunito da ieri, deciderà sul voto

Manila, guerra in Parlamento

MANILA — Per le strade continuano gli scontri fra i sostenitori di Marcos e quelli di Corazon Aquino, ma da ieri l'attenzione del Paese è puntata sul «Batasan», il Parlamento filippino chiamato a pronunciare un giudizio chiaro e definitivo.

Chi vince? Entrambi, a sentire i rispettivi fans e comitati elettorali. Ma in realtà la giornata di ieri è stata per Marcos un vero e proprio lunedì nero. Alcune scrutatrici della «sua» macchina elettorale hanno infatti defezionato, denunciando *«gravi brogli»*. Si sarebbero rifugiate in una chiesa, per timore di vendette, e non a torto: con le loro ammissioni «dall'interno» possono danneggiare Marcos più di quanto non abbia fatto la propaganda avversaria. Inoltre, tra i fedelissimi del Presidente sono apparsi per la prima volta musi lunghi, anche in piazza. Forse, si dice, i consensi alla vedova Aquino sono talmente ampi da rendere inutili anche pesanti manomissioni del risultato elettorale. Terzo, quasi a riprova dell'isolamento politico in cui il dopo-elezioni lo sta confinando, Marcos ha trasformato in bunker la sua residenza.

Le uniche notizie buone per il Presidente vengono forse dagli Usa, dove Reagan (parlerà stanotte) sembra intenzionato a non esercitare ulteriori pressioni per farlo dimettere. La Casa Bianca ha anzi esortato a una tregua tra i candidati sino al verdetto finale.

(I servizi a pagina 5)

Maggioranza sempre più divisa per la presidenza Carniti alla Rai

Dc e psi si giocano la crisi

Il vicesegretario socialista conferma l'ultimatum a De Mita - Replica Galloni: «Non si vede quale logica possano avere le sue minacce» - Spadolini non vuole arrivare a nuove elezioni: «E' una lotta di potere senza significato» - Il psdi chiede un vertice a cinque - Anche Natta attacca i democristiani

ROMA — Per la Rai, ma soprattutto per una situazione politica generale ormai logorata, la tensione tra dc e psi è al limite. Né De Mita né Craxi sono però pronti al passo decisivo. Nessuno è in grado di dire, con un minimo di attendibilità, se questo passo avverrà nelle prossime ore, nei prossimi giorni o subito dopo l'ultimo voto sulla finanziaria, previsto per fine febbraio.

Ieri, De Mita e Craxi hanno taciuto. E' un silenzio significativo, anche se i due leaders hanno lasciato che i rispettivi luogotenenti si scambiassero le accuse più aspre. Sul «caso Rai», il vicesegretario del psi Martelli ha confermato il suo ultimatum: o la dc accetta Carniti presidente o è la crisi di governo. La dc, con il capogruppo dei senatori Mancino e l'on. Sanza (amici di De Mita), replica duramente a Martelli e afferma che i suoi ultimatum non faranno saltare i nervi al segretario.

Ma i socialisti non mollano. Per far capire che la voce di Martelli è tutt'altro che isolata, è subito partito all'attacco l'on. Pillitteri, responsabile del settore tv del partito. «Dietro il polverone — scrive Pillitteri sull'"Avanti!" di oggi — si vorrebbe nascondere una nuova volontà neo-lottizzatrice che consiste nel considerare la Rai un feudo di partito. La dc vuole difendere con unghie e denti privilegi interni all'azienda». La risposta del direttore del «Popolo» Galloni è stata immediata: «Non accettiamo provocazioni. Non si vede quale logica possa [illegible] il tono ultimativo ed [illegible] del vice segretario socialista, l'accumulo di ingiurie e insinuazioni così volgari e plateali, la minaccia esplicita di crisi di governo».

Nella maggioranza, e nel psi, sono tutti ormai convinti che il passaggio dalle parole ai fatti sia presto inevitabile. La dc vorrebbe la crisi dopo il congresso di maggio. Il psi la vuole prima. Il pci subito, appena approvata la Finanziaria. Il pri, il psdi e il pli sono invece per i tempi lunghi; sono, comunque, assolutamente contrari ad una rottura politica nel pentapartito sulla questione Rai.

V'è dunque molta tensione, ma anche molta confusione. L'ultimatum politico di Martelli ieri mattina era apparso a qualcuno meno grave perché nell'intervista al «Corriere della Sera» non appariva una frase del vicesegretario del psi anticipata dalle agenzie. La frase è la seguente: «Se la dc non comprende questo, la crisi è inevitabile». Ma la frase è stata confermata dall'ufficio stampa del psi e il «Corriere» ha spiegato che c'è stato un errore tecnico. Nessun passo indietro, quindi, e nessun ripensamento.

Mentre tra i leader della dc e del psi si accendevano scontri continui, dai partiti minori partivano moniti preoccupati e gravi. Spadolini (pri) ha detto che lo scontro dc-psi sulla Rai rischia di portare il Paese alle urne: «Intorno a noi c'è terra bruciata. Se le parole hanno un senso si parla ormai di crisi inevitabile perché provocata da una lotta di potere priva di significato». Altissimo (pli) è meno pessimista di Spadolini ma altrettanto preoccupato: «Ci sarebbero mille e un motivo per fare la crisi. Mi sembra però che quello della questione Rai, senza sottovalutarne l'importanza, sarebbe l'ultimo che gli italiani potrebbero capire». Per il psdi, è giunto il momento in cui i cinque partiti della coalizione debbono subito incontrarsi per valutare «la convenienza a mantenere in piedi la coalizione».

Per il pci, tale convenienza non è venuta meno da tempo e va abolita al più presto. Natta dà ragione a Martelli quando attacca De Mita sul «padrinato» Rai. Gli dà torto sulla minaccia del referendum abrogativo dell'Ente. Aggiunge, in polemica con la dc, che il pci non ha mai chiesto una vicepresidenza Rai, ma, visto che De Mita intende negarla per principio, allora potrebbero chiederla e del tutto legittimamente.

Luca Giurato

Oggi nasce ufficialmente una nuova corrente nel pli

ROMA — Questa mattina a Roma alcuni esponenti liberali, appartenenti alla componente di «democrazia liberale», annunciano ufficialmente la creazione di un altro raggruppamento: «nuova democrazia liberale». Protagonisti dell'iniziativa sono Antonio Patuelli, Enzo Palumbo, Antonio Baslini, Savino Melillo, Salvatore Valitutti.

Nei giorni scorsi il gruppo ha annunciato, in una lettera ai quadri del pli, l'uscita dalla vecchia corrente e la creazione della nuova: «Il vecchio gruppo di democrazia liberale, del quale siamo stati tutti soci fondatori, ha esaurito la spinta propulsiva. Tuttavia il filone politico-culturale da cui nacque non deve essere assolutamente abbandonato; anzi, deve essere assunto a fondamento delle nuove analisi ed elaborazioni con cui intendiamo dar corpo al nuovo progetto liberale. Il vero problema è quello di rifondare democrazia liberale in un'area di "nuova democrazia liberale", che si liberi dagli equivoci degli ultimi anni». Il segretario del partito Biondi ha espresso apprezzamento per l'iniziativa, «valido contributo alla chiarificazione interna ed al rilancio del partito fondato su una rinnovata volontà di lotta politica che permetta di uscire dal grigiore e dall'appiattimento».

Natta propone giunta a 6 per Napoli

NAPOLI — La proposta di un governo a sei, incluso il pci, per la città di Napoli non è «necessariamente l'anticipazione di soluzioni analoghe» da esportare in campo nazionale. E' questo l'orientamento del pci espresso da Alessandro Natta e dalla dirigenza della federazione napoletana in merito alla crisi di governabilità che da circa due anni investe l'amministrazione locale.

La proposta della giunta a sei era stata lanciata alcune settimane fa dal sindaco socialista di Napoli, Carlo D'Amato, che da oltre un anno guida un'amministrazione minoritaria di pentapartito.

«Napoli — ha detto Natta in una conferenza stampa — ha bisogno di qualcosa di più di un patto di governabilità.

Roma: genitori dal pretore perché sospenda l'ora di religione

ROMA — L'insegnamento della religione nella scuola elementare pubblica, dopo le recenti polemiche parlamentari, è oggetto di una nuova iniziativa in sede giudiziaria. Virginia Massimo e Diana Oradasso, genitori di un alunno della scuola romana «Regina Margherita», si sono rivolti al pretore chiedendo che l'insegnamento della religione cattolica venga sospeso nella classe frequentata dal figlio «non essendo tale insegnamento stato richiesto da alcuno degli studenti o dei loro genitori».

Hanno chiesto anche la rimozione del crocifisso dall'aula e la sostituzione del libro sussidiario, contenente il catechismo, con altro testo che non abbia riferimenti religiosi. Il ricorso si basa sulla premessa che l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica lede gravemente il diritto-dovere dei genitori ad istruire ed educare il loro figlio, il diritto del minore alla libertà di religione e di pensiero.

GINEVRA — Il 16 marzo prossimo, terzo anniversario della morte di Umberto II di Savoia, sarà collocata a Roma una lapide in ricordo dell'ex sovrano e dei suoi genitori Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia.

Lo ha reso noto ieri a Ginevra il portavoce del principe Vittorio Emanuele di Savoia annunciando anche, per il 22 marzo, una cerimonia religiosa nell'abbazia di Altacomba, nell'Alta Savoia francese, dove è custodita la tomba di Umberto II.

Palermo, poca gente nel loggione riservato al pubblico

I capi separati dai manovali anche nelle gabbie del bunker

Palermo. Luciano Liggio nella gabbia del bunker (Foto Ansa)

(Segue dalla 1ª pagina)

che lui non li ha quei 900 miliardi nei quali un'arida ragioneria giudiziaria contabilizza i danni relativi a 97 omicidi e a danni di massacri. Infine un imputato, che al grande raduno di padrini e «soldati» si è presentato con il vestito buono, ripercorrendo nella memoria i suoi precedenti processi punta l'indice contro i banchi della giuria: «Là non c'è scritto "La legge è uguale per tutti", non l'hanno voluto scrivere».

La frase invece c'è, stampigliata in lettere scure sul legno di quella specie di altare rialzato dietro il quale sono sedute le due giurie, quella in carica e l'altra, di riserva, pronta a subentrare in ogni evenienza. Al banco dell'accusa, i due pubblici ministeri si alzano e si siedono in perfetta sincronia. Ai lati della corte i giudici popolari hanno appena ricevuto la fascia tricolore che li catapulta definitivamente nella partita logorante e rischiosa cui non hanno voluto sottrarsi.

Alle 10,45 eccoli giurare secondo la formula che il presidente legge lentamente, quasi a sottolineare che soprattutto in questo processo quelle parole non rappresentano un rito formale: «Con la ferma volontà di compiere il mio dovere... giurate di ascoltare con diligenza e ascoltare con equanimità... affinché la sentenza esca quale la società si attende».

Quindi comincia l'interminabile appello degli imputati, per ognuno dei quali va precisata la condizione (se contumace, presente o assente per scelta), i difensori, eventualmente i legali d'ufficio prestando attenzione a possibili incompatibilità. E l'udienza si affloscia, i testimoni rigirano nelle mani i panini incartati, i familiari degli uccisi sfogliano giornali nel settore riservato alle parti civili; nell'ampio parterre gli avvocati di mafia si scambiano baci e cordialità.

I giurati guardano gli imputati con i quali si misureranno per mesi. Nelle gabbie ogni «famiglia» adotta un suo codice di comportamento. I sette imputati della «numero 11» — vestiti con eleganza, cappotti di cammello e vestiti scuri — restano immobili sui loro seggiolini, come se assistessero ad un film che non li riguarda. Nella gabbia successiva sono tutti in piedi a ridosso delle sbarre.

Salvatore Di Marco, rapinatore, occupa da solo le ultime tre gabbie alla destra della corte, riservate ai «pentiti» (30 in questo processo: quasi tutti verranno in aula quando saranno chiamati a deporre). Di Marco ieri ha fatto sapere di voler sedere nelle gabbie in cui si trovano altri imputati: forse si è pentito di essersi «pentito». I capi sono separati dai subalterni veri o presunti (Liggio da solo; Calò, accusato di 88 omicidi, siede con un compagno nella gabbia successiva; quindi Masino Spadaro).

I famigliari di alcuni hanno preso posto sul loggione riservato al pubblico. Non hanno voglia di parlare. Perché è qui, ha un parente in aula? «Non so nulla», risponde secca una donna anziana, con cappotto sdrucito e stivaletti infangati, ma dita inanellate di gioielli. Così tolti i parenti e gli agenti in borghese, tanti, il «pubblico» è Francesco Rosi, il regista di «Salvatore Giuliano».

Oggi probabilmente sarà decisa la costituzione delle parti civili. Alfredo Biondi, segretario del pli e legale dei Dalla Chiesa, spiega: «Il ricordo di chi è morto non deve cadere in prescrizione».

Guido Rampoldi

Proteste per l'ipotesi di un referendum contro il servizio pubblico

I dirigenti Rai criticano Martelli «Siamo arrivati al masochismo»

ROMA — Il psi fa balenare una campagna per non pagare il canone e un referendum per abrogarla e la Rai insorge. Un coro di proteste si leva compatto da viale Mazzini. Scatta la molla dell'orgoglio aziendale, ferito da una frase di Martelli («Una Rai che costa sempre di più e produce sempre di meno»). «Agitare certi spauracchi è pura follia — dice Ignazio Pirastu, consigliere d'amministrazione del pci —. Come si fa a chiedere l'abolizione del servizio pubblico». «E' un'assurdità — aggiunge Pirastu — che avrebbe un risultato obiettivo, forse non voluto da Martelli, il quale non ha simpatie particolari per Berlusconi: il campo rimarrebbe a Berlusconi cui forse si dovrebbe pagare il canone. Conosco bene l'organigramma della Rai. Sostenere, come fanno i socialisti, che è tutto democristiano è grottesco. A parte la presidenza, il Tg 2 è loro e lo considerano un appalto proprio, Rai 2 idem; inoltre, hanno un vicedirettore generale. Alla Rai il peso dei socialisti è del 30 per cento, una percentuale ben superiore di quello che hanno in Parlamento».

Quello di Martelli è un intervento «sconcertante», dice Nuccio Fava, vicedirettore del Tg 1. «Purtroppo la Rai rischia sempre di più di essere la grande metafora che racchiude le difficoltà e gli scontri del nostro sistema politico. Ma uscite come quella di Martelli, con l'ipotesi di referendum abrogativi, rasentano il masochismo e non indicano strade costruttive. Un serio servizio pubblico è più che mai necessario in una fase di profonde trasformazioni che richiedono di essere correttamente rappresentate, ma non strumentalizzate con sistemi di lotta per bande, di ricatti o di commedie in cui ciascuno attribuisce all'altro il ruolo che gli è più comodo per poterlo demonizzare».

La Rai produce poco? «E' vero il contrario» replica l'associazione che a viale Mazzini raccoglie i dirigenti di varia estrazione politica. «Nonostante le difficoltà, gli ostacoli di ogni tipo e di incertezze in cui opera l'azienda — sottolinea una nota dell'Adrai —, è stato garantito un elevato grado di efficienza del servizio sia in termini qualitativi che quantitativi. L'aumento della produttività, in termini di programmazione, è stato di ben oltre il 40 per cento negli ultimi cinque anni. E' stupefacente che prese di posizione di esponenti politici possano adombrare la possibilità di rimettere in discussione l'esistenza stessa del servizio pubblico, danneggiandone l'immagine e creando ulteriori ostacoli al suo funzionamento».

«Non far pagare il canone? E' incredibile — rileva Luigi Firpo, consigliere d'amministrazione del pri — che un partito il quale è al governo e occupa la carica di presidente del Consiglio inviti gli italiani a violare la legge. Quanto al referendum, è un'iniziativa come un'altra. Il mondo senza la Rai può camminare lo stesso. Ma allora occorre una nuova e rigorosissima regolamentazione generale che garantisca il pluralismo e possa impedire alle reti private di utilizzare l'informazione al servizio di interessi partitici».

Abrogare la Rai? «Non si può, ma può essere abrogata, con un referendum, la legge istitutiva del monopolio pubblico» spiega il costituzionalista Silvano Tosi, candidato alla vicepresidenza del Cnr. La strada della campagna anticanone è percorribile e nell'invito a non pagarlo, aggiunge, «non mi pare ci possa essere apologia di reato, né tanto meno istigazione a delinquere». Per il costituzionalista Alessandro Pizzorusso, l'abrogazione della legge istitutiva del servizio radiotelevisivo «non comporta lo scioglimento automatico della Rai, poiché questa come società per azioni continua ad esistere».

Giuseppe Fedi

L'omicidio di Conti colpisce una città finora risparmiata dai terroristi

A Firenze, la città di Senzani le Br non avevano mai ucciso

FIRENZE — Negli anni di piombo, quando altrove il tempo pareva scandito dagli attentati, si disse che era una città di retrovia, rimasta, o meglio, lasciata fuori dal circuito perverso del terrore. Prima c'era stato un sussulto di furore: due militanti dei Nuclei armati proletari (Nap) erano rimasti uccisi all'uscita di una banca che avevano assaltato. Era seguito un lungo periodo quasi sereno; nessun spargimento di sangue, nessun sequestro, nessun ricatto. Le attività delle Brigate rosse erano state limitate: alcune auto incendiate, volantini, forse, sospettano gli inquirenti, qualche rapina per autofinanziamento ma senza rivendicazione. La città doveva rimanere un tranquillo rifugio per i clandestini e i loro fiancheggiatori.

Un episodio aveva interrotto quella tranquillità: nel dicembre 1978, in viale Rosselli, a pochi passi dalla stazione di Santa Maria Novella, la polizia aveva bloccato un'auto con quattro giovani armati di pistola. I nomi dicevano relativamente poco ma l'ipotesi che fossero rapinatori o balordi comuni sfumò in breve. I quattro si chiamavano Paolo Baschieri, fisico, figlio di un clinico pisano, Dante Cianci, capotreno, Giampaolo Barbi, architetto, Stefano Bombaci, studente in filosofia. Le indagini portarono alla scoperta di numerosi documenti, di legami con altri giovani dell'estremismo toscano. In Toscana non esistevano «colonne» di «brigate» perché il tessuto «rivoluzionario» era stato giudicato troppo fragile dai capi delle Bierre.

Ma quei quattro, stabilirono nel processo del dicembre 1980 i giudici fiorentini, facevano parte del Comitato rivoluzionario toscano. Raccontò Patrizio Peci, il primo grande «pentito» fra i brigatisti rossi, che il Comitato doveva servire «come una specie di supporto logistico dell'organizzazione».

Appena si trovarono con le manette ai polsi, i quattro rivendicarono la propria «identità» politica, ma in aula tennero un atteggiamento «morbido», anche se rivendicarono il sequestro del giudice Giovanni D'Urso. Poi, durante il sequestro di Aldo Moro, gli inquirenti scoprirono che a Firenze erano stati rubati i porto d'armi usati per l'acquisto delle armi impiegate per l'attentato di via Fani.

Sempre in quel mese le Squadre proletarie di combattimento, gruppo riconducibile a Prima linea, compirono il primo attentato: tre incappucciati ferirono alle gambe il pretore Silvio Bozzi, della corrente di Magistratura democratica.

Ma a Firenze viveva e cospirava Giovanni Senzani, un criminologo divenuto teorico del terrore. Era stato sospettato di simpatie per l'estremismo più spinto, anche interrogato dal giudice Piero Luigi Vigna, ma poi lo avevano rimesso in libertà. E Senzani aveva approfittato di quella libertà per prender parte al sequestro di Ciro Cirillo, esponente della democrazia cristiana a Napoli.

Dicono che con il denaro del riscatto per Cirillo, circa un miliardo e 450 milioni, Senzani si sia candidato per un posto nella Direzione strategica delle Brigate rosse. E una volta entrato nel gruppo dei «capi» rivelò una ferocia insospettabile: condannò lui a morte Roberto Peci, fratello di grande pentito, e progettò un assalto al Parlamento con un lanciarazzi. Ma a quel tempo aveva già lasciato Firenze e sfuggito l'arresto. Le strade della città, ormai, erano battute dai «piellini» che tentarono anche un tragico assalto al carcere delle Murate.

Nel 1983 vennero trovati alcuni volantini, firmati «Brigata Luca Mantini». Da allora di terrorismo si era parlato soltanto nelle aule di tribunale.

Vincenzo Tessandori

Tarantelli e Hunt le ultime vittime

ROMA — Le Brigate rosse uccisero l'ultima volta poco meno di un anno fa. A cadere sotto i colpi delle mitragliette «Skorpion» fu, il 27 marzo del 1985, il professor Ezio Tarantelli, 44 anni, presidente dell'Istituto di studi economici del lavoro, docente di Economia politica nell'università «La Sapienza» di Roma ed esponente di rilievo della Cisl.

L'agguato gli fu teso da due giovani, quando il docente era appena salito a bordo della sua automobile, parcheggiata a poca distanza dalla facoltà di Economia e Commercio dell'ateneo. Uno degli attentatori appoggiò la mitraglietta al finestrino dell'auto e sparò alcune raffiche uccidendo Tarantelli. Accanto all'auto i terroristi lasciarono la risoluzione strategica numero 20 delle Br «per la costruzione del partito comunista combattente».

Fu quella l'ultima clamorosa azione delle Brigate rosse. Pochi mesi dopo, il 19 giugno, l'organizzazione terroristica subì un durissimo colpo con l'arresto di Barbara Balzerani, vera e propria «primula rossa» del terrorismo di sinistra in Italia. La Balzerani fu bloccata a Ostia, mentre stava per rientrare in un appartamento preso in affitto con un terrorista di secondo piano, Gianni Pelosi, di 28 anni, anche lui arrestato in quell'occasione.

In precedenza, le Brigate rosse si erano attribuite la paternità dell'uccisione dell'agente di polizia del Nocs Ottavio Conte, avvenuta a Pomezia (Roma) il 9 gennaio del 1985.

Il 15 febbraio del 1984, le Br avevano portato i loro attentati su un piano internazionale uccidendo a Roma il generale Leamon Hunt, di 60 anni, responsabile logistico-amministrativo della «Forza multinazionale e di osservatori» dell'Onu nel Sinai. Un solo proiettile, sparato con un Kalashnikov appoggiato nella giuntura tra il lunotto e la carrozzeria dell'auto blindata del generale, colpì alla testa Hunt, che morì poco dopo il ricovero in ospedale.

L'attentato fu rivendicato poche ore dopo con una telefonata a «Radio popolare», a Milano, dal «Partito comunista combattente», l'ala militarista delle Br. Alcuni giorni dopo l'azione venne rivendicata anche in Libano dalle «Frazioni armate rivoluzionarie libanesi».

Uno studio del ministero dell'Interno completa la mappa delle giunte locali dopo il voto dell'85

Aumenta il peso dei laici nel potere locale

ROMA — La svolta di pentapartito è più evidente nei Comuni che nelle Regioni, nelle Province aumenta il peso degli assessori laici, nei centri con meno di cinquemila abitanti si mantiene, anche se un po' ridimensionata, l'egemonia democristiana mentre il pci conserva posti importanti in alcuni capoluoghi e con i presidenti regionali. Sono queste alcune fra le indicazioni che emergono da uno studio, preparato dal sottosegretario Raffaele Costa per il ministero dell'Interno, sulla nuova mappa del potere locale.

Le indicazioni che l'elettorato fornì in quella occasione (successo di dc e psi, crescita dei repubblicani, sconfitta di pci, calo per psdi e pli) sono soltanto in parte rispettate dopo la formazione delle giunte e l'elezione di presidenti e sindaci. Come già era stato verificato da studi e analisi di istituti specializzati, la «mappa a pelle di leopardo» degli enti locali non sempre premia i partiti secondo i risultati delle urne. Le tabelle preparate da Costa forniscono, anche se con ritardo (a nove mesi dalle elezioni dell'anno scorso), un quadro completo della situazione: tutte le 15 giunte regionali e le 90 provinciali che dovevano essere rinnovate sono state rielette. Per quanto riguarda i Comuni, sono state formate 80 amministrazioni per i centri capoluogo, 1519 per le città non capoluogo con più di cinquemila abitanti, 4073 per i paesi inferiori ai 5000 residenti.

Presidenti della giunta regionale

	1985	[illegible]
DC	8	7
PCI	2	3
PSI	5	5

Il governo nelle Regioni

PENTAPARTITO	4	3
DI GOVERNO	8*	8
DI SINISTRA	3**	4

* Giunte composte da partiti di governo, senza uno o più forze della coalizione a cinque.
** Un monocolore pci, un pci-psi e un pci-psi-psdi.

Regioni. A maggio dell'85 si è votato soltanto per quelle a statuto ordinario: le coalizioni che si possono collocare nell'area di pentapartito sono 12, con una crescita della formula di governo nazionale, mentre la sinistra rimane arroccata nelle aree forti dell'Italia centrale (monocolore pci in Emilia, pci-psi in Umbria e tripartito pci-psi-psdi in Toscana). I comunisti si aggiudicano tutti e tre i presidenti di queste maggioranze, mentre il psi risulta penalizzato a vantaggio dc.

Il numero degli assessori regionali regala ai laici qualche soddisfazione in più: i socialisti passano da 26 a 30, crescono di due i repubblicani (sono 8), di uno i liberali (sono 6), stabili i socialdemocratici (nonostante la sconfitta) (14 assessori, uno in meno rispetto a prima, con un peso superiore al pri che ha avuto il 4,0 per cento contro il 3,6 del psdi). I democristiani sono 66 (meno uno) e i comunisti 24 (meno sei).

Comuni. I comunisti hanno perso le posizioni che avevano conquistato con le le giunte di sinistra nel '75 e nell'80 non solo nei grandi Comuni, dove più palese è stata la svolta verso il pentapartito (Torino, Genova, Milano, Venezia, Roma, Napoli) ma in quasi tutti i centri capoluogo. Ci sono rimasti soltanto 15 amministrazioni «rosse» su 80 Comuni. Nell'84 un altro rapporto aveva «fotografato» tutte le 93 giunte capoluogo di Provincia, con 56 maggioranze di sinistra con la presenza del pci. Il dato è «viziato» dalle amministrazioni per le quali non si è votato, ma il calo di peso politico è evidente; aumenta invece l'influenza dei partiti di governo. Rimangono 47 i sindaci democristiani e ce ne sono 6 in più socialisti. Tutti i partiti si spartiscono poi i 51 assessorati in meno dei comunisti.

Nei 1519 centri non capoluogo nei quali si è votato con il sistema proporzionale le coalizioni formate da tutti i cinque partiti di governo o da alcuni di essi aumentano di 196. Di conseguenza diminuiscono i monocolori della dc (300, con un calo di 46), a dimostrazione di una maggiore spartizione del potere con gli alleati. Il pci appare in difficoltà, perché appare costretto a 83 monocolori in più (215).

Nei Comuni capoluogo

pentapartito	17
di governo	37
monocolori dc	7
monocolori pci	6
dc-psi	3
dc-pli	1
pci-psi	6
eterogenee	1
pci-laici	1
	80

I sindaci
(a confronto con precedenti)

dc	42	—
pci	19	—5
psi	26	+6
psdi	1	—
pri	1	—
	85	

Infine i dati sui centri con meno di cinquemila abitanti: 2073 giunte monocolore dc (meno 130), 316 monocolori pci (più 43), 192 monocolori psi (più 14).

Province. Anche in questo tipo di amministrazioni intermedie la grande maggioranza è di pentapartito (12 giunte) o formata da partiti di governo (50). In 19 Province il pci rimane in maggioranza, con 8 monocolori, sette alleanze insieme ai socialisti e altre tre con i laici. Ecco l'elenco dei presidenti divisi per partito: 42 alla dc, 27 al psi, 13 al pci, due repubblicani, un liberale e un sardista. Infine gli assessori premiano particolarmente il partito di Spadolini (più 16 rispetto all'80).

g. pa.

Condusse alla Radio «Chiamate Roma 3131»

Morto a Sanremo Paolo Cavallina

ROMA — E' morto ieri sera a Sanremo, dove si era recato per ragioni di lavoro, il giornalista Paolo Cavallina. Aveva 70 anni. Cavallina è stato colto da un attacco cardiaco ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

Paolo Cavallina

Nato a Firenze il 30 gennaio 1915, sposato e con un figlio, Pier Guido, che è caporedattore del «Radiocorriere Tv», Paolo Cavallina cominciò ad interessarsi di letteratura durante l'Università.

Scrisse le prime opere di narrativa sulle riviste «Circoli» e «Il Frontespizio», per poi realizzare il primo libro di racconti, «Estate al mare», pubblicato nel 1943. Nel 1952 cominciò la carriera giornalistica, che lo vide impegnato prima come capocronista al «Giornale del Mattino» di Firenze, poi alla «Gazzetta del Popolo» come corrispondente da Londra e quindi come inviato speciale.

Entrato alla Rai, Paolo Cavallina debuttò in televisione con alcune rubriche, tra le quali «Rotocalco in poltrona» e «Cronache italiane», per poi passare a condurre le edizioni del pomeriggio e quella delle 13.30 del telegiornale.

Il giornalista-scrittore fu impegnato, per circa tre anni, nella popolare trasmissione radiofonica «Chiamate Roma 3131» prima di tornare in televisione come conduttore della rubrica «Tg l'Una» della domenica.

Dopo essere andato in pensione ha scritto un altro libro, «Le amiche di Firenze», pubblicato nel 1984.

SI CHIUDE IL CARNEVALE A VENEZIA

Fondaco dei trucchi

Venezia. Due dei sei lampadari che illuminano Piazza S. Marco

VENEZIA — Battello per Rialto, terza sera: gente insonnolita, abbattuta dal maltempo e dall'acqua alta. Qualcuno spalanca la porta: un sussulto, è la Morte. Sibila il nome d'una fermata, sparisce. A me verrebbe voglia di tirarle addosso qualcosa; ma un paio di appisolati si tirano su, contenti che sia arrivata.

Altre fermate, ed è sempre lei, fianchi tondi, teschio magro: «Ca' di dio», «Accademia», «Rialto». Il battello si svuota. E tu?, mi chiede. Io filo a casa, ho sgobbato tutto il giorno. No, no — mi scruta —, qui bisogna stringere i denti: perfino negli anni delle guerre coi turchi, ci sono stati i più bei carnevali. Altri tempi — dico. Ma ora — soffia — c'è solo questo tempo. Un lampo, e mi trovo una barbetta tonda appiccicata alla faccia, un colbacco in testa, occhialini sul naso. E adesso chi sono? Milan Kundera — ride —; un'imitazione, certo, non hai la leggerezza.

Scendiamo, eccoli: sbucano dalle calli, sgorgano dai ponti, volano sui canali dove è appena passata la marea: ballerine, rambi, remagi, Duran-Duran, turchi, tedeschi, generici, maschere astratte e minute, concrete e ridicole, pallide e crudeli. Secondo me, il solito carnevale. Non il solito — ribatte il mio teschio —: quest'anno, se sei giovane, sei condannato a correre, temporali o no, su e giù tra campi e campielli, senza fermarti mai; se invece sei vecchio... si vedrà, mi saprai dire. Svanisce.

Mi incammino tra sciami di insetti giganti e torme impigrite di dromedari: e mi viene in mente — la Morte ha ragione — che quest'anno il centro di Venezia, Piazza S. Marco e dintorni, è occupato dalle nuove «illusioni»: Caffè Orientali e Occidentali, ricostituzioni e scenografie: roba per vecchi-ricchi, viva il turismo d'oro. Gli altri, in giro; senza Piazza, senza perno. E in più sotto l'acqua.

Leggo i cartelloni sui muri: tutta una lista di «spazi» per giovani e simili: ma non dicono che la piazza grande è tabù, giardino proibito. Mi avvio verso San Marco, a dare un'occhiata. Calli strettissime invase da squadroni di gheddafi, improvvisi, uguali, spaventosi. Svoltano, e restano i muri solitari: bagnati, splendidi. Nello spazio vuoto avanzano costumi del Settecento, impeccabili, lenti, remoti.

Nessuno mi bada, il mio travestimento non va. Giro l'angolo: un canale immobile, sulla riva i resti dell'ultima mareggiata: butto via tutto anch'io? Non mi lasciano il tempo: sbucano comparse di tutti i colori, mi prendono in mezzo, non mollano, girogirotondo fin sulla riva, sull'orlo... Il posto quieto è a un passo: la chiesa infilata tra le case. Portone spalancato: esce uno squadrone di diavoli. Dentro, donne allo specchio, seminude, in calzamaglia; dalla cripta salgono sulle mani antichi cardinali, gorgogliano, fumano.

La chiesa dei travestimenti, il fondaco dei trucchi: tra le Madonne impassibili, ragazzine in adorazione di angioloni-estetisti con grandi dita di pennelli. Uno mi fulmina: E tu? Io sarei Kundera. Ride come un matto: ti hanno preso per un intellettuale. Mi strappa la barba, mi toglie il colbacco, via il paltò. Mi studia: tu sei un giocatore al pallone, uno di quelli di Rossetti, mezza età, coi baffi... Metti questo, pantaloni a mutanda, maglia a cerchi, un bel paio di mustacchi. Mi spedisce lì di fronte, verso quella montagna di muri.

E' la famosa Abbazia, oggi Società di Karatè. Entro, corridoi senza fine, scaloni polverosi, sventolii di draghi. Non c'è un'anima, ma i muri rimbombano: nel minicortile tra le case, concentrazione delle maschere-giocatori, uno schiamazzo infernale, tutti gli sport, calcio-pallacanestro-pallavolo, tutti insieme. Urla del popolo: finalmente un giocatore vestito da giocatore — che sarei io.

Provo con la pallacanestro, per via d'una bella ragazzona-bravo che non sbaglia un tiro; e finalmente capisco: non c'è il canestro, fanno «oh» come se ci fosse. Dalle case attorno, dalle infinite finestre, escono facce inviperite: «oh» urlano tutte al momento giusto. Andiamo via — dico al mio bruco. Via dove? — fa lei. Mi guarda, sorride: ho la barca qui fuori, mi cambio, aspettami.

Eccola: ma cos'è diventata, metà gondoliera e metà... Metà Caronte — sussurra. Sbatte gli occhietti di fuoco, agita un barbone fitto di serpenti. In barca per i canali; ma neanche pensare di starle vicino, con quei peli sul mento — ci manda la luce giusta, quasi buio. Luce da acquario — fa lei, come se mi sentisse. L'acquario confonde le voci, i volti, i movimenti: vorrei terra solida, ora, sotto i piedi — e lei mi scarica, pronta, su una maledetta riva scivolosa.

Sulla riva mi dà una mano... proprio lui, Kundera. Barba, colbacco, faccia, occhialetti — si è appropriato tutto di me. La mia gondoliera, via di volata; mentre il maestro: Ma perché — esclama — perché un carnevale qui, dove già esiste ogni libertà e il divieto è inesistente. Perché — provo — siamo tutti nell'acquario, dentro fino al collo — e intanto col terzo occhio la cerco per l'ultima volta, la caroncina fuggente.

Lui si arrabbia: Senti, amico, io sono Kundera, sai chi è? Sì lo so: ero io; ma dove vuoi arrivare. Dico che il carnevale — riattacca — dovrebbero farlo in qualche altro posto — in un orecchio: «a Praga, a Mosca» —, dove libertà ce n'è poca. Però anche qui, pare a me, non ce n'è mai abbastanza — e intanto mi viene il dubbio: costui è Kundera sul serio.

Ma neanche Venezia gli va: Qui non c'è niente: né carri, né sfilate: che carnevale è questo? Ci siamo noi — ribatto —, noi maschere facciamo tutto. Appunto — fa lui —, niente. Però dev'essere proprio uno scrittore: non ha immaginazione, ha bisogno dei carri. Rimbombo improvviso, sghignazzi, folla minacciosa: ci spingono contro il canale, quasi ci affogano...

Mi salva un portone socchiuso, l'androne d'un palazzo. Traverso il giardino, e mi trovo in una piazza mai vista. Ma è S. Marco, con le sue nuove «illusioni»: la Piazza truccata, da chissà quali angeli. Calma irreale tra i vecchioni dei Caffè, nei recinti di maschere ricche: certi costumi dogali, finita la pioggia, mandano luce come mosaici. Ma un tam-tam vicino-lontano circonda la Piazza da ogni parte, le maschere d'oro entrano in agitazione, le cabelle stagionate scattano felici: le bande dei giovani stanno mettendo l'assedio ai Caffè, progettano l'invasione.

Corro a vedere: sugli spalti verso i giardini una folla di maschere appena scampate, sembrano, dalla marea. Non vedo segni di assedio; solo un teatrino, lì su quel ponte ammuffito: lo spettacolo comincia. Un buffone grinzoso, orrendo, in piedi su una gran botte lucente, scambia battute d'amore con una Katia giovane come nei sogni, allungata sulla spalletta del ponte: ma a ogni battuta lui cala sempre più dentro, la botte pian piano si spegne, mentre lei si spoglia sempre di più: inutilmente, perché poco per volta, addio, il vecchietto è sepolto.

Non sono molto contente le maschere d'oro, dopo la corsa fin qui dalla Piazza; un personaggio sui trampoli, altissimo, lunare, spiega che è solo una vecchia commedia, niente riferimenti a luoghi e persone. Non vi piace la fine? Bene, per Carnevale vi facciamo sognare: il buffone-vecchietto risale pian piano dalla sua botte e anche lei, Katia, si arrampica su un filo invisibile su su tra gli applausi fino alla luna che aspetta, verso l'incredibile leggerezza delle prime stelle. Peccato che non ci sia il nostro Kundera: è «niente», come si diceva; ma un'allegria commossa sgorga dal ponte sgangherato, confonde i luoghi e le età.

Paolo Barbaro

Urss: scoperta una lettera di Voltaire

MOSCA — L'originale di una lettera di Voltaire, indirizzata a un amico, è stato scoperto in una biblioteca pubblica della cittadina russa di Novgorod, circa 600 chilometri a Nord di Mosca.

L'autenticità della lettera è stata confermata dagli esperti della Biblioteca Saltykov-Scedrin di Leningrado, famosa in tutto il mondo per il suo archivio di manoscritti e per le sue ricerche in questo campo.

COSI' GLI ANIMALI SOPRAVVIVONO NEL GRANDE FREDDO

Stambecchi strateghi delle nevi

Le recenti nevicate non hanno creato particolari difficoltà alla fauna nei parchi - E' il ghiaccio il terribile nemico, quando bisogna romperlo e brucare tra gli spuntoni taglienti - I branchi si sono dispersi, gli individui più forti si sono assicurati i pascoli migliori: i più alti, sugli strapiombi di roccia - La sorte dei deboli, rimasti ai livelli inferiori - I cervi dello Stelvio e gli orsi d'Abruzzo

DAL NOSTRO INVIATO

COGNE — *L'occhio rotondo del cannocchiale vaga su un uniforme candore, finché s'imbatte nella lunga traccia che solca la neve. La segue e all'improvviso ecco le grandi corna ricurve, su un corpo impolverato di bianco che si distingue a malapena. Lo stambecco, con un leggero ed esperto colpo di zampa, fa scivolare a valle un banco di neve e scopre il gradino roccioso su cui spiccano ciuffi di festuca ovina, l'erba olina dei montanari valdostani, verde anche durante l'inverno. E si mette tranquillo a pascolare.*

Dice l'ispettore sanitario del Parco del Gran Paradiso, Vittorio Peracino: «Qualcuno si è molto preoccupato per la sorte dei nostri animali dopo le grandi nevicate. E ha suggerito di foraggiarli. Due sciocchezze». *E spiega perché:* «Non è la neve abbondante il pericolo maggiore per camosci e stambecchi. Sono animali attrezzati da milioni di anni per vivere in condizioni estreme e sono sopravvissuti a ben altre nevicate. Per loro, sono peggio pochi centimetri di neve seguiti prima dal sole che scioglie i cristalli, poi da una gelata. Si forma così uno strato di ghiaccio che faticano a rompere martellando con gli zoccoli. Poi devono brucare tra spuntoni e frammenti taglienti come rasoi, ferendosi a sangue le labbra. E' allora che i branchi vengono decimati».

Seconda sciocchezza, il foraggiamento: «E' dispendioso, inutile e pericoloso. Dispendioso perché sui 70 mila ettari del parco dovrei piazzare diecimila fienili: un'impresa impossibile. Inutile perché gli animali sani e forti rifiutano un cibo cui non sono abituati. Direttamente pericoloso perché il fieno provoca gravi parassitosi intestinali, finirebbe per uccidere più animali dell'inverno. Indirettamente pericoloso perché, in assenza di grandi predatori, il freddo e la fame sono rimasti gli unici meccanismi di selezione naturale che scremino i branchi e regolino l'equilibrio ecologico».

Ormai i giochi della vita e della morte sono fatti, nel grande parco sotto la neve. «Da almeno dieci giorni, quando, lunedì della scorsa settimana, abbiamo visto i branchi disperdersi e i camosci salire in alto». *Durante l'estate, gli animali vivono in grandi comunità abbastanza compatte, che cominciano ad allentarsi in settembre.* «Si staccano con una serie di giochi, di rincorse, che hanno la grazia e la levità di una danza. Ecco, sembra proprio una danza, un rito, che prelude alla stagione degli amori», racconta *Peracino che, sotto la scorza un po' rude, è un poeta della natura. Poi, dopo gli accoppiamenti, è il Lupo Inverno, come lo chiamano i siberiani, a disperdere definitivamente gli animali.*

«Vedendoli salire, abbiamo capito che la neve stava per arrivare prima che lo dicesse Bernacca. Ciascuno, *racconta l'ispettore*, si è scelto il proprio territorio di svernamento, di sopravvivenza, rispettando il rigido ordine gerarchico del branco. I più forti salgono più in alto, perché lassù sono i territori migliori: tra i dirupi e le rocce a strapiombo dove la neve non si fermerà e dove, quando c'erano, i predatori famelici non potevano competere con l'agilità di stambecchi e camosci».

Tra i 2500 e 2700 metri, ogni animale si è scelto la sua nicchia e ha atteso pazientemente che le nevicate cessasse. Non è qualche giorno o qualche settimana di digiuno che può nuocere ad animali che hanno fatto abbondante provvista di grasso: un esemplare di quarante o cinquanta chili raggiunge e talvolta supera, all'inizio della cattiva stagione, il peso di un quintale.

«Hanno atteso immobili. Per un motivo preciso: non muoversi su neve fresca vuol dire non disperdere inutilmente calorie. Finita la nevicata hanno aspettato ancora un giorno o due che la coltre si assestasse quel tanto da reggere il loro peso e che le prime slavine scoprissero i pascoli. Solo dopo abbiamo visto sulla neve le loro tracce: i guardaparco hanno segnalato i primi movimenti a 36 ore dalla nevicata nelle valli più scoscese e a 48 ore in quelle più dolci». *Ora i più deboli, i più bassi nella scala gerarchica, che sono rimasti sui terreni pianeggianti dove il vento accumula la neve e non basta un colpo di zampa per sbancarla, occupano la vita più dura.*

Mangeranno di meno, perderanno via via le forze, non saranno più capaci di risalire la coltre spessa, in cui affondano fino al ventre e sono costretti a procedere con movimenti di nuoto, l'avantreno che fa da aratro e le zampe posteriori che servono da propulsori, in un tremendo dispendio di energia. Moriranno di stenti o dovranno cercare alimento sempre più in basso, fino alla linea del bosco dove, un tempo, li attendevano la lince e il lupo.

«Ora qualcuno si salva, racconta *Peracino*, perché invece dei predatori ad aspettarli ci siamo noi». *Sono state preparate stalle e stabulari:* «Cacciati dai pascoli alti dai compagni più combattivi, molti diventano accattoni, cercano qualche rimasuglio di fieno nelle stalle e nei fienili delle malghe». *Vengono catturati e portati in altre zone, dove non c'è competizione e possono assicurarsi un buon territorio di sopravvivenza:* «Negli ultimi vent'anni, dice *l'ispettore sanitario*, abbiamo distribuito 191 stambecchi su tutto l'arco alpino, dalla Val Chisone alla Val d'Astico nel Veneto, e fondato colonie che ora, complessivamente, contano circa 1650 esemplari». *Comunque, alla fine, il Lupo Inverno avrà mietuto molte vittime, per la salute e la bellezza del branco.*

Diverso è il discorso per cervi e caprioli, che quasi dovunque vengono invece foraggiati. «Soprattutto al primo annuncio di primavera, *dice il direttore del Parco dello Stelvio, Walter Frigo*, costituiamo fienili lungo la linea del bosco, per tenerli in alto e impedire che cedano all'invito del fondovalle già verdeggiante, dove causerebbero danni irreparabili ai frutteti e alle culture agrarie». *Dopo le grandi nevicate, comunque, cervi e caprioli non sembrano particolarmente in difficoltà: l'unico vero pericolo sono le slavine, che hanno già ucciso due cervi.*

«A ogni buon conto abbiamo non solo costituito dei punti di approvvigionamento, dice *Frigo*, ma anche battuto alcune mulattiere per consentire agli animali, che sprofondano nella neve fino alla pancia, di spostarsi più agevolmente. No, non c'è pericolo che del fieno approfittino anche camosci e stambecchi, sono molto più in alto». *Anche qui l'unico regolatore degli equilibri naturali è rimasto l'inverno, camosci e stambecchi devono pagare il loro tributo alla legge della selezione.*

Nel Parco d'Abruzzo la situazione è ancora diversa. «Non ci sono particolari difficoltà per le nevicate, dice uno degli esperti del parco, *Giorgio Boscagli*, forse sono state meno abbondanti che al Nord. Comunque, la mortalità invernale, sul nostro territorio, è dovuta non tanto al freddo, alla neve e alla fame, quanto all'attività dei lupi. Certo, quando la neve è alta, aumenta il numero delle predazioni: due anni fa, in occasione di nevicate più abbondanti di queste, hanno cacciato i cervi con maggiore facilità e le uccisioni sono state particolarmente frequenti».

Si era parlato, per il parco abruzzese, di approvvigionamenti con gli elicotteri: «Ma, precisa *Boscagli*, li abbiamo fatti non adesso, bensì due o tre mesi fa per gli orsi, prima del letargo invernale. Hanno, come tutti gli animali selvatici, bisogno di ingrassare per affrontare la cattiva stagione. E all'inizio dell'inverno, quando nutrirsi nel parco diventa più difficile, tendono a uscirne, restando coinvolti nelle battute di caccia al cinghiale che si tengono oltre i confini. Perciò li tratteniamo costituendo dei carnai». *L'orso marsicano, che è prevalentemente erbivoro, diventa così carnivoro prima del letargo: una riserva di proteine è preziosa per affrontare il lungo sonno e il lungo digiuno.*

Giorgio Martinat

Valsavarenche. Stambecchi si arrampicano su un picco innevato (Foto «La Stampa» - Ugo Liprandi)

Un battello di 2000 anni nel Lago di Tiberiade

TEL AVIV — E' stato recentemente trovato nel Lago di Tiberiade, in Israele, il relitto di un battello che si presume sia legato a un episodio evangelico della vita di Gesù o che sia stato utilizzato dai romani per sgominare un gruppo di ribelli ebrei.

A quanto riferisce la stampa israeliana, il battello, lungo 8,1 metri e risalente al I Secolo d.C., è stato trovato affondato a poca distanza dal kibbutz Ginossar. E' il primo relitto — risalente all'epoca in cui Gesù e i suoi discepoli si trovavano a Tiberiade — a venire scoperto nel lago. Non si esclude che questo battello appartenga al tempo del miracolo evangelico della moltiplicazione dei pani e dei pesci.

Gli archeologi ritengono che il relitto risalga al 67 d.C. anno in cui l'imperatore romano Vespasiano combatté contro l'insurrezione ebraica in Palestina.

IL POLEMISTA DEL «VITTORIANO» TRASFORMO' GLI ESTERI

Ritrovare Dossi ambasciatore di Crispi

Si parla molto in questi giorni, e giustamente, di Alberto Pisani Dossi, letterato e polemista (autore di *I Mattoidi*, furente e brillante testo appena riedito, che ha riaperto una polemica centenaria sul monumento romano a Vittorio Emanuele II, cioè l'Altare della Patria). Si corre il rischio di dimenticare ch'egli fu anche, e soprattutto, un diplomatico, strettissimo collaboratore di Crispi, che si servì di lui per «innovare» radicalmente un ministero ch'egli, a torto o a ragione (forse più a torto che a ragione), considerava reazionario.

Quando Crispi nel 1887 assunse la direzione del governo nonché i portafogli degli Esteri e dell'Interno, affidò al suo fedele amico il posto chiave di capo di Gabinetto degli Esteri. Pisani Dossi aveva da poco compiuto trentotto anni. Vedeva finalmente dischiudersi davanti a sé la possibilità di operare in favore di una politica estera non più «codina», e di partecipare, quale collaboratore di uno statista che reputava «*il più grande fra i contemporanei*», all'edificazione di una nuova società italiana, più moderna, progredita e giusta.

Allora egli credeva sinceramente in Crispi, per il quale nutriva addirittura sentimenti di venerazione («*Tutto suo con venerazione ed amore*», così termina una lettera a Crispi dell'agosto 1886). Sentimenti del resto ricambiati dallo statista siciliano che scrivendogli da Napoli nello stesso mese, così concludeva: «*Saluti Levi e Perelli, e cordialmente vi abbraccio*». (Primo Levi e Luigi Perelli formavano con Pisani Dossi la famosa «triade» degli amici di Crispi).

Questa fiducia, e l'essere Crispi maggiormente assorbito dalla Presidenza del Consiglio e dal ministero dell'Interno, diedero a Pisani Dossi un'autonomia e un'autorità grandissime nell'amministrazione degli Esteri, di cui si servì per la sua opera riformatrice.

Pisani Dossi, nella storia del nostro ministero degli Esteri, rappresenta forse un caso unico. Non vi è un solo settore che egli non abbia innovato, talvolta radicalmente, dimostrando tra l'altro di essere un lavoratore eccezionale. Egli ebbe, ovviamente, la fortuna di trovare in Crispi una quasi totale disponibilità, anche perché le modifiche di struttura permisero l'allontanamento di funzionari invisi e l'avanzamento di quelli ritenuti fedeli.

Questo fu il caso del prudente segretario generale del ministero Giacomo Malvano, che accusavano di essere «un coniglio», e il cui posto venne abolito, creando, senza saperlo, un precedente che sarebbe poi servito a Mussolini. Venne introdotta la carica di *Sottosegretario di Stato*, da affidarsi a un parlamentare con il compito di sollevare il ministro dagli impegni parlamentari ed amministrativi. E poiché il capo di Gabinetto era unico sia per il ministro che per il sottosegretario, chi veniva ad assumere una importanza predominante era proprio lui, Pisani Dossi, che poteva controllare tutti gli affari, tanto politici che amministrativi.

Carlo Alberto Pisani Dossi

Egli accentrò nelle sue mani inoltre anche la segreteria privata del ministro, affidandola a un funzionario del suo Gabinetto, Edmondo Mayor de Planches, anche quelli che oggi potremmo chiamare l'ufficio stampa e l'ufficio cifra.

Per imprimere maggior efficienza e disciplina al Servizio diplomatico, riformò il concorso d'ammissione, il regolamento di disciplina, le norme sulla disponibilità, l'aspettativa e i congedi...

Dotò il ministero di una tipografia riservata, e trasformò il *Bollettino consolare* in un *Bollettino del ministero degli Esteri*, con la pubblicazione di saggi, documenti, cronache, ecc., che ebbe allora un impulso, anche culturale, mai più avuto in seguito: nel solo 1889 il nuovo Bollettino contò oltre duecento pagine. Fu lui a dare una prima seria sistemazione agli archivi, chiamando a dirigerli Giacomo Gorrini, uno studioso capace e instancabile.

Fu Pisani Dossi a preparare, con l'aiuto di Luigi Bodio, la prima legge sull'emigrazione, mutando così radicalmente l'atteggiamento di Depretis, favorevole all'applicazione ad essa solo delle comuni leggi di polizia. I diplomatici furono indotti a inviare regolari informazioni sulla situazione degli emigranti, delle scuole e delle associazioni italiane all'estero, a mantenersi con loro in costante contatto.

Fu Pisani Dossi a creare, all'interno del suo Gabinetto, un «*Ufficio coloniale*», primo nucleo del futuro ministero delle Colonie. E pare si debba a lui la scelta del nome «Eritrea» per quella nostra sfortunata colonia, che altri voleva denominata «Nuova Etiopia».

Fu ancora Pisani Dossi a costringere l'agenzia di stampa «Stefani» a dissociarsi dalla francese Havas, per unirsi in una «lega» con le agenzie tedesca e austriaca, una specie di «triplice» giornalistica. Stabilendo così, in modo anche formale, il prevalere del potere politico sulle agenzie di stampa.

Questa attività si tradusse in decine e decine di regi decreti, che fecero vittime anche illustri. Come suole avvenire in questi casi gli crearono molto irriducibili nemici. Primo fra tutti il Malvano che, dopo la caduta di Crispi, ritornò a occupare il [illegible] tutto posto di segretario generale del ministero.

Cominciarono allora per Pisani Dossi gli anni della delusione (l'esilio in Colombia, il rifugio in Grecia, il tiramolla dell'aspettativa...) e anche dell'involuzione. Il 21 agosto del 1901 apprese dai giornali di essere stato collocato a riposo d'autorità. La decisione l'aveva presa un altro caratterino lombardo, il ministro degli Esteri Giulio Prinetti. Guarda caso, dieci giorni prima era morto, a Napoli, Francesco Crispi...

Enrico Serra

Atene torna a chiedere i fregi del Partenone

PARIGI — Il governo greco ha nuovamente reclamato ieri, tramite il ministro della Cultura Melina Mercouri, il ritorno all'Acropoli d'Atene dei fregi del Partenone e dell'insieme delle sculture che ne furono asportate all'inizio del secolo scorso da Lord Elgin e che sono esposte al British Museum, a Londra.

E' accaduto all'inaugurazione, nei saloni dell'Unesco, della mostra «Acropoli d'Atene, conservazione, restauro e ricerche 1975-1983».

La Mercouri ha sollecitato la restituzione dei fregi «al popolo di cui costituiscono incontestabilmente il patrimonio culturale».

Intervista a «La Stampa», il leader libico ha ricevuto il nostro inviato sotto la sua tenda nel deserto

Gheddafi: e io metto i missili russi

«Reagan vuole fare del Mediterraneo un set per esibirsi nel ruolo di spaccone, ma qui non è Hollywood» - «Se la situazione precipitasse chiederemmo aiuto all'Urss, in Libia si installerebbero ordigni nucleari a lunga gittata» - «Italia e Libia sono complementari, vogliono la pace, perciò credo fermamente in un incontro con il presidente del Consiglio Craxi» - «Sono contro azioni come quelle di Fiumicino e Vienna, ma bisogna capire la disperazione dei palestinesi, non possono fare i distinguo che facciamo noi»

DAL NOSTRO INVIATO

TAURGA — Questa volta il colonnello mi riceve nel deserto, sotto la sua tenda di beduino piantata ai margini di una piccola oasi, tra Misurata e Sirte. Il colloquio, due ore e mezzo, punta sulla rinnovata richiesta di un incontro con Craxi, su Israele e terrorismo, sul petrolio e — fatto nuovo — sulla possibilità che l'Urss installi sulle sponde della Libia missili nucleari a lunga gittata tali *«che tutto il dispositivo missilistico dell'Europa occidentale sarebbe fuori gioco»*.

Fa freddo, Gheddafi indossa un rustico giubbone tessuto a mano, il capo e il volto difesi dal turbante dei *tuareg*. Una teiera bolle su un pugno di braci, mi versa un tè rovente, getta sulle mie spalle una coperta di lana di pecora e, prima ancora ch'io possa cominciare a interrogarlo, dice:

«Mi consenta di approfittare della sua presenza in questa tenda dove smaltisco tensioni e maturo pensieri, per inviare, tramite il suo giornale, un messaggio al popolo italiano, al presidente del Consiglio Bettino Craxi. E' un messaggio semplice perciò concreto: i nostri due Paesi sono complementari, i nostri due Paesi sono bagnati dallo stesso mare, da qui l'augurio che il Mediterraneo non venga più solcato da navi da guerra ma tessuto da traffici benefici per le nostre due economie, per lo sviluppo anche culturale del mio Paese, per il maggior progresso dell'Italia. Mediterraneo lago di pace... ebbene, per realizzare questa comune aspirazione credo fermamente che un incontro tra il presidente del Consiglio italiano e il colonnello Muammar possa tornare utile».

Ben detto, colonnello, ma dopo Fiumicino ci vorrebbero gesti concreti per spianare la strada all'incontro. Lei aveva accennato alla possibilità di esortare i palestinesi a desistere da azioni contro Paesi amici. La lotta di liberazione dei palestinesi è una cosa, il terrorismo cieco un'altra.

«Io sono contro azioni come quella di Fiumicino e di Vienna; fra l'altro senza significato. Io appoggio la guerra di liberazione del popolo palestinese la cui legittimità, oltretutto, è riconosciuta dalla Carta delle Nazioni Unite. Dico che la responsabilità dell'azione di Fiumicino ricade solo e soltanto su chi l'ha commessa. Ma debbo ricordare a chi giustamente si indigna che per noi, per uno Stato che ha le sue leggi, per una famiglia che ha la sua casa e vive umanamente, è davvero difficile mettersi nei panni di gente cacciata dalla propria terra, di giovani che han visto assassinare i genitori, i fratellini, rei soltanto di essere palestinesi. Quei giovani non possono fare certi distinguo come noialtri. Chi può sondare la loro infinita disperazione? Comunque sia io cercherò di convincerli a combattere solo in Palestina. Ma anche voi italiani, voi europei, dovreste darmi una mano...».

Per esempio?

«Cercate di mettere in testa agli americani che, finché non sarà resa giustizia al popolo palestinese, non soltanto non ci sarà mai pace in Medio Oriente ma la stessa pace mondiale sarà sempre in pericolo».

A proposito di americani: Reagan ha ordinato alla VI Flotta di riprendere le manovre al largo del Golfo della Sirte...

«Reagan, Reagan: io cerco invano di trovare un perché ai suoi atteggiamenti irresponsabili. Quando venne eletto, pensammo che siccome era vecchio sarebbe stato saggio. Pensavamo che un attore è un artista e, quindi, come tale, un uomo non cattivo. Invece... Ma forse l'attentato da lui subito, la malattia, l'età hanno mal ridotto le sue arterie. Inoltre sono convinto che il suo *entourage*, infiltrato dai sionisti, lo plagi, approfitti della sua senilità. Così parrebbe abbia voluto trasformare il Mediterraneo in un *set* per esibirsi nel ruolo di spaccone. Sennonché il Mediterraneo non è Hollywood: la politica di Reagan mette la pace in pericolo. Reagan sta giocando col fuoco».

Taurga. Gheddafi parla della rinnovata richiesta d'un incontro con Craxi, di Israele e terrorismo

Dopo l'atto di pirateria aerea di Israele — atto condannato dal ministro della Difesa Spadolini alla tv, e dal presidente del Consiglio Craxi in una intervista —, lei ha dichiarato venerdì che i suoi cacciabombardieri son pronti a dirottare aerei israeliani «per possibilmente catturare i terroristi Sharon, Begin, Peres eccetera»... Avvertiamo che un suo caccia rischia nell'impresa. Non teme lei che scatenerebbe un uragano di violenze e controviolenze che potrebbero anche provocare la terza guerra mondiale?

«Il rischio c'è. Ma sono loro che han cominciato, la nostra reazione è legittima. Siamo un Paese sovrano, nessuno ci può camminare sulla faccia».

Non pensa, signor colonnello, che la condotta di Israele dipenda in buona parte dalla debolezza del mondo arabo? In teoria il mondo arabo è immenso e forte ma è diviso e, pertanto, è debole.

«Ecco perché io, fedele al dettato di Nasser, lotto ostinatamente da quindici anni per l'unità del mondo arabo. Certo, finché rimarremo divisi saremo deboli ed esposti al ricatto permanente della forza».

Si può cercare la pace, magari tramite un compromesso con Israele?

«Con l'entità sionista, corpo estraneo in terra di Palestina, che compromesso vuole che ci sia... Arafat e qualche altro signore si illudono che Israele possa restituire la Cisgiordania e Gaza. Non hanno capito niente. Israele non cederà mai nulla, nemmeno una tegola».

E allora?

«Bisognerà continuare a combattere perché Israele non ci dà la possibilità di fare la pace. L'esistenza stessa di Israele, infatti, nega la pace. I sionisti han bisogno di far sempre la guerra perché il giorno che cadesse la tensione cesserebbero gli aiuti americani e verrebbero a galla le infinite contraddizioni interne sicché tutto si liquefarebbe come cera al fuoco. D'altra parte, io dico che il destino degli ebrei venuti dalla Germania, dalla Russia eccetera a occupare la Palestina è segnato. Com'è stato sempre segnato il destino dei colonialisti. Israele, prima o poi, farà la fine della Rhodesia».

Crisi del prezzo del petrolio. Se fra tre mesi le vostre entrate risulteranno dimezzate come farete a mantenere in piedi tutto? So che lei, colonnello, ha parlato a lungo, per telefono, con Re Fahd d'Arabia Saudita e che c'è stato, tra di voi, uno scambio di lettere tramite messaggeri.

«Non temo la crisi del petrolio. Intanto il prezzo sta recuperando. Comunque sia, noi siamo pronti a difenderci con le unghie e coi denti. Per esempio congelando contratti e pagamenti o, nella migliore delle ipotesi, allineando i pagamenti con le quotazioni del petrolio. Infine potremmo sospendere la produzione anche per un anno, sì da far tornare il barile al suo giusto prezzo. Ma attenzione: se si continuasse a giocare al ribasso del petrolio, fatalmente la guerra del Golfo si inasprirebbe coinvolgendo l'Arabia Saudita, gli Emirati e sarebbe un incendio spaventoso. Per favore, sottolinei quanto le sto dicendo: è molto importante».

Si parla con insistenza, signor Gheddafi, di un possibile accordo verticale tra la Jamahiria e l'Urss. Che c'è di vero?

Ride, poi: «Quante cose vuol sapere lei», risponde, «No comment».

Se lei ritenesse di trovarsi in pericolo di fronte alla più grande potenza del mondo, si alleerebbe militarmente con l'Urss?

Il colonnello lascia raffreddare la domanda. Tracanna golosamente una ciotola di latte di cammella appena munto, infine, scandisce: «Se la situazione dovesse precipitare, avremmo, per così dire, uno stato di necessità che mi spingerebbe a compiere quel passo. La conseguenza sarebbe l'installazione in Libia di modernissimi missili nucleari a lunga gittata. Se questi micidiali ordigni venissero qui installati, automaticamente tutto il dispositivo missilistico dell'Europa occidentale sarebbe fuori giuoco. Ma noi vogliamo la pace ed è perciò che auspichiamo un incontro con Bettino Craxi. Lei mi dice che il socialista Craxi potrebbe avere difficoltà ad incontrarsi con me. Tuttavia penso che per fare la storia bisogna avere, qualche volta, il coraggio di non badare troppo alla cronaca».

Igor Man

Le nuove proposte sovietiche meritano però una «risposta politica»

Tranelli nel disarmo di Gorbaciov spiega l'inviato di Reagan a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Paul Nitze, ex negoziatore a Ginevra ed ora consigliere speciale del segretario di Stato George Shultz, ha iniziato ieri da Roma un giro europeo per illustrare agli alleati della Nato la risposta che il presidente Reagan intende dare alle proposte del leader sovietico Gorbaciov in vista della ripresa della trattativa di Ginevra sulla riduzione degli arsenali missilistici. Nitze è arrivato in mattinata direttamente dalla California (il suo aereo speciale è atterrato nel momento di massima intensità della nevicata) ed è ripartito in serata per Bruxelles dopo aver visto in successione il ministro della Difesa Spadolini, il ministro degli Esteri Andreotti, e il presidente del Consiglio Craxi.

Mai come in questo momento, ha detto Nitze agli interlocutori italiani, è necessario che gli alleati occidentali siano compatti perché da parte sovietica c'è un'offensiva psicologica, che punta proprio a dividere l'Occidente al di là della reale portata delle proposte di Gorbaciov. Il 15 gennaio, il segretario generale del pcus aveva lanciato un programma per la totale eliminazione delle armi nucleari entro l'anno Duemila attraverso tre stadi negoziali, il cui primo passo dovrebbe essere la distruzione dei missili a medio raggio americani e sovietici in Europa (i Pershing e i Cruise, da un lato, e gli SS 20 dall'altro). In questa prima fase, i missili francesi e inglesi dovrebbero essere «congelati».

Nella valutazione americana, spiegata da Nitze a Craxi, Andreotti e Spadolini, la proposta di Gorbaciov presenta elementi di interesse, ma l'apparenza è migliore della sostanza. Se si guarda più in dettaglio il piano sovietico, ha detto Nitze secondo quanto ci hanno riferito fonti diplomatiche, si vedrà che esso mira ad assicurare all'Urss una superiorità militare in tutte e tre le fasi del programma che dovrebbe portare al disarmo totale per il Duemila. Ad esempio, se venisse accettata la proposta di eliminare i cosiddetti «euromissili» (che sono vettori a gittata media), si creerebbe sul teatro europeo un forte squilibrio a favore dell'Urss, che potrebbe contare su circa 500 missili a corta gittata (dell'ordine, cioè, di mille chilometri) contro [illegible] di cui dispone l'Occidente.

D'altra parte, secondo Nitze, gli americani non possono impegnarsi, in un negoziato bilaterale qual è quello di Ginevra, sul «congelamento» dei missili inglesi e francesi. E, ancora, l'eliminazione degli «euromissili» andrebbe comunque valutata nel contesto globale dell'equilibrio delle forze convenzionali in Europa.

Insomma, alla proposta di Gorbaciov, il cui primo obiettivo è la bilancia delle forze in Europa, gli americani vogliono contrapporre una concezione globale del disarmo, che è in un certo senso indivisibile. Ed è su questo punto, soprattutto, che Nitze ha sollecitato l'unità degli alleati occidentali, spiegando che se l'Urss, pur ritirandoli dall'Europa, intende mantenere un certo numero di missili a media gittata in Asia, allora gli alleati occidentali debbono controproporre di conservare un eguale numero degli stessi missili, magari dislocati diversamente.

Craxi ha risposto a Nitze che l'elemento più importante che emerge dalla proposta di Gorbaciov è un'attenuazione dei vincoli di interdipendenza tra i tre «cesti» negoziali di Ginevra (missili sui rampi, missili strategici intercontinentali e «armi spaziali»), secondo un'impostazione che il governo italiano aveva sempre incoraggiato: fare progressi laddove è possibile, magari imprimendo «una diversa velocità» [illegible] negoziato.

L'intesa principale risultata dagli incontri romani di Nitze è comunque che la proposta di Gorbaciov richiede e merita una «risposta politica», mentre gli aspetti tecnici andranno poi valutati nel corso del negoziato di Ginevra. Ed è questa risposta [illegible] ti europei nel Consiglio atlantico che si terrà a partire da domani a Bruxelles.

Nell'Urss in costruzione una base per i laser?

WASHINGTON — Sulle montagne del Tagikistan, in Asia centrale, l'Urss starebbe costruendo una misteriosa base militare con l'apparente obiettivo di installare armi al laser in grado di abbattere missili atomici in arrivo.

Secondo il Washington Times, i satelliti-spia americani seguono da tempo con cura le fasi di costruzione

---

Un'offensiva dell'Iran Le truppe di Teheran oltre lo Shatt el-Arab?

NICOSIA — Dopo molti mesi di stasi sul fronte tra Iran e Iraq sono ripresi gli scontri. Le forze di Khomeini hanno sferrato un'offensiva che secondo le fonti militari iraniane avrebbe portato alla conquista di un'isola «di grande importanza strategica» sullo Shatt el-Arab.

L'Iraq si è limitato ad ammettere che le forze iraniane hanno stabilito «un precario caposaldo» al di là del fiume.

L'isola che le truppe iraniane avrebbero occupato si trova all'interno del territorio iracheno, ad occidente dello Shatt el-Arab. Secondo l'agenzia iraniana Irna sull'isola si trovano «importanti installazioni petrolifere».

L'offensiva, alla vigilia del settimo anniversario della rivoluzione iraniana, è il primo significativo attacco terrestre dalla scorsa estate.

Ieri mattina Radio Baghdad ha interrotto i normali programmi per trasmettere un comunicato militare nel quale si dice che il tentativo iraniano di attraversare lo Shatt el-Arab è destinato «a fare una brutta fine».

I bollettini militari iraniani dicono che dall'inizio dell'offensiva, sferrata domenica, il porto iracheno di Bassora ha subito «gravi danni». I comunicati aggiungono che un gran numero di soldati iracheni «sono stati messi in fuga e un numero considerevole sono stati catturati».

Il comunicato iracheno invece afferma che le forze di Baghdad, dopo aver contenuto l'avanzata nemica, hanno già lanciato un contrattacco e ha smentito che sia stata occupata un'isola.

E' la prima volta dallo scoppio della guerra, nel settembre del 1980, che gli iraniani hanno sferrato una offensiva lungo questa estremità meridionale del fronte di guerra che è lungo 1180 chilometri.

L'offensiva iraniana è stata lanciata durante una notte di violenti temporali.

Haiti, caccia al collaborazionista

Port-au-Prince. Ferito, un collaborazionista del regime di Duvalier tenta di sottrarsi all'ira della popolazione. Il Consiglio nazionale di governo si è insediato ieri ufficialmente: ha promesso elezioni presidenziali a suffragio universale e il potere ai civili. Verrà elaborata una nuova Costituzione liberale, ma non sono state precisate date. Annunciato lo scioglimento dei Tontons Macoutes

---

Riprese le manovre aeronavali davanti alla Libia

La flotta Usa torna nel golfo della Sirte

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — La sesta flotta americana nel Mediterraneo riprenderà a mezzanotte le manovre aeronavali al largo della Libia. Ne ha dato comunicazione alle competenti autorità internazionali e alla torre di controllo dell'aeroporto di Tripoli. Le manovre si concluderanno la mezzanotte di venerdì prossimo. Lo ha annunciato ieri il Pentagono, senza scendere nei particolari. Il Pentagono ha aggiunto che manovre assai più massicce avranno luogo a marzo, quando la portaerei America si unirà alla Saratoga e alla Coral Sea.

Il Pentagono ha anche dichiarato alla rivista Newsweek che la Sesta flotta proteggerà gli aerei di linea israeliani da eventuali intercettazioni da parte della Libia.

In caso di necessità, i «caccia» delle portaerei Saratoga e Coral Sea affronteranno quelli di Gheddafi se li vedranno puntare contro gli apparecchi della El Al in transito. Il Pentagono ha svelato che gli israeliani avrebbero voluto tenere manovre congiunte aeronavali con gli americani, ma che questi ultimi lo hanno rifiutato.

La minaccia di attaccare gli aerei di linea israeliani fu profferita la scorsa settimana da Gheddafi, in reazione al dirottamento dell'apparecchio libico da parte di Israele. Gheddafi disse allora che avrebbe costretto gli aerei della El Al a scendere nelle basi militari libiche e che avrebbe arrestato «terroristi israeliani come l'ex premier Begin» prima di consentire ai passeggeri di ripartire.

La minaccia è stata accolta [illegible] sia a Gerusalemme che a Washington. Le portaerei Saratoga e Coral Sea sono partite venerdì scorso da Napoli e Trieste con 10-12 unità da guerra di scorta, dirigendosi verso il golfo della Sirte, e il Pentagono ha annunciato nuove manovre. Il mese scorso, la Sesta flotta non aveva sorpassato il 32° parallelo, che delimita il golfo, e probabilmente non lo supererà neppure questo mese.

Ma i suoi «caccia» potrebbero spingersi al suo interno, per ribadire che si tratta di acque e spazio aereo internazionali. Gheddafi, che lo considera invece territorio libico, ha chiamato il 32° parallelo «la linea della morte». Il Pentagono ha detto a Newsweek di sperare che il colonnello attacchi una nave o un aereo Usa, in modo che la Sesta flotta possa contrattaccare. Ma ritiene che ricorrerà invece al terrorismo in Europa o in Medio Oriente. La Sesta flotta comunque non se ne andrà.

Fino al 18 le manovre della Libia

PARIGI — Le manovre militari a tiri reali (cioè con munizioni vere) della marina, aviazione e difesa antiaerea libiche nel Mediterraneo cominciate sabato scorso, proseguiranno fino al 18 febbraio. Lo ha reso noto l'agenzia libica «Jana» ricevuta a Parigi dalla «Afp».

La Libia aveva annunciato sabato tali manovre senza precisarne la durata. Secondo la «Jana» le esercitazioni si svolgono nel settore della provincia di Tripoli e in quello della «regione economica»: che sono controllate dal radar e seguite «ad occhio nudo» al fine di «garantire la sicurezza della navigazione aerea civile nei corridoi internazionali».

Morto a Dakar storico africano Anta Diop

DAKAR — Sheikh Anta Diop uno degli intellettuali africani di maggiore spicco negli ultimi vent'anni è morto per una crisi cardiaca venerdì pomeriggio nella sua abitazione a Dakar. Sheikh Anta Diop, che aveva sessantadue anni, era conosciuto soprattutto per i suoi lavori sull'unità culturale africana e sull'influenza del mondo negro sulle antiche civiltà mediterranee.

Autore di diverse opere (fra le altre «Nazioni negre e cultura», «Civiltà e barbarie» «I fondamenti culturali tecnici e industriali di un futuro stato generale dell'Africa nera»), Sheikh Anta Diop aveva anche svolto un'intensa attività politica.

La commissione di inchiesta indaga su una serie di guasti alla navetta

Difettose le saldature dello Shuttle La Nasa è sotto accusa per negligenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gravi difetti strutturali alle saldature di gomma e zinco dei vettori propulsori dello Shuttle erano stati scoperti dalla Nasa nel corso degli anni. L'ente spaziale americano riteneva tuttavia di avervi posto rimedio, o pensava comunque di non esporre gli astronauti a pericoli mortali. Non aveva perciò apportato modifiche ai razzi. Proprio una di queste saldature sembra aver tuttavia ceduto al lancio del Challenger, causandone la distruzione. Lo ha svelato l'altro ieri il *New York Times*, e la commissione presidenziale d'inchiesta ha subito chiesto alla Nasa di consegnarle tutta la documentazione relativa. La commissione ha ispezionato i dossier, e oggi interrogherà i dirigenti dell'ente spaziale americano.

Il colpo di scena ha destato sensazione in tutti gli Stati Uniti. A differenza del Pentagono e del mondo accademico, a cui peraltro è collegata, la Nasa era considerata un esempio di rigore e di efficienza. Si prospetta invece la possibilità che essa si sia macchiata di negligenza e noncuranza, o peggio che qualcuno al suo interno abbia compiuto un reato di omissione.

Il *New York Times* ha infatti scritto che ben 17 volte le saldature di gomma e di zinco si erano dimostrate inadeguate, su 24 lanci complessivi, e che in un caso si era sfiorata anche la catastrofe che poi devastò il Challenger. Il quotidiano ha citato un promemoria interno del luglio passato in cui si definisce compromessa «la sicurezza del volo».

I razzi propulsori sono composti da alcuni segmenti cilindrici, tutti eguali, s'incastrano perpendicolarmente l'uno nell'altro. Per impedire fughe di gas, le zone di giuntura vengono fasciate da due strati di gomma, due cerchi sovrapposti, protetti da rivestiture di zinco. Spesso, la Nasa ha riscontrato che l'anello gommoso interno era stato bruciato, perché il rivestimento di zinco non aveva funzionato. Ma l'anello esterno, aveva detto la scorsa settimana un dirigente della Nasa alla commissione presidenziale, aveva sempre resistito. Non è quanto risulta al *New York Times*: almeno una volta, ha riferito il quotidiano, anche il secondo anello fu sul punto di cedere. La tesi del quotidiano è che entrambe le fasce di gomma del razzo propulsore del Challenger si ruppero.

La frattura avvenne proprio nel punto più pericoloso, perché più vicino ai motori accesi, quello di congiunzione degli ultimi due segmenti. La fuga di gas fu tale che scoppiò l'incendio, e l'enorme serbatoio di carburante su cui cavalcava il Challenger esplose. La commissione presidenziale d'inchiesta ha rifiutato di fare commenti sulle rivelazioni del *New York Times* e sull'esame dei dossier della Nasa. Ma il suo capo, l'ex sottosegretario di Stato Rogers, ha annunciato una conferenza stampa per stasera (domattina in Italia).

Oggi, oltre ai dirigenti dell'ente spaziale, la commissione interrogherà anche le ditte costruttrici del razzo propulsore e degli anelli gommosi.

e. c.

Francobollo ungherese per ricordare il Challenger

BUDAPEST — L'Ungheria emetterà un francobollo a ricordo delle vittime dell'esplosione del traghetto spaziale americano Challenger».

Il francobollo, disegnato dal noto grafico Pal Varga, sarà stampato in 345 mila esemplari.

(Continua a pagina 5)

Anche i suoi scrutatori denunciano brogli, tra i fedelissimi serpeggia la sfiducia: il Palazzo è diventato un bunker

Lunedì nero in casa Marcos

Proseguono i conteggi discordanti, ma l'attenzione adesso è puntata sul Parlamento, riunito da ieri per legittimare il voto - Nuovi scontri tra i sostenitori festanti dell'opposizione (cantavano Bella Ciao) e quelli del Presidente - Alla Messa per Cory, in piazza, un sacerdote ha chiesto al Capo dello Stato di «andarsene come Baby Doc» - La vedova Aquino: «Sbagliano a credere che continueremo a non reagire alla violenza»

DAL NOSTRO INVIATO

MANILA — Ieri pomeriggio alle 5 si è riunito il «Batasan Pambansa», il Parlamento delle Filippine che, dopo aver eseguito i conteggi finali dei risultati elettorali, dovrebbe proclamare entro 15 giorni il vincitore di queste elezioni. Il palazzo del «Batasan», un pomposo edificio in una delle tante zone di baracche della grande Manila, era circondato da una folla festante di sostenitori di Cory e di sostenitori di Marcos, questi ultimi cupi in volto. Dappertutto poliziotti in borghese, perfettamente riconoscibili anche se portavano il distintivo giallo a forma di cuore con su scritto «I love Cory».

C'è stato qualche scontro tra le due parti ma poca roba: si sono scagliate addosso manciate di terra, erba, niente sassate. C'era una rappresentanza di studenti dell'Università di Manila, partigiani di Cory, naturalmente, che hanno cantato canzoni della resistenza filippina e anche «Bella ciao». Avevano cartelloni con scritto: «Marcos, rassegnati! Vattene!».

Dentro, nell'aula del Parlamento dove sono stati ammessi i giornalisti stranieri considerati «sciacalli» dai sostenitori di Marcos e «angeli custodi» dall'opposizione, si è proceduto alla nomina degli otto membri della Commissione elettorale parlamentare: quattro del Kbl, il partito di Marcos, quattro dell'Unido, il raggruppamento dell'opposizione.

Davanti alle telecamere delle televisioni di mezzo mondo i parlamentari filippini, 150 del partito di governo, 50 dell'opposizione, hanno eseguito le procedure con puntiglioso rispetto della legalità presentando mozioni d'ordine, minacciando interpellanze. Alle 8 di sera la seduta è stata aggiornata a oggi.

Il rito che santifica e legalizza queste elezioni si stava però svolgendo altrove, nella grande piazza Ugarte a Makati, il quartiere degli affari di Manila, dove Cory ha assistito a una Messa celebrata all'aperto, su un altare improvvisato adorno di fiori gialli. Dalle finestre degli uffici di Makati, dove hanno sede le banche e le più importanti ditte del Paese, il passaggio di Cory è stato salutato da coriandoli gialli, una fitta nevicata di pezzetti di carta strappati dagli elenchi telefonici, dalle «Pagine gialle».

Un monsignore ha celebrato la Messa, due sacerdoti si sono alternati al pulpito annunciando a una folla di 30 mila, forse 40 mila persone, il trionfo di Cory: 5.894.000 voti per lei, 5.156.985 voti per Marcos. Secondo i dati ancora parziali forniti dal «Namfrel», il Comitato civico per le elezioni pulite, la cui attività di conteggio dei voti ieri aveva corso il serio rischio di venire sospesa.

Ma oggi Marcos ci ha ripensato, la sua parola è legge, in forza dell'emendamento numero 6 della Costituzione secondo il quale lui, il presidente, può «legiferare». Marcos, con una delle sue mosse a sorpresa, ha infatti «fortemente raccomandato» che non venissero interrotte le operazioni di rilevamento dei dati elettorali da parte del «Namfrel» e del «Comelec».

Ieri è stata una giornata nera per il «Comelec»: 30 giovani donne, quasi tutte insegnanti di scuola elementare o media, addette al conteggio dei dati elettorali e assunte dal partito di regime in quanto «elementi fidati», hanno abbandonato in lacrime la sede del «Comelec» denunciando di essere state costrette a ignobili falsificazioni dei dati. Ora non si sa dove siano, l'opposizione, si dice, ha provveduto a metterle al sicuro da qualche parte, forse in una chiesa, perché, se le cose dovessero mettersi male, «rischiano molto».

Lo ha detto uno dei sacerdoti che hanno parlato in piazza Ugarte, invitando la folla a pregare perché Marcos si penta e salvi l'anima: «Sarà perdonato se confesserà di aver accumulato potere e ricchezza con la frode e se restituirà al popolo il maltolto». Queste parole sono state accolte da grida di consenso, da applausi, da risate.

Quale preghiera recitare per il dittatore? Si è sentito proporre da più parti: «Un requiem». «Dico sul serio» ha proseguito il sacerdote. «Preghiamo perché Dio illumini la sua mente ottenebrata». E la folla ha pregato, un indistinto breve mormorio di preghiera che è risuonato come un boato.

Poi, dal pulpito, il sacerdote ha additato alla folla l'esempio di Haiti, «dove oggi la gente balla per le strade [illegible]» ha detto «e dove la povera gente saccheggia i negozi dei 'compari' del dittatore. Perché Marcos non se ne va come se n'è andato Duvalier?» ha concluso rivolgendosi alla folla. La Chiesa filippina non è neutrale, è unita contro Marcos e «chi vuole la nostra neutralità intende tapparci la bocca».

Ha poi preso la parola Cory, la «piccola signora in giallo», proclamando che «il popolo ha vinto», che è venuto il momento di andare al potere, che spera che la transizione sia rapida e pacifica, ma «se Marcos crede che continueremo a non reagire alla violenza, si sbaglia». Riferendosi al Parlamento riunitosi per conteggiare i risultati elettorali, Cory ha ammonito che «nelle nuove Filippine non ci sarà più posto per deputati-fantoccio, ingranaggi di questo meccanismo di corruzione che sta lottando una battaglia per dar vita all'ultimo imbroglio».

Ma è difficile predire quanto sarà lunga questa battaglia. A Hong Kong ad ogni modo da mesi è all'ancora ma pronta a salpare una lussuosa nave di 200 metri, 600 cabine per passeggeri, tre ristoranti, un'infermeria con 60 letti, una palestra e tre piscine. Batte bandiera filippina e si chiama «Presidente».

Renata Pisu

Manila. Un gruppo di donne, insegnanti addette ai computer per il conteggio dei voti, hanno abbandonato in lacrime la sede del «Comelec» denunciando di essere state costrette a falsificare i dati. Eccole mentre trovano rifugio in una chiesa

Una legge che fa scandalo

Promulgata ad hoc per queste elezioni: ha lo scopo di favorire il regime

DAL NOSTRO INVIATO

MANILA — La legge che regola queste elezioni presidenziali filippine è una legge speciale, approvata dal Parlamento il 3 dicembre 1985.

La procedura contempla la nomina di una Commissione elettorale composta da un presidente e otto commissari, il cui compito principale è assicurare lo svolgimento del voto secondo i principi della legalità democratica. Questa commissione, il «Comelec», ha anche il potere di accreditare organizzazioni di cittadini che si prefiggono lo stesso scopo, cioè tutelare la correttezza della consultazione popolare.

Il «Namfrel», Movimento nazionale dei cittadini per le libere elezioni, era già stato attivo nel 1984, in occasione del rinnovo del Parlamento, ottenendo che un proprio rappresentante fosse presente in ogni seggio. Nelle elezioni dell'84 il «Namfrel» riuscì però a controllare solo un 20% dei 90 mila allestiti: nelle presidenziali del 7 febbraio scorso la sua presenza è invece notevolmente aumentata grazie all'impiego esclusivo di volontari.

Sia il «Comelec» che il «Namfrel» hanno il diritto di ricevere dagli uffici elettorali dei Comuni i verbali autenticati dello spoglio dei voti per ogni seggio: e possono rendere pubblici i risultati man mano che vengono informati. E' successo però che i dati resi noti dal «Comelec» non hanno finora mai coinciso con quelli del «Namfrel», che è stato accusato di servirsi di proprie fonti di informazioni, cioè di cifre non convalidate fornite dai propri rappresentanti presso i seggi.

La disparità fra i due organismi avrebbe creato «confusione nell'opinione pubblica» e, l'altro ieri, il ministro della Giustizia ha minacciato di mettere fine alle attività di conteggio del «Namfrel» e magari anche del «Comelec». La minaccia non è stata però messa in atto.

Secondo la legge elettorale, sia i dati del «Comelec» che quelli del «Namfrel» sono soltanto indicativi, dato che l'unico organismo preposto al conteggio finale dei voti è il Parlamento, al quale gli uffici elettorali provinciali devono trasmettere i verbali del risultato. Il Parlamento deve terminare i conteggi entro 15 giorni dal giorno in cui è stato convocato, cioè da ieri, lunedì, «a meno che non sia impedito da ragionevoli e gravi motivi».

Il presidente eletto, stando a questa legge emanata ad hoc, entra immediatamente in carica a mezzogiorno del 30 giugno successivo alle elezioni. Inoltre, per qualsiasi reclamo o contestazione, il giudizio spetta al Tribunale elettorale speciale, che è tenuto a pronunciarsi entro 12 mesi. In teoria Marcos potrebbe quindi restare tranquillamente in carica, eletto o non eletto, fino al luglio del 1987, quando scade il suo attuale mandato. Quelle del 7 febbraio sono infatti elezioni anticipate cui il Presidente è stato obbligato da pressioni degli Stati Uniti.

r. p.

Gli Usa: tregua fra i due rivali

Washington teme per le basi e prende tempo - Stanotte il discorso di Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti temporeggiano, e propongono soluzioni ad interim della crisi aperta dalle elezioni nelle Filippine. Stamane alle 10, le 16 in Italia, Reagan riceverà alla Casa Bianca gli osservatori americani rientrati ieri sera da Manila, guidati dal senatore Lugar, il capo della Commissione esteri del Senato. Più tardi, alle 20, il Presidente terrà una conferenza stampa, teletrasmessa in diretta, dopo una riunione di emergenza del Consiglio di sicurezza nazionale. Ma dalle prime indicazioni sembra che non si pronuncerà sull'andamento delle elezioni, né prenderà posizione a favore o contro uno dei due candidati.

Il Presidente intenderebbe invece rivolgere un invito alla non violenza e addirittura alla collaborazione ai seguaci di Marcos e di Corazon Aquino. Li esorterebbe ad attendere l'esito finale del voto, che a causa del complesso iter costituzionale potrebbe tardare di alcune settimane, e nell'intervallo a lavorare insieme «per la formazione di un governo di riforme».

Questo atteggiamento, ha detto un alto funzionario della Casa Bianca che ha voluto conservare l'anonimato, permetterebbe agli Stati Uniti di non compromettersi con nessuna delle due parti, di guadagnare tempo per un'ordinata transizione del regime di Marcos a uno democratico, di non aggravare il problema della guerriglia e delle due grandi basi militari Usa.

La proposta di soluzioni ad interim è maturata dalla necessità di evitare un conflitto civile da un lato, e dalla convinzione che Marcos abbia i mesi contati dall'altro.

La Casa Bianca ritiene che la salute del presidente filippino sia in irrimediabile declino e che la probabile decisione del Parlamento a suo favore sulle elezioni verrà contestata e riesaminata dall'apposito tribunale elettorale. Dà per scontato che i brogli sfocieranno nella sconfitta di Corazon Aquino, ma giudica la sconfitta temporanea. Nella conferenza stampa quotidiana, il portavoce Speakes ha detto ieri: «Siamo preoccupati delle frodi e della violenza alle urne... ma occorre comunque un governo stabile, e le due parti dovrebbero adoperarsi in questo senso».

Per non indebolire la posizione assunta, la Casa Bianca ha evitato di criticare Marcos, a differenza di quanto avvenuto nei giorni precedenti. Non ha neppure raccolto le dichiarazioni del senatore Lugar, indignato per gli episodi a cui ha assistito a Manila, secondo cui «gli Stati Uniti dovranno rivedere i loro programmi di aiuti alle Filippine», riducendoli. Speakes ha fatto chiaramente capire che la principale preoccupazione della superpotenza in questo momento è non lasciare vuoti «politici, economici e militari». L'America vuole innanzitutto la pace sociale e una difesa «affidabile» contro la guerriglia che negli ultimi mesi ha trovato nuovi adepti e rischia di mettere in pericolo le due basi Usa.

Una conferma indiretta di questi obiettivi è venuta dalle dichiarazioni rilasciate alla rivista *Newsweek* dal Pentagono: «Tre compagnie di "berretti verdi", i corpi speciali della guerra vietnamita, verranno mandati presto nelle Filippine per l'addestramento di 21 mila soldati e 5000 miliziani alla lotta contro i guerriglieri».

e. c.

L'incontro con i giovani a Bombay ha concluso un viaggio difficile

Il Papa: «Seguite il maestro Gandhi»

Omaggio al luogo in cui furono cremati il Mahatma, Nehru e Indira - I temi delicati delle caste e del controllo delle nascite

BOMBAY — Giovanni Paolo II parla a Bombay, «la porta dell'India» degli anni d'oro dell'impero britannico, l'ultima tappa di una visita di dieci giorni per molti versi unica nel [illegible] dei ventinove viaggi all'estero compiuti dal Papa polacco. Si è rivolto a centomila giovani radunati nello stadio «Scivaji Park»: fuori dallo stadio la polizia ha disperso un gruppetto di hindu che dimostravano contro la visita del Papa.

Nel suo discorso Giovanni Paolo II ha esortato i giovani a «prestare attenzione ai saggi del vostro Paese quando vi parlano del grande potere e della verità, che è stata di tale importanza nelle loro vite». E' un riconoscimento esplicito della ricchezza di una cultura e di una civiltà che il Papa è venuto scoprendo — se è vero quello che dicono coloro che gli sono più vicini — proprio nei dieci giorni della sua «cavalcata» di migliaia di chilometri attraverso il continente.

«Ciò comporterà per voi come per loro comprensione e pazienza; non violenza, sopportazione e sofferenza». Anche idealmente, in questo richiamo a una filosofia che ha trovato nel Mahatma Gandhi un simbolo e una guida, si chiude il cerchio della visita pontificia. Il primo gesto di Giovanni Paolo II arrivando a Delhi è stato infatti l'omaggio, scalzo e silenzioso, in ginocchio, davanti alla lastra di marmo nero che ha visto la cremazione dei tre grandi dell'India moderna: Gandhi, Nehru e sua figlia Indira.

Non è stata una visita facile. Non tanto per le minacce di attentati alla persona del Papa, o per le reazioni di alcuni settori di quel vasto magma di individualità, privo di una gerarchia che è il mondo induista. La difficoltà vera — ed è possibile rendersene conto adesso, stilando un sommario bilancio — è venuta dalle cose che il Papa ha potuto fare, e quelle che evidentemente gli sono state sconsigliate.

E' il primo viaggio in cui il Papa non ordina nessun sacerdote, e non battezza nessuno. E questo si può capire: la grande querelle tra cristiani e hindu verte proprio sul problema delle conversioni, del proselitismo. Wojtyla sta cercando di dare forma a un progetto grandioso, al di là dei confini dell'ecumenismo (la riconciliazione tra i cristiani separati). La sua idea è quella di riunire, in uno sforzo mondiale per la pace, tutte le maggiori fedi del pianeta, sotto la sua iniziativa.

L'incontro di preghiera che forse si farà ad Assisi il 4 novembre prossimo, è la prima tappa di questa strategia al cui successo sta lavorando. I rapporti con il mondo hindu dovevano perciò essere gestiti con delicatezza, senza correre il rischio di irritarlo.

Questo argomento porta a una seconda assenza, quella che forse più di ogni altra ha stupito gli osservatori. Il Papa che ha fatto suoi la bandiera e lo slogan dei diritti umani, non ha mai parlato specificamente, durante tutto il viaggio (ventisette discorsi) della discriminazione di cui soffrono ancora, nei fatti, dagli 80 ai 100 milioni di «fuori casta», i paria. Ha usato il termine casta, una volta, ma parlando di disoccupati, «falciati a causa di discriminazioni religiose, di casta, di comunità o di lingua».

Le caste non esistono più per legge, ma sono un fatto concreto e tangibile. In alcune regioni, ci ha detto un sacerdote locale, «ogni cattolico sa benissimo a che casta appartengono i suoi confratelli». E nell'induismo la divisione in caste ha un significato fondamentale.

Giovanni Paolo II ha parlato molto di dialogo con le altre religioni (anche se nel suo seguito non c'era nessun esponente del segretariati che si occupano di questi problemi), ha incontrato guru, sacerdoti e notabili di tanti credi diversi. Qual è stato l'impatto? E' una domanda a cui nessuno, nemmeno quelli più vicini al Papa, si arrischiano a dare una risposta adesso.

L'altro grande «tabù» era il controllo delle nascite. Giovanni Paolo II ha aggirato il problema, citando Gandhi, anche se le parole del Mahatma furono scritte e pronunciate quando il problema della sovrappopolazione non aveva ancora raggiunto i livelli drammatici attuali. Questo era un «tabù» del governo, che ha seguito con estrema attenzione (e due alti funzionari) ogni tappa della visita di cui ha voluto sottolineare il carattere soprattutto pastorale.

Marco Tosatti

New Delhi Sciopero e disordini contro i rincari

NEW DELHI — Centinaia di persone hanno bloccato ieri le strade di Nuova Delhi e preso a sassate gli autobus durante la giornata di sciopero di protesta contro i rincari dei prezzi predisposti dal governo.

La polizia ha disperso i manifestanti a colpi di sfollagente. Più di 400 persone sono state arrestate.

Sciaranski libero dopo otto anni Oggi a Berlino lo scambio di spie

L'operazione stamane sul ponte Glienicker - Il dissidente russo andrà in Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Per Anatoli Sciaranski dovrebbe essere la giornata della libertà. Salvo amare sorprese che nessuno però si attende, il dissidente sovietico attraverserà oggi il sipario di ferro ed entrerà a Berlino Ovest, da dove un aereo dovrebbe portarlo immediatamente in Israele. Finirà così una prigionia durata otto anni e che, senza questo accordo tra le superpotenze, si sarebbe prolungata per altri cinque. Per Mosca, Sciaranski resta una «spia», come le altre che saranno «barattate» nell'ex capitale tedesca, sfermata da un vento siberiano.

Tutte le quattro capitali — Mosca, Washington, Bonn, Berlino Est — registe di questo scambio hanno deciso di mantenere l'appuntamento di martedì. Nel tardo pomeriggio di ieri, si sono dissolti anche gli ultimi dubbi sul luogo e sull'ora. Un portavoce delle autorità americane a Berlino Ovest ha confermato che l'operazione avverrà sul ponte Glienicker (nel settore Usa della città) fra le dieci e mezzogiorno. Il Glienicker Brücke è un brutto colosso di acciaio che unisce Berlino con Potsdam, attraverso le acque dell'Havel: ed è già stato usato per baratti di spie. Al calar della notte, la polizia ha cominciato a confinare le batterie di telecamere in uno speciale recinto per la stampa.

Sul ponte Glienicker, dunque, dovrebbero ritrovare la libertà dieci persone. L'Ovest consegnerà all'Est cinque agenti: e l'Est ne consegnerà quattro, più il dissidente di 38 anni, leader del movimento per i diritti umani in Urss, fondatore del «gruppo di vigilanza» sugli accordi di Helsinki, condannato nel luglio '78 a 13 anni di carcere per «spionaggio» al soldo degli Stati Uniti. In un futuro non troppo lontano — segnalano fonti attendibili — dovrebbe essere liberata anche la madre di Sciaranski, la signora Ida Milgrom, 77 anni.

Lo «spirito di Ginevra» ha indubbiamente influenzato la decisione sovietica. Gorbaciov è giunto alla conclusione che, se lasciato dietro le sbarre, Sciaranski avrebbe continuato a proiettare un'ombra sul suo dialogo con Washington. Sarebbe rimasto motivo ricorrente di accuse e controaccuse. Lo «spirito» non si è esteso tuttavia a Sacharov, che, per ora almeno, Gorbaciov non ha intenzione di liberare. L'ha confermato nella sua intervista all'*Humanité*. Sacharov è una carta preziosa.

Ieri sera sono divenuti noti i nomi degli agenti che l'Ovest consegnerà all'Est: Evgeni Semeliakov (39 anni), un ingegnere, membro della missione commerciale sovietica a Colonia, fu arrestato nell'agosto '83 e condannato a tre anni per spionaggio; il colonnello polacco Jerzy Kaczmarek (34 anni), in detenzione preventiva nella Repubblica Federale da quasi un anno; i coniugi cecoslovacchi Karl e Hana Koecher, arrestati negli Stati Uniti durante l'84 (sono accusati di aver tentato una «infiltrazione» della Cia); Detlev Scharfenorth (45 anni), un agente di Berlino Est, condannato a Dusseldorf in giugno a 5 anni di prigione per «spionaggio economico».

Sui quattro agenti che, oltre Sciaranski, l'Est consegnerebbe all'Ovest vi sono ancora dubbi. Ma sembra quasi certa la presenza di Nomme Frohn e di Dietrich Nistroy, due tedeschi della Repubblica Federale arrestati nella Germania comunista; nonché di un cecoslovacco, Javorski, profugo nella Germania Ovest, ma arrestato a Praga, dopo il suo ritorno in patria.

Mario Ciriello

Da un gruppo rivale

Cinque negri bruciati vivi in Sud Africa

JOHANNESBURG — La polizia ha ritrovato i corpi carbonizzati di cinque neri che erano stati uccisi domenica in modo rituale sotto cumuli di copertoni usati, probabilmente da estremisti di un movimento rivale contro l'apartheid. Quattro cadaveri erano legati insieme in un quartiere di New Brighton fuori Port Elizabeth ed un altro corpo è stato ritrovato a breve distanza.

Presso Durban una folla di neri ha assassinato e bruciato un uomo. Nell'abitato per neri di Mamelodi presso Pretoria gruppi di neri hanno attaccato varie auto della polizia.

A Johannesburg si è diffusa la voce che oggi potrebbe essere liberato il leader nero Nelson Mandela condannato all'ergastolo per tradimento e sabotaggio. Mandela dovrebbe lasciare il carcere in coincidenza con la liberazione del dissidente russo Sciaranski.

Era il potente e ricco tesoriere di Tutankhamon, il faraone fanciullo

Scoperta dopo 3000 anni la tomba di Maya ma non ci sono tesori, è stata saccheggiata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — «E' un miracolo: mio Dio, è la tomba di Maya». Con questa esclamazione di sbalordito stupore, pronunciata nel caldo soffocante e nell'oscurità di un sepolcro scavato a quindici metri di profondità attorno a Saqqara, punto d'obbligo nelle escursioni dei turisti in Egitto, un archeologo inglese e un suo collega olandese hanno salutato quella che promette di essere la scoperta più importante degli ultimi sessant'anni, dopo il ritrovamento della tomba di Tutankhamon nel novembre del 1922.

Perché Maya era il tesoriere di Tutankhamon, il faraone-fanciullo che regnò in Egitto al tramonto della XVIII dinastia, dal 1362 a. C. Quindi un personaggio non soltanto famoso, che compariva in prima fila nei bassorilievi raffiguranti la sepoltura del suo re, ma anche potente e ricco, che presumibilmente aveva ammassato nella sua tomba tesori rimarchevoli.

Ma questi non si troveranno più, probabilmente, quando l'archeologo londinese Geoffrey Martin e il suo amico olandese Jacobus Van Dijk otterranno dalle autorità egiziane il permesso di proseguire e ultimare gli scavi: perché i ladri hanno lasciato le loro tracce, i tombaroli quasi sicuramente hanno già saccheggiato in un passato imprecisabile quanto era possibile trafugare e immettere sul fiorente mercato clandestino delle antichità.

Sono rimasti però i bassorilievi policromi, le storie raccontate dai geroglifici e chissà quanto altro materiale che servirà agli specialisti per gettare un fascio di luce su questo remoto capitolo della civiltà dell'antico Egitto.

Il racconto che ha fatto per telefono dal Cairo il professor Martin alla Bbc e all'agenzia di stampa inglese ha attizzato l'eccitazione, non soltanto nell'ambiente scientifico. Perché sembra quasi ricalcare quelle trame avventurose portate sullo schermo da Harrison Ford.

«E' da 22 anni che lavoro in Egitto, da dieci anni che cercavo la tomba di Maya — ha raccontato lo studioso —. Nel '75 ho trovato il sepolcro di Horemheb, il capo militare che, dopo Eje, successe sul trono a Tutankhamon, poi quella della principessa Tia, la figlia di Seti I e sorella di Ramsete II. Ma ero affascinato dalla ricerca di Maya, la cui esistenza era stata identificata solo da Carter quando scoprì ed esplorò la tomba di Tutankhamon. Per anni, tutti gli archeologi gli hanno dato la caccia, sembra che nel secolo scorso una spedizione prussiana esplorò questo posto, ma senza scavare.

«Noi ci abbiamo lavorato tanto qui attorno e finalmente ce l'abbiamo fatta. Avevamo scavato in verticale per una quindicina di metri in un punto del cimitero di Saqqara, dov'era localizzata l'antica capitale Menfi. Prima, abbiamo trovato la tomba di un generale, identificato come Ramose. Poi, attraverso un'apertura scavata evidentemente dai ladri, sabato all'improvviso siamo sbucati nell'anticamera della tomba di Maya. Faceva caldo, non sapevamo se fosse pericoloso o no — ricorda ancora eccitato Geoffrey Martin —, dopo qualche minuto ci siamo abituati all'oscurità, abbiamo intravisto sulle pareti bassorilievi dipinti di Maya e della moglie in adorazione degli dei. Siamo rimasti per un quarto d'ora in quei tre metri quadrati; affascinati, calamitati da quel mistero, davanti all'entrata della tomba ancora sbarrata. Siamo risaliti, a malincuore».

Ottenuto l'assenso delle autorità egiziane, gli scavi proseguiranno, presumibilmente dal prossimo inverno.

Paolo Patruno

(Segue da pagina 4)

E' mancato ai suoi cari
dott. Antonino Franco
anni 56
[illegible]
Lo [illegible] la moglie Pia, la figlia Carla con Beppe, [illegible] parenti tutti. Funerali martedì 11 ore 15,30 [illegible]. Non fiori ma eventuali offerte ricerca contro il cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 10 febbraio 1986.

I consoceri Vaia partecipano affettuosamente.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Anna, Augusto Tubino
Ele, Ettore Nicoletta
Mena, Giuseppe Pagella
Mariangela, Gaudenzio Capra
Anna, Domenico Arnaldi
Piera, Piero Fiorio
Franca, Franco Rosso
Ilde, Carlo Carle
Anna, Franco Carle
Carla, Francesco Adda
Mariuccia, Luciano Arduino
Gina, Giovanni Gaschino
Evangelina, Piero Passera
Celestina Carle
Armando Marisa Castello

Partecipano commossi al dolore di Pia e Carla amici e colleghi:
Claudia Caselli
Giuseppina, Giuseppe Ceppo
Gabriella, Augusto Demarchi
Carla, Aldo Ferrero
Pierangela Lomagno
Laura, Alberto Mussino
Annalisa, Renzo Giacomino
Raffaele Viola

Partecipano al dolore della famiglia Franco:
Adolgisa Luigi Ceppo
Irma Gilberto Perlasca
Emy Lorenzo Ciocca
Gilda Luigi Fortese
Graziella Paolo Carossa

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Pecchio
Addolorati lo annunciano la moglie Gina, il figlio Franco, la nuora Margherita e nipoti Paola e Carlo. I funerali avranno luogo mercoledì 12 ore 15,30 alla parrocchia SS. Nome di Maria.
— Torino, 10 febbraio 1986.

Partecipano al grave lutto Sergio Cerutti e famiglia.

Cristianamente è mancata
Anna Chiabodo ved. Chiesotti
Addolorati lo annunciano, cognata e nipoti. Funerali mercoledì ore 14,30 parrocchia Crocetta, la salma verrà tumulata a Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Realmuto ved. Figlia
Addolorati l'annunciano i figli Franco, Francesca, Antonina con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Massimo Fadio per le amorevoli cure prestate. Funerale avrà luogo mercoledì 12 corrente ore 8,30 parrocchia Della Speranza.
— Torino, 8 febbraio 1986.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Dominga Rivera ved. Rearo
Addolorati l'annunciano figli Lina, Rita, Armando, Maria, Rosina, Aldo, nuore, generi, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 in Montaldo Roero.
— Montaldo Roero, 11 febbraio 1986.

E' mancato
Carlo Strella
(ufficiale pensionato)
Lo annunciano i figli Ugo con Franca, Rita con Gino, Rina con Guido, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 15 dall'abitazione in Serravalle d'Asti.
— Serravalle d'Asti, 11 febbraio 1986.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Bertolotto
anni 65
Ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna, il figlio Piero, la nuora Dorsa, le nipote Cinzia, la sorella Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia di S. Vincenzo Ferreri, Moncalieri.
— Moncalieri, 11 febbraio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Sburlati
Addolorati lo annunciano, la moglie Enrica, i figli Bruno e Mario, nipoti, nuore, parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 12 gennaio 1986 ore 14,30 parrocchia Giovanna d'Arco. Sepoltura cimitero Torino Sud.
— Torino, 11 febbraio 1986.

E' mancato il
cav. Goffredo Carlo Buzzo - Margari
Presidente Associazione Combattenti e Reduci Sezione di Piossasco
Ex Brigadiere VV. UU. di Torino
di anni 80
Lo annunciano la moglie Elsa la figlia Grazia col marito Umberto Anselmi ed il figlio Ugo, il nipote Gianni la sorella Agnese con le rispettive famiglie. Parenti tutti. Funerali in Piossasco martedì 11 corrente ore 15 da via Buzzo 1. Per espressa volontà del defunto non fiori.
— Piossasco, 9 febbraio 1986.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del dirigente regionale Ettore Varesio per la scomparsa della madre signora
Margherita Toppino Varesio
— Torino, 10 febbraio 1986.

Il Gruppo Anziani Aim partecipa al lutto della famiglia per il decesso del Socio
Francesco Parini
— Torino, 10 febbraio 1986.

I Colleghi dell'Ospedale di Castellamonte partecipano al dolore del dott. Franco Rabacchi per la perdita del papà
Agostino Rabacchi
Domenico Aiello
Raffaele Amone
Silvana Arduino
Flavio Armellino
Paola Belardi
Bruno Bianchetti
Leonardo Binelli
Paolo Bosel
Gianmaria Castagnola
Gaetano Castellano
Lorenzo Cecchetto
Luciano Camurri
Biagio Cestino
Massimo Farinella
Giuseppe Fiandino
Lorenzo Fiorino
Marco Franchino
Giuliana Giachino
Cristina Gusaro
Salvatore Lamanna
Carla Malacarne
Roberto Malpangotti
Walter Musso
Silvana Nuzzolo
Marina Pellerey
Carmela Pensabene
Francesco Pico
Giorgio Pistono
Salvatore Rapisarda
Giovanni Raviolo
Flavio Ronchietto
Pietro Sapone
Mariagiovanna Toppino
Elda Vidano
Giovanni Vigada
Salvatore Virzì
— Castellamonte, 10 febbraio 1986.

Il Personale Infermieristico della Divisione di Chirurgia Generale e della Sala Operatoria partecipa al dolore del dr. Franco Rabacchi per la perdita del PAPÀ.

Condomini «Meridiana» partecipano al lutto per la scomparsa di
Luigi Bertonasco
— Torino, 10 febbraio 1986.

(Continua a pag. 7)

I centomila dipendenti del Servizio sanitario verso il contratto

I medici guardano all'Europa

Non chiediamo — dicono — dieci milioni netti mensili come in Germania, ma un «sensibile avvicinamento» ai livelli comunitari - Oggi un primario italiano a «tempo pieno» percepisce uno stipendio di 2,5 milioni - Altre richieste: maggior peso nella gestione della Sanità, organizzazione del lavoro e aggiornamento professionale

ROMA — Non uno stipendio netto mensile di otto milioni come in Belgio, o di dieci milioni come in Germania, ma un *«sensibile avvicinamento ai livelli europei»* sarà chiesto dai dieci sindacati dei medici dipendenti del Servizio sanitario nazionale nella prossima trattativa con il governo per il rinnovo del contratto di categoria. Il confronto si aprirà non appena il Consiglio dei ministri avrà approvato il decreto presidenziale che istituisce un'*«area di contrattazione autonoma medica»* nell'ambito della legge-quadro sul pubblico impiego: per allora i sindacati contano di definire le loro proposte e di concordare una «piattaforma» unica per i medici dipendenti e una «piattaforma per i centomila medici convenzionati, a conferma della compattezza dimostrata nella difficile vertenza per il riconoscimento del diritto delle loro rappresentanze a negoziare direttamente il trattamento economico e l'organizzazione del lavoro.

I sindacati di categoria si rendono conto che le condizioni dei medici in Europa sono molto diverse e in alcuni casi assolutamente irraggiungibili. In Germania, ad esempio, se la media degli stipendi dei medici ospedalieri è di dieci milioni netti al mese, vi sono sanitari a «tempo pieno» che sfiorano il mezzo miliardo lordo all'anno, cioè quaranta milioni lordi al mese. Rispetto a queste cifre da capogiro, gli importi degli stipendi tabellari dei medici ospedalieri italiani appaiono attualmente quanto mai esigui, anche se ad essi vanno aggiunte alcune indennità extra-tabellari: lo stipendio netto mensile di un primario a «tempo pieno» è di circa 2 milioni e mezzo e a «tempo definito» di un milione e mezzo; lo stipendio netto mensile di un aiuto è rispettivamente di 2 milioni e un milione e 200 mila, di un assistente di un milione 800 mila e di un milione.

«Si è sempre detto in occasione dei rinnovi contrattuali — ci dice il prof. Ferri, presidente dell'Associazione nazionale dei primari ospedalieri (Anpo) — *che i rinnovi per i medici dovevano avvenire a "costo zero". Ora chiederemo un recupero di alcuni anni in rapporto all'inflazione e in più un adeguamento che consenta al medico di svolgere serenamente il suo lavoro, ponendolo in una situazione migliore per optare a favore del "tempo pieno"»*. Il prof. Paci, segretario generale dell'Associazione nazionale degli aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao), ribadisce: *«Solleciteremo una rivalutazione economica consistente, agganciandoci ai trattamenti europei; ci batteremo perché il medico abbia un ruolo da protagonista nella gestione della Sanità»*.

Un altro punto della «piattaforma» riguarderà la revisione delle norme relative all'organizzazione del lavoro: orari, turnazioni, emergenza medica, disponibilità, guardia medica ecc., in stretta connessione con le responsabilità attribuite alle diverse categorie di sanitari. Non meno importante, la terza questione: una sostanziale modifica delle disposizioni riguardanti l'aggiornamento professionale e la ricerca didattica, in modo da bloccare il cosiddetto *«analfabetismo di ritorno»* conseguente alla impossibilità materiale del medico di continuare a studiare e curare la sua preparazione in molteplici modi, fra cui la partecipazione a congressi e a corsi speciali.

In buona posizione, nella «piattaforma», il nodo scottante delle incompatibilità. *«Le soluzioni* — sostiene il prof. Ferri — *potrebbero essere proporzionali alla elasticità della delegazione governativa e alle condizioni nell'offrire il rapporto unico con il Servizio sanitario nazionale. E' evidente che la questione si snellirebbe notevolmente se venissero offerte certezze economiche e professionali adeguate. Molti medici ospedalieri potrebbero optare per il rapporto unico, contribuendo in qualche modo anche a creare prospettive migliori per i giovani medici»*. Il problema dei giovani, peraltro, se non fosse praticabile la strada del «numero chiuso» nelle università, potrebbe essere affrontato attraverso una selezione più rigida e incisiva soprattutto nei primi anni della facoltà di medicina.

Gian Carlo Fossi

Ma il loro vero obiettivo è la «categoria speciale»

Oggi è riconosciuta a magistrati, Forze armate e professori universitari

ROMA — I centomila medici dipendenti del Servizio sanitario nazionale potranno forse ottenere in tempi successivi, ma non vicini, il riconoscimento di *«categoria speciale»* in base all'articolo 26 della legge-quadro del pubblico impiego, così come in passato è avvenuto per i magistrati, i professori universitari, le Forze armate, i dipendenti dell'Avvocatura dello Stato.

Questo riconoscimento consente di conseguire un ordinamento normativo e un trattamento economico completamente sganciati dagli otto comparti del pubblico impiego, per i quali la legge-quadro prevede procedure, interconnessioni, compatibilità non facilmente eludibili.

I medici, peraltro, nell'accordo concluso nei giorni scorsi a Palazzo Chigi, hanno acquisito due risultati di indubbia importanza:

1) la definizione, con decreto presidenziale, di un'*«area di contrattazione medica»*, nel cui ambito i sindacati nazionali di categoria negozieranno autonomamente tutti i problemi normativi, retributivi e operativi, senza possibilità di interferente dirette o veti da parte di Cgil-Cisl-Uil, che invece costituiscono la controparte obbligatoria del governo per tutti i comparti;

2) l'inserimento effettivo dei medici per la parte di loro competenza, attraverso un decreto-legge, nella gestione degli ospedali, degli ambulatori non privati, delle Usl e di tutte le altre strutture sanitarie pubbliche, centrali e periferiche.

Il riconoscimento ai medici della *«categoria speciale»*, osservano alcuni sindacati del settore (non tutti, però, sono d'accordo), *«avrebbe costituito una soluzione più netta della vertenza: ci si potrà arrivare nel giro di qualche anno, sempre che già ora si determinino premesse efficaci attraverso i due provvedimenti che il governo dovrà varare nei prossimi giorni»*. **g. c. f.**

Si costituisce a Massa un boss della droga

MASSA — Vito Arreata, 27 anni, spezzino, ricercato in Italia e all'estero si è costituito.

Era ricercato perché ritenuto il capo della centrale internazionale della droga scoperta nel novembre scorso dalla polizia in una villa a Montignoso e il killer del diciottenne Luciano Corsetti, il cui cadavere venne trovato crivellato di colpi al momento dell'irruzione nella villa.

Per farlo, si è rivolto ad un legale di Massa, il quale ha informato la polizia e il sostituto procuratore della Repubblica, Lama.

E' il quarto nel mondo, finora un solo caso di sopravvivenza

Roma, primo trapianto di cuore su un bambino di quindici mesi

Donato da una bimba di Innsbruck, drammatico volo in aereo: non si poteva atterrare per il maltempo - Poi, dopo due ore, l'operazione al Bambin Gesù - I rischi del rigetto

ROMA — Dalle due di ieri mattina il cuore di una bambina austriaca di poco meno di tre anni batte nel petto di un bimbo romano di appena quindici mesi. Il trapianto, il primo in Italia e il quarto nel mondo su un neonato, è stato compiuto dall'équipe di cardiochirurgia infantile dell'ospedale pediatrico romano «Bambin Gesù», diretta dal professor Carlo Marcelletti.

La bambina, di cui non si conosce il nome, aveva due anni e undici mesi ed è stata stroncata domenica pomeriggio ad Innsbruck da un'emorragia cerebrale provocata da un incidente. Il bambino si chiama Ivan Di Fratta ed è figlio di un operaio di Ostia Lido. Poco dopo la nascita gli era stata riscontrata una grave forma di cardiomiopatia dilatativa, una malformazione che comprometteva pericolosamente la funzionalità del cuore e che non lasciava scampo: il piccolo sarebbe fatalmente morto nel giro di tre o al massimo di sei mesi.

Quindici giorni fa una crisi improvvisa aveva costretto i genitori a ricoverarlo all'ospedale in pericolo di vita e il professor Marcelletti lo aveva messo in lista per il trapianto, comunicando i suoi dati di istocompatibilità all'Eurotransplant, l'organizzazione europea che favorisce i collegamenti fra donatori e riceventi.

La segnalazione di Eurotransplant sulla disponibilità di un «cuore bambino» è arrivata nel pomeriggio di domenica. La tipizzazione, fatta dai tecnici del Policlinico universitario di Innsbruck, lo dichiarava adatto per il piccolo Ivan. La macchina organizzativa, guidata dai responsabili del Centro Eurotransplant di Roma professori Cortesini e Casciani, si metteva subito in movimento.

Alle 20,15 un bireattore «Falcon 50» del 31° Stormo dell'Aeronautica Militare partiva da Ciampino alla volta di Innsbruck. A bordo c'era un gruppo di esperti nel prelievo d'organi. Il volo non si prospettava facile. Tutto l'arco alpino orientale era spazzato dal maltempo e una foschia persistente rendeva problematico l'atterraggio all'aeroporto di Innsbruck. Ma il «Falcon» è riuscito ugualmente a posarsi e il prelievo è stato fatto in tempi strettissimi.

Con il piccolo cuore in un contenitore refrigerato e scortati da due «Gazzelle» della Polizia i medici italiani sono arrivati al «Bambin Gesù» alle 0,40. In sala operatoria Ivan aveva già avuto la preanestesia. Poco dopo le tre l'intervento era concluso. Dal momento in cui il cuore era stato prelevato dal torace della donatrice e impiantato in quello di Ivan erano trascorse soltanto due ore.

«Sotto l'aspetto tecnico il trapianto è perfettamente riuscito — ha detto il professor Marcelletti uscendo dalla sala operatoria — *anche l'impianto di un cuore più adulto in un torace più piccolo non ha comportato problemi, dal momento che il cuore di Ivan era molto dilatato a causa della sua malformazione e la differenza di peso e dimensioni fra i due bimbi era accettabile. Ma non dobbiamo dimenticare che gli interventi come questo sono di tipo ancora sperimentale. Fino a ieri i trapianti di cuore in bambini così piccoli erano soltanto tre: due negli Stati Uniti ed uno in Inghilterra. Dei tre trapiantati, solo uno è riuscito a sopravvivere»*.

«Il decorso postoperatorio è normale, senza febbre, e le funzioni cardiocircolatorie sono buone — ha detto Marcelletti ieri pomeriggio —. *Alle 9,30 Ivan si è svegliato dall'anestesia, un'ora dopo il polmone artificiale è stato staccato e il piccolo ha incominciato a respirare autonomamente. In serata lo alimenteremo con un po' d'acqua zuccherata»*.

I momenti critici inizieranno fra una settimana, quando si manifesterà inevitabilmente la reazione di rigetto. Per contenerla, ad Ivan viene somministrata in piccole dosi la ciclosporina, un farmaco di produzione italiana che abbassa le difese immunitarie e il rischio di rigetto. *«Si tratterà di trovare il livello di miglior compromesso fra la necessità di impedire il rigetto e quella di proteggere l'organismo dalle infezioni»*, ha commentato il professor Alberto Costantino, che ha assistito all'intervento.

Mantenuto in camera sterile e monitorizzato in continuazione, con gli apparati elettronici più sofisticati, il piccolo Ivan è sottoposto ad una sorveglianza ininterrotta da parte di Marcelletti e dei suoi collaboratori. *«Ivan era condannato e il trapianto era l'unica possibilità di prolungargli la vita* — ha voluto precisare —. *Naturalmente continueremo a controllarlo anche quando sarà guarito»*.

Bruno Ghibaudi

Roma. Il piccolo Ivan Di Fratta, 15 mesi, ieri mattina dopo l'intervento di trapianto di cuore all'ospedale Bambin Gesù (Telefoto)

La cifra annua è di 95 mila pro capite

Aniasi: «Per la Sanità solo la Gran Bretagna spende meno dell'Italia»

MILANO — *«Il ministero della Sanità è oggi totalmente esautorato dal ministero del Tesoro e dalla Ragioneria generale dello Stato. Non è vero che la spesa sanitaria sia eccessiva e che sia causa del disavanzo pubblico; questa è una convinzione alimentata da una visione ragionieristico-contabile del bilancio»*.

Lo ha detto ieri il vicepresidente della Camera, Aniasi, introducendo a Milano il convegno su *«Farmaco e servizio sanitario nazionale»*, presenti i massimi operatori del settore e il ministro stesso della Sanità, on. Degan.

Aniasi ha sottolineato fra l'altro che per i farmaci in Italia si spendono globalmente 136 mila lire pro capite, a fronte di 248 mila della Germania e di 220 mila della Francia. Solo la Gran Bretagna spende meno.

Il servizio pubblico — ha aggiunto Aniasi — spende in Italia 95 mila lire pro capite, contro le 156 mila della Germania e le 132 mila della Francia (ma la Gran Bretagna spende 72 mila lire).

La spesa sanitaria prevista per l'86 è di circa 40 mila miliardi, corrispondente al 6 per cento del prodotto interno lordo (pil), ma la maggior parte di questi denari non grava sullo Stato, ma sul costo del lavoro: dei 37 mila miliardi di spesa dell'84 il contributo integrativo vero e proprio dello Stato si è limitato, secondo dati Istat, a soli 3100 miliardi.

Sempre nell'84 le spese per la salute hanno rappresentato l'8 per cento del totale, contro il 22% delle spese alimentari, bevande, tabacchi, il 10,5% per l'arredamento, il 9,5 per l'abbigliamento, il 6 per cento per la ricreazione. *«Il problema della spesa sanitaria* — ha precisato — *non è la sua riduzione, ma la sua qualificazione in termini di produttività»*.

«La politica dei prezzi del Cip — ha detto facendo un esempio — *provoca anch'essa involontariamente un aumento del costo nella spesa farmaceutica: il blocco dei prezzi dei vecchi farmaci spinge forse l'industria a proporne di nuovi e più costosi, ma di pari efficacia?»*.

In Italia negli ultimi anni il numero dei farmaci in commercio è diminuito da 17 mila a settemila, quello delle specialità in commercio da 11 mila a seimila, delle specialità in prontuario da 6700 a 4104.

Emma, super campione

Londra. Il suo nome ufficiale è Ginger Carol, ma la chiamano Emma; è un airedale terrier. All'esposizione canina di Earls Court, dove posa insieme con la padrona Mary Swash, ha vinto la supercoppa di «Campione supremo» (Telefoto Ap)

Bolzano, almeno una volta al mese gli uomini dovranno rinunciare a riunioni di partito

La Svp medita sull'ultimatum delle donne «Dovremo riconciliare politica e mogli»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Qualche tempo fa un'esasperata signora di Bassano del Grappa propose di fondare l'associazione delle «vedove bianche della caccia», cioè delle donne i cui mariti travolti dalla passione venatoria lasciano vuoti domenicali nelle case. Ora protestano le sudtirolesi, non proprio per lo stesso motivo, ma sempre per via di mariti lontani. Il movimento femminile della Volkspartei cerca di ridimensionare la frenetica attività degli uomini del partito di raccolta altoatesino, impegnati ogni fine settimana in discorsi e manifestazioni varie.

La politica della Volkspartei, si sa, è capillare: si ramifica dalle città ai paesi delle valli dell'Alto Adige. Qui e là decine di appuntamenti, in prevalenza riservati alla rappresentanza maschile. Così si consumano i «weekend» in provincia di Bolzano: esponenti politici e iscritti sparsi nelle vallate, mogli in paziente attesa del rientro dei mariti, tra lo sferruzzare e la televisione. Ma la pazienza ha un limite. Ed è esplosa la protesta delle sudtirolesi, con quel documento con cui si invita la Volkspartei a provvedere perché almeno per un fine settimana al mese rinunci a riunioni e ad altre iniziative.

La strategia della battaglia è affidata a Waltraud Gebert Deeg, presidente del consiglio provinciale. La signora Gebert Deeg, dal sorriso dolce ma non per questo arrendevole, presiede anche il movimento femminile della Volkspartei, da una ventina d'anni. Dice: *«Prima di tutto voglio fare una precisazione: l'assemblea delle donne del partito che s'è tenuta a Bolzano aveva per slogan la famiglia, la propria terra, la disoccupazione femminile»*. Discorso più vasto, insomma, di quello riguardante mariti troppo assenti. *«Ed era importante che tutte le mogli e le madri si battessero per i loro diritti»*.

«Poi — ribadisce Waltraud Gebert Deeg — *ci siamo fatte forti perché almeno un weekend al mese sia sgombero dalle manifestazioni della Volkspartei. Anche gli uomini del partito e i loro famigliari devono avere la possibilità di riposare davvero, di stare insieme una volta tanto, forse di pensare e programmare il lavoro»*.

Una pausa di riflessione, il sapore domestico del sabato e della domenica, anche nell'Alto Adige percorso in lungo e in largo dalla politica e cosparso di incontri «ricreativi» dedicati al cosiddetto *sesso forte*. *«Qui* — dice la presidente del movimento femminile — *il senso della famiglia è molto sentito. Noi vogliamo difendere questo valore tradizionale»*.

Le sudtirolesi hanno altri motivi di malumore: ad esempio, si sentono poco rappresentate nel partito di raccolta altoatesino. Un altro fronte su cui combattere. *«Tutto sommato* — commenta Waltraud Gebert Deeg — *vuol dire che in Alto Adige abbiamo aperto la strada alla donna»*.

All'impennata del movimento femminile risponde, a tratti con una punta d'imbarazzo, Bruno Hosp, segretario amministrativo della Volkspartei e comandante degli schützen, il corpo sudtirolese che ha molta parte nei raduni altoatesini. *«Per la verità* — dice — *un anno e mezzo fa il direttivo del partito decise di inviare a tutti i gruppi locali una circolare, in cui si diceva appunto che ogni primo fine settimana del mese non dovevano esservi impegni: niente riunioni, inaugurazioni e non so che cos'altro. La mandammo due volte, quella circolare»*.

Hosp allarga le braccia: *«Si vede che la raccomandazione non è stata molto seguita. Così le donne hanno ripetuto l'appello. E hanno fatto bene. Speriamo che loro abbiano migliore fortuna»*.

Il segretario conferma che l'attività del partito è molto intensa. *«Da noi, è noto, si fa politica in modo particolare. Si va fuori ad occuparsi di cose diverse, specie dopo la Messa la domenica. Bisogna pensare che abbiamo oltre trecento gruppi locali, e che quasi tutti una volta l'anno, e forse, indicono una riunione. E poi ci sono le gare sportive, certe funzioni, le bande musicali, i raduni degli schützen, la festa dei pompieri»*.

Di fronte al fitto calendario maschile di assemblee, competizioni, manifestazioni folcloristiche e festeggiamenti ai vigili del fuoco volontari, si fa sempre più spessa la solitudine delle donne in Alto Adige. *«Ma cercheremo di conciliare le esigenze politiche con quelle delle mogli»*. Mentre parla, Hosp ha di fronte la signora Gebert Deeg. Ride, ma poi si fa seria: sa che alle sudtirolesi è rimasta poca voglia di ridere.

Giuliano Marchesini

Furti di Tir manifestazione di protesta a Napoli

NAPOLI — Manifestazione di protesta degli autotrasportatori napoletani e della provincia, ieri mattina contro la recrudescenza di furti e rapine di «Tir» e autocarri.

Soltanto nel 1985 — secondo un'indagine-campione condotta dal sindacato di settore — sono 300 i furti commessi nel Napoletano con un danno di circa 50 miliardi, che ha fatto aumentare notevolmente il costo dei trasporti.

Oltre 200 autotrasportatori, riuniti in piazza Mancini, nella zona della stazione ferroviaria, seguiti da una cinquantina di autocarri, nella maggior parte «Tir», hanno attraversato corso Umberto I° sino a raggiungere piazza del Plebiscito, dove ha sede la prefettura.

Milano, si ribella e riesce a sventare una rapina

Dirigente del Nuovo Ambrosiano è ferito alle gambe dai banditi

Volevano impadronirsi di una delle due chiavi che aprono la cassaforte

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — L'imprevista reazione di un dirigente di banca, sequestrato ieri sera sotto la minaccia delle pistole, ha probabilmente mandato in fumo un grosso colpo che avrebbe potuto fruttare alla malavita parecchi miliardi. Paolo Bontempi, 48 anni, vicedirettore della filiale n° 18 del Nuovo Banco Ambrosiano di Milano, è stato il protagonista di questa avventura che gli è costata una leggera ferita alle gambe e parecchio spavento.

Ieri sera, poco dopo le 19, Bontempi si stava avviando come tutte le sere verso la propria vettura parcheggiata in via Oldofredi, una strada poco illuminata alla periferia Nord di Milano. Improvvisamente è stato avvicinato da due uomini che, dopo averlo minacciato con le armi, sono saliti in macchina con lui intimandogli di avviarsi lungo la via. Non è stato però un tragitto molto lungo: dopo qualche centinaio di metri, i due hanno ordinato al Bontempi di scendere per salire su un'altra vettura.

A questo punto il dirigente di banca ha reagito, ha invocato aiuto. I suoi sequestratori hanno probabilmente perso il controllo dei nervi: ma, prima di darsi alla fuga, hanno sparato due colpi di revolver contro le gambe della loro vittima.

Raggiunto da un proiettile, Bontempi si è accasciato. Soccorso poco dopo, è stato ricoverato all'Ospedale Fatebenefratelli dove gli è stata diagnosticata una rapida guarigione. Agli inquirenti è apparso chiaro sin dagli inizi l'obiettivo dei due sequestratori: Bontempi, definito dai colleghi come persona tranquilla e dedita solo al proprio lavoro, custodisce una delle due chiavi che aprono la cassaforte dell'istituto di credito. Se fossero riusciti ad impossessarsi anche dell'altra chiave, quella custodita dal cassiere, i malviventi avrebbero potuto aprire senza alcuna difficoltà la cassaforte della filiale del Nuovo Banco, ripetendo l'exploit di qualche settimana fa a Firenze.

Detenuto morto ieri a Grosseto

GROSSETO — Sila Arrigucci, detenuto di 23 anni a Grosseto, per furto d'auto, è morto ieri, pochi giorni dopo l'arresto, per cause in corso di accertamento.

Il giovane, secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, era un tossicomane e ieri si è sentito male in carcere.

Accompagnato in ospedale con una autoambulanza è morto durante il trasporto.

Stato civile di Torino

7 FEBBRAIO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 64 - Morti 54

(Segue da pagina 5)

[illegible] partecipano al dolore di Ermanno per la perdita della moglie

Iolanda Caldera

— Milano, 10 febbraio 1986.

Partecipano al lutto: [illegible]

— Milano, 10 febbraio 1986.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore dei familiari per il decesso del

dott. Domenico Falchero

Pensionato dell'Istituto

— Torino, 10 febbraio 1986.

E' mancato

Attilio Biamino

[illegible]

— Torino, 11 febbraio 1986.

[illegible] partecipa al lutto del prof. Caldera per la scomparsa della moglie

Jolanda Bonaudi

— Genova, 12 febbraio 1986.

Ricordando

Domenico Scomazzon

[illegible]

— Torino, 11 febbraio 1986.

E' tornato il suoro generoso di

Angelo Pampione

(Moretta)

[illegible]

— Torino, 10 febbraio 1986.

Consiglio Direttivo, Dirigenti, Tecnici, Soci, Giocatori dell'U.S. Barcanova partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Angelo Pampione

Impareggiabile Presidente della Società

— Torino, 10 febbraio 1986.

[illegible]

Serenamente è mancato

Claudio Salusseglia

[illegible]

— Torino, 11 febbraio 1986.

[illegible]

Giacomo Bertone

[illegible]

— Lessona San Giovanni, 11-2-1986.

Improvvisamente il 8 febbraio è salita al cielo l'anima buona di

Aurora Francese ved. Vastapane

[illegible]

— Torino, 11 febbraio 1986.

[illegible]

— Asti, 10 febbraio 1986.

[illegible]

Assunta Strussiat ved. Enrico

[illegible]

— Torino, 9 febbraio 1986.

Troppo presto è mancato all'affetto dei suoi cari la carissima

Saveria Corrias

[illegible]

— Torino, 10 febbraio 1986.

(Continua a pag. 9)

ECONOMICI

La tariffa è di L. 11.700 la riga. Rubrica 6: operai-impiegati L. 4200, tecnici L. 8900, dirigenti L. 11.100. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 4200. Avvisi urgenti data fissa o festivi: il doppio. Festivi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.3185 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento [illegible] effettuato presso [illegible] Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ARTIGIANO cerca torni automatici Index Peterman Becler Tornos Strom. Tel. anche festivi al 997.6475.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. FINCOTEX prestiti personali immediati (pagamento in 2 giorni) a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Massimo L. 15 milioni. Rimborso 6/36 mesi. Istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti (pagamento in 4 giorni) anche 2ª ipoteca. Massimo L. 35 milioni. Rimborso 3/5/10 anni. Non siamo intermediari finanziamo direttamente. **FINCOTEX** 779.826 - 749.5203 corso Francia 15.

A.A.A. AFFIDAMENTI, prestiti certi concediamo direttamente qualsiasi importo con discrezione. Aperto sabato. Telefonare 011 650.3961.

A.A.A. TASSO agevolato 11% tasso prestiti 5/300 milioni a dipendenti commercianti improtestati. Tel. 650.2145/6.

A.A. ABBISOGNANDO perché cercare in giro? Se sei casalinga, impiegato, operaio, commerciante qualsiasi importo ti serve meglio a noi: avrai i denari che ti servono in poche ore. Aperto sabato. Telefonare 011 538.380.

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui, leasing, risolviamo il vostro problema in 24 ore **FINITALIA** via Po 46 (piazza Vittorio), tel. 837.598.

A. AL 12,50% senza cambiali mutui veloci per acquisto prima casa. Tel. 472.0119.

A. ANCHE senza garanzie a tutti prestiti fiduciari sino 30 milioni anche in 48 ore. Tasso dal 23%. C.G.I. 840.594.

A. ATTENZIONE crediti fiduciari a tutti società finanziaria concede telefonando al n° 658.7513.

A. ESSETI FINANZIARIA concede prestiti fiduciari a tutti con comode rate mensili telefonando al n° 835.063.

A. FIPAT chi realmente risolve i suoi problemi finanziari? Le offriamo le migliori condizioni distinguendoci da anni per chiarezza e rapidità. Via Garibaldi 59, tel. 518.290 - 538.423.

A. PRESTITI fiduciari, ipotecari, anche 2° grado, aperture di credito. Speciale 3/5 anni senza cambiali. **FI.SE.T. s.a.s.**, piazza Statuto 10, telefoni 521.4278 - 521.4400. Serietà. Immediatezza.

A impiegatesti accordiamo in giornata finanziamenti fiduciari fino a 10 milioni. Telefonare 613.020 - 511.064.

AFILEND
a tutti prestiti fiduciari sino a L. 50 milioni costo annuo L. 248 mila al milione. Celerità. Tel. 376.949.

ALFIN 9,50% annuo solo dipendenti esempio: 5 milioni restituibili in rate da L. 123 mila 250 per 60 mesi. Tel. 839.8449.

ALLA Lisco, Finanziaria, tel. 755.103 - 758.226, finanziamenti personali e anticipazioni rapide e segrete. Consulenza e serietà. Basso interesse. Interpellateci senza impegno per ogni necessità. dal 1950

ALFIFIN concede celermente prestiti fiduciari, mutui ipotecari, sconti portafoglio, anticipi su fatture, consentiamo prestiti personali a dipendenti anche se protestati. Tel. Torino (011) 657.020 Ivrea (0125) 49.170.

BASTA una telefonata al 650.9558 per un credito fiduciario ai lavoratori dipendenti anche se protestati.

BROKERS cerca soci in partecipazione azionaria attività in espansione buon reddito per 4 capitale investito, quote minime 50 milioni. Telefonare (011) 657.637.

CERCASI finanziatori per impresa alberghiera. Scrivere «Publiman 33/Z — 10064 Pinerolo».

CONVENIENTISSIMI finanziamenti al 12% in un giorno solo a dipendenti. Tel. 749.974.

FAIT
da 30 anni concede prestiti Torino via Arsenale 19. Telefonare 510.135 - 530.287.

FINANZIAMENTI LEASING
ARTIGIANI COMMERCIANTI PRIVATI
interessi contenuti, tempi brevi.
Tel. 011 530.085

FINTIME
prestiti sulla fiducia per tutte le necessità
1/10 milioni 24 ore
1/100 milioni 7 giorni
Sede via Sacchi 56
Tel. 594.760 - 598.918
Corrispondenti
Cuneo, tel. 0171/68.900
Saluzzo, tel. 0175/46.095
Torino S. Rita - 595.344

INTERESSI ragionevoli sono la base di un finanziamento serio anche fiduciario. Se non avete protesti telefonateci tranquillamente ed otterrete la cifra necessaria a cancellare il vostro problema. Tel. 505.403, festivi 587.049.

MUTUI eccezionali veloci per acquisto alloggio al 12,5% senza cambiali anche grossi importi. Tel. 749.974.

MUTUI per acquisto e ristrutturazione casa veloci a tassi concorrenziali anche grossi importi. Tel. 473.0118.

PERLA FIDI presta i soldi sulla fiducia. Prestiti da 500 mila a 5 milioni senza tante storie. Telefonare 504.390, corso Re Umberto 84 - Torino.

PERSONALI fino a L. 30 milioni per liquidità concediamo in 5 giorni effettivi. Tel. 473.0118.

PRESTITELEFONO A TUTTI
Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato
FIDAUTO
piazza Statuto 24
telefoni 473.190 - 473.181

PRESTITI
a dipendenti artigiani commercianti
100.000.000
Rimborsi da 1 a 10 anni
Esempio: 20.000.000 sono rimborsabili: 12 rate di L. 1.980.000. Tot. 23.760.000; 18 rate di L. 1.400.000. Tot. L. 25.200.000; 24 rate di L. 1.170.000. Tot. L. 28.080.000
MULTIFIN
Via Tripoli 106 - Torino
011/353.674 - 329.0310
Nessuna spesa anticipata

PRIVATAMENTE riservatamente velocemente finanzio ogni categoria anche dipendenti protestati. Tel. 011 516.030.

PRIVATO finanzia commercianti, artigiani. Telefonare 533.610.

SA.PI.FIN PRESTITI
dipendenti, commercianti, artigiani. La certezza di un prestito alle condizioni migliori. Fiduciari, ipotecari, su stipendio fino a 5 anni senza cambiali. Serietà e rapidità. Via Cassini 70 (zona Ospedale Mauriziano), tel. 580.836 - 599.750.

SCONTIAMO rapidamente in denaro contante cambiali provenienti da vendite di attività commerciali. Tel. 381.393.

10 MILIONI IN 24 ORE
LOCAFIN - TORINO
VIA T. ROSSI 3
TEL. 539.925 - 546.259

10.000.000
IN 24 ORE
150.000.000
IN 5 GIORNI
LOCAFIN
SEDE VIA T. ROSSI 3
di fronte alla Rinascente
TEL. 539.925 - 546.269
corrispondenti
TORINO S. RITA 355.068

1/30.000.000
A COMMERCIANTI DITTE ARTIGIANI DIPENDENTI
VISITE SUL POSTO
BROKERFIN
TEL. 011/539.785

30 MILIONI IN UN GIORNO
e senza perdite di tempo. Prestiti immediati
FLASH FIN
FATTI NON PAROLE
011 599.394 - 506.061

3 Aziende, negozi

A. AZIENDA artigiana produzione tuteile tuttafiabrici ben avviata cede per ritiro. Studio G.M.P. 516.041.

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casemercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

A. CENTRALISSIMO adiacente via Lagrange cede gioielleria anche senza fondi vivi per ritiro. Studio G.M.P. 516.041.

A. CENTRALISSIMO intimo corsetteria tabelle IX X XIV vetrinata elegante negozio cede. Studio G.M.P. 516.041.

A. SALVOLDI articoli sportivi gran passaggio 3 vetrine ampi locali incasso L. 400 milioni annui. Tel. 650.2196.

ABAMEC 511.501 salumeria gastronomia rinomata con laboratorio avviamento ultracentenario zona Gran Madre cede.

ABAMEC 511.501 minimarket ill cintura Torino locale 150 mq causa salute cede L. 85 milioni compresa merce.

ABAMEC 511.501 profumeria su corso grande passaggio zona 6. Pablo avviamento decennale cede L. 34 milioni.

ABAMEC 511.501 rivendita pane zona piazza Massaua ottima posizione L. 280 mila incasso giorno cede L. 38 milioni.

ABAMEC 511.501 rivendita pane tabella I VI pressi via Roma, avviamento pluriennale, L. 160 milioni anno per ritiro commercio cede adeguatamente.

ABAMEC 511.501 tessilmente colori zona piazza Pitagora, tabelle XII XIII XIV specifica, ottimo avviamento, cede.

ABAMEC 511.501 boutique zona piazza Bollettino tabelle IX X XIV arredo di classe punto grande passaggio cede.

ABBIGLIAMENTO tabelle varie zona Vanchiglia causa motivi familiari cedo. Telefonare 670.073.

AFFARE confezioni biancheria intima tabelle IX X XIV su corso Vittorio L. 99 milioni. Tel. 511.236.

AFFARE rivendita pane Borgo S. Paolo ottima posizione e giro d'affari vende anticipando L. 10 milioni. Tel. 383.238.

AFFARE salumeria formaggi incasso L. 300 mila al dì L. 30 milioni dilazioni Studio Grosso. Tel. 511.236.

AFFARONE vendesi negozio abbigliamento grandi firme in zona centrale ottimo giro d'affari. Tel. 489.850 ore ufficio.

ALBERGO una stella avviatissimo zona centro 40 posti letto cedo per ritiro attività. Tel. 839.68.76.

ALIMENTARI corso Corsica angolare 4 vetrine utile netto 4 milioni mese dilazionando. Studio C.L. Tel. 580.955.

ANCHE VUOTO
mobili arredi tabelle X-XII-XIV mq 190 più magazzino 8 vetrine zona Nord L. 85 milioni. Frana 521.4020.

ARTICOLI sportivi specializzato tennis avviatissimo su corso grande passaggio cediamo facilitando. Labeo 746.222.

AUTO salone esposizione zona Fiat angolare 6 vetrine adatto vari generi mq 125. Studio C.L. cede tel. 580.955.

AUTORIMESSA pubblica ottima posizione buon avviamento cede privatamente. Tel. 304.440.

AZIENDA ingrosso bibite ampi locali attrezzatissima ottimo volume d'affari pagamento agevolato vendo. Tel. 563.298.

AZIENDAL MARKET 650.2175 angolare ottima posizione via Nizza 120 mq attualmente arredo bagno. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 pizzeria ristorante zona Cuorgnè L. 15 milioni [illegible]

AZIENDAL MARKET 650.2175 salumi formaggi Mirafiori Sud incasso annuo L. 710 milioni. Ottime attrezzature.

AZIENDAL MARKET 650.2175 acconciature zona via Tunisi 42 mq con retro e servizi. Ottimo incasso settimanale.

AZIENDAL MARKET 650.2175 panificio pasticceria incasso annuo L. 300 milioni 5 vetrine angolari 2 alloggi.

AZIENDAL MARKET 650.2175 alimentari salumi 100 mq angolare zona Settimo impostazione self-service. Alloggio.

AZIENDAL MARKET 650.2175 quota 50% laboratorio orafo artigianale trentennale avviamento. Si richiede esperienza.

AZIENDAL MARKET 650.2175 minimarket Grugliasco L. 500 mila giornaliere, 60 mq, retro 25 mq. Ampie rateazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 mobilificio seconda cintura 800 mq 2 piani 22 vetrine. Allilio nuovo. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 alimentari frutta verdura Moncalieri L. 250 mila giornaliere. Richiesta L. 30 milioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 attività artigianale arcoboli idraulici zona Parella. Richiesta L. 16 milioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 concessionaria mobili seconda cintura Sud esclusiva di zona. L. 60 milioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 acconciature donna zona 8. Secondo 60 mq ottimo arredamento 4 posti lavoro.

BAR adatto nucleo famigliare o società centralissimo incasso elevato vendita urgente causa seri motivi. Tel. 587.0106.

BAR cremeria bellissima adatta a nucleo famigliare alto reddito cedo anticipando L. 45 milioni. Tel. 649.201.

BAR prestigioso su importante corso chiusura festiva e serale forti utili cedo a soci o investitori. Tel. 445.496.

BAR super alcolici borgo Vittoria zona di gran passaggio incasso giornaliero L. 400 mila dimostrabili e incrementabili. Il Portico 835.544.

BAR super alcolico gelateria su piazza centrale 4 vetrine angolare incasso L. 1 milione 200 mila. Tel. 01 760.4403.

BAR super angolare prestigioso zona [illegible] Matteotti ampie vetrine, incasso 1.200.000 al giorno orario corto cedesi dilazionando. Tel. 538.014 Genia.

BAR super di prestigio L. 2 milioni 500 mila al dì cedo a piccolo nucleo anticipando L. 120 milioni. Tel. 500.470.

BAR super licenza cibi cotti incasso L. 45 milioni mensili attrezzatissimo arredatissimo centralissimo cedo anticipo adeguato. Tel. 546.231.

BAR super zona Crocetta orario ridotto incasso garantito pagamento agevolato vendesi. Tel. 380.810.

BAR torrefazione dò in gerenza iscritti Rec cauzionando 20 milioni S. Rita. Casella 547.192.

CAVIT 596.992 cede cartoleria giocattoli zona Madonna Campagna arredo nuovo elevato incasso facilitazioni.

CAVIT 596.992 cede bar con alloggio zona S. Paolo orario corto incasso L. 350 mila al dì arredo moderno.

CAVIT 596.992 cede tintoria zona Barca attrezzature complete ottimo incasso anticipo L. 10 milioni affari.

CAVIT 596.992 cede edicola chiosco zona mercato intenso passaggio ottimo incasso dilazioni di pagamento.

CAVIT 596.992 cede negozio articoli sportivi zona Nizza 55 mq 2 vetrine elevato giro affari dilazioni.

CEDESI in Torino zona centralissima libreria ottimo reddito clientela selezionata. Tel. 780.7588.

CEDESI licenza tab. XII-XIV in locale di prestigio mq 33 centralissimo. Telefonare 747.270.

CEDESI prestigiosa attività alberghiera centralissima con annesso proprietà immobiliare 29 camere con servizi avviatissima interamente ristrutturata. Scrivere: «Publikompass 059 - 10100 Torino».

CEDESI quote società immobiliare. Per informazioni telefonare 899.95.34.

CEDESI totalmente o in partecipazione piccola azienda in attivo in immobile di proprietà con produzione senza concorrenza. Tel. 0321 456.747.

CERCASI coppia con esperienza per gestione ristorante pizzeria. Scrivere con curriculum vitae a: «Publiman 32/Z — 10064 Pinerolo».

CRAIM a voi che cedete la vostra attività [illegible] solo un incarico di vendita a voi che acquistate oltre ogni tipo di locale al giusto prezzo con celeri e parziali sovvenzioni. Tel. 447.1331.

CRAIM 445.496 cede lavoloso giocattoli [illegible]

FILATI zona Crocetta ottimo arredamento acquistato alto giro di affari buon utile. Tel. 447.6507 - 447.6878 Tosca.

FIORI zona Stadio su corso 2 vetrine ottima clientela L. 84 milioni Studio Grosso. Tel. 511.236.

GIOCATTOLI
modellismo ampi locali e vetrine vasta licenza forti incassi e utili L. 180 milioni cede Frana 521.4020.

IMMOGEST 545.702 ristorante tipico 60 coperti attrezzature complete ottima clientela chiusura domenicale.

IN via Po biancheria intima adatto una persona urge cedere causa maternità L. 40 milioni. Studio C.L. tel. 580.955.

INTIMO FEMMINILE
Negozio elegante centralissimo marche prestigiose, buon utile, cedesi a L. 65 milioni. Proges 832.380.

MERCERIA con alloggio tabelle IX X XIV zona piazza Bernini L. 30 milioni affare Studio Grosso. Tel. 511.236.

MERCERIA zona Vanchiglia ampio locale buon incasso poca merce causa ritiro L. 35 milioni Frana 521.4020.

MINIMARKET avviatissimo gestione 25 anni fatturato L. 700 milioni cedesi anticipando L. 60 milioni. Tel. 447.1331.

PANIFICIO pasticceria zona Francia forte passaggio 150 kg pane L. 150 milioni 30% anticipo Frana 521.4012.

PESCA sport avviato centrale angolare multivetrine tabelle XIV anche vuoto mq 30 L. 50 milioni Frana 521.4012.

PRODOTTI igiene e detersivi ingrosso e [illegible] zona Galimberti 900 milioni anno cede studio C.L. Tel. 580.955.

RISTORANTE zona Centro convenzionato banche ed uffici incasso L. 900 mila cede L. 35 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

RIVENDITA pane alimentari tabelle I VI XII XIV zona Vallette incasso L. 750 mila [illegible] milioni. Tel. 611.236 [illegible]

[illegible] vendesi bar trattoria [illegible] due alloggi [illegible] ampio giardino garage cantina. Tel. ore serali 011 777.415.

STELLA 447.4602 - 447.6260 profumeria centralissima con cabina estetica gestione ventennale anche dilazioni.

STELLA 447.4602 edicola chiosco Borgo Vittoria bellissima posizione di forte passaggio anche dilazioni.

STELLA 447.6260 - 447.4602 cedesi pizzeria causa trasferimento buona posizione su corso. Minimo anticipo.

STELLA 447.6260 - 447.4602 alimentari prima cintura anche per cambio attività tabelle I VI VII XIV dilazioni.

TABACCHERIA acquisto in Torino o prima cintura purché con buon giro d'affari. Tel. 631.4760.

TABACCHI bar moderno orario ridotto levata L. 6 milioni, incasso annuo L. 650 milioni, cede Frana 521.4012.

TABACCHI cartoleria Totocalcio moderna levata L. 10 milioni. Cintura Torino Sud. Cede Frana 521.4012.

TABACCHI levata L. 10 milioni zona S. Rita, incasso L. 630 milioni annui. Forti utili cede Frana tel. 521.4020.

TABACCHI minuterie levata L. 8 milioni 600 mila due vetrine alloggio utile L. 65 milioni, cede Frana 521.4012.

VENDESI ferramenta utensileria zona Aeronautica tab. XII, XIII, XIV giro affari documentato con pubblico e aziende. Tel. ore ufficio 707.2775.

VENDO edicola chiosco zona Torino Ovest utile annuo dimostrabile L. 43 milioni, richiesta L. 85 milioni. Tel. 300.200.

VOLETE vendere la vostra attività realizzando il massimo in contanti. Telefonate al 835.475.

VUOTO tabelle XII XIII XIV zona Pozzo Strada mq 50 più magazzino forte passaggio L. 33 milioni Frana 521.4020.

ZONA Francia cedesi bar super alcolico incasso 700 mila giornaliere documentabili. Tel. 780.2588.

4 Terreni

COLLEGNO via Vandalino terreno mq 4848 edificabile per servizi industriali vendo L. 70 milioni. Tel. 595.340.

VENDESI
Chieri terreno posizione più bella dopo collina pochi passi dal centro per costruzione ville singole plurime totale mq 3.400 più interrati e box. Unitamente altro terreno in pianura per costruzione residenziale totale mq 1.700 più box. Il tutto immediatamente edificabile trattative dirette con possibilità parziale permuta e combinazione societaria. Tel. 859.4444.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTASI in zona Rivoli Cascine Vica capannone industriale di circa 1000 mq altezza 7 m pagamento contanti. Tel. ore serali 011 939.249.

CASAMERCATO 011 6588 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali, commerciali.

IMPRESA acquista locali e capannoni industriali trattativa contanti. Tel. 505.120.

NAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un nome compra vende affitta locali industriali commerciali. Tel. 781.459.

offerte

A. AFFARE vendo muri negozio mq 70 L. 38 milioni reddito 10% annuo Iva 2% dilazioni. Tel. 505.109.

A. AFFITTASI in Torino due locali mq 600 e 160. Altri lotti da 250 a 7000 mq carroponti Enel gas. Tel. 651.621.

A. AFFITTASI su corso spazioso locale con vetrine più magazzino mq 600 anche separatamente. Tel. 651.621.

A prezzo mercato vendiamo con leasing
capannone
Grugliasco corso Allamano
mq 1400 coperti con terreno mq 5500 palazzina uffici con servizi mq 600
LABEO 746.222
specialisti vendita affitto locali

Adeguatamente vendiamo in Pianezza
capannone
MQ 650 COPERTI
palazzina uffici con servizi cabina elettrica linee blindo aria compressa
LABEO 746.222
specialisti vendita affitto locali

Adiacenze casello Autostrada To-Mi
capannone
CON RACCORDO FERROVIA
area coperta mq 1800 con uffici servizi terreno recintato mq 12.500
vende Labeo 746.222
specialisti vendita affitto locali

AFFARE vendesi bellissimo magazzino 410 mq rimesso a nuovo, uffici, servizi, plurimpianti, passo carraio privato. Telefonare 533.947 - 545.239.

AFFITTASI adiacenze corso Regina locale commerciale 40 mq con vetrina o vendesi dilazionando. Tel. 657.048.

AFFITTASI locale indipendente 1° piano mq 180 zona piazza Massaua. Telefonare 011 500.021.

AFFITTASI negozio Porta Nuova mq 75 soppalcabile 2 ampie vetrine ottima posizione commerciale. Tel. 659.831.

AFFITTASI zona corso Allamano locale industriale mq 2500 con carro ponte e basso cortile. Tel. 610.341 - 544.958.

AFFITTASI zona Barca locale industriale mq 1500 altezza mt 5. Tel. 610.341 - 544.958.

BASSO fabbricato 500 mq adiacente corso Vercelli affittasi a supermercato ottimo reddito vendesi. Banca Dati Immobiliari 500.200.

BOX via Cernaia angolo corso Vinzaglio liberi nuova costruzione e ufficio in restauro mq 260 vendesi. Tel. 638.855.

CAPANNONE mq 1900 zona industriale Santhià su terreno di mq 7000 [illegible] vendiamo 830 milioni. Tel. 581.659.

CAPANNONE mq 450 centro Rivoli adatto deposito magazzino laboratorio libero vendo. Tel. 0121 22.869 ore 10-12, 16-18.

CAPANNONE
zona Città Mercato fronte tangenziale mq 700 più 300 uffici più cortile mq 3000 più piazzale impresa vende. Telefonare 470.8863.

CASAMERCATO 65.86 pressi via Sospello basso fabbricato mq 325 più area manovra. Richiesta interessante.

CASAMERCATO 65.86 liberi muri negozio 40 mq servizi interni 1 vetrina su corso Vercelli. Dilazioni.

CASAMERCATO 65.86 affitta basso fabbricato mq 450 altezza 5 mt, zona corso Casale. Ampia zona uffici.

CASAMERCATO 65.86 vende muri negozio mq 60 servizi interni più soppalco zona S. Salvario L. 51 milioni.

CENTRALISSIMI via Cavour vendesi magazzini e box varie metrature possibilità mutuo e dilazioni. Tel. 657.945.

COMPAI vende libero zona Matteotti in stabile signorile ufficio: ingresso, 4 ampi vani, servizio. Tel. 548.122.

CORSO Peschiera affittasi negozio con vetrina mq 80 adatto anche ad uso ufficio. Studio Messina, tel. 506.588.

CORSO Rosselli libero mq 270 su due piani (mq 70 piano rialzato 200 mq seminterrato) con servizi e riscaldamento L. 180 milioni. Grimaldi 506.404.

CORSO SVIZZERA
Nel centro commerciale Pier della Francesca affittiamo locale plurimo di mq 500 con servizi. Edilcase 548.154.

CRIMEA corso Moncalieri libero magazzino di 510 mq parcheggio privato vendesi. Fininter, tel. 557.00.21.

CROCETTA vendo muri negozio libero mq 125 soppalcabile 3 vetrine 4 cantine, volendo divisibile. Tel. 657.987.

EDILCASE 548.154 vende zona Pozzo Strada box auto e magazzini ristrutturati e nuovi.

EDILCASE 548.154 vende via Nota 1 (piazza S[illegible]) muri negozio con retro locale soppalcato collegato L. 79 milioni.

EDILCASE 548.154 vende adiacenze corso Marconi locale commerciale plurimo mq totali 1600 con passo carraio e cortile uso privato.

FININTER affitta capannone 1022 mq corso Taranto costruzione recente uffici mq 370 altezza 8 metri. Tel. 557.00.21.

FURBATTO 544.886 vende corso Francia Tesoriera laboratori uffici magazzini fronte mt 50 mq 1800 L. 880 milioni anche leasing e [illegible].

GRAN MADRE corso Moncalieri vendesi muri negozio libero mq 170 su 2 piani, possibilità di licenze. Finpi 505.681.

GRIMALDI Torino tel. 506.917 affittasi adiacenze corso Re Umberto (via Legnano) boxes auto a L. 90 mila mensili.

INVEST CASA 793.143 vende capannoni industriali di varie metrature in Torino e cintura. Finanziamenti e tassi agevolati.

MAGAZZINO affittasi via Luini mq 750 con annessi uffici doppi accessi carrai esclusivi. Tel. 740.746.

MINI locale uso deposito magazzino vendesi libero S. Rita via Sarzana L. 18 milioni Banca Dati 500.200.

S. MAURO vendesi libero complesso immobiliare composto da magazzino uffici laboratorio e alloggio custode. Tel. 273.5361.

VENDESI liberi Crocetta in palazzina d'epoca angolare 500 mq circa indipendenti con cortile esclusivo box volendo frazionabili. Tel. 741.7689.

VIA Po 7 locale adatto attività di prestigio mq 120 più mq 60 seminterrati affitto o vendo. Tel. 537.132 ore 21.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CAUSA riduzione orario, con esperienza 15ennale presso scuola statale, cerco impiego come bidella, cuoca o similare, con possibilità di passaggio diretto. Telefonare dalle ore 18 in poi 764.058.

CUOCO esperto referenziato giovane bella presenza cerca serio lavoro in Torino o dintorni. Tel. ore pasti 799.526.

MAGAZZINIERE subito cerca lavoro, patente C. Telefonare al 707.2561.

PENSIONATO 60enne torinese ex tecnico rientrato lunga permanenza Africa serissimo, giovanile, dinamico amante campagna, cani, piscine impianti irrigazione, piscine, passaporto porto armi patente automobile referenze ineccepibili offresi direzione, andamento o custodia tenuta famiglia agricola villa, casa campagna. Tel. 0124 328.144.

SERIGRAFO fotolitografo 20enne militesente esperienza occuperebbesi. Tel. 417.6645 mattino.

impiegati

A.A. SEGRETARIA d'azienda passaggio diretto libera subito pratica lavori ufficio e terminali esperienza quinquennale referenze controllabili, 28enne, offresi. Tel. 857.800.

AIUTO contabile pratica lavori ufficio, fatturazione offresi anche part-time. Tel. 499.307 pomeriggio.

CONTABILE esperta offresi per contabilità e bilanci a piccole imprese o commercianti a part-time. Tel. 534.982.

DIPLOMATA 24enne possibilità passaggio diretto cerca lavoro come impiegata o cassiera. Tel. 371.075.

DIPLOMATA 28enne pratica quinquennale segretaria amministrativa offresi. Tel. 485.414.

DIPLOMATA 30enne nubile, pluriennale esperienza amministrazione, Iva, fatturazione, bolle, esamina offerte anche part-time. Tel. 442.183.

IMPIEGATA esperienza decennale servizio contenzioso pratica clienti/fornitori passaggio diretto offresi. Tel. 636.564.

IMPIEGATO perito industriale quindici anni esperienza settore tecnico commerciale offresi anche part-time non offerte provvigionali. Telefonare 657.5116.

IMPIEGATO pratico contabilità magazzino clienti fornitori Iva banche libero subito offresi. Tel. 650.6958 ore pasti.

MAGAZZINIERE esperienza varie tenute carico scarico - spedizioni - vendite - c/l. - consegne - passaggio diretto offresi. Tel. 011 703.487 - 0121 76.920.

RAGAZZA 21enne diplomata contabile operatrice M20 cerca primo impiego. Telefonare 647.2387.

RAGIONIERA 24enne esperienza triennale paghe contributi passaggio diretto offresi preferibile zona Moncalieri Torino Sud. Tel. dopo le ore 19 al 965.3181.

RAGIONIERE esperto contabilità generale fisco paghe esamina proposte. Tel. 686.1325 ore serali.

REFERENZIATA offresi presso studio medico anche part-time. Tel. 757.424.

23ENNE referenziata bella presenza diploma liceo linguistico inglese francese (spagnolo) passaggio diretto offresi quale segretaria corrispondente. Tel. dopo le ore 18,30 al 543.821.

dirigenti

DIRETTORE amministrativo 42enne lunga esperienza in società industriali commerciali e di revisione esaminerebbe proposte. Scrivere: «Publikompass 8597 — 10100 Torino».

DIRIGENTE 38enne solida esperienza tecnico commerciale e gestionale aziende settore automazioni et macchine speciali esamina proposte adeguate. Scrivere: «Publikompass 8685 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A due persone fisse cuoco/a ed cameriere/a veramente capaci referenziatissimi famiglia adulti centro Torino offre ottimo stipendio, casa, auto. Scrivere casella postale 455 Torino o telefonare 547.844 ore 9/11.

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere: Arcom, XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto San Giovanni - Milano.

AGGIUSTATORI per manutenzione riparazione stampi plastica esperienza specifica per almeno 8/10 anni, lavorazioni su tolleranze millesimali azienda cintura Torino ricerca. Inviare domande a: «Publikompass 655 — 10100 Torino».

(continua)

Palermo, prima udienza al processone contro grandi e piccoli boss di Cosa Nostra

«Imputati: Calò, Greco, Liggio...»

Appello e nomina degli avvocati in un esordio al rallentatore - I legali chiedono i termini a difesa per frenare il processo ma la Corte si riserva di decidere

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — E' cominciato il lungo e faticoso cammino dei giudici della mafia. E' cominciato con il giuramento solenne di fedeltà alla legge e con l'impegno di giungere ad una sentenza che sia espressione di giustizia e verità. Un giuramento che la Corte ha voluto enfatizzare con una celebrazione corale, schierata davanti alle centinaia di toghe nere degli avvocati e al lugubre muro di gabbie degli imputati detenuti.

Un grande silenzio è sceso sull'aula. Mentre, fuori, Palermo viveva altre emozioni, altre cerimonie: l'abbraccio in cattedrale tra sindaco e cardinale, l'invocazione di coraggio rivolta da Pappalardo ai suoi fedeli, l'annuncio che Comune e Regione vogliono entrare nel processo come parti civili e affiancare la pubblica accusa contro i 474 imputati.

Schierato a fianco di enti e privati che rivendicano un ruolo che non a tutti compete, Nando Dalla Chiesa, il figlio del generale ucciso in via Carini, testimone scomodo per il Palazzo ma deciso più che mai a ricercare la verità sui mandanti e sui sicari del delitto.

Il giuramento, l'abbraccio simbolico in cattedrale e l'impegno delle parti civili a vigilare sul processo sono stati i tre momenti magici di questa prima giornata di approccio della giustizia con un processo irto di difficoltà. S'è capito subito che schermaglie procedurali, tattiche dilatorie, strategie ostruzionistiche costituiranno per questa Corte d'assise ostacoli di dimensioni spaventose.

La procedura impone il rispetto delle regole e gli imputati hanno un solo obiettivo: quello di guadagnare tempo perché il passare delle ore gioca a loro vantaggio. E già s'è assistito ad un abile gioco di squadra. La richiesta di termini a difesa del detenuto trasferito in ritardo, la simbolica revoca degli avvocati, il certificato medico da riscontrare, la rinuncia momentanea ad essere in aula, l'assenza giustificata e tante altre richieste di questo tipo.

Un lungo appello di nomi e di situazioni che ogni giorno dovrebbe essere ricontrollato pena la nullità degli atti. Un assurdo che di per sé scoraggia qualsiasi tentativo di andare avanti. E che solo un *computer* con qualche compromesso consente di superare. La trappola può scattare ogni giorno, un imputato o un gruppo di essi può accordarsi per inceppare il sofisticato meccanismo messo a disposizione della giustizia. E allora tutto quello che è stato fatto, gabbie e vetri antiproiettili, palchi e tribune, telecamere e metal detector, autoblindo e cavalli di frisia non servirebbero a nulla. Se davvero dovesse accadere, il fortilizio di cemento costruito all'Ucciardone, oggi simbolo di una giustizia assediata ma capace di resistere e combattere, diventerebbe il monumento alla sconfitta dello Stato.

Ad evitare che ciò accada è stato annunciato l'impegno a vigilare di un imponente ma non omogeneo collegio di parte civile. Avvocati di gran nome, con in testa il segretario del pli Alfredo Biondi, hanno annunciato che si schiereranno in forze perché i giudici di Palermo possano mantenere l'impegno preso ieri con il loro giuramento corale.

Comitati cittadini, leghe di ambiente e sindacati di categoria sono alla ricerca di un loro spazio processuale. Può darsi che la Corte dia loro ragione ma di certo la decisione sarà sofferta e imporrà tempi lunghi. Imputati che cercano pretesti per bloccare la via della legge, non troveranno di meglio che far pronunciare ai loro avvocati un'arringa dietro l'altra per dire no a queste iniziative. E si perderanno ore, giorni, settimane. E resterà il dubbio di aver comunque tentato di far deragliare il processo dai suoi binari naturali.

Nel ricambiare il saluto a Nando Dalla Chiesa, giunto a Palermo con tanti altri testimoni della pubblica accusa, il sindaco Leoluca Orlando ha spiegato che la sua città ha subito danni rilevanti alla propria immagine, al proprio ordinato sviluppo economico e sociale. E ha aggiunto: è per questo che Palermo vuol costituirsi parte civile nel processo contro la mafia.

Ma Palermo ha davvero bisogno di una sentenza dei giudici per guardare avanti con fiducia e serenità? Mafia, Cosa Nostra, criminalità organizzata hanno trovato in questa terra fertile coltura solo perché i pubblici poteri sono stati per troppi anni assenti e hanno mandato allo sbaraglio i loro uomini migliori. Così è scritto nelle carte processuali ma non si ha gran voglia di sentirselo ripetere.

Non sarà certo l'emblematica presenza del gonfalone di Palermo in quest'aula a consentire la riparazione dei danni subiti. E' indispensabile invece che il processo sia celebrato e che i giudici possano decidere in piena libertà sulla colpevolezza o sull'innocenza di questi imputati. Pappalardo s'è congedato ieri dai suoi fedeli dicendo: coraggio Palermo. Perché non aggiungere: coraggio giudici?

Roberto Martinelli

Palermo. Rita, Nando e Romolo Dalla Chiesa, figli e fratello del Prefetto ucciso, ieri mattina in aula

Le due orbite di Chiesa e giudici

Il cardinale Pappalardo con un occhio al processo e uno alla città - Falcone interroga i testimoni dell'inchiesta-bis in Procura ma la sua attenzione è puntata solo sull'aula-bunker

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — *Due baci sulle guance, in una navata semibuia, con il sindaco di Palermo che si china sull'anello del cardinale e Pappalardo che lo rialza in fretta:* «Adesso tu vai a sederti al tuo posto, in un banco, e ascolti». *Sembra un messaggio. E infatti dieci minuti più tardi Leoluca Orlando, sindaco democristiano di Palermo, capisce perché il cardinale gli ha detto di fermarsi in chiesa ed ascoltare. In piedi all'altare della cattedrale, dopo il canto, il salmo e il Vangelo, Pappalardo va all'attacco: io appoggio il processo dei giudici alla mafia — dice in sostanza il suo discorso — ma rifiuto il processo sommario che qualcuno vuole imbastire contro Palermo, condannando moralmente tutta la Sicilia. Non sono pentito, non torno indietro, non ho paura, soprattutto non è vero che parteggio per fazioni o partiti:* «Salvaci, Signore — tuona il cardinale in mezzo al duomo — non solo dagli empi, ma anche da quelli che aguzzano la lingua come serpenti».

«Stia bene attento: io sono un vescovo e basta — *aveva raccomandato ieri mattina Pappalardo al cronista, mentre i bambini della scuola elementare Bonanno gli cantavano "O nostro buon pastore, conforto di ogni cuore/Il dolce tuo sorriso viene dal Paradiso"* —. Se non avessi questo abito non avrei potuto dire le parole che ho detto in tutti questi anni, perché non avrebbero contato nulla».

Ma adesso in chiesa davanti a cinquemila fedeli, sotto la luce delle televisioni di mezzo mondo, vestito di mitria e piviale, le parole di Pappalardo sono quelle di un Capo, di un Potere che mentre difende la città diventa visibile, proprio nel giorno in cui l'altro Potere visibile di Palermo '86 — i giudici — processa la mafia davanti a tutta la città.

La novità, per chi arriva da fuori, è che le orbite in cui si muovono le due nuove autorità riconosciute di Palermo (la Chiesa di Pappalardo, la magistratura della mafia) non coincidono più. Non c'è stata nessuna rottura, non c'è una contrapposizione che risulterebbe tragica per la città: ma la stagione dell'alleanza attiva è finita, e anche se la mafia resta senza ogni dubbio il nemico comune, le strategie che s'intendono seguire sono diverse, i «mestieri» di giudice e uomo di Chiesa ritornano ad avere obiettivi e linguaggi separati, la crisi di Palermo non ha lettura sola, ma due, che non sempre coincidono.

Prendiamo i giudici. Basta salire alla Procura, ieri, e entrare nei corridoi blindati del «pool» antimafia per capire che la finta normalità della giornata (Falcone che interroga fino all'una e mezzo, nemmeno una radiolina accesa, nessun televisore in vista per seguire le trasmissioni dall'aula-bunker) era in realtà attraversata da un tam-tam continuo di domande sulla sorte del processo, sulle mosse della mafia, sul grado di attenzione dell'opinione pubblica, sulle iniziative possibili dell'area garantista, insomma sulla forma e sul destino che questa grossa partita appena incominciata prenderà nei prossimi mesi.

Dal punto di vista tecnico, secondo i magistrati, l'impianto del maxiprocesso non teme rischi per il percorso principale, quello che vuole dimostrare l'associazione a delinquere di stampo mafioso: «Già solo gli accertamenti bancari, gli scambi di assegni, i versamenti ingiustificati bastano e avanzano come elementi probatori», dice un giudice.

Qualche dubbio in più, per l'attribuzione delle responsabilità di una parte degli omicidi, affidata alle accuse dei pentiti e dei «propalatori»; altre incognite per le grandi responsabilità che si profilano oltre la «cupola» mafiosa, che nascondono ancora la verità dei grandi delitti politici che saranno al centro dello «stralcio», una verità che per essere chiarita ha bisogno «della collaborazione di tutte le altre istituzioni», come dice un giudice della Procura con un linguaggio tanto che un suo collega del pool antimafia chiarisce così: «Quando verrà fuori a Palermo, anche tra i politici del vecchio blocco di potere, un "pentito" pronto a parlare davvero, come Buscetta»?

Il cardinale Pappalardo

La partita, spiegano cioè i magistrati, è più che mai aperta, e l'esito dipende da tante cose. «Un calo di tensione nella città — avverte un giudice — può essere fatale. Tra qualche mese, all'inizio dell'estate, quando le udienze diventeranno routine e l'opinione pubblica nazionale non guarderà più a Palermo, si giocherà tutto. Allora dal rapporto tra le forze in campo si capirà la piega che il processo prenderà: o una denuncia dell'associazione a delinquere, o uno smascheramento dei delitti eccellenti di questi anni; o dieci anni di carcere, o l'ergastolo; o andare fino in fondo, o fermarsi prima per stanchezza e debolezza. Come finirà, non è ancora detto».

Ecco perché secondo i giudici tutte le energie della città vanno concentrate in quello scontro in atto che si chiama processo. Ma è su questo che il mondo cattolico non è d'accordo. Il processo si deve fare, e il sindaco Orlando ieri era in aula «non solo per costituirmi parte civile — *spiega* — ma perché è mio dovere».

Ma la logica del «maxi», il suo effetto spettacolare, a molti non piace. «Lo spettacolo non serve», *spiega il sindaco.* «Il clima da Colosseo rischia di fare una vittima illustre, che è Palermo — *aggiunge Calogero Mannino, segretario regionale dc* —. Nessuno sa che pochi giorni fa dal Nord doveva arrivare una delegazione giapponese, interessata ad aprire una fabbrica nel Mezzogiorno. Noi avevamo pronti i contatti, gli incontri, i progetti per convincerli a scegliere Palermo. Quando hanno letto i giornali, si sono rifiutati di partire per la Sicilia».

La differenza, come si diceva, è anche di linguaggio, di prospettiva. «Il cardinale non può essere rinchiuso nel cliché dell'uomo antimafia — *spiega Leoluca Orlando, il sindaco* —. Lui non è solo "anti": è anche "dopo", "oltre", "avanti". Ecco perché si ribella».

E' la spinta del mondo cattolico palermitano, diventato classe dirigente nelle ultime elezioni, ad accreditarsi come forza di cambiamento, la fretta di dimostrare che il nuovo a Palermo è già cominciato, che il processo alla mafia non è tanto l'atto decisivo di repressione — come dicono i giudici — ma il primo gesto di «liberazione», come va ripetendo il sindaco, e come ha scritto a Nando Dalla Chiesa, in risposta ad una lettera di apprezzamento del figlio del generale.

Ecco perché erano così distanti, ieri, le due «giornate particolari» del cardinale Pappalardo e del giudice Falcone, dentro la giornata eccezionale che ha vissuto Palermo. Uno in visita pastorale alla parrocchia di San Gabriele, «perché il processo è importante ma il processo non è tutto, e mentre si celebra bisogna continuare la vita di sempre, aiutando Palermo a sperare, ad andare avanti».

L'altro chiuso a interrogare testimoni per il processo-stralcio, perché bisogna fare in fretta, sfruttare anche il clima, il «contesto», finché si può. Nessuno dei due ha visto fino a sera, in tivù, l'ultima immagine del terzo potere di Palermo, finalmente diventato riconoscibile: l'immagine di Luciano Liggio in scarpe da ginnastica, solitario e pronto a scattare come un vecchio leone in gabbia: il mafioso in tuta, di cui ieri parlava tutta Palermo.

Ezio Mauro

Durante l'udienza di Palermo

Liggio licenzia i suoi avvocati

PALERMO — Luciano Liggio ha «licenziato» i suoi difensori di fiducia. Con una dichiarazione resa in aula ha fatto sapere al presidente, che appunto si informava sul nome dei suoi legali, di voler sospendere da ogni mansione i suoi difensori.

Luciano Liggio ha motivato la sua decisione con il fatto di aver letto sui giornali, in questi giorni, che gl'imputati del maxiprocesso non andrebbero difesi; ha anche detto che queste posizioni sono venute da parte di «illustri giureconsulti». Il presidente Giordano gli ha fatto presente però che la corte avrebbe dovuto tecnicamente nominargli comunque un difensore di fiducia.

Liggio ha dimostrato ancora una volta «stupore», ribadendo che se alcuni «giureconsulti illustri» avevano sostenuto che agli imputati del maxiprocesso non andava assicurata alcuna difesa, egli intendeva adeguarsi. Per troncare, il presidente Giordano gli ha nominato d'ufficio l'avvocato Orazio Campo.

Legato al clan di Corleone

Arrestato a Pavia un pericoloso boss

PAVIA — Per la questura di Pavia non ci sono dubbi: si tratta del boss della droga nel Nord Italia legato al clan di Giuseppe Ciulla, luogotenente di Luciano Liggio (che in questi giorni deporrà al processo contro la mafia a Palermo). Salvatore Di Marco, 38 anni, di Marineo (Palermo), è stato arrestato dagli agenti della Mobile a Vigevano mentre si incontrava con l'amante, Anna Converso.

In tasca gli agenti gli hanno trovato un mazzo di chiavi e la ricevuta di pagamento di una bolletta del gas di un appartamento di Milano, perquisito poi dagli agenti. Si tratta di un'abitazione di lusso in zona Lorenteggio, saltuariamente occupato da Di Marco. Nell'appartamento sono stati rinvenuti 5 milioni in biglietti di vario taglio, valuta straniera per oltre 3 milioni e mezzo, una quindicina di tele di scarso valore e una banconota facente parte del riscatto pagato per la liberazione di Valerio Ciocchetti, sequestrato nell'80 a Roma e mai rilasciato.

I poliziotti protestano «Subito vertenza per la sicurezza»

PALERMO — «*Nell'agosto scorso abbiamo sollecitato l'apertura di una vertenza sicurezza: se il governo, che finora non ha dato risposte soddisfacenti, non dovesse esprimere proposte concrete, programmeremo un consistente numero di iniziative*».

Lo ha detto a Palermo in un incontro con i giornalisti, Franco Forleo, segretario generale del «Siulp» (sindacato italiano unitario lavoratori di polizia). Alla conferenza stampa hanno partecipato anche i segretari cgil-cisl-uil.

Forleo ha quindi comunicato che il «Siulp» si costituirà parte civile nel processo alla mafia per rivendicare il «prezzo altissimo» pagato dagli appartenenti alle forze dell'ordine.

Lettera del sindaco Orlando Cascio al figlio del generale Dalla Chiesa

«La vergogna della mafia prospera qui le responsabilità sono anche nazionali»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — «*Mio marito era un uomo buono ed onesto. Quando l'hanno ucciso, a me e ai miei figli è crollato il mondo addosso*». Così Rosetta Giaccone, con parole ferme, ieri ha ricordato il marito, il professor Paolo Giaccone, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università ucciso dalle cosche perché era «troppo» scrupoloso. L'abbatterono a colpi di P.38 mentre usciva dalla Morgue dopo un'autopsia.

«*Con i cento milioni che lo Stato ci diede a titolo di risarcimento, dovemmo pagare molte cose*» ha aggiunto la vedova che ha parlato durante una conferenza stampa indetta dalle parti civili, in margine al dibattimento, in un hotel del centro.

C'erano anche il sindaco professor Luca Orlando Cascio ed il professor Nando Dalla Chiesa, quest'ultimo con i suoi patroni di parte civile che sono il segretario del pli Alfredo Biondi ed Alfredo Galasso membro laico uscente del Csm. L'onorevole Biondi e il professor Galasso cureranno anche gli interessi delle due figlie del prefetto-generale, Simona e Rita che fa la giornalista ed è nota per i suoi programmi televisivi pomeridiani.

La Regione s'è accollata le spese delle parti civili. Non tutti i congiunti delle vittime erano in grado di sostenere gli oneri relativi alle parcelle, ai viaggi e alla permanenza prevedibilmente lunga degli avvocati. Prima che la Regione si facesse avanti con quella decisione, generosa ed utile, si era assistito ad un'autentica mobilitazione con sottoscrizioni aperte dai sindacati, dal pci e dal comitato delle donne antimafia che hanno raccolto sinora un centinaio di milioni.

Sono parte civile lo Stato, La Regione, il Comune, la Provincia e l'Università di Palermo. Ma lo sono anche numerosi familiari delle vittime come i tre figli di Dalla Chiesa (ha presenziato alla prima udienza anche il fratello del generale, Romeo, che è presidente del Banco di Roma), le vedove ed i figli del vicequestore Boris Giuliano, dell'agente Domenico Russo, di tanti altri «servitori dello Stato» caduti negli anni di piombo di Palermo per i quali con il maxiprocesso si vuol fare giustizia.

«*Sono numerose sia le parti civili pubbliche sia quelle private e questo è un fatto inedito*» ha sottolineato Alfredo Galasso facendo risaltare come in definitiva gli avvocati siciliani si siano prestati senza riserve ad assumere l'incarico di patrono dell'accusa privata. In proposito c'erano state nei giorni scorsi alcune polemiche e da qualche parte era stato persino sollevato il dubbio che nessun avvocato palermitano avrebbe «osato» schierarsi contro le cosche.

Galasso ha citato il Siulp, il sindacato unitario dei lavoratori di polizia, il comitato antimafia delle donne, la lega per l'ambiente che — ha detto — intendono costituirsi parte civile. «*Questo è un segno ben preciso della mobilitazione che noi interpretiamo ovviamente in maniera positiva. Dovrà essere poi la corte* — ha precisato Galasso — *a stabilire quali parti civili potranno essere ammesse. L'importante per tutti è che giustizia venga fatta come è stato precisato nel giuramento della corte in apertura del dibattimento*».

Per Alfredo Biondi è il caso di «*dare a questo processo anche un valore politico nel senso greco, cioè dello Stato che combatte contro l'antistato. C'è sete di giustizia e di verità, ma pure di serenità* — ha quindi notato il segretario liberale — *e nel dibattimento si può scorgere il senso della capacità di autocritica della società italiana che vuol veder chiaro dove è scuro*».

Il sindaco ha dato notizia d'un carteggio tra lui e Nando Dalla Chiesa, uno scambio di lettere scritte ieri stesso. «*La vergogna della mafia ha prosperato a Palermo, ma le responsabilità sono anche nazionali*», ha affermato Orlando Cascio che nella lettera al professor Dalla Chiesa tra l'altro ha rilevato che «*Palermo vive questo momento con grande consapevolezza e crede sia possibile coniugare il proprio passato migliore con un moderno progetto di futuro*».

«*La città* — ha aggiunto — *segue con fiducia l'applicazione di regole e procedimenti propri di uno Stato di diritto, coglie la solidarietà dell'intero Paese, sente, proprio a partire dall'impegno di lotta alla mafia, di essere parte integrante della comunità nazionale. La prego ancora una volta* — scrive inoltre il sindaco — *di accogliere il dolore, lo smarrimento, la più forte condanna di questa città per il terribile eccidio del 3 settembre 1982*».

Nando Dalla Chiesa, nella sua lettera al sindaco, dice di non riscontrare nell'opinione pubblica «*quella tendenza a criminalizzare la Sicilia e Palermo che da più parti, e oralmente, si denuncia. In questi ultimi anni tanti italiani hanno imparato ad apprezzare il nuovo emerso nella società isolana e a considerarla parte integrante della vita nazionale; e contemporaneamente* — osserva ancora Dalla Chiesa — *molte immagini convenzionali e puramente folcloristiche sono definitivamente tramontate soprattutto nella mentalità delle giovani generazioni*».

Antonio Ravidà

L'Osservatore «Per Palermo è una svolta»

CITTA' DEL VATICANO — Il processo ai 474 imputati di Palermo non deve correre il rischio di diventare il processo al capoluogo siciliano, ma deve rappresentare, semmai, un segnale di svolta.

E' quanto sostanzialmente si legge in un articolo apparso sull'«Osservatore Romano» di ieri a firma del suo segretario di redazione Angelo Scelzo. «*Nel luogo che è stato teatro dei più efferati crimini della mafia e dove la sfida allo Stato democratico ha fatto più vittime che in tutto il resto del Paese* — scrive l'articolista — *l'aula del tribunale diventa anche il luogo del civile e doveroso riscatto dello Stato. In particolare per Palermo è un segnale di svolta, perché è sotto i suoi occhi che la mafia è alla sbarra.*»

Ad Ascoli Satriano

Oltre mille studenti marciano contro la piovra

FOGGIA — Oltre mille studenti hanno partecipato alla giornata di mobilitazione contro la mafia indetta dall'Amministrazione provinciale di Foggia, dal Comune di Ascoli Satriano, in concomitanza con l'avvio del maxiprocesso di Palermo.

La scelta di Ascoli Satriano non è caduta a caso: il piccolo centro è infatti il paese natale di Michele Placido, ovvero del commissario Cattani, che nello sceneggiato televisivo «La piovra» si batte contro la mafia pagando prezzi altissimi come la morte della moglie, della figlia e dei più cari amici.

Prendendo spunto dalla «finzione» televisiva si è svolto ieri mattina un dibattito nell'Aula Magna della scuola media «V. Consigliere» su «La Piovra».

COSENZA — Il sindaco di Cetraro, Mario Marchetti, di 45 anni (psi), ha avuto notificata ieri mattina dal tribunale di Paola, una comunicazione giudiziaria nell'ambito di un'inchiesta su un'associazione per delinquere di tipo mafioso.

Nella comunicazione giudiziaria si fa anche riferimento a un tentativo di violenza privata, favoreggiamento personale e diffamazione aggravata.

(Segue da pagina 7)

Gelo al Nord, emergenza nell'Italia centrale: paralizzate intere regioni

A Sanremo 8 ore di tormenta

La città coperta da 20 centimetri di [illegible]: non accadeva dal '29 - Gravissimi danni alla floricoltura, oggi scuole chiuse, cento militari al lavoro nel centro storico - Ieri una giornata di gelo: 4 gr[illegible] lo zero - Imbiancate (ma con minori disagi) anche Bordighera, Ventimiglia, Ospedaletti e Taggia

SANREMO — Nevicata storica sulla perla della Riviera di Ponente: 20 centimetri in otto [illegible]. Non [illegible] ricordava [illegible] così dal 1929; e non [illegible] ne ricordava una che [illegible] fosse accanita quasi esclusivamente sulla città e sulla breve fascia costiera fino [illegible] confine. Nell'entroterra, a Passo Gouta (1300 metri di quota), mentre a Sanremo imperversava la bufera, splendeva il [illegible].

Ma l'emergenza non è finita: per liberare Sanremo dalla morsa della neve e [illegible] ghiaccio, è dovuto intervenire anche l'esercito. Ancora ieri pomeriggio [illegible] della caserma «Camandone» di Diano Marina si sono messi al lavoro [illegible] sgomberare i vicoli della «Pigna», il centro storico, dove è impossibile l'accesso [illegible] mezzi meccanici. Molti abitanti, soprattutto anziani, [illegible] rimasti intrappolati nelle loro case.

La città ieri mattina, [illegible] stante il riapparire del sole, aveva ancora l'aspetto irreale di domenica, quando otto [illegible] ne hanno trasformato completamente il volto: un manto [illegible] di oltre 20 centimetri ha coperto Portosole, il casinò, corso Imperatrice su cu[illegible] i poster dei protagonisti del Festival.

Molti sanremesi hanno impiegato buona parte della [illegible]inata a liberare le auto o gli usci di casa, mentre gli spazzaneve hanno continuato a percorrere [illegible] strade della periferia, ostruite e pericolose. Anche se la macchina di pronto intervento si è rivelata abbastanza efficace, questa mattina le scuole, su ordinanza [illegible] sindaco Leo Pippione, rimarranno ancora chiuse. Lo stesso a Bordighera, comunque meno colpita [illegible] bufera. [illegible] le preoccupazioni maggiori riguardano la floricoltura. Il bilancio è già drammatico: si parla di danni [illegible] maggi[illegible] a quelli, già ingenti, patiti nel gennaio [illegible].

La storica nevicata è [illegible]minciata poco prima delle 13 di domenica, dopo una mattinata fredda e grigia, ed ha imbiancato anche Ventimiglia, Ospedaletti, Taggia. Prima [illegible] spruzzata leggera, poi fiocchi sempre più grossi e fitti. Dopo due ore, la situazione [illegible] già difficilissima: [illegible] pubblici impantanati, auto bloccate, code sull'Aurelia. L'ondata di maltempo si è [illegible] nella zona tra San Lorenzo [illegible] il confine, risparmiando Imperia.

In municipio [illegible] stati allestiti due centri operativi, per affrontare i problemi [illegible] la circolazione e garantire l'assistenza agli anziani o alle persone bloccate in casa. Nel pomeriggio, grazie ad alcune [illegible] che hanno messo a disposizione i [illegible] mezzi, si è potuto intervenire almeno sulla statale e sulle strade principali. Squadre speciali, [illegible] collaborazione [illegible] vigili del fuoco, polizia, carabinieri, protezione civile e guardie forestali hanno lavorato in particolare nelle frazioni e sulle colline, dove molti automobilisti erano stati sorpresi [illegible] tormenta.

Undici persone, tra [illegible] bimbo [illegible] diciotto mesi, [illegible] rimaste isolate in [illegible] ristorante di Monte Bignone, a quota 1300 sopra la [illegible]: sono state tratte in salvo solo a tarda sera.

Per la prima volta, una partita interna [illegible] Sanremese (con la Reggiana) è stata rinviata per neve. L'Autostrada dei Fiori è rimasta chiusa al [illegible] dalle 16 alle 17,15 e poi dalle 18 [illegible] 24 di domenica. Alle 16, in Municipio sono arrivati il prefetto di Imperia, Gaetano Spirito, e il comandante provinciale dei vigili [illegible] fuoco, Natale Inzaghi, che hanno coordinato le operazioni di soccorso.

«L'intervento è stato tempestivo, alle 17 c'erano già dodici mezzi antineve in funzione. Nonostante l'eccezionalità dell'evento, [illegible] c'è stato [illegible]» dice il [illegible]. L'opera [illegible] sgombero è proseguita ininterrottamente nella notte e ieri, in particolare, nei quartieri periferici dove i disagi [illegible] [illegible]ra notevoli. I filobus hanno ripreso a viaggiare solo a mezzogiorno.

Dopo la neve, è arrivato il gelo. Ieri mattina alle 6 in città la temperatura è scesa a quattro gradi sotto zero, nelle campagne si è arrivati a -8, [illegible] punta di [illegible] a San Lorenzo al Mare. Gli effetti, per le coltivazioni in pien'aria o in serre non riscaldate, sono [illegible] disastrosi. I danni [illegible] stimati già in decine di miliardi.

c. d.

Roma. Ieri mattina nella capitale dove nevica da alcune ore; intorno al Colosseo il traffico procede a rilento (Telefoto Ansa)

Toscana, Umbria, Marche e Abruzzo nella bufera

Reparti dell'esercito pronti ad intervenire

ROMA — Il freddo e la [illegible] imperversano [illegible] tutte le regioni provocando gravi disagi soprattutto nei collegamenti stradali e ferroviari, [illegible] misura minore per quelli aerei. In numerosi Comuni le scuole [illegible] rimaste chiuse e [illegible] rimarranno anche oggi, mentre [illegible] si contano gli interventi della Protezione civile dalla Liguria all'Alto Adige [illegible] Marche. La regione militare centrale ha [illegible] allerta i [illegible] reparti.

Il quadro è dunque pesante. Eccolo in [illegible].

PIEMONTE — Dovunque termometro a picco: -13 a Torino, -[illegible] a Cuneo, -12 a Novara: alla [illegible] è succeduto il freddo. Collegamenti difficili a causa del ghiaccio.

[illegible] — La punta record [illegible] freddo sulle piste da [illegible] (Sondrio): -33°. Sulle strade [illegible] montagna [illegible]go di catene per ghiaccio.

VENETO — Sulla costa il gelo ha provocato notevoli rallentamenti sulle strade, soprattutto sulla Venezia-Chioggia. Pericolo [illegible] acqua alta, mare forza otto. Dal pomeriggio ha ripreso a nevicare.

FRIULI-VENEZIA GIULIA — Giornata pesante per Trieste: la «bora» ha toccato una punta di 144 chilometri orari sul Monte Belvedere, con «medie» [illegible] 100 orari in città. Scuole chiuse anche oggi.

EMILIA-ROMAGNA — Dalle [illegible] ieri obbligo di catene su tutte le strade dell'Appennino. Forti nevicate sulla fascia costiera, da Ferrara a Cattolica. A Rimini scuole chiuse anche [illegible]. A San Marino [illegible] spessore [illegible] neve ha toccato i 30 centimetri.

TOSCANA — Nevicate su tutta la regione: per la prima volta a Grosseto, sull'Elba, ad Arezzo e Siena. Tutte le strade hanno [illegible] ghiacciato, pesanti rallentamenti nel traffico soprattutto nel Senese.

UMBRIA — Scuole chiuse per due giorni. Lunghe interruzioni [illegible] raccordo autostradale Perugia-Bettolle e sulla Europa [illegible] per le [illegible] nevicate.

MARCHE — E' [illegible] le regioni più colpite [illegible] maltempo. Nel pomeriggio in provincia di Ancona la [illegible] ha raggiunto i 40 cm, i [illegible] nel Maceratese e sopra i 500 metri di quota. L'emergenza è [illegible] in tutte le province tranne che nell'Ascolano. Scuole chiuse per due-tre giorni.

ABRUZZO-MOLISE — Nevica ormai [illegible] 20 ore su tutta la regione. Strade e paesi sono, taluni, aperti dai mezzi dell'Anas e dell'esercito con gravi difficoltà.

Nevica a Roma, ed è subito crisi

Il [illegible] per cento dei romani ha disertato scuole e uffici - Dopo una pausa, ieri sera ha ripreso a nevicare: chiusi Fiumicino e Ciampino - Mezzi pubblici in difficoltà - Paesi isolati in provincia

[illegible] — Dieci centimetri [illegible] neve, in parte sciolti [illegible] sole del pri[illegible] pomeriggio, hanno «paralizzato» Roma durante la mattinata. Una paralisi più psicologica che reale, nel ricordo della disastrosa nevicata dello scorso anno, quando la [illegible] ghiacciata bloccò treni, aerei e altri mezzi di trasporto per più giorni. Il trenta per cento dei romani [illegible] disertato uffici e scuole e la circolazione, [illegible] [illegible] pubblici che [illegible] quelli privati nonostante le inevitabili difficoltà, non ha fatto registrare gravi inconvenienti, grazie anche all'abituale chiusura dei negozi il lunedì mattina.

In serata però ha ripreso a nevicare, l'aeroporto di Fiumicino è stato chiuso al traffico perché la visibilità era inferiore ai [illegible] metri e nella tarda serata è stato chiuso anche l'aeroporto di Ciampino a causa del formarsi di uno strato di ghiaccio. Si è lavorato a lungo a Ciampino, nella speranza di rendere la pista libera e consentire al Jet del Papa di atterrare. Ma [illegible] fine le condizioni del tempo non hanno permesso all'aereo proveniente dall'India di atterrare e quindi è stato dirottato su Pisa.

La neve, cominciata a cadere durante la notte di domenica, nella tarda [illegible] si è trasformata in vera e propria bufera, creando difficoltà al traffico in città e soprattutto sulle [illegible] consolari che partono da Roma. Disagi anche per i pedoni: diciotto le persone medicate negli ospedali.

La chiusura dell'aeroporto di Fiumicino, è avvenuta [illegible] 19,30 dopo una giornata q[illegible] regolare (alcuni voli in arrivo sono [illegible] dirottati su Pisa). Ritardi, fino a due ore, hanno fatto registrare i treni, specie sulla linea Roma-Firenze. La partenza di numerosi convogli è stata cancellata. Difficoltà anche nella circolazione [illegible] [illegible] pubblici: molti autobus [illegible] [illegible] in servizio hanno dovuto far ritorno ai depositi di partenza per montare le [illegible]. La conformazione della città, adagiata [illegible] colli in [illegible] continuo alternarsi, specie nel centro storico, di salite e discese, [illegible] agevolato la circolazione. Per precauzione, sono [illegible] chiusi, ieri, parchi e giardini. Numerosissime le chiamate ai vigili del fuoco.

In serata, i mezzi del Comune avevano terminato il giro intervenendo in 15.000 punti della città. Nonostante il sole [illegible] pomeriggio, infatti, il lavoro non è stato interrotto. Si teme che la neve ancora accumulata sui marciapiedi e ai bordi delle vie di grande [illegible] possa trasformarsi in lastre di ghiaccio.

[illegible] così sarà, [illegible] quello il vero banco di prova della nuova giunta guidata [illegible] democristiano Signorello. *«Non c'è paragone — dicono infatti i più maliziosi — con la nevi[illegible] dello [illegible]».* «Certo — replica il prosindaco socialista Severi — dopo l'esperienza dello scorso anno abbiamo imparato qualcosa e forse la città di Roma, disabituata alla neve, inizia a convivere con questo fenomeno».

Temendo il peggio, intanto, il comando della regione militare dell'Italia centrale ha [illegible] fin da [illegible] mattina la propria sala operativa, già pronta a ricevere chiamate di soccorso in uomini e mezzi da parte della prefettura. Le difficoltà maggiori, infatti, più che in città si registrano in provincia dove alcuni paesi di collina sembra siano [illegible] isolati. Su invito del sindaco, il provveditorato ha dato parere favorevole alla chiusura delle scuole [illegible] oggi, nella speranza che la [illegible] si normalizzi al più presto.

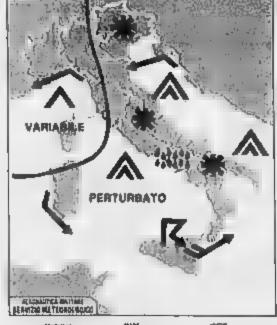
Alla pronta mobilitazione [illegible] Comune, però, pare che [illegible] abbia fatto riscontro un'adeguata collaborazione da parte [illegible] popolazione. *«La risposta della città — dice Severi — ci ha un tantino delusi. Pochi infatti i condomini e i negozi che hanno risposto al nostro appello per la pulizia del marciapiede di competenza. Domani, quindi, se le previsioni risulteranno corrette ci troveremo di fronte ad una città pericolosissima per i pedoni».*

F. Spe[illegible]

[illegible] a Vienna [illegible] paralisi

VIENNA — [illegible] di freddo e neve che ha investito l'Europa non ha risparmiato l'Austria. Tutto il Paese è semiparalizzato da tempeste di neve: nelle ultime 24 ore a Vienna ne sono caduti [illegible] centimetri.

[illegible] capitale il traffico è [illegible]pressoché bloccato [illegible]

Il tempo oggi

tempo previsto: parziali rasserenamenti su Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia. Annuvolamenti associati a piogge e nevicate sulle regioni Nord-orientali. Sulle regioni centrali e meridionali [illegible] tempo perturbato con piogge, [illegible]rale nevicate anche in pianura. Nel corso della giornata attenuazione dei fenomeni [illegible] regioni [illegible] [illegible] tirrenico.

temperature: stazionarie

venti: [illegible] regioni [illegible] e su quelle centrali moderati da Nord-Est con ulteriori [illegible] su Liguria, Venezie e regioni adriatiche. [illegible] regioni meridionali [illegible] o forti da Ovest, Nord-Ovest.

[illegible]ri: agitato l'Adriatico e quelli antistanti il Sud. Da mossi a molto [illegible] gli [illegible] mari.

città italiane

Città	min	max
Bolzano	−6	1
Verona	−3	5
Trieste	−2	2
Venezia	−3	[illegible]
Milano	−4	[illegible]
Torino	−12	0
Cuneo	−10	−4
Genova	−4	7
Bologna	−6	−3
Firenze	−4	1
Pisa	−3	4
Falconara	−3	−1
Perugia	−6	−3
Pescara	1	5
L'Aquila	−4	4
Roma Urbe	0	2
Roma Fium.	1	4
Campobasso	−4	−2
Bari	1	10
Napoli	3	7
Potenza	−4	3
S.M. Leuca	6	12
R. Calabria	9	13
Messina	9	12
Palermo	8	10
Catania	8	13
Alghero	−1	3
Cagliari	3	7

città [illegible]

Città	min	max	cielo
Amsterdam	−11	−6	sereno
Atene	7	15	nuvoloso
Bangkok	23	32	sereno
Berlino	−7	−3	nuvoloso
Bruxelles	−10	−3	nuvoloso
Buenos Aires	23	33	nuvoloso
Copenaghen	−6	−4	nuvoloso
Dublino	−3	3	nuvoloso
Francoforte	−10	−6	neve
Gerusalemme	5	12	nuvoloso
Ginevra	−11	−4	nuvoloso
Honolulu	20	30	sereno
Helsinki	−10	−7	nuvoloso
Il Cairo	12	19	sereno
[illegible]	4	11	sereno
Londra	−6	2	sereno
Los Angeles	8	19	sereno
Madrid	−4	8	sereno
Montreal	−13	−4	nuvoloso
Mosca	−17	−9	sereno
New York	−3	2	neve
Parigi	−4	−2	nuvoloso
Pechino	−4	4	sereno
Rio de Janeiro	22	30	sereno
Sydney	21	23	nuvoloso
Tokyo	0	7	sereno
Varsavia	−15	−3	nuvoloso
Vienna	−12	−6	neve

I geologi non possono raggiungere l'isola bloccata dalle mareggiate

Allarme a Lipari, misteriosa frana attacca le case del centro storico

MESSINA — Allarme a Lipari, la maggiore delle isole Eolie, per alcuni lenti movimenti [illegible] terreno che hanno finora provocato [illegible] più o meno gravi [illegible] una cinquantina di abitazioni del centro storico. L'area interessata al fenomeno — in corso da una ventina di giorni, ma più intenso nelle ultime 48 ore — [illegible] un raggio di circa [illegible] metri.

[illegible] trova nelle immediate vicinanze del castello che domina l'abitato, ai due [illegible] della centralissima [illegible] Garibaldi. [illegible] questa zona l'effetto del [illegible] sotterraneo è simile a quello di un piccolo terremoto: crepe nei muri larghe fino a 4-5 centimetri, [illegible] di cornicioni, sprofondamenti della sede stradale.

Si contano [illegible] i primi senzatetto: quattro famiglie costrette a lasciare le loro abitazioni e a cercare ospitalità presso parenti e amici. E la situazione minaccia di [illegible] [illegible]varsi. Controlli [illegible] in [illegible] per verificare l'agibilità di tutti gli edifici interessati. Dare ricovero [illegible] altri eventuali senzatetto non dovrebbe comunque essere difficile, dato che gli alberghi dell'isola, almeno fino alle vacanze di Pasqua, saranno completamente vuoti.

L'origine [illegible] fenomeno è ancora misteriosa. Le caratteristiche [illegible] sono certo quelle di un movimento franoso. Si pensa all'effetto di infiltrazioni d'acqua e di scarichi fognari nel sottosuolo. [illegible] manca il conforto degli esperti. Lipari, infatti, causa il vento e il mare in tempesta è rimasta isolata per 48 [illegible] e soltanto nel tardo pomeriggio [illegible] [illegible] [illegible] ripresi i collegamenti con i traghetti e gli aliscafi. Stamane geologi e tecnici [illegible] Genio civile di Messina raggiungeranno l'isola.

Per ora tutto è affidato al personale dell'ufficio tecnico del Comune, ai vigili urbani, ai carabinieri. [illegible] telefono (è questo l'unico mezzo di contatto col resto del mondo) il capo dell'ufficio tecnico, ingegner Domenico Oussita, si tiene in collegamento con la prefettura, i vigili del fuoco di Messina. Il commissario regionale che dallo scorso autunno regge il Comune.

Lipari, infatti, non possiede amministrazione municipale. Il Consiglio comunale è stato sciolto in seguito ad alcune irregolarità al momento della presentazione delle liste per il rinnovo. In [illegible] di nuove elezioni il Comune è retto da un commissario che [illegible] la spola fra l'isola e Palermo e che, anch'egli a [illegible] delle [illegible] reggiate di questi giorni, è forzatamente fuori sede.

In assenza di più approfonditi accertamenti, sono [illegible] avviate alcune indagini geotecniche: trivellazioni, misure dei cambiamenti di livello [illegible] terreno. [illegible] [illegible] [illegible] tare, almeno fino a questo momento, un'origine vulcanica del fenomeno.

Nino Amante

Forti ritar[illegible] dei treni

ROMA — Le nevicate sull'Italia centrale hanno pesantemente condizionato la circolazione dei treni nel nodo di Roma. Ieri si sono avuti ritardi di circa due ore sulla linea Roma-Firenze e [illegible] minuti sulla linea tirrenica e sulle linee per il Sud.

Ieri sono stati soppressi numerosi rapidi, mentre i treni provenienti da Ancona vengono fermati a Orte, o alla Tiburtina; sempre sulla Tiburtina gravitano i treni per Napoli e Reggio Calabria e in arrivo da Parigi, Torino, Milano.

[illegible] giochi pubblicati [illegible] La Stampa domenica [illegible] febbraio

Nella boutique

[illegible] accoppiamenti esatti [illegible]: 1 Bini, 2 Giori, 3 Araldi, 4 Tirelli, 5 Valmarini, 6 Carini. La borsetta di Giori (sta sopra quella di Valmarini) è la 2: [illegible] può esserlo la 1 perché ha il cartellino Araldi, né la 3 perché ha il cartellino Giori. Ne deriva che [illegible] è la borsetta di Valmarini perché si trova sotto quella di Giori. Pertanto la 3 è la borsetta di Araldi, perché escludendo la 5 già determinata e la 1 che porta la scritta Araldi, nessun'altra ha la [illegible] [illegible] [illegible] 1, ultima borsetta [illegible] a fianco di quella di Giori, è la borsetta di Bini. Infine, essendo stati spostati i cartellini, la borsa di Carini è la 6, non potendolo essere la 5 che porta questo nome; quindi la 4 è la borsetta di Tirelli.

Scarabeo

Noi abbiamo trovato 2 possibili soluzioni: EBDOMADARIO in 5-E = 134 punti; RABDOMANTE in 13-E + OVINO = 161 punti.

Othello

Il Bianco deve giocare 'A2'. Dopo questa mossa il Nero non ha alternative e può solo proseguire con 'E2'. A questo punto il Bianco gioca 'F2' e alla mossa seguente conquista un angolo.

Dama

La partita è continuata così: 1) 37-32!!, 26:46; 2) 26-21!,17:37; 3) 33-29, 24:42; 4) 43-38, 42:33; 5) 39:8, 46:30; 6) 25:42 e il Nero ha abbandonato.

Parole incrociate

Scacchi

La partita è continuata con 1. ...A:g4!; 2. h:g4,Te1; 2. T:e1,D:e1; 4. Rc2,Te8; 5. Dc1,Te2; 6. [illegible],Da5; 7. a3,Te1; 8. b4,T:c1; 9. R:c1,Db6; 10. g5,De6; 11. Tf4,D:e4; 12. Rd2,Da2; e finalmente il Bianco abbandona. Una bella prestazione del vincitore del torneo. Notare che non andava bene 1. ...A:e4; per 2. b:c4, liberando la casa b3 alla fuga del Re bianco.

Domino

Soluzione: Partendo dal punto segnato con la freccia e proseguendo in senso orario, le [illegible] vanno così inserite: 6-1; 2-5; 4-3; 2-6; 3-5; 1-5.

[illegible]

La soluzione esatta è la seguente: R V V G.

Rebus

[illegible] [illegible] Colo S - salière S 1, E = COLOSSALI ERESIE

ELICOTTERI Fallita l'Opa in Borsa contro Fiat-Sikorsky

Westland alla stretta finale fumata nera per il consorzio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Fumata nera per il «consorzio» europeo, nella corsa contro il tandem italo-americano Fiat-Sikorsky per il salvataggio della Westland. Ieri, il portavoce della [illegible] multinazionale (che raggruppa oltre l'Agusta, la francese Aérospatiale, [illegible] Messerschmitt B.B. e le inglesi Aerospace e General Electric) ha annunciato che è fallita «l'offerta pubblica di acquisto» del 20 per cento delle azioni Westland che avrebbe dovuto permettere al «pool» di bloccare la ratifica da parte dell'assemblea generale [illegible] dell'ingresso [illegible] soci di minoranza di Fiat e Sikorsky, tenacemente patrocinata dal consiglio di amministrazione della casa elicotteristica.

La signora Thatcher

I sostenitori del «consorzio» europeo, coagulati attorno al miliardario inglese Alan Bristow, [illegible] Lloyd's Merchant Bank e ad un paio di società finanziarie, detengono circa il trenta per [illegible] delle azioni della società contesa. Per imporre la loro soluzione avevano quindi bisogno di raggranellare un altro venti per cento. E [illegible] a cercarlo direttamente sul mercato, offrendo un prezzo maggiorato rispetto [illegible] quotazioni di mercato per allettare i potenziali venditori, attirati anche da [illegible] massiccia campagna pubblicitaria.

[illegible] stando alle ultime notizie fornite ieri [illegible] consigliere finanziario della «cordata» multinazionale, questa manovra non è riuscita e l'offerta è [illegible] ritirata. [illegible] indiscrezioni circolanti nella City, il consorzio avrebbe rastrellato meno della metà delle azioni [illegible]. Ma il portavoce [illegible] gruppo, pur dichiarandosi «deluso» [illegible] dell'Opa, ha precisato che la battaglia non è ancora perduta e che i piccoli risparmiatori [illegible] un peso decisivo nell'assemblea straordinaria in programma domani alle Connaught rooms, una [illegible] del «vertice» dei sette nell'84.

In realtà, questa battuta d'arresto del pool europeo rilancia vigorosamente l'opzione italo-americana. A favore di Fiat-Sikorsky aveva già votato, nella precedente assemblea generale, circa il 65% dell'azionariato. E domani, con una proposta modificata, sarà sufficiente per l'approvazione non più i tre-quarti dei voti ma soltanto la maggioranza semplice. Questa volta appare quindi a portata [illegible] mano, secondo gli esperti della City, la ratifica dell'entrata nella Westland come soci minoritari [illegible] tandem italo-americano, che si è già assicurato il trenta per cento delle quote azionarie e dovrebbe conquistare [illegible] maggioranza grazie ai piccoli risparmiatori.

L'AFFARE WESTLAND

Radiografia della società [illegible]
Dati in milioni di sterline

Fatturato (asse: 100, 150, 200, 250, 300, 350; anni 80 81 82 83 84)

Utili (perdite) netti — Risultato lordo / Risultato netto (asse: -5, 0, 5, 10, 15, 20, 25, 30; anni 80 81 82 83 84)

Ma resta teoricamente «fluttuante» il [illegible] di azioni. E il «vertice» [illegible] Westland non si abbandona al trionfalismo, ma segue cautamente le ultime battute di questa intricata saga industrial-politica che ha messo in crisi lo stesso [illegible] Thatcher con le dimissioni forzate [illegible] ministri (quello della Difesa Heseltine e quello dell'Industria Brittan) separati da una aspra rivalità sulla scelta del partner della Westland.

Oggi che pare alfine riassorbita, o almeno controllata, la polemica politica, il campo pare sgombro per gli azionisti della casa elicotteristica inglese, chiamati a scegliere l'opzione più conveniente per risanare finanziariamente la società e rilanciarla sul piano produttivo. Il consiglio d'amministrazione della società, dopo mesi di contatti e trattative, ha [illegible] agli azionisti la sua unanime preferenza per l'offerta [illegible] dal «gigante» elicotteristico americano (che già coopera da trent'anni con la Westland) e dalla Fiat [illegible] ricadute tecnologiche anche in altri settori e per i migliori sbocchi commerciali che schiude. A meno di altri clamorosi colpi di scena, domani dovrebbe quindi concludersi la [illegible] della Westland.

Paolo Patruno

I bancari Fabi

Vertenza Bankitalia «Oggi accordo o [illegible] lotte»

ROMA — Oggi incontri risolutivi, in un senso o in un altro, per la vertenza alla Banca d'Italia con i sindacati autonomi e la Uil pronti a riprendere gli scioperi nel caso in cui le risposte dell'istituto di emissione fossero per loro insufficienti.

«La riunione — ha dichiarato all'Agi Luigi Leone della Fabi — deve essere considerata risolutiva; la banca ha avvertito che darà una risposta definitiva sulla base delle nostre posizioni. O sarà [illegible] e quindi prenderà il via la fase conclusiva del negoziato, oppure — ha affermato Leone — ricominceremo [illegible] le azioni di lotta. Nel [illegible] di una risposta negativa [illegible] avremmo ben poche possibilità se non quelle di riprendere le lotte».

Siderurgia pubblica sindacato da [illegible]

ROMA — «Bisogna avere il coraggio di affermare che il piano di ristrutturazione avviato all'inizio degli Anni 80 ha esaurito la sua capacità propositiva senza che la siderurgia abbia conseguito l'obiettivo del pareggio». Alla vigilia dell'incontro sulle prospettive della siderurgia pubblica previsto per oggi col ministro delle Partecipazioni Statali, Darida, dal sindacato è venuto un segnale di forte preoccupazione.

A farsene interprete, con una dichiarazione, è stato il segretario nazionale della Uilm, Agostino Conte, che ha definito «delicatissima» la riunione con il ministro; in [illegible] si dovranno soprattutto affrontare le prospettive dello stabilimento [illegible] di Bagnoli dopo il fallimento dell'accordo [illegible] Falck. I problemi, però, non riguardano soltanto Napoli.

«Le perdite [illegible] Finsider — ha detto Conte — [illegible] ingenti. Nessun gruppo ha rispettato le tabelle di rientro; ben pochi stabilimenti guadagnano e la stessa Taranto accusa 100 miliardi di perdite. Negli ultimi mesi dell'85, inoltre, si è assistito a un progressivo aumento delle importazioni per molti prodotti. In questo quadro [illegible] il mancato accordo Finsider-Falck è un ulteriore fattore di aggravamento».

ASSICURAZIONI / Le compagnie di fronte a un mercato da esplorare

Chiesta l'esenzione fiscale delle polizze previdenziali

MILANO — Le previsioni statistiche dicono che nel 1991, vale a dire tra cinque anni, gli anziani saranno oltre il 19% della popolazione contro il 16,6% del 1971. Non basta: sempre nel 1991 i supervecchi, ossia gli [illegible] ottantenni, saranno i [illegible] 800 mila contro il milione del 1971. E' una vera e propria valanga che [illegible] inesorabile, ponendo problemi di tutti i tipi che si possono però sommare [illegible] due parole: solitudine e sopravvivenza materiale.

Al richiamo di questa potenziale fetta [illegible] insensibili gli assicuratori che, chiamati dal tracollo della previdenza di Stato a coprire richieste integrative sempre più pressanti [illegible] sanità e assicurazione [illegible] vedono nella «terza età» [illegible] interessante palestra [illegible] ne. Il tema, posto [illegible] due anni or sono nel corso di una tavola rotonda, è [illegible] ripreso ieri in un incontro sempre organizzato dall'Unione [illegible] ropea assicuratori - Ordine del delfino (un'associazione che raggruppa agenti di compagnie) che ha visto riuniti intorno al tavolo Emilio Dusi, presidente dell'Ania, Antonio Longo (Ina), Enrico Randone (Generali), Umberto Zanni (Ras), [illegible] (Reale Mutua), Franco Pietrobono, Lamberto Borgato e Luigi Maggi.

Mentre nel 1984 il problema era stato impostato su schemi di prospettiva generale, ieri le proposte sono divenute più operative. Nel frattempo, infatti, si è innestata la corsa alla «polizza vita», l'Inps è precipitato nella crisi e l'Italia continua a restare [illegible] il profilo assicurativo un fanalino di coda.

Nella relazione introduttiva [illegible] Baldissera [illegible] associazione [illegible] tracciato [illegible] proprio identikit del prodotto integrativo, un prodotto che non va genericamente confuso con la polizza-vita, ma deve avere appunto le caratteristiche di «rendita vitalizia» [illegible] vada a sommarsi [illegible] rendita Inps. Secondo Baldissera esso deve contenere elementi [illegible] mediato rivalutabile». Il riconoscimento di una partecipazione [illegible] agli utili superiore [illegible], in presenza di una rinuncia all'opzione di riscatto, la facoltà di *«differire [illegible] l'inizio del riconoscimento della rendita»*, [illegible] opzione di splitting, ossia la facoltà di usufruire solo di una parte della pensione [illegible] Tale [illegible] età più avanzata. Per quanto riguarda l'aspetto «malattie» deve invece [illegible] realizzata una polizza del tipo «a vita intera non rescindibile».

Tutto questo però [illegible] ha alcun senso se prima non viene affrontato e risolto il problema [illegible] detassazione dei [illegible] destinati a questo tipo di polizze che, secondo gli assicuratori, devono per giustizia essere equiparate ai versamenti obbligatori Inps per i lavoratori dipendenti.

Su questo stesso punto hanno concordato sia Longo che Zanni. *«Inutile — hanno detto in sostanza — pensare a [illegible] sviluppo di questo settore assicurativo senza prima aver ottenuto condizioni fiscali pari a quelle riservate ai fondi per l'assistenza pubblica»*. Longo poi è andato ancora più in là dicendo che, più che [illegible] fermarsi [illegible] prodotti [illegible] ormai hanno raggiunto già soglie di sofisticazione elevata, le compagnie devono affrontare un altro scoglio: quello dei [illegible] di distribuzione e di gestione. *«Anche se il discorso non è piacevole* — ha concluso il presidente dell'Ina — [illegible] *affrontarlo, soprattutto oggi che siamo stati affiancati da prodotti competitivi come i nuovi fondi di investimento»*.

Valeria Sacchi

Una buona richiesta per i Bot di metà mese

ROMA — Gli operatori hanno sottoscritto all'asta di metà mese Buoni ordinari del tesoro in quantità superiore a quelli che avevano in scadenza: dai dati resi noti dalla Banca d'Italia risulta infatti che su 2.800 miliardi [illegible] offerti, gli operatori ne hanno sottoscritto per 2.831 miliardi (contro i 2815 miliardi che [illegible] in scadenza) e alla Banca d'Italia [illegible] andati i restanti Bot per 569 miliardi di lire.

All'asta erano stati offerti Bot semestrali per [illegible] di lire e Bot annuali per 2250. Il prezzo relativo ai titoli semestrali data la sensibile richiesta è salito a 93,85 [illegible] ogni cento lire di valore nominale dalle 93,80 lire poste a base dell'asta e il rendimento è perciò leggermente diminuito passando dal 13,33 per [illegible] (rendimento semplice dell'asta di fine gennaio) al 13,21 per cento.

I [illegible] annuali [illegible] stati invece assegnati al prezzo (posto a base dell'asta (88,25 lire) che [illegible] un rendimento [illegible] 13,26

Arrivano 1180 miliardi di Cte

ROMA — Il ministro del Tesoro [illegible] disposto un'emissione di Cte (Certificati di credito del tesoro) denominati in [illegible] (euroscudi), della durata [illegible] otto anni, al [illegible] interesse annuo [illegible] per cento per un importo [illegible] nale di 800 milioni di ecu (pari a circa 1180 miliardi di lire) [illegible] interno a pubblica sottoscrizione.

I certificati e le relative cedole — ricorda il ministero — sono equiparati a tutti gli effetti ai titoli del debito pubblico [illegible] e [illegible] esenti da ogni imposta.

Continuano i contatti tra le parti, ma la Cgil resta rigida

Pizzinato insiste sui decimali «Lucchini [illegible] chieda scambi»

ROMA — Si sono intensificati tra venerdì e oggi i contatti tra il governo, gli imprenditori e le confederazioni sindacali per verificare la possibilità di avviare il negoziato sull'occupazione e il mercato del lavoro e per risolvere la questione dei decimali di punto di contingenza. Esponenti della Confindustria e delle confederazioni hanno avuto colloqui informali e riservati dai quali è emersa una [illegible] volontà di approfondire le questioni rimaste aperte dopo l'accordo per la scala mobile nel pubblico impiego e la sua estensione al settore privato.

Si tratta di verificare la praticabilità della strada di un accordo diretto e definitivo tra le parti che renda superfluo il disegno di legge di estensione della nuova scala mobile a tutti i lavoratori dipendenti. Domani i temi dell'occupazione e del mercato del lavoro e la questione dei decimali [illegible] anche al centro di una riunione del direttivo della Confindustria. Pare improbabile che da questa riunione si debba attendere una svolta nella vicenda, svolta che potrebbe invece venire, se le condizioni lo consentiranno, dai contatti in corso. Se ci saranno passi in avanti è possibile che le parti decidano di incontrarsi alla presenza del ministro del Lavoro, De Michelis.

A proposito dei decimali di contingenza c'è da registrare la posizione rigida ribadita a Palermo da Antonio Pizzinato a conclusione del terzo congresso nazionale del sindacato della Funzione pubblica. «Lucchini — ha detto il futuro successore di Lama alla guida [illegible] Cgil — *si è detto disposto a pagare i decimali della contingenza in cambio di contropartite del sindacato. Che scambio dovremmo fare? I decimali ci spettano»*.

Pizzinato ha poi parlato del «patto [illegible] il lavoro» affermando che esso deve essere, in primo luogo, *«un patto di solidarietà tra occupati, disoccupati, giovani, cassintegrati, donne, precari. In secondo luogo deve essere un patto per l'occupazione e poiché la maggior parte [illegible] disoccupati si trova al Sud e nella [illegible] il patto deve porre come questione nazionale quella della rinascita [illegible] Mezzogiorno»*.

Sono temi che emergono anche dalla relazione [illegible] cui domani a Napoli il segretario Sergio Garavini aprirà i lavori del diciottesimo congresso della Fiom. A proposito del «patto per il lavoro» Garavini ritiene illusorio contrattarne contenuti e finalità con il governo in un momento di debolezza per il sindacato. Quindi, afferma, prima si riconquisti il potere contrattuale sui luoghi di lavoro, ed in questo il contratto è molto importante, poi si punti ad invertire l'attuale politica [illegible] mica [illegible] recessiva ad espansiva.

VENEZUELA E KUWAIT VENDONO A PREZZO DI MERCATO

Il greggio sotto 15 dollari

Il petrolio di Caracas piomba a 14,30 dollari il barile - Si affievoliscono le prospettive di un accordo tra Opec e i produttori fuori del cartello - Inquietudine a Wall Street

Il Messico in crisi, piano americano per evitare il crack

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — I segni dello sfaldamento dell'Opec si sono ieri accentuati con la decisione del Venezuela e del Kuwait di «fissare i prezzi del greggio in [illegible] condotta del mercato», cioè di abbandonare quelli stabiliti dal cartello. I due Paesi [illegible] ceduto di fronte alla prospettiva di perdere, rispettivamente, parte del mercato statunitense e [illegible] quello [illegible] americano, e parte dei mercati europei e asiatici. Al tempo [illegible], si sono ulteriormente assottigliate le speranze di un allineamento delle altre nazioni produttrici di petrolio all'Opec. I colloqui tra il segretario del cartello, il venezuelano Grisanti, e il ministro del petrolio della Norvegia, Christiansen, si sono infatti conclusi a Ginevra in un'atmosfera cordiale ma [illegible] accordi: Christiansen ha dichiarato di «essere contrario a legami formali [illegible] l'Opec» pur non escludendo una collaborazione.

Il ribasso del prezzo del greggio [illegible] dal Venezuela è stato drammatico: 14,30 dollari al barile, al di sotto cioè di quello che è considerato il [illegible] di guardia [illegible] 15 dollari. L'operazione ha smentito il [illegible] ottimismo [illegible] ministro del petrolio del Kuwait, Al Sabah, secondo cui «presto tutti i Paesi produttori si metteranno d'accordo» sia sulla produzione che sui prezzi. Ha inoltre riportato il tumulto [illegible] mercati, stabilizzatisi alla fine della scorsa settimana: sabato il greggio [illegible] risalito a circa 17 dollari il barile, grazie all'aumento della domanda causato dal maltempo, e tagli [illegible] produzione come quello attuato dall'Egitto, e alla possibilità di una tassa sulle importazione petrolifere negli Usa.

La nuova [illegible] colto i ministri degli Esteri e un folto [illegible] nazioni sudamericane, tra cui il Venezuela, e centroamericane, tra cui il Messico, a colloquio col Segretario di stato Shultz a Washington. Quello messicano ha immediatamente segnalato all'ospite la gravità della crisi che si profila. Col greggio a 15 dollari il barile, ha detto, il Messico non riuscirebbe a far fronte al suo [illegible] [illegible] e [illegible], né a promuovere lo sviluppo [illegible]nomico interno. Da un lato, rischierebbe la bancarotta, dall'altro si troverebbe alle prese con sommosse popolari. Shultz ha reagito in modo positivo e con alacrità: «Vareremo un piano» ha detto «per garantire al petrolio messicano un accesso privilegiato al mercato Usa, e per [illegible] l'assistenza finanziaria». Shultz non ha quantificato i propri obiettivi, ma ha assicurato che «il Messico non crollerà».

La congiuntura messicana è simbolica [illegible] ripercussioni del calo dei prezzi del greggio sulle nazioni produttrici più povere. Mentre i Paesi industrializzati se ne avvantaggiano, perché diminuiscono i costi dell'industria e rimane sotto controllo l'inflazione, il Terzo Mondo perde parte del suo reddito. Angel [illegible]ria, il negoziatore del debito del Messico, ha proposto alle grandi banche di ridurre gli interessi al 8 per cento, [illegible] di subire [illegible] perdita del 23 per cento del loro utili. [illegible] contrario, ha detto, non saremmo in grado di ripagarli. Ha aggiunto che il Messico necessita comunque di nuovi prestiti per oltre 8 miliardi di dollari, di cui 5 miliardi da istituti privati.

La richiesta di Guerria ha messo in allarme Wall Street. Con un'esposizione di quasi 100 miliardi di dollari, il Messico è costretto a pagare circa 10 [illegible] di dollari annui in interessi. Si sta perciò incamminando sulla «strada peruviana», cioè verso la denuncia unilaterale delle condizioni fattegli.

Ennio Caretto

Ma il gelo dà [illegible] spinta al petrolio britannico

LONDRA — L'ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Europa (il termometro ha toccato in Gran Bretagna i minimi degli ultimi [illegible] anni) ha determinato un rialzo di circa un dollaro nel prezzo del greggio Brent trattato sul mercato del Nord Europa. Il Brent ha raggiunto la quotazione di 18,25 dollari il barile per le consegne a marzo e di 17,25 dollari per quello ad aprile.

L'incremento non sembra comunque destinato a determinare una inversione della tendenza al ribasso del greggio.

La valuta americana scende a 1623

La moneta Usa in picchiata (e la lira risale nello Sme)

ROMA — Dollaro in ribasso sui mercati valutari europei. In Italia la moneta Usa è stata fissata ad un nuovo minimo: 1623 lire rispetto alle 1631,25 lire del fixing di venerdì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,35 marchi contro i 2,39 marchi di venerdì.

A determinare il ribasso del dollaro in Europa, avvenuto in una situazione di scambi rallentati a causa delle feste di carnevale, è stato il calo della valuta americana registrato sui mercati giapponesi. A Tokyo, infatti, il dollaro è sceso sotto la soglia dei 190 yen che ha determinato una pressione psicologica al ribasso anche sugli altri mercati. Secondo gli analisti, infatti, non vi sono altre motivazioni di fondo per il nuovo ribasso subito dal dollaro.

La sterlina si è lievemente ripresa sulla moneta americana, ma ha perso nuovo terreno rispetto alle altre principali valute e il suo tono di fondo appare ancora d[illegible] a causa del calo dei prezzi dei prodotti petroliferi.

La lira ha messo a segno una giornata positiva: la moneta italiana, oltre a rafforzarsi sul dollaro, ha registrato progressi sul marco, le altre valute Sme e la sterlina; si è invece indebolita nei confronti del franco svizzero.

● ALLUMINIO — La Commissione europea ritiene che il conferimento di nuovo capitale per 650 miliardi di lire nel 1983-84 al settore pubblico dell'alluminio in Italia non costituisce un apporto di capitale di rischio secondo la normale prassi societaria in economia di mercato, in quanto contiene «elementi di aiuto» in linea di massima incompatibili con le norme del trattato Cee. Anche l'erogazione di aiuti per 30,1 miliardi per mantenere in esercizio fino al 1988 l'impianto di Bolzano può contenere «elementi di aiuto».

Finanziaria oggi parte la maratona al Senato

ROMA — Riprenderà oggi il Senato l'esame [illegible] legge finanziaria. Questa settimana toccherà alle commissioni incaricate del parere preventivo. Il provvedimento andrà poi in aula lunedì [illegible] febbraio. L'impegno dei senatori è di arrivare al voto finale nella giornata di venerdì 21 febbraio, o al massimo sabato, in [illegible] da lasciare, nel caso di [illegible] probabili modifiche, il tempo alla Camera per la definitiva conversione entro il mese. Altrimenti, si renderebbe necessario il terzo mese di esercizio provvisorio.

Sarà una lotta contro il tempo e molti osservatori sono scettici sul rispetto dell'impegno di «chiudere» la vicenda Finanziaria entro febbraio.

I passaggi [illegible] Finanziaria più contestati [illegible] l'aumento delle tasse scolastiche e la normativa sui contributi sanitari da molti ritenuta [illegible] una «patrimoniale strisciante». [illegible] altrettanto semplice è la questione sulla Tesoreria Unica. Già dal lavoro delle commissioni si potrà intuire che aria tirerà in aula.

L'Italia a un bivio, crollano petrolio e materie prime

Romiti: è un'occasione unica per ridurre a zero l'inflazione

TORINO — L'attuale calo dei prezzi petroliferi e delle materie prime offre all'Italia un'occasione unica per mettere sotto controllo inflazione e debito pubblico e rilanciare lo sviluppo dell'economia: è l'elemento comune emerso ieri nel dibattito che si è tenuto all'Università di Torino nella presentazione del [illegible] «L'Italia al bivio, ristagno o sviluppo» di Enzo Grilli, Giorgio La Malfa e Paolo Savona.

Un confronto cui hanno partecipato, oltre allo stesso Savona, anche Guido Bodrato, Onorato Castellino, Mario Pirani, Cesare Romiti e Michele Salvati. Non sono mancati i punti di contrasto sul ruolo dell'impresa pubblica e quella privata. [illegible] Stato «Manca una politica di sviluppo» ha detto Pirani in apertura. «I politici si fermano solo alle promesse» ha rincarato Romiti, «c'è un eccesso di ottimismo quando si immagina che il ritorno delle imprese al profitto possa risolvere i problemi», ha detto invece Bodrato.

Ma quali sono le prospettive che si aprono per la società italiana? «Non ho trovato una pagina del libro che stiamo presentando che [illegible] contenga un aggettivo pessimistico» ha rilevato Bodrato, che ha rivendicato all'impresa pubblica un ruolo guida nei settori strategici dell'economia pur ammettendo che errori sono [illegible] fatti in passato, e ha aggiunto: «La presenza dell'impresa o partecipazione statale va rivista, ma [illegible] le [illegible] cellate: anche negli Usa le grandi commesse pubbliche hanno avuto un ruolo trainante per l'intero apparato produttivo».

«I politici non hanno colto il messaggio che è venuto dal convegno del Lingotto — ha replicato Romiti —. Il vero e unico problema oggi è quello della disoccupazione giovanile. Contesto che la presenza di una forte impresa pubblica permetta un margine di sviluppo superiore a quello che si avrebbe in sua assenza. Siamo [illegible] di fronte ad un sindacato che si occupa degli occupati e non dei disoccupati. Sono anni che assistiamo ad un aumento del salario reale sapendo che questo rende più difficile la creazione di nuovi posti: non voglio essere scambiato per [illegible] che non vuole gli aumenti di salario — ha aggiunto rivolgendosi agli studenti presenti — ma gli stessi giovani devono [illegible] convinti che [illegible] cosa può essere fatta, lo è a scapito di un'altra».

Da Romiti è venuto un nuovo richiamo alla classe politica perché si [illegible] le [illegible] responsabilità nel rilancio dell'economia: «Chiedo a Bodrato che ne sarà di [illegible] finanziaria, che cosa si può produrre con un episodio senza fine come questo. Non esistono progetti di sviluppo che possano rilanciare l'economia — ha aggiunto —, il ponte sullo Stretto di Messina, il disinquinamento [illegible] [illegible], il riassetto della Pianura Padana restano parole. Siamo nell'anno del sorpasso: i debiti dell'amministrazione pubblica hanno superato il prodotto interno lordo. Io non so chi pagherà: ogni italiano ha sulle proprie spalle 11,5 milioni di debiti, 5 anni fa erano 5,5 milioni. Ho il sospetto che toccherà ai giovani pagarli. La classe politica deve [illegible] grandi progetti ideali, da unire a quelli più concreti dello sviluppo economico, anziché continuare a disquisire se Craxi sarà o no il presidente della [illegible]».

Paolo Giovanelli

Ci costerebbe venticinque miliardi l'anno per dieci anni

Craxi vuole cancellare il debito della Somalia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rimetteremo alla Somalia i suoi debiti? Forse sì, forse no. La cosa va per le lunghe. La visita privata a Roma del presidente somalo [illegible] Barre, che è cominciata ieri e si conclude oggi, aveva fatto pensare che si fosse alla vigilia di una decisione; ma non è così. Ieri sera Barre è stato ricevuto dal presidente del Consiglio Bettino Craxi, ma l'incontro è servito per fare il punto sui programmi di cooperazione che già esistono, [illegible] [illegible] miliardi di aiuti che l'Italia ha [illegible] sui principali problemi politici. Oggi ci [illegible] un altro incontro, e può darsi che l'argomento sia affrontato.

La Somalia, come molti Paesi poveri, [illegible] è in grado di far fronte ai debiti: ne ha per 1500 milioni di [illegible], di cui un decimo [illegible] con enti, istituzioni e imprese italiane, a fronte di introiti da esportazioni per qualche decina di milioni di [illegible] l'anno.

La componente socialista del governo italiano, con in prima fila il sottosegretario inc[illegible] degli aiuti per la fame nel mondo, Francesco Forte, da qualche tempo preme per un gesto unilaterale di solidarietà a favore di un Paese che ha particolari rapporti con l'Italia, nelle cui università si insegna in italiano, [illegible] un governo che è filo-occidentale.

Accollare il debito somalo allo Stato [illegible] costerebbe circa 25 miliardi l'anno per 10 anni, dicono i fautori: poco per noi, una cifra irraggiungibile per le finanze di [illegible] Mogadiscio. Ma poi la questione si è allargata, con l'ipotesi di un generale condono dei crediti che l'Italia ha verso i Paesi poveri, ipotesi formulata dai [illegible]nisti e da taluni gruppi cattolici. Qui la cifra sale: dai circa 250 miliardi di [illegible] della sola Somalia si [illegible] a 2987 con tutti i Paesi a basso reddito non produttori di petrolio, e a 6005 includendo anche i Paesi che contano su modeste riserve petrolifere.

Ma [illegible] scelta del genere, oltre che più costosa, avrebbe a quanto pare cattivi effetti diplomatici. Sarebbe certo presa male dagli Stati Uniti, che con il «piano Baker» stanno facendo un tentativo di alleviare il problema del debito [illegible] [illegible] in via di sviluppo; non piacerebbe alle banche che sono esposte verso Paesi già morosi. D'altra parte anche scegliere la Somalia sola obiettano i [illegible]biosi, procurerebbe all'Italia guai con altri Paesi ugualmente poveri e ugualmente in difficoltà.

L'Italia chiede a Bruxelles di ristabilire un «equilibrio reale tra i partner»

Prezzi Cee, Pandolfi affila le armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Penalizzata [illegible] proposte di prezzi agricoli per il 1986 presentate la [illegible] settimana dalla Commissione Cee, l'agricoltura italiana contrattacca [illegible] un «ecumenismo improprio», [illegible] un livellamento solo formale fra i partner comunitari, e auspicando «un'azione a 360 gradi» per ristabilire un equilibrio reale, il ministro Pandolfi ha discusso ieri la situazione con i due commissari italiani Natali e Ripa di Meana, che [illegible] votato contro la proposta, poi con il vicepresidente Andriessen, principale animatore ed esecutore della politica agricola comunitaria. «Siamo [illegible] agli antipodi», ha [illegible] Pandolfi ribadendo l'intenzione italiana di dare battaglia.

Andriessen ha dovuto condividere uno dei giudizi espressi da Pandolfi, e [illegible] che nell'elaborare la proposta-prezzi la Commissione si è trovata davanti ad alcune «serie difficoltà di carattere politico». Secondo il ministro, in effetti, «gli elementi politici sovrastano i pur importanti elementi tecnici»: cifre alla mano, ha dimostrato quanto sia ingiusto penalizzare la produzione agricola mediterranea, poiché il peggioramento del bilancio agricolo comunitario è dovuto essenzialmente alle colture di tipo continentale.

I colloqui di Bruxelles si inquadrano in un itinerario politico-procedurale che Pandolfi intende completare prima che i ministri dei Dodici affrontino, il 24, la discussione del «pacchetto Andriessen», un itinerario che giovedì lo metterà a contatto con le grandi organizzazioni agricole e, successivamente, [illegible] il Consiglio di gabinetto. Pandolfi vorrebbe insomma, che [illegible] il 24 la linea italiana fosse sancita dal governo; ma anche che non rimanga [illegible] voce isolata, dato appunto il carattere politico del problema e la necessità di portare all'aperto il nodo essenziale dei cereali («La tassa di corresponsabilità [illegible] è che un palliativo») che ferisce gli interessi tedesco, francese e inglese. Il problema politico, appunto.

Le proposte della Commissione riducono [illegible] [illegible] per cento il prezzo d'intervento per il grano duro (in Italia incidono nell'85 per un importo relativamente modesto, 344 milioni di Ecu), ma non toccano certi invendibili grani teneri inglesi. Eppure non è sui temi specifici, bensì sul quadro generale, che Pandolfi ha voluto attirare l'attenzione di Andriessen. I prodotti mediterranei — ortofrutticoli, olio d'oliva, vino e tabacco, i più colpiti dalle proposte Cee — hanno [illegible] registrare nell'85 [illegible] flessione netta dei costi comunitari: da 4,6 miliardi di Ecu nell'84 a 3,7 (in percentuale dal 24,9 al 19,3 per cento del budget agricolo).

Sono stati invece quelli di tipo continentale — cereali in prima linea — a registrare un peggioramento: da 11,9 a 13,7 [illegible] di [illegible] (percentualmente, [illegible] 65 al 70,1). La «stangata» della Commissione Cee (-5 per cento l'olio, -2,5 gli agrumi, [illegible] pomodori e albicocche, -10 pesche) ha quindi penalizzato il [illegible] meno colpevole [illegible] «montagne» di eccedenze. «Non è questione di veto italiano», dice Pandolfi, ma «va fortemente contrastata» l'opinione che i sacrifici siano, nelle proposte Andriessen, uniformi per tutti.

Fabio [illegible]ivano

L'abside della Cattedrale e il Battistero visti dal campanile di San Giovanni Battista

PARMA
ECONOMIA E INDUSTRIA

Né boom né crisi: viene dai campi il bilancio attivo di questa terra

L'economia della provincia parmense è basata per oltre il 60% sull'attività agroalimentare e sulla tecnologia che riguarda questo [illegible]. Prosciutti, formaggio Parmigiano-Reggiano, conserve di pomodoro sono cardini di questa economia, [illegible] secoli. Maria Luigia stimolava i [illegible] tadini a produrre prosciutti più dolci; [illegible] grana Parmigiano [illegible] sono testimonianze che risalgono agli etruschi e ai romani; c'è chi disputa [illegible] [illegible] di pomodoro si fece prima a Parma o a Napoli, comunque un dato è noto: nel [illegible] le aziende conserviere erano, [illegible] Parma e provincia, [illegible] con [illegible] operai; oggi sono [illegible] con 1500 dipendenti fissi e quasi quattromila durante la stagione [illegible] pomodoro di cui, nell'84, [illegible] lavorati 6 milioni e mezzo [illegible] quintali.

La voce agroalimentare dà dunque una impronta all'economia [illegible] e le fornisce anche una certa stabilità. Parma infatti non ha conosciuto né in passato né in tempi recenti [illegible] crisi e nemmeno grandi boom. Dicono all'Unione parmense degli industriali: «Siamo di quegli [illegible] agobboni che lavorano sodo, non prendono mai il nove o il dieci, [illegible] nemmeno il quattro. E questo perché alcuni prodotti possono conoscere momenti [illegible] moda, [illegible] successo e poi anche [illegible] trascurati, dimenticati. L'alimentazione no: si mangia tutti i giorni e i consumi sono costanti, quindi anche l'economia procede senza sobbalzi».

Il tessuto produttivo si articola in 1300 aziende [illegible] cui 893 con meno di dieci dipendenti; fra le altre 400 ce [illegible] sono quattro che hanno oltre mille dipendenti (Barilla, Bormioli, Parmalat, Italgel); 10 aziende ne [illegible] oltre 200, 43 sono comprese nella [illegible] tra i [illegible] e i [illegible]. Una ossatura, come [illegible] vede, molto composita, adatta a tutte le esigenze del mercato e anche a sopportare meglio [illegible] sue eventuali stramberie.

Le quattro maggiori aziende appartengono al settore alimentare e a quello della sua tecnologia, come la Bormioli che produce i vetri contenitori. [illegible] anche [illegible] fuori [illegible] quel campo ci sono aziende, pur se con modesto numero di dipendenti, [illegible] [illegible] molto [illegible] e qualificato. Qualche esempio: Simonazzi per le macchine per imbottigliare; Manzini, Rossi e Catelli, Vettori e Manghi per il comparto dell'impiantistica alimentare; Scavi per gli impianti per il latte; Pizzarotti, Incisa, Concari, [illegible] e Strade, Unione, Bonatti per i grandi lavori; Paolo Boschi, Fratelli Greci, Parma Sole per le conserve; cav. Umberto Boschi per i salumi; Salvarani e Sele per le cucine.

[illegible] provincia tra industria e artigianato [illegible] tutti i settori gli occupati sono 60 mila; nell'84 [illegible] esportato per [illegible] miliardi, [illegible] cui il 38% di prodotti alimentari e il 28% di impianti per l'alimentazione. Le forze del lavoro, cioè, comprendendo anche agricoltura e servizi sono, in tutto il Parmense, 173 mila unità, i disoccupati [illegible] 11 mila, una quota fisiologica, al di sotto [illegible] [illegible] [illegible] va; e in [illegible] modo questa è, in [illegible] e Romagna, la provincia con il più [illegible] tasso di disoccupazione.

Per quanto riguarda [illegible] Cassa Integrazione, se [illegible] confronta il periodo gennaio-novembre '85 [illegible] il pari periodo dell'84, [illegible] rileva un aumento del 4,6%. Dicono all'Unione Industriale: «Questo dato sta ad indicare che, pure [illegible] presenza [illegible] una situazione [illegible] [illegible] moderatamente positiva, permangono delle aree di crisi difficili [illegible] recuperare. Tuttavia, se si fa il confronto tra le ore di Cassa Integrazione e le [illegible] lavorabili da tutti i dipendenti dell'industria, [illegible] vede che Parma ha il 2,6% e l'Italia il 7,2%».

Oltre a qualche azienda in difficoltà, anche il settore prosciutti attraversa un periodo critico: la domanda [illegible] scarsa rispetto [illegible] giacenze. Negli ultimi anni gli stabilimenti [illegible] la lavorazione e la stagionatura dei prosciutti sono [illegible] moltiplicandosi senza controllo nell'area [illegible] Langhirano e Comuni limitrofi, e adesso tutti questi impianti sono zeppi.

Quello [illegible] prosciutto è un problema [illegible] sé che secondo l'Unione Industriali [illegible] risolto cercando di ridurre la produzione, di ampliare il consumo [illegible] una maggiore pubblicità (su un fatturato [illegible] circa [illegible] miliardi un intervento pubblicitario [illegible] 4 o 5 miliardi è insufficiente, andrebbe decuplicato). «Se si vuole essere attori bisogna avere una capacità [illegible] persuasione sul grande pubblico». [illegible] anche puntando più rigorosamente sulla qualità. Può essere denominato prosciutto [illegible] Parma quello stagionato [illegible] e proveniente dall'Emilia Romagna, [illegible] Lombardia, [illegible] Piemonte e dal Veneto. Ma bisogna accertarsi che i suini macellati [illegible] regioni citate abbiano realmente vissuto là e non siano stati importati pochi giorni prima dall'estero dove hanno avuto alimentazioni non idonee.

«L'industria parmense nel suo complesso — dice Eros Baroni del Centro [illegible] dell'Unione Industriali — non può ulteriormente svilupparsi [illegible] [illegible] suo massimo, oltre questo non può dare. Per altri sviluppi bisogna puntare sul terziario, cioè sui servizi collegati all'industria: l'ente fieristico, il Cepim, il centro emiliano padano interscambio merci, che sta entrando in funzione a Ponte Taro».

L'aria giusta e la lunga stagionatura indispensabili a mantenere alta la qualità del marchio

Il lungo cammino per diventare prosciutto

I prosciutti che, nati qui o portati qui a «balia» per la stagionatura, possono fregiarsi [illegible] denominazione Langhirano [illegible] Parma (in questo caso sinonimo di Langhirano) [illegible] per l'Italia e un poco anche all'estero, con l'orgoglio di [illegible] un prodotto di alta qualità.

Dicendo Langhirano, [illegible] tema [illegible] prosciutti, si dice un'area che per legge comprende le vallate del Parma, [illegible] Baganza e [illegible] Taro, a Sud [illegible] Parma, [illegible] Est il fiume Enza, ad Ovest il torrente Stirone. Sono 33 Comuni, però [illegible] stabilimenti, [illegible] 250, [illegible] concentrati in [illegible] [illegible].

Qui spira un'aria né troppo umida né troppo secca, che, venendo dalla Versilia, porta gli aromi dei castagneti attraversati. E' l'aria che consente una perfetta stagionatura, [illegible] quale è fissata [illegible] legge: deve durare dieci [illegible] per i prosciutti dai 7 ai 9 chili e dodici per quelli di peso oltre i 9 chili. Il Consorzio [illegible] prosciutto di Parma vigila perché la legge sia rispettata e i prosciutti [illegible] Parma siano veramente tali. Lo fa [illegible] interventi all'inizio, mediante la sigillatura, e alla fine, con la marchiatura. Sono ammesse le cosce fresche provenienti dall'Emilia-Romagna, dal Piemonte, [illegible] Lombardia e [illegible] Veneto.

[illegible] sono [illegible] sigillati 6,8 milioni [illegible] prosciutti e se ne sono marchiati 7 milioni. La marchiatura [illegible] riferisce ovviamente ai prosciutti sigillati dieci o [illegible] mesi prima, che erano stati circa 7 milioni e mezzo (c'è sempre un certo scarto, [illegible] che i tecnici del consorzio non ammettono al marchio i pezzi non perfettamente idonei).

C'è anche — e lo si vede [illegible] cifre: 8,5 mi[illegible] sigillati nell'84, 6,9 sigillati nell'85 — un calo [illegible] produzione. Il [illegible] è che tutti gli stabilimenti sono saturi. Il settore sta attraversando un po' [illegible] crisi [illegible] ormai lontani i tempi d'oro degli Anni Settanta, quando molti risparmiatori parmigiani compravano prosciutti e li affidavano agli stagionatori che poi [illegible] anche l'incarico di venderli; alla fine gli interessi potevano essere anche del 50%.

Ora nel settore operano soltanto gli addetti, [illegible] con fatica perché in genere agiscono con i capitali familiari che nei momenti [illegible] [illegible] risultano essere insufficienti per resistere: bisogna ricorrere [illegible] credito, cosa che è subito di peso. Uno stabilimento medio può avere centomila pezzi in stagionatura che corrispondono a cinque miliardi, cui è da aggiungere il [illegible] dell'impianto calcolabile in altri 4-5 miliardi.

La regola vorrebbe che il prosciutto venisse venduto, dopo la stagionatura, [illegible] doppio di quanto si era pagata [illegible] coscia fresca, più un venti per cento, cioè da cinque mila a dodici mila lire al chilo e invece oggigiorno [illegible] stagionatore [illegible] a realizzare un prezzo intorno [illegible] dieci-undici mila lire. E quando [illegible] per comperare un prosciutto fresco per ricominciare [illegible] trova che costa [illegible] e non 4700 o 4800 come costava un anno fa.

Andiamo a Felino, la «capitale» del salame, ma dove si produce naturalmente [illegible] prosciutto, [illegible] un tiro di schioppo da Langhirano, a visitare lo stabilimento Cav. Umberto Boschi [illegible] mila quintali di salumi all'anno), noto per l'alta qualità dei suoi prodotti.

Dice il dott. Umberto, omonimo del nonno cavaliere che fondò la ditta nel [illegible]: «La nostra prima cura, mia e [illegible] mio padre, è quella di comperare cosce di suini che conosciamo, che abbiamo seguito nell'allevamento. Non [illegible] può rischiare di acquistare suini che provengono, sì, dalle regioni ammesse, ma che possono essere stati importati poco prima dall'estero e aver avuto una alimentazione non con sostanze 'ad alto contenuto proteico' come è prescritto dalla legge. I nostri fornitori risiedono lungo la fascia costiera [illegible] Po, dal Cremonese al Mantovano, gente della quale ci fidiamo; e inoltre noi andiamo via via a controllare le partite di suini, ci accertiamo anche che quando [illegible] al macello [illegible] siano abbattuti subito. Gli animali devono poter riposare almeno una notte, perché se vengono uccisi sotto lo choc [illegible] viaggio il loro trauma [illegible] ripercuote sulle carni [illegible] [illegible] scadimento della qualità». Il dott. Umberto [illegible] auspica che il Consorzio possa mettersi [illegible] grado di intensificare i propri controlli per assicurare una sorveglianza che garantisca pienamente il marchio.

Il cammino della [illegible] per diventare prosciutto è lungo, i dieci o dodici mesi di stagionatura per [illegible] stagionatori sono densi di operazioni e di attenzioni.

[illegible] incomincia con [illegible] salagione, il massaggio, la [illegible] in cella per [illegible] settimana [illegible] una temperatura da uno a tre gradi; poi c'è la cosiddetta regolazione [illegible] sale, cioè [illegible] ulteriore dosaggio. Dopo 10 giorni il sale viene tolto con una macchina spazzolatrice, quindi il prosciutto inizia un periodo di riposo in cella, dai 70 ai 90 giorni. Le operazioni successive [illegible] la smussatura dell'anca, il lavaggio, quindi l'asciugatura che si può [illegible] nell'essiccatoio o, quando la stagione è bella, con il sole. [illegible] certi giorni girare nella zona degli stagionatori di prosciutti si possono vedere, sulle terrazze, distese enormi [illegible] prosciutti appesi come biancheria.

Infine il prosciutto entra nelle camere di stagionatura, stanzoni dotati [illegible] alte scalere o telai nei quali le cosce stanno appese e allineate in file che in altezza arrivano fino al soffitto. Al settimo o all'ottavo [illegible] c'è la spalmatura con la sugna, [illegible] grasso di maiale mischiato con [illegible] e pepe, che [illegible] il compito [illegible] mantenere il prosciutto morbido nei punti dove non c'è la cotenna.

La sosta negli stanzoni di stagionatura comporta anch'essa lavoro per gli operatori. Dice Renzo Boschi, il papà del dott. Umberto, che [illegible] 64 anni e lavora nei salumi da quando [illegible] ragazzino: «Aria e grado di umidità sono due elementi che devono sempre essere tenuti [illegible] controllo. Gli stanzoni hanno ampie finestre e queste devono essere aperte e chiuse diverse volte nella giornata. Noi abbiamo un servizio anche notturno, un uomo gira [illegible] [illegible] per le [illegible] regolazioni. [illegible] A un occhio esperto basta guardare i prosciutti, se trasudano o no, per capire di che condizioni ambientali hanno bisogno. Solo trattando con questa cura [illegible] carne, a partire dal maiale, si può essere certi di consegnare ai clienti un prodotto veramente degno del marchio Parma».

L'asciugatura dei prosciutti

Vetrai con radici nel Medioevo

Hanno 160 anni di vita, producono oggetti di [illegible] [illegible] 1825: una tradizione di famiglia [illegible] che affonda le sue radici nel Medioevo.

La traccia più antica [illegible] Bormioli è in Altare, un piccolo paese dell'entroterra ligure, dove i primi rampolli Borgnolle, provenienti dalla Fiandra francese, diedero vita tra l'XI e il XIII [illegible] a [illegible] vitale comunità di maestri vetrai.

La prima vetreria Bormioli sorge a Parma nel [illegible], nel 1854 comincia la sua attività la «Vetreria Fratelli Bormioli», [illegible] nel 1860 assume il nome di «Vetreria Bormioli Rocco e Figlio».

Sette società consociate e tre stabilimenti per le lavorazioni complementari (Italcaps, Metalplast, Valtaro), il gruppo è presente all'estero con filiali a New York, Londra, Parigi e Düsseldorf. Nel panorama delle industrie del vetro italiane, il gruppo Bormioli è l'unico che può vantare [illegible] completa diversificazione produttiva abbracciando l'intera gamma dei prodotti in vetro: contenitori per l'industria profumiera, cosmetica, farmaceutica, alimentare conserviera [illegible] della distilleria, articoli per la [illegible]; oltre a stampi per le vetrerie e chiusure metalliche in plastica.

Il buon andamento del gruppo è confermato [illegible] sviluppo [illegible] [illegible] fatturato: 42 miliardi nel 1976, 162 nell'80, 243 nell'84. In costante crescita gli investimenti (negli ultimi cinque anni ammontano a 130 miliardi) che hanno consentito [illegible] migliorare il livello di specializzazione degli stabilimenti e [illegible] razionalizzare gli impianti produttivi. La ri[illegible] abbraccia tutte le fasi della produzione: dalla materia prima [illegible] prodotto finito e all'imballaggio.

Dotata di modernissime apparecchiature elettroniche, la «Bormioli Rocco» impiega sistemi automatizzati di controllo così sofisticati che la collocano ai primi posti nel mondo per la garanzia della qualità. [illegible] design di un nuovo contenitore e la sintesi della ricerca creativa e dell'evoluzione tecnologica dell'azienda. Nuove «forme [illegible] vetro» vengono progettate ogni [illegible] alla «Bormioli Rocco» [illegible] una media di una al giorno. Il cliente così può scegliere tra i contenitori standard in catalogo ma più spesso ha bisogno [illegible] [illegible] contenitore originale e «personalizzato» che possa contribuire al [illegible] cesso del prodotto.

Il design di un contenitore, sia esso destinato a un profumo o a un medicinale, a un cibo o a una bevanda, nasce quasi sempre da un'idea di marketing trasferita in [illegible] modello in gesso, in legno o in plexiglas, e studiata [illegible] il cliente [illegible] tutti i particolari sia tecnici [illegible] estetici, prima della messa a punto definitiva e della preparazione dello stampo.

Oltre al tradizionale vetro bianco trasparente, il gruppo parmense produce altri tipi di vetri speciali rispondenti a precise caratteristiche chimiche per l'industria farmaceutica ed estetiche per quella profumiera. E' inoltre in grado di fornire contenitori in vetro giallo per uso farmaceutico e giallo speciale per profumeria.

E' anche l'unico produttore in Italia, a livello industriale, [illegible] vetro opale bianco latte, richiesto specialmente [illegible] cosmetica. Partendo dall'opale bianco latte, sono stati ottenuti effetti particolari con un'ulteriore colorazione che riproduce le venature e le tonalità dei marmi più ricercati e prestigiosi. Infine, il vetro pressato e centrifugato viene offerto in una vasta gamma di colori.

La «Bormioli Rocco» produce una vasta gamma di contenitori per i più diversi settori del packaging dell'industria alimentare: dai vasi per conserve alle bottiglie per liquori e per l'olio. Oltre il [illegible] per cento degli oggetti in vetro per la casa e per la tavola venduti in Italia portano il marchio della «Bormioli Rocco»: bicchieri, caraffe, coppe, oliere, coordinati da tavola, servizi da tè e da caffè, vasi e contenitori per conservazione casalinga, contenitori ermetici per frigoriferi, vasi ornamentali, posacenere e altri oggetti.

Una c[illegible] del gruppo è la grande elasticità produttiva: dalla linea delle sue vetrerie possono uscire sia 50 mila che un milione di pezzi al giorno. Tale flessibilità [illegible] [illegible]mente [illegible] soddisfare le richieste sia [illegible] piccola industria sia del produttore che opera con linee di riempimento automatizzate a ritmi vertiginosi.

Città [illegible] provincia sensibili alle novità, non importa se non c'è il blasone olimpico

Nel tempio dello sport, [illegible] fatto in allegria

Una legge Toccalmatto e pensa: c'è un errore [illegible] poi, approfondendo, scopre che a Toccalmatto si è svolta [illegible] settima edizione di «Mister Spaghetto» e «Miss Spaghetto», nel senso di una [illegible] fino all'ultimo spaghetto [illegible] divorare, allora conviene: deve esserci proprio un errore. Invece Toccalmatto esiste, è [illegible] piccola frazione a due passi [illegible] Fontanellato e da Fidenza, [illegible] dove ci [illegible] avventura nella Bassa e la nebbia è quasi sempre padrona.

Parma, città d'arte, tempio della lirica e dello sport (90 mila abitanti su 200 mila praticano le varie discipline [illegible] senso agonistico o amatoriale) registra nell'antico circondario del Ducato gare di questo [illegible] tipo [illegible] tanto di record: [illegible] signor Arrigo Botti vanta ancora il primato assoluto con 4 etti di spaghetti al sugo divorati in 47 secondi. Chissà se uno dei metalli targati sui 2 quintali [illegible] quali da queste parti estraggono con autentica magia culatelli e fiocchetti [illegible] riuscirebbe a fare [illegible] me[illegible].

La verità è una sola, agli abitanti di città (parmigiani) e a quelli della provincia (parmensi) piace divertirsi, piace [illegible] sport ma anche queste varianti che il protocollo olimpico [illegible] prevede.

Così a Parma nascono campioni d'ogni genere e la città è sensibile alle novità, purché siano belle. Così si spiegano gli scudetti del baseball e della pallavolo, i successi del ci[illegible]mo ai tempi «mitici» della Salvarani e della Germal e poi della Sele: ai campioni del ciclismo come Ghidini [illegible] Adorni, [illegible] re delle moto, Masetti.

C'è la Parigi-Dakar? I parmigiani in gara erano addirittura Andrea Balestrieri e Paolo Barilla. Pochi giorni [illegible] la giuria del premio «Parma per lo sport», manifestazione della sezione locale dei veterani sportivi in collaborazione con la Cassa di Risparmio e la Gazzetta di Parma, ha indicato proprio in Balestrieri l'«atleta di gennaio» per il [illegible] posto conquistato nella Parigi-Dakar.

Si [illegible] a Daytona la «24 ore»? [illegible]co al volante di una Porsche 962 Paolo Barilla che rappresenterà degnamente Parma il primo di aprile a Monza al Mondiale Endurance. [illegible] Scatta [illegible] massacrante Marcialonga di sci e il Club Anziani d'Or piazza alcuni suoi rappresentanti in posizioni onorevoli: il colornese Rivara viene contato al 1618 posto su 6000 concorrenti seguito a ruota da Paolo Quagliaroli, Ennio Spadini, Luigi Barantani, Alfredo Ferrari e Luciano Gandolfi.

L'hockey giovanile [illegible] pista italiano vince un torneo prestigioso in Portogallo e [illegible] azzurri sono di Parma: Ruggero Botti e Gianluca Forni. La Nazionale [illegible] softball finisce addirittura nella Nuova Zelanda: ci [illegible] cinesine, giapponesine, americane, ci sono le discendenti dei Maori, ci [illegible] anche tre parmigiane: Patrizia Caroli, Monica Corvino e Paola Marfoglia.

La lanciatrice Corvino trionfa addirittura contro le cinesi di Taiwan. Gran soddisfazioni nel «Ducato» dove baseball e softball sono in letargo ma i giocatori stanno già affilando le mazze in vista della riapertura della stagione [illegible] città ci sono sei «diamanti», quello più bello, [illegible] viale Piacenza, fra poco [illegible] la tribuna coperta [illegible] hanno annunciato gli assessori Begani (Lavori Pubblici) e Maurizio [illegible] (Sport) precisando che complessivamente il Comune spenderà nell'86 due miliardi per lo sport.

Completamento dell'anello circolare allo [illegible] Tardini con installazione di un sistema di sicurezza e di controllo per prevenire il teppismo; un'altra tribuna per il campo [illegible] rugby, copertura, [illegible] al dicera, dello stadio da baseball che nell'88 ospiterà alcune [illegible] gare più importanti [illegible] Mondiale: dove [illegible] troviamo [illegible] città [illegible] sportiva? Naturalmente la serie non [illegible] esaurisce qua.

Il tennistavolo, ad esempio. Fortissimo sino all'altro giorno anche perché c'era il cinese; oggi, senza stranieri, ci pensano Apolloni, Bargali e Lonardi a conservare [illegible] prestigio appena annacquato vista che lo scudetto è latitante.

Eppure [illegible] cinque anni, dal [illegible] all'83 era ospite fisso di Parma. Nella pallavolo, sono bastati alcuni innesti torinesi, tipo Lanfranco, per ridare slancio alla squadra che in [illegible] europeo sembra volare [illegible] la conquista della Coppa dei campioni: il muro formato da Lanfranco e [illegible] Wojtowicz sembra insuperabile così [illegible] appare ottima la regia di Giulio Belletti, un ragazzo che ha scelto il volley «tradendo» il padre, Armando, indimenticato portiere del Parma Calcio del dopoguerra. Svettano anche le donne targate Lynx, grazie ad [illegible] [illegible] della Bastai, il bafiuto tecnico Claudio Piazza e all'americana Merja Connolly.

Vola il Parma [illegible] verso la serie B ma questa non è una novità: in C, giustamente, sta scomodo e poi una città come Parma «merita» [illegible] [illegible] giocare coi cadetti.

La A r[illegible] un sogno, nel passato c'è soltanto una lieve traccia, una presenza [illegible] gironi eliminatori. Vorrà dire che i parmigiani respireranno [illegible] po' dell'atmosfera del calcio che conta quando il 10 [illegible] il locale Juventus Club premierà Platini con il «Battistero d'oro», giunto alla 17ª fortunata edizione.

La casa natale di Verdi a Roncole di Busseto

Primo fornaio d'Italia, primo pastaio d'Europa: la Barilla cerca il terzo record

Un'industria sempre al dente

Nel settore della grande industria, Barilla costituisce un fenomeno di successo e di efficienza quasi da favola; e della favola la storia [illegible] questa azienda ha anche certe caratteristiche. I fratelli Pietro e Giovanni, che nel '47 ereditarono la fabbrica [illegible] padre Riccardo, nel 1970 decidono di venderla e [illegible] ritirarsi.

La compera [illegible] gruppo americano Grace. Passano gli anni, Pietro si pente. Nel '79, affiancato [illegible] alcuni soci, [illegible] ripresenta [illegible] americani e fa un'offerta per ricomperare l'azienda. [illegible] riesce ed è festa in fabbrica perché i dipendenti non avevano mai dimenticato [illegible] datore di lavoro.

Dal '79 ad oggi la Barilla, alla guida di Pietro che si manifesta grande imprenditore, [illegible]ga del lavoro, compie miracoli, diventa nome [illegible] risonanza mondiale nel campo dell'alimentazione. Barilla [illegible] oggi [illegible] prima fabbrica di pasta in Europa con [illegible] produzione di 15 mila quintali al giorno; [illegible] guono [illegible] francese Panzani del gruppo Gervais Danone [illegible] 7 mila quintali, la tedesca [illegible] con 4 mila e l'italiana Buitoni [illegible] 3 mila.

Da sei anni il ritmo dell'incremento del fatturato è del 30% all'anno: [illegible] 1200 miliardi, con [illegible] utile netto di [illegible] miliardi, oltre al 6% destinati ai nuovi investimenti. Grande pastaio, dunque, Barilla. Ma non solo: diventa anche fornaio. Con il marchio Mulino Bianco lancia merende e fette biscottate, grissini, pancarrè, crakers. Oggi Barilla, oltre ad essere il più grande pastaio d'Europa è anche il primo fornaio d'Italia, quarto fra i [illegible] europei, con 5500 quintali al gi[illegible].

La produzione dei due settori, pasta e articoli da forno, è suddivisa in nove stabilimenti: tre a Parma, gli altri ad Ascoli Piceno, Caserta, Foggia, Bari, Termoli, Cagliari; il decimo è in costruzione a Melfi, in provincia [illegible] Potenza. Un complesso imponente, che si avvale dell'opera di 3300 dipendenti, ma che tuttavia è insufficiente per soddisfare tutte le richieste del [illegible]. E [illegible] Pietro

I silos di una grande industria alimentare

Barilla escogita [illegible] sistema nuovo per far fronte a queste più alte esigenze: sceglie degli operatori esterni, gli da formule, ricette, tecniche e [illegible] lavorare per [illegible] chio, sotto il controllo rigoroso dei propri ispettori. In questo modo il numero degli operatori che lavorano per la Barilla [illegible] altre duemila unità. L'anno scorso negli stabilimenti della ditta e nelle sedi esterne [illegible] Barilla [illegible] lavorato sette milioni [illegible] quintali [illegible] grano, tra duro e tenero per avere la semola per la [illegible] e la farina per i prodotti [illegible] forno.

Qual è il segreto di questo successo? Rispond[illegible], cavaliere del lavoro Piet[illegible] Barilla: «*Prima condizione, assoluta: la qualità deve [illegible] come una religione. Meglio ancora: la qualità deve essere quella che noi vorremmo dare ai nostri figli*».

E' la base di partenza alla quale si associano altri fattori: [illegible] marketing, i sistemi di gestione, la [illegible] dipendenti, una pubblicità di alta qualità. Barilla [illegible] capito che [illegible] voleva il consumatore: prima di tutto ingredienti naturali, purissimi, senza conservanti, [illegible] vita del prodotto più breve e quindi con l'esigenza di frequenti visite del personale dell'azienda ai rivenditori per [illegible]rarsi della freschezza [illegible] prodotti in vendita. L'azienda ha [illegible] tecnici che si dedicano [illegible] ricerca e al controllo della qualità.

La gestione esige una amministrazione ferrea, metodo che [illegible] resto era già stato attuato dagli americani durante il loro periodo. Ma [illegible] oltre: esige che ogni mese sia fatto [illegible] bilancio, in modo che i conti economici siano continuamente sotto controllo. Sovrintende a questo settore [illegible] fedelissimo amministratore delegato Manfredo Manfredi che è in azienda [illegible] oltre trenta anni. I dipendenti hanno sempre avuto per la Barilla grande attaccamento, ovviamente perché sono trattati dall'azienda con [illegible] riguardo che [illegible] merita chi [illegible] il meglio di sé. La Giornata degli anziani non è soltanto [illegible] festa sul calendario; a volte retorica: il presidente contatta [illegible] ex dipendenti personalmente, ha per loro attenzioni particolari anche [illegible] punto di vista del trattamento.

Infine l'immagine dell'azienda deve essere pubblicizzata, secondo Barilla, con formule e mezzi [illegible] qualità, degni [illegible] che devono diffondere. [illegible] Infatti, quando Pietro Barilla ha deciso di servirsi del cinema e della televisione con un filmato, [illegible] ricorso all'estro [illegible] Federico Fellini che, in uno spot intriso di raffinatezze, ha saputo, da gran maestro, far emergere, come preziosità, i rigatoni.

Pietro Barilla ha [illegible] anni. E' presidente, effettivo, non ad honorem. Vive per l'azienda, è tra i primi a recarsi in ufficio e [illegible] ultimi [illegible] andarsene. Va ad ispezionare la fabbrica, controlla che ogni reparto funzioni [illegible] funzionare. [illegible] che [illegible] può giudicare questo funzionamento anche e forse soprattutto dalle piccole [illegible], e per questo è [illegible] minimi particolari. Dei suoi quattro figli, Guido, Luca, Paolo e Manuela, i primi due lavorano in azienda: Guido, 27 anni, si occupa di pubblicità, Luca, 25 anni, dopo un'attività di due anni in fabbrica, [illegible] seguendo un corso di management a Los Angeles. Manuela studia e Paolo, per ora, si dedica alle corse automobilistiche: l'anno passato ha vinto a Les Mans la gara [illegible] Endurance.

Da buon stratega del lavoro, Pietro [illegible] cerca di vedere più avanti, [illegible] pensare agli investimenti per il futuro. Ha costituito [illegible] la Iar, Industrie alimentari riunite, [illegible] presidente, e della quale fanno parte la Ferrero, Berlusconi e [illegible] Conservitalia. Lo scopo della Iar è di [illegible] all'acquisto della Sme, l'industria alimentare dell'Iri, per [illegible] quale c'è un preliminare di contratto di vendita a De Benedetti, operazione non ancora approvata [illegible] e da più parti contestata. [illegible] s'è [illegible] la un'asta e la cordata presieduta da Pietro Barilla è stata l'unica a presentare le necessarie fideiussioni. Tra non molto la vicenda dovrebbe sbloccarsi.

La Tito Manzini e figli Spa, una perla nella Food Valley padana

Neotecnologia ed automazione per le conserve veraci del 2000

A Parma, nel cuore della «Food Valley», fiorisce un'attività [illegible] campo dei macchinari per la produzione di conserve alimentari; un settore che presenta una delle strutture portanti dell'economia locale.

Emblematica, in questo contesto, la presenza [illegible] «Tito Manzini e Figli s.p.a.», un'azienda che, fondata nel 1910, si [illegible] specializzata nella progettazione, costruzione [illegible] installazione di impianti completi [illegible] l'industria delle conserve vegetali. Il suo catalogo comprende riempitrici e aggraffatrici [illegible] ogni tipo, evaporatori a film cadente, a circolazione forzata a strato [illegible] turbolento, a circolazione mista, polivalenti per l'industria alimentare e chimica; impianti per le confetture e per il riempimento asettico di contenitori flessibili presterilizzati: espressione della tecnologia più avanzata nel campo degli impianti termici, alimentari e dell'imballaggio.

Sono lontani i tempi [illegible] cui [illegible] conserva [illegible] pomodoro si otteneva ancora in caldaie a cielo aperto: i pomodori erano cotti in caldaie di rame a doppio fondo, quindi la [illegible] era trattata con la spatola e messa a essiccare [illegible] sole. Le prime caldaie a pressione ridotta compaiono a Parma [illegible] inizi [illegible] secolo, ma [illegible] con le prime bolle per la lavorazione [illegible] vuoto che si comincia a parlare di industria della conservazione.

[illegible] «Tito Manzini» è all'avanguardia. Già nel 1925, ormai superati i modelli provenienti dalla Francia, è in grado di realizzare una linea completa per la trasformazione industriale del pomodoro: una lavorazione che nulla toglie alla genuinità della materia prima e che, anzi, favorisce il diffondersi dei consumi.

[illegible] il 1910 era stato [illegible] data di nascita probabilmente di un'idea, gli Anni Trenta fanno registrare il salto di qualità, soprattutto per l'impulso dato dal [illegible] di Tito Manzini all'azienda, che già si distin[illegible] per [illegible] concezione origi[illegible] delle sue macchine, nelle quali alcune operazioni manuali sono sostituite con la meccanica, e comincia, ancor prima [illegible] guerra, a conquistare i mercati internazionali: Unione Sovietica, Brasile, Argentina e altri Paesi ricevono le prime bolle [illegible] concentrazione in rame.

Purtroppo sopravviene il conflitto a vanificare tanti sforzi e a determinare [illegible] distruzione completa dei capannoni; il dopoguerra [illegible] durissimo, per la ricostruzione [illegible] per la ripresa dei mercati. Da [illegible] florida, che già esportava, [illegible] Manzini si ri[illegible] a dover ricominciare [illegible] zero.

Da allora, però, [illegible] stato un costante crescendo di attività. Agli inizi degli Anni Cinquanta si realizza il primo impianto continuo a doppio effetto per la produzione di concentrato; negli Anni Sessanta viene ampliato lo [illegible]limento e i macchinari [illegible]giornati alle più moderne tecnologie, frutto anche [illegible] continua sperimentazione che rappresenta un segno di distinzione dell'azienda.

Nascono così nuovi [illegible] macchine riempitrici-graffatrici, per i barattoli [illegible] banda stagnata, [illegible] alta velocità operativa. La [illegible] scita impone [illegible] ulteriore espansione e così, nel 1981, [illegible] realizza in via Paradigna, alle porte di Parma, il nuovo stabilimento [illegible] si estende su un'area di [illegible] mila metri quadrati [illegible] cui quasi [illegible] mila coperti. [illegible] frattempo, forse [illegible] mancanza di [illegible] avvicendamento generazionale, si verifica un importante cambiamento nell'ambito proprietario: oggi la maggioranza della Manzini è di proprietà del gruppo Cir di De [illegible], mentre la famiglia Manzini [illegible] rimasta con quota minoritaria. L'avvento [illegible] un gruppo così importante [illegible] sente [illegible] proseguire un'azione di sviluppo e di espansione. La «Tito Manzini», nata col pomodoro, col tempo è andata [illegible] diversificando la propria produzione oggi estesa alla frutta in generale (compresa la frutta tropicale) e gli agrumi.

«*C'è una grossa componente [illegible] tecnologia applicata* — dice Giampaolo Pellegrini, amministratore delegato e direttore generale [illegible] cietà — *che consente [illegible] realizzare degli ottimi impianti e anche di progettare impianti completi attraverso un continuo lavoro [illegible] ricerca per il miglioramento delle tecnologie sia per quanto riguarda i processi [illegible] trasformazione [illegible] materia prima, sia per quanto riguarda il confezionamento del prodotto finito*». In sostanza, dall'azienda escono impianti che coprono l'intero ciclo produttivo.

Il fatturato è di oltre [illegible] miliardi l'anno, rappresentato per l'80 per cento dalle esportazioni [illegible] raggiungono i mercati dell'Est [illegible] dell'Ovest, [illegible] all'Unione Sovietica, [illegible] Cina. Proprio in Messico è stata realizzata una fabbrica per la produzione [illegible] concentrato [illegible] pomodoro che [illegible] considerata la più importante del mondo quanto a capacità produttiva, mentre un altro grosso impianto [illegible] consegnato in Cina, [illegible] più importante quanto a dimensioni mai realizzato in quel Paese.

«*Abbiamo impianti adatti a tutte le esigenze*» aggiunge Pellegrini il quale precisa poi [illegible] i programmi futuri prevedono un'ulteriore spinta [illegible] investimenti, allo sviluppo commerciale [illegible] nuovi mercati mediamente l'apertura di [illegible] dirette: [illegible] una parola [illegible] aumento dell'efficienza produttiva e della [illegible]mozione commerciale.

Attualmente la «Tito Manzini» conta 225 dipendenti, con una [illegible] componente di impiegati e tecnici specializzati in progettazione, marketing e vendite e altamente qualificati sul piano culturale. Un investimento indiretto che guarda [illegible] fiducia al futuro dell'azienda.

Diminuisce la popolazione

La provincia di Parma si distende fra l'Appennino e il Po, con [illegible] 54 per cento di montagna, il 23% di collina e il 23% [illegible] pianura. La popolazione è di poco inferiore ai 400 mila abitanti, di cui 174.600 nel capoluogo dove, rispetto al censimento del 1981, si è registrata una diminuzione di 5000 unità.

La posizione geografica fa di Parma [illegible] importante nodo per le comunicazioni, [illegible] l'Autostrada del Sole, la ferrovia Milano-Bologna, la ferrovia Parma-Spezia e l'autocamionale della Cisa che la collega al Tirreno.

L'Ente [illegible] una vetrina per la città

L'Ente Fiere di Parma, anche per l'impulso impresso dal presidente architetto Flavio Franceschi, ha compiuto nel 1985 un salto di qualità, con l'apertura del nuovo quartiere fieristico alla periferia della città, inaugurato in maggio dal presidente del Consiglio Craxi in occasione di «Cibus '85», salone internazionale della alimentazione.

L'Ente Fiere ha segnato progressi non solo dal punto [illegible] vista logistico (e l'enorme successo di «Cibus» ha dimostrato che [illegible] grande struttura [illegible] era sovradimensionata ma, anzi, assolutamente necessaria), ma anche [illegible] punto di vista [illegible] contenuti: ha sap[illegible] offrire, infatti, una precisa e vincente immagine [illegible] prodotti dell'economia parmense, sottolineando la vocazione [illegible]mentale della provincia, legata [illegible] primario, con una produzione alimentare di elevata qualità e con una impiantistica alimentare che vanta una tecnologia tra le più avanzate nel mondo.

La vetrina dell'Ente Fiere ha così definitivamente accreditato, per il [illegible]nse, [illegible] definizione [illegible] «Food Valley».

Ceci Imprese: prefabbricati, immobiliari e l'atelier di Lady Baudo

Da dove arriva l'abito di Katia?

[illegible]on avevano ancora nomi [illegible] come Pamela, Samantha, Debora, Vanessa imposti dall'insistente pioggia [illegible] interminabili colossal televisivi americani. [illegible] viaggiavano, [illegible] destinazione preferita i Paesi arabi e in particolare l'Arabia Saudita, [illegible] nomi più casalinghi e nostrani [illegible] Clara, Yvonne, Valeria, Giancarla.

Così infatti si chiamavano le villette che uscivano dallo stabilimento, nato sulle rive del Taro a Medesano, della «Ceci *Imprese*», un'azienda che esordiva [illegible] intorno al 1974) nel campo dell'edilizia prefabbricata. Un'azienda giovane, come giovane [illegible] il suo titolare fondatore, Enrico Ceci che allora aveva 32 [illegible] e alle spalle un'esperienza di dipendente [illegible] azienda alimentare, di tecnico nel comune di nascita, Medesano appunto, sulle prime colline del Parmense a 30 chilometri dal capoluogo, e di direttore di una ditta per l'imbottigliamento [illegible] acque minerali.

Tutte attività che nulla avevano a che fare con il mondo del prefabbricato nel quale si [illegible] a capofitto creando un complesso tipico per un territorio che dedica tradizionalmente tutte le [illegible] energie al comparto alimentare.

Ora la «Ceci *Imprese*» è un colosso nel [illegible] settore. I dipendenti, fra diretti e indiretti, [illegible] 15 iniziali sono diventati 350 e il fatturato (sol[illegible] per quanto riguarda il prefabbricato) è di 20 miliardi annui. Metà dell'attività è rivolta ai mercati esteri, [illegible] maggiore accentuazione ancora per i Paesi arabi e il re[illegible] sul territorio nazionale con più spiccata insistenza nelle aree [illegible] Nord Italia (Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana, Emilia).

Ma la «Ceci *Imprese*» non [illegible] soltanto prefabbricato. L'azienda di Medesano controlla infatti una trentina di attività immobiliari disseminate nell'Italia settentrionale; controlla la «*2 MB*», un'azienda metalmeccanica che produce articoli [illegible] tecnolo[illegible] e si è inserita ultimamente anche nel campo dell'abbigliamento di lusso. E' nata di recente, con atelier a Parma e stabilimento a Medesano dove [illegible] occupate alcune decine di dipendenti, la casa «*Artemio Alta Moda*». «*E da qui* — fa notare [illegible] maliciala punta di orgoglio Enrico Ceci — [illegible] *uscito l'abito che Katia Ricciarelli* [illegible] *indossato per convolare a nozze con Pippo Baudo*». E infine, ultima arrivata, anche un'attività finanziaria, l'«*Open Leasing*», che opera [illegible] settore automobilistico e strumentale.

L'attività fondamentale — anche [illegible] partendo dall'edilizia, il commendator [illegible] da imprenditore moderno ha saputo cogliere momenti di interesse in numerosi altri settori —, l'ossatura centrale rimane comunque quella del prefabbricato. Con [illegible] sua produzione [illegible] oltre [illegible] mila metri [illegible] di calcestruzzo all'anno la «*Ceci Imprese*» [illegible] una delle aziende più forti in questo campo e resta una delle [illegible] solide, nonostante la [illegible] che ha investito il settore. Il merito, sostiene Ceci che [illegible] di recente nominato membro [illegible] comitato di gestione della Cassa [illegible] Risparmio di Parma, sta nell'avere saputo diversificare [illegible] produzione.

Le villette con nomi femminili escono infatti [illegible] dallo stabilimento sul Taro, [illegible] dal 1981 hanno lasciato largo spazio ai più mastodontici complessi condominiali ed [illegible] capannoni destinati al settore dell'industria. Il prefabbri[illegible] nel campo delle costruzioni copre circa il [illegible] per cento della produzione ma [illegible] settore, come si [illegible] detto, [illegible] un po' [illegible] crisi e [illegible] pari passo quindi anche [illegible] prefabbrica[illegible].

I fratelli Arquati
Da destra: Franco, Elio, Ettore

UN GRUPPO TRE SOCIETA'

La composizione del Gruppo [illegible] Arquati si è venuta delineando, nel corso degli anni, se[illegible]do le spinte [illegible] nei campi della ricerca, [illegible]zione, del marketing e della distribuzione che hanno favorito l'evoluzione della gamma produttiva e, di conseguenza, la crescente e sempre più incisiva presenza Arquati sui mercati.

Il Gruppo, la cui identità è espressa da un marchio diffuso e affermato nei cinque continenti, è «trainato» da tre società principali.

Arquati Cornici S.p.A. che ha rappresentato la felice intuizione di base e che si è sempre mantenuta all'avanguardia nel settore delle cornici per l'arte, classiche e moderne.

Arquati S.p.A. che opera nel settore dell'arredamento della finestra con tessuti per interni ed esterni ed una gamma completa di sistemi di scorrimento che si estende fino all'elettronica più avanzata.

Fese S.p.A. che è impegnata nel settore dell'arredamento e del componente d'arredo in kit.

Franco, Elio, Ettore Arquati: un piccolo impe[illegible] nato a bottega

Tre fratelli incorniciano il mondo

Questo è [illegible] esempio di come si possa dal nulla, praticamente senza mezzi, ma con intuito, capacità e innate doti manageriali, riuscire a diventare in pochi anni un nome mondiale nel campo dell'industria. Questo [illegible] è Arquati, primo nel mondo per la produzione di cornici; e non produce solo cornici.

E' una storia che [illegible] raccontata partendo da lontano, dal nonno, che non c'entra con le cornici, ma c'entra in [illegible] da lui ha origine il cognome. 1890. Sui gradini della chiesa parrocchiale di Busseto un mattino viene trovato un bambino in fasce. Deposto da mano ignota, non si sa nulla di lui. Viene raccolto, portato [illegible] un orfanatrofio. Gli si affibia un [illegible] d'invenzione, come [illegible] solito si faceva coi trovatelli: Arquati, Antonio Arquati. Quel bimbo cresce, diventa un ottimo lavoratore: a venti anni [illegible] già proprietario di due [illegible] e di un podere. Fa [illegible] contadino e contadino sarà pure [illegible] figlio.

Da questo figlio [illegible] 47 anni fa, Franco, il protagonista di questa impresa straordinaria. Ragazzo, [illegible] vuole lavorare [illegible] terra e va a fare il garzone da un falegname a Parma: di giorno lavora di pialla e [illegible] sera va a scuola di disegno e di altre materie. [illegible] 21 anni [illegible] per lavorare in proprio, mette su [illegible] botteguccia e incomincia a fare mobili rustici. Ma cova un'idea: fare delle [illegible] in serie.

Sono gli anni del boom edilizio. Franco Arquati firma qualche cambiale e compera una prima macchina per fare gli zoccoli da parete, i battiscopa. E' [illegible] partenza per la grande avventura. Agli [illegible] coli s'aggiungono i coprifili per porte e, nel '63, [illegible] aste p[illegible] cornici. I suoi fratelli, [illegible]o di 41 anni, Ettore [illegible] 38, nel frattempo [illegible] cresciuti, possono affiancarlo nel lavoro e l'azienda cresce.

Oggi l'Arquati comprende quattro società: l'Arquati Cornici, [illegible] prima nata e anche la prima nel mondo in ques[illegible] settore, con 40 miliar[illegible] [illegible] fatturato: l'Arquati Tende per arredamento [illegible] sopramtende, fatturato di 36 miliardi; [illegible] Fesa (Franco-Elio Arquati) per [illegible] plementi di arredo e bricolage, con un fatturato di [illegible] miliardi e mezzo; [illegible] la Profiltenda che commercializza [illegible] arredamenti [illegible] finestra.

All'estero Franco Arquati ha incominciato a dedicarsi nel '71, dopo avere raggiunto la posizione di leader in Italia. La rete italiana è densa di trentamila punti vendita; in ogni città c'è [illegible] concessionario che trasforma [illegible] prodotto [illegible] base agli ordini dei dettaglianti e in 24 [illegible] il negozio può fornire al suo cliente qualsiasi tipo di mantovana o di arredo per finestra, anche tra i più complessi.

Il marchio Arquati si è imposto nel mondo per la qualità, lo stile, la funzionalità, l'eleganza. I legni delle cornici, ad esempio, [illegible] dei più pregiati, come il ramin [illegible] Borneo, l'obece e il wawa dell'Africa; [illegible] prima di essere utilizzati [illegible] posti nei forni di essicazione che [illegible] stabilizzano. In un anno [illegible] utilizzano [illegible] mila metri cubi di legni in tavole [illegible] producono [illegible] milioni e seicento mila metri tra cornici e mantovane. Stile, eleganza, s'è detto, e c'è da aggiungere anche l'inventiva.

Nel campo della vestizione della finestra, ai sistemi [illegible] scorrimento in legno [illegible] alluminio sono stati applicati anche [illegible] elettronici a distanza; e prestigiose collezioni [illegible] tessuti da interni ed esterni arricchiscono [illegible] catalogo [illegible] accessori del settore.

«*Ci siamo imposti in questo modo* — spiega Franco Arquati — *prima di tutto perché al di sopra di noi c'è [illegible] marchio. E' la nostra bandiera, dobbiamo lavorare per mantenerla alta, sempre tesa [illegible] vento. Siamo uniti, noi fratelli: Elio si occupa della produzione, Ettore degli acquisti, della progettazione e della tecnologia. Io della parte finanziaria e commerciale, coordino e pianifico*».

Pianificazione, ecco una strategia alla quale si è dedicato in modo particolare Franco Arquati, attuando il decentramento produttivo, [illegible] formula che poi è [illegible] seguita anche da altri industriali, specie nei maglifici [illegible] Carpi. Erano gli anni della prima crisi energetica, fine del decennio Sessanta e inizio del Settanta. «*Le nostre maestranze erano intorno alle 400 unità, ormai troppe, perché il lavoro cambiava, le macchine producevano di più. E d'altra parte non potevo licenziare. [illegible] infatti non abbiamo mai licenziato nessuno e [illegible] abbiamo dovuto ricorrere alla Cassa integrazione nemmeno per un'ora. A poco a poco abbiamo trasformato buona parte dei dipendenti in artigiani, gli ho dato le macchine, anche lo stabilimento in comodato, cioè uso gratuito. Loro si sono riuniti in [illegible] perative o in consorzi e hanno incominciato a lavorare per noi sotto quelle formule. Sono tutti contenti, guadagnano di più e possono fare qualche la[illegible] per conto [illegible]*».

Le società più anziane del gruppo procedono ormai su binari facili, l'impegno, l'attenzione maggiore degli Arquati è ora rivolta alle due società ultime nate, [illegible] [illegible]tenda e la Fesa. Quest'ultima, [illegible] parere [illegible] Franco, dovrebbe [illegible] presto un forte sviluppo perché il «fai da te» nell'arredamento ha davanti [illegible] avvenire certo. «*I nostri mobili in legno massello, pino marittimo e pino svedese, si possono montare in [illegible] acquistandoli in scatola. Un sistema creato dai nostri architetti e composto da undici elementi consente addirittura 1500 soluzioni di arredamento, [illegible] costi nettamente inferiori ai mobili correnti. [illegible] armadio a dodici ante, sei inferiori e sei superiori, ad esempio, viene a costare un milione e mezzo - un milione e ottocentomila lire, contro i 3 milioni di un armadio tradizionale, che per giunta non è di legno massiccio*».

Nello [illegible] autunno l'Arquati ha radunato a Parma i propri operatori di tutto il mondo. A questa grande famiglia ha parlato naturalmente Franco, ma ha parlato anche Alcandro Morini, 82 anni, il falegname presso il quale Franco ancora ragazzino fece [illegible] suo apprendistato. Dice Franco Arquati: «*Mi aveva dato tanti utili consigli dei quali io feci tesoro e ci tenevo che anche lui potesse parlare nella mia azienda di fronte a tutti i miei collaboratori*».

Il segreto del successo? «*Costanza, determinazione, coraggio, convinzione nelle proprie possibilità e capacità. In sostanza, credere [illegible] se stessi*».

Il castello di Torrechiara sulla strada di Langhirano

Tra Florbath [illegible] Krizia [illegible] abbinamento vincente

Violetta di Parma, addio
Il profumo scopre la moda

Un bel giorno, siamo nel 1975, nel panorama industriale [illegible] Parma [illegible] una nuova società profumiera. E' la Florbath, nata dalla concentrazione [illegible] tre aziende: la Ducale, la Borsari e la Trionfale. Perché questa fusione? Ce lo dice il presidente Piero Bordi, con palese soddisfazione per i notevoli risultati conseguiti in così breve tempo in un settore estremamente difficile e delicato: «*Abbiamo deciso la [illegible] fusione per dare alla nuova società [illegible] base finanziaria e [illegible] più consistente, per poter affrontare con [illegible] i mercati internazionali. Il mercato nazionale dei profumi non paga, non è sufficiente a dare all'azienda [illegible] dimensione tale [illegible] poter resistere sui mercati. Bisognava quindi allargare gli orizzonti, guardare lontano, oltre fron[illegible]*».

Il vento della moda dei profumi è impalpabile e capriccioso, un'industria non può sbagliare. Un tentativo arduo, denso di incognite, quello [illegible]lla Florbath, guidata peraltro da uomini ricchi di esperienza, gli stessi delle [illegible] società concentrate: oltre a [illegible]ordi, Calisto Tanzi, il padro[illegible] della Parmalat, che è il vicepresidente, Riccardo Sanguinetti amministratore delegato, Oliberto Sanguinetti [illegible] alla produzione (il «naso» dell'azienda, quello che sceglie le fragranze), Paolo e Alberto Chiesi, titolari di una nota industria farmaceutica.

La strada del successo si apre dapprima con i bagni schiuma, che vengono espor[illegible] in moltissimi Paesi (Stati Uniti, Germania, Francia, Inghilterra, Sud Africa e perfino nei Paesi dell'Est). Ma oc[illegible] creare un profumo, qualcosa fuori [illegible] canoni consueti, capace [illegible] richiamare l'attenzione, legato a un nome prestigioso. Ed ecco nascere il profumo «Niki Lauda», nel 1977, l'anno in cui Lauda conquista, con la Ferrari, per la seconda volta, il titolo mondiale [illegible] Formula Uno. Il riscontro è immediato, largamente positivo, ma non basta. Quello di Lauda [illegible] un nome che richiama l'attenzione delle [illegible] e la Florbath cerca invece il settore dell'alta profumeria, quella di classe; espressione di uno status symbol. «*Ci siamo accorti* — dice Piero Bordi — *che il profumo Lauda ci stava infilando in un settore che non ci interessava e l'abbiamo abbandonato*».

Intanto, però, la Florbath [illegible] è messa in mostra, ha acquistato prestigio, è pronta per più ambiziosi traguardi. Eccola la strada [illegible] seguire: il matrimonio con la moda. E' nel [illegible] che [illegible] registra il felice incontro con Mariuccia Mandelli (Krizia), [illegible] signora [illegible] «*prêt [illegible] porter italiano*», [illegible] la quale viene stipulato [illegible] accordo. Nel 1979 si comincia a lavorare al profumo «*K de Krizia*», che viene commercializzato l'anno seguente. Un profumo per donna in cui [illegible] *fondono note verdi di Giacinto d'Olanda e note fiorite [illegible] Narciso d'Auvergne, note speziate [illegible] chiodo di garofano di Zanzibar e legno di sandalo di Giava, mescolate alla preziosa nota ambrata di muschio, vaniglia e incenso*». Parole se[illegible] e magiche, come può esserlo un profumo.

Il nuovo prodotto si afferma ben presto [illegible] mercati, facendo salire vertiginosamente il fatturato: [illegible] milioni complessivamente per le tre aziende [illegible] 1975, 6 miliardi nel 1982, 14 nel 1984, 20 nel 1985, «*e quest'anno* — precisa Bordi — *contiamo di arrivare a 25*».

Quali i motivi di così vasto successo? «*Quando abbiamo deciso di entrare nelle migliori profumerie, [illegible] fare il [illegible] [illegible] qualità, abbiamo dovuto presentare subito un prodotto adeguato agli standard internazionali [illegible] prestigio. Così per quanto riguarda le confezioni, [illegible] siamo rivolti a Pierre Dinand, uno dei più autorevoli disegnatori al mondo in questo campo; per gli aromi ci avvaliamo della Flowers and Fragrances e della famosa famiglia svizzera dei Firmenich*».

Una carta [illegible] identità [illegible] grande rilievo, un'accoppiata [illegible] e rigore che viene premiata [illegible] l'assegnazione [illegible] «Krizia Uomo», il secondogenito [illegible] linea Krizia, dell'Oscar della Fragrance Foundation americana, la più importante organizzazione in questo settore.

Ma il fortunato binomio Krizia-Florbath non finisce qui. [illegible] dicembre scorso è stato presentato a Milano un nuovo profumo abbinato al Teatro alla Scala. «*Anche qui* — sottolinea Bordi — *siamo stati i primi a trovare questo abbinamento con un ente che non aveva mai pensato all'utilizzo del proprio nome [illegible] di fuori della produzione [illegible] cultura musicale. Il profumo "Teatro alla Scala by Krizia" ha avuto un'eco inaspettata, dovunque, in tutte le parti del mondo, lo richiedono*».

Per difendere il proprio *target* assai elevato, la Florbath opera una rigorosa politica della distribuzione, molto selezionata: in Italia, i punti di vendita sono appena 1300 (le profumerie [illegible] maggior prestigio) su [illegible] totale [illegible] 18 mila profumerie. Siamo dunque in presenza di un prodotto destinato a un pubblico esclusivo. «*Se vendessimo dovunque, [illegible] profumo non potrebbe rimanere sul mercato per tanti anni*», pun[illegible] Bordi, il quale appare molto fiducioso per il futuro, [illegible] [illegible] favorevoli prospettive. E' sorto il nuovo stabilimento, si stanno esaminando nomi nuovi, possibi[illegible] nuove, ampliamenti di li[illegible]. «*L'azienda sta andando bene* — conclude il presiden[illegible] della Florbath — *riesce a fare i suoi investimenti senza ricorrere al credito bancario, e questo è un segno di ottima salute. Nelle nostre iniziative investiamo miliardi: basti pensare che nel 1985 abbiamo speso tre miliardi e mezzo in pubblicità e quest'anno arriveremo a quattro*».

Il Palazzo del Governatore

Baseball, una storia di trionfi grazie [illegible] giovani e agli sponsor

Fu il baseball a scoprire a Parma il filone della sponsorizzazione, anno 1961, [illegible] non sbagliamo. Il marchio di [illegible] gelato, Tanara, abbinato [illegible] una squadra di baseball: sembrava un'idea [illegible] po' stramba [illegible] non lo fu affatto.

Parlano chiaro i risultati: cinque scudetti, sei coppe dei campioni. Dall'idea di un appassionato, il geometra Tullo Massera e dalla generosità dei fratelli Marchi, nacque un connubio destinato ad es[illegible] imitato [illegible] non soltanto a Parma. Erano i tempi in cui il rugby guardava gli altri sport, non calcistici, dall'alto in basso: ancora oggi la «pal[illegible]vale» si permette il lusso [illegible] rinunciare all'abbinamento, di vivere [illegible] signore [illegible] di schierare in campo l'eneguimo Bianchini; sia Giuseppe, [illegible] o Giovanni è sempre [illegible] Bianchini. Erano i tempi in cui la pallavolo raccoglieva gli allievi del professor [illegible] Chicca e faceva salti mortali per fare quadrare i bilanci [illegible] le spese delle trasferte.

Grazie alla Tanara, il baseball si permise [illegible] lusso di ingaggiare il «*re dello strike out*», Giulio Glorioso ma il titolo tricolore [illegible] arrivò anche se il lanciatore romano riuscì a concludere [illegible] stagio[illegible] senza alcuna sconfitta. Fu pur sempre [illegible] buona semina: arrivarono [illegible] sponsor, il Mobilificio Bernazzoli, arrivò soprattutto la Germal dei Fratelli Salvarani con il primo scudetto, anno 1976.

Abituati come i loggionisti a chiedere il bis e ad essere esauditi, i tifosi del baseball l'anno dopo ebbero il secondo titolo. Ci voleva un altro sponsor di prestigio, la Parmalat [illegible] Tanzi perché Parma conquistasse un'altra doppietta nel «*batti e corri*»; uno dietro all'altro, altri due titoli targati '81-82. Un breve intervallo, un altro sponsor, la World Vision [illegible] Pietro Donzelli ed ecco il quinto scudetto: vista la consuetudine [illegible] bis, niente [illegible] più facile che, nella prossima estate, il titolo faccia una passeggiata per le strade ed i «*tru[illegible]*» di Parma.

Negli intervalli dello spettacolo, tanto per tenersi in forma, la società diretta da Aldo Notari, attuale presidente federale, vinceva sei coppe dei campioni. Nessuno in Europa ha fatto tanto, neppure [illegible] mitico Real Ma[illegible] di Puskas e Di Stefano. Notari lasciava poi [illegible] Casoli che alla sua prima stagione ha centrato il titolo conquistando la fama di presidente baciato dalla fortuna; meno fortunato [illegible] Aldo Notari che, due settimane fa, [illegible] [illegible] schian[illegible] in [illegible] contro [illegible] [illegible] nei pressi di Parma. Il presidente del baseball [illegible] avrà per un paio di mesi, auguroni.

Parlavamo di filone ed in effetti lo sport, grazie agli sponsor, [illegible] trovato una vena d'oro. La pallavolo è targata Santal e mai matrimonio fu più felice fra [illegible] derivazione della Parmalat e la squadra allenata da Skiba; anche il ping pong ha il suo marchio, Mexicosta, le ragazze del volley [illegible] [illegible] [illegible] vittoria festeggiano con l'acqua minerale Lynx, il Rugby Parma, dicevamo, ci tiene all'immagine e resta Rugby Parma mentre a Noceto l'abbinamento [illegible] col Casone; l'[illegible] squadra di Parma, quella [illegible] B, si avvale dell'aiuto della Vettori e Manghi, la pallamano si chiama Cus Label, il softball, dopo anni felici con [illegible] New House, è diventata Sitco; il Parma Calcio [illegible] appellosa, Consorzio Prosciutto.

Com'è evidente, ce n'è per tutti i gusti. Parma, più che mai color «*dolce e malva*», [illegible] sempre [illegible] anche [illegible] certe scelte che contribuiscono a migliorare l'immagine.

Una fase spettacolare di una partita di baseball

Polemica «uscita» del prosindaco democristiano Porcellana

«Le commissioni e i quartieri bloccano l'attività comunale»

«Si perde solo tempo, non si lavora» - Replica dell'opposizione: «E' una mistificazione»

Gli eccessi della democrazia [illegible] provocano caos? Il prosindaco [illegible] dc Giovanni Porcellana ne è convinto e lo dice pubblicamente [illegible] intervista che sotto la penna critica delle opposizioni diventa immediatamente un [illegible] da discutere in Consiglio comunale. L'intervista è stata pubblicata sul settimanale cattolico «Il nostro tempo». Il [illegible] è stato sollevato con una lettera al sindaco dai capigruppo Carpanini (pci), Tartaglia (sin. indip.), Guidetti [illegible] (dp), Sallo (lista verde), Abbà (verde civica).

L'opposizione vuole sapere se le dichiarazioni di Porcellana sono condivise [illegible] partiti della maggioranza e specialmente dal sindaco Cardetti: [illegible] così fosse il pci e gli altri firmatari del documento ritirerebbero i loro rappresentanti [illegible] varie commissioni comunali paralizzando l'attività dell'amministrazione. Sono proprio le commissioni, [illegible] come funzionano (o non funzionano), [illegible] dei punti criticati da Porcellana; il [illegible] riguarda la sterile gestione [illegible] quartieri.

Sostiene il prosindaco: «C'è un'infinità di gente che fa perdere tempo prezioso. Prendiamo le commissioni che discutono [illegible] delibere fermate in Consiglio. Basta che manchi un membro della maggioranza e progetti o iniziative slittano di settimane. Le stesse delibere poi vengono ridiscusse nell'aula consiliare per [illegible] e [illegible]. Le commissioni che avevano il compito [illegible] semplificare il lavoro delle amministrazioni sono diventate strumenti insidiosi. I quartieri poi soffrono di [illegible] strutture».

Dice il prof. Pizzetti, capogruppo dc: «Le giunte di sinistra quando hanno deciso [illegible] ridurre le circoscrizioni [illegible] 23 a 10 non hanno provveduto a dotarle di strumenti adeguati [illegible] governo. I nostri [illegible] sono quartieri, ma vere città nella città». E Porcellana: «I quartieri così [illegible] funzionano, [illegible] hanno poteri e quindi sono falliti gli obiettivi di fondo che [illegible] la partecipazione e un effettivo decentramento». E questo è il risultato di un «eccesso [illegible] democrazia»? Risponde: «Per me è una degenerazione della democrazia che paralizza ogni attività».

Le opposizioni ribattono: «E' una mistificazione che offende [illegible] opera nei quartieri. Per quanto riguarda [illegible] commissioni, possiamo dire [illegible] ognuno porta [illegible] contributo fondamentale al corretto funzionamento del Consiglio e del Comune nel suo complesso». Ma la dichiarazione di un [illegible] impegna l'intera maggioranza e la giunta? Porcellana spiega: «Alle commissioni sono sempre presenti [illegible] a volte mancano proprio quei consiglieri che fermano le delibere».

Tutti i partiti di maggioranza sottolineano questo diritto. Così Ratto (pri), Jona (pli) e Pizzetti (dc). Secondo il socialdemocratico Lerro, [illegible] assessore al decentramento, «l'intervista deve ascriversi a legittime posizioni [illegible] un consigliere, sebbene personali». Magnani Noya, capogruppo psi, sintetizza anche la posizione [illegible] Cardetti: «Le dichiarazioni [illegible] Porcellana non coinvolgono la maggioranza che [illegible] riconosce nel programma di giunta. Il psi valuta positivamente l'azione delle circoscrizioni [illegible] ritiene debbano [illegible] potenziate, regolate meglio e responsabilizzate per diventare vere municipalità».

Segreteria Cgil

Il direttivo regionale Cgil ha eletto i nuovi componenti della segreteria, che affiancheranno Fulvio Perini (responsabile) ed Emanuele Peraio (aggiunto). Sono [illegible] Canapé, Bruno Lattanzi, Re[illegible] Lattes, Renzo Penna, Luciano Bartorelli.

Dalla Fiatengineering progetto per lo stadio

Un'altra proposta per il nuovo stadio è stata presentata ieri al sindaco da una delegazione [illegible] Fiatimpresit che [illegible] illustrato il progetto elaborato dalla Fiatengineering con la consulenza dello studio Gabetti e Isola, e dall'architetto Dante Grassi. La sua principale caratteristica consiste nella separazione orizzontale tra la parte emergente — che si può facilmente inserire in un ambiente naturale urbano — e quella che è interrata

I concorsi dal 26 febbraio

Docenti in gara per le superiori

Ventimila domande, cattedre ancora incerte

Tempo di [illegible] per i docenti, banditi per la seconda volta dopo che la legge 270 ha rimesso in moto il meccanismo [illegible] accantonato per dieci anni. A novembre si sono svolti quelli per le [illegible] inferiori, dal [illegible] febbraio tocca invece a chi aspira ad un posto nelle superiori.

Le domande [illegible] 20.030, [illegible] si sa quante saranno le cattedre: lo dirà il provveditorato nei prossimi [illegible] in [illegible] ai pensionamenti, [illegible] trasferimenti e all'aumento della popolazione scolastica, previsto nelle superiori ancora per cinque anni. Le graduatorie degli idonei [illegible] valide per [illegible] scolastici '86-'87 e '87-'88. Chi, pur avendo vinto il concorso, non sarà chiamato in quel periodo per [illegible] posti, dovrà ricominciare da capo. I concorsi sono contestati dal Coordinamento precari che vorrebbe, per chi [illegible] anzianità di insegnamento, corsi [illegible] formazione e «non licenziabilità».

[illegible] Sovrintendenza scolastica sta organizzando le prove. La prima tornata [illegible] materie e 9844 candidati [illegible] apre il 26 febbraio. [illegible] della seconda tornata, 70 materie, 10.346 candidati, saranno pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 6 marzo.

26 febbraio: discipline giurid. ed econ. 987 candidati al Sommeiller, corso Duca degli Abruzzi 20; discipl. plastiche 54 al Cottini, via De Margherita 9; fisica e imp. nucl. 33 al Santarosa, [illegible] Peschiera 230 (orali a Roma); tedesco 133 [illegible] Santarosa. Il 27: topografia e dis. topog. 107 [illegible] Guarini, via Salerno 60.

28 febbraio: filosofia 856 al Vera e Libera Arduino, via Figlie dei Militari 25.

3 marzo: materie letterarie e latino 670 al Berti via Duchessa Jolanda 27; disc. pittoriche 166 al Sella, via Montecuccoli 12; tec. e arti appl. 98 al Sella (prove pratiche e orali a Firenze).

5 marzo: dis. tecnico e artistico [illegible] al Peano, corso Venezia 29; matematica 730 all'Einaudi, via Braccini 11; tec. mecc. imp. [illegible] al Castellamonte, via [illegible] 1 (orali e pratica a Roma); inglese 1020 [illegible] Grassi, via Paolo Veronese 305.

6 marzo: filos. e scienze dell'educ. [illegible] al Levi, via [illegible] alegno 41. Il 6: elettronica 176 [illegible] Volta, via Juvarra 14; storia dell'arte [illegible] all'Alfieri, corso Dante 80; spagnolo 46 al Volta (orale a Roma).

7 marzo: chimica [illegible] al Volta. [illegible] 10 marzo: [illegible] letterarie 2290 [illegible] Copernico e [illegible] Luxemburg, corso Plinio [illegible] e 4; russo [illegible] al Castellamonte, via Toselli 1 (orali a Roma).

12 marzo: tecnol. mecc., impianti ind., disegno [illegible] al Regina Margherita, [illegible] via Giordano Bruno [illegible] (pratica e orali a Roma). 18 marzo: francese [illegible] al Casale, via Rovigo 16. 19 marzo: impianti elettrici 80 al Regina Margherita, succ. via Toselli 1. 20 marzo: mecc., macchine 35 al Regina Margherita, via Bidone 31 (pratica e [illegible] a [illegible]). 2 aprile: Arte mineraria: 13 a Firenze. m. val.

Enriotti fra breve a [illegible]?

Ezio Enrietti è ricoverato nel reparto detenuti delle Molinette dove è sottoposto ad una perizia neurologica dal prof. Torre. L'esperto deve valutare le condizioni psichiche dell'ex presidente socialista della giunta regionale che una settimana fa, al termine di un drammatico interrogatorio, ha avuto un crollo psicofisico. E' accaduto quando il giudice istruttore Borbello e il pm Stella Caminiti gli hanno contestato anche il reato di corruzione (era già [illegible] carcere per truffa, interesse privato e falso ideologico).

Per l'accusa, che trova [illegible] forte pure nella confessione di un coimputato, dietro la vicenda del palazzo di piazza Castello 71, affittato alla Regione ad un prezzo ritenuto dai giudici esorbitante, ci sarebbe una storia più grave: Ezio Enrietti avrebbe agevolato quell'affare ottenendo in cambio «contributi poco puliti» per la campagna elettorale dell'83.

L'ex presidente della giunta regionale potrebbe [illegible] a casa nei prossimi giorni, se non in libertà provvisoria, almeno agli arresti domiciliari. Il giudice [illegible] bello e il pm Stella Caminiti hanno quasi concluso [illegible] interrogatori. Devono [illegible] sentire un imputato.

Tra le Molinette [illegible] piazza Zara

Paura sul ponte per fuga di gas

L'allarme ieri mattina - Traffico interrotto [illegible] - Riparato il guasto

Paura, ieri alle 8, per una fuga di gas sul ponte Balbis, tra le Molinette e piazza Zara. L'allarme è stato dato da alcuni automobilisti di passaggio che hanno avvisato i vigili urbani: «C'è un forte odore di gas quando si transita sul ponte. Ci sarà forse pericolo [illegible] un'esplosione?».

Una squadra di operai e tecnici dell'Italgas [illegible] subito recata sul posto alla ricerca del guasto: è stato individuato in una conduttura [illegible] il marciapiede che corre lungo il ponte. Con l'[illegible] ruspa e di leve [illegible] sollevati i lastroni di granito, che erano imprigionati [illegible] ghiaccio.

Soltanto nel pomeriggio [illegible] addetti dell'Italgas sono riusciti a trovare il punto esatto di perdita [illegible] tubazione: hanno provveduto a una riparazione provvisoria del guasto: i lavori saranno completati oggi.

Inevitabile conseguenza [illegible] un rallentamento del traffico sul ponte, regolato comunque da pattuglie [illegible] vigili.

[illegible] Sabato sera, ad una ventina di metri dalla stazione dei carabinieri di Venaria, è avvenuta una rapina. Poco prima delle 20,30, due giovani, [illegible] il volto coperto [illegible] una sciarpa, pistola in pugno, hanno fatto irruzione nel negozio della parrucchiera [illegible] ria Frapapane, [illegible] anni, via Zanellato 1. I malviventi hanno costretto la proprietaria a consegnare l'incasso [illegible] giornata, c[illegible] [illegible] mila lire, poi si [illegible] fatti dare da due clienti il portafogli e [illegible] in oro.

Mario Bianchi nuovo dirigente dell'aeroporto

[illegible] [illegible] dall'inizio del mese ha sostituito il dirigente superiore Varo Castagneris, collocato a riposo.

Il [illegible] dirigente titolare [illegible] circoscrizione aeroportuale di Caselle è arrivato dalla direzione di circoscrizione aeroportuale di Roma Fiumicino, dove ha prestato servizio [illegible] circa sette anni in qualità di corresponsabile del settore Trasporti Aerei.

Erano appena arrivati per il triangolare al Palavela

Atleti dell'Urss aggrediti da rapinatori in albergo

Li guida un famoso campione degli Anni 60-70 - «Ci hanno spinti in un angolo senza prenderci [illegible]» - «Ma l'interprete ci ha rimesso i gioielli»

«Abbiamo pensato ad un gioco, forse ad un film. Ma quella pistola davanti [illegible] ci [illegible] convinti che era [illegible] cosa serie. Non ci hanno preso [illegible] nulla. Ci hanno solo spinti in un angolo...». Così, Igor Ter Ovanesian, famoso campione russo di salto in lungo negli Anni 60-70, responsabile [illegible] squadra di atletica dell'Urss, ha descritto la brutta esperienza [illegible] Jolly Hotel di corso Vittorio Emanuele 104. Nell'albergo domenica sera una ventina [illegible] ospiti sono stati rapinati [illegible] due banditi, scappati con un bottino di [illegible] milioni e gioielli.

La squadra russa (42 fra atleti e accompagnatori) era arrivata al pomeriggio: domani e giovedì parteciperà al Palazzo a Vela [illegible] una gara triangolare indoor [illegible] Italia e Jugoslavia.

Verso le 20,30 alcuni componenti della comitiva erano nella hall, con una ventina di altri ospiti. «E' arrivato uno armato di pistola, che ci ha fatto alzare le braccia — ha precisato Irina Badone, l'interprete accompagnatrice —, poi ci ha strappato orologi, anelli e catenine. [illegible] gioielli per tre milioni».

Per [illegible] probabile incomprensione [illegible] linguaggio e per [illegible] perdere tempo prezioso, i [illegible] non sono stati depredati.

Però i banditi si [illegible] fatti consegnare i soldi della cassa e hanno vuotato le cassette di sicurezza dell'albergo, con [illegible] bottino di 30 milioni

★ I carabinieri hanno tratto in arresto [illegible] Cottone, 20 anni, nato a Palermo e abitante a Bricherasio in via Nino [illegible] 43, su ordine di [illegible] emesso [illegible] Procura [illegible] Repubblica [illegible] Pinerolo. Il giovane è [illegible] sato di rapina, detenzione d'armi e furto. Il fatto risale al 23 settembre dello [illegible] anno quando rapinò l'ufficio postale [illegible] Bibiana immobilizzando tre persone.

Viene sfregiato [illegible] un coltello

Giovanbattista Fuggione, 62 anni, [illegible] Bellezia 29, è stato ferito ieri alle 18,20 con una coltellata alla guancia sinistra. Al Mauriziano i medici l'hanno giudicato guaribile in due settimane e trattenuto in osservazione.

L'episodio è avvenuto in un bar [illegible] via Bellezia [illegible]. Da una prima ricostruzione sembra [illegible] l'uomo [illegible] litigato con un [illegible] avventore. «Non [illegible] conosco — ha detto — è stato lui a incominciare. [illegible] cercato [illegible] calmarlo, ma ho visto balenare la [illegible] e ho sentito [illegible] sangue scendermi [illegible] collo». Nessuna traccia dell'aggressore.

Pan Tv ottiene [illegible] riprendere [illegible] trasmissioni

Anche Pan-tv, il piccolo network privato di Pavia, potrà continuare a trasmettere [illegible] contemporaneamente in Piemonte e nelle altre regioni. Il tribunale della libertà ha accolto il ricorso degli avvocati Piccatti e [illegible] e dato torto al pretore Casalbore che il [illegible] gennaio [illegible] aveva ordinato il sequestro dei programmi di [illegible] tv e di Canale 5, Italia 1 e Retequattro.

Secondo i giudici, il concetto di ambito locale di cui parla l'articolo [illegible] del codice postale («E' vietato ad emittenti private la trasmissione [illegible] contemporanea [illegible] scala [illegible] zionale») è superato da quello dei «bacini d'utenza» [illegible] cui parla il decreto governativo sulle tv.

A differenza del network di Berlusconi, Pan-tv non si era subito rivolta al tribunale della libertà, aveva sollecita[illegible] solo il dissequestro delle cassette. Casalbore lo concedeva l'altra settimana, ma a condizione che la programmazione [illegible] sfalsata [illegible] un giorno nella nostra regione. Condizione non [illegible] dal consorzio pavese, i legali presentavano ricorso.

Saper spendere

Cliente coraggiosa

Il [illegible] [illegible] una consumatrice che ha fatto valere i suoi [illegible] per un vassoio [illegible] filetti [illegible] pesce

Un vassoio di «filetti di platessa» ha scatenato una consumatrice. Sulla confezione era scritto [illegible] in frigorifero a [illegible] gradi», va[illegible] sino al giorno..., cioè «entro il quarto del momento dell'acquisto». La lettrice chiede [illegible] negoziante se [illegible] surgelato e scongelato: risposta: «No, lo metta in frigo, lo consumi entro la data indicata». Aggiunge anche che «per [illegible] pesce è garantita la conservazione per 11 giorni».

[illegible] la realtà è diversa. [illegible] Emanuela Dolci: «Dopo tre giorni dall'acquisto, al momento di cucinarlo, il pesce è in putrefazione [illegible] del fornitore e [illegible] l'intervento, da [illegible] richiesto, dei vigili ottengo il rimborso. Il negoziante sostiene che ho sbagliato [illegible] togliere il pesce dal cellophan. Io domando: è possibile che una merce tanto deperibile [illegible] [illegible] conservare vari giorni in frigo? E quanti [illegible] i gradi all'interno del frigo?».

[illegible] Finalmente, una consumatrice [illegible] se [illegible] [illegible] suo, che [illegible] il lascia intimorire e che [illegible] esita a chiedere l'aiuto dell'autorità preposta per far valere i suoi diritti [illegible] rimborso per una merce che non corrispondeva alle caratteristiche descritte sulla confezione. Ancora un particolare: si è certi che non si tratta [illegible] di pesce congelato [illegible] duto per fresco? Vale la pena ricordare che la legge lo vieta.

Sul caso la prof. Luciana [illegible] Guidetti, esperta in scienza dell'alimentazione, precisa: «Nel frigorifero la temperatura oscilla tra i 3 e i 7 gradi; a zero gradi l'acqua solidifica e molti ortaggi e frutta subiscono alterazioni. Perché non avvenga "perdita di qualità" ogni derrata richiede una temperatura appropriata; utili a [illegible] fine sono i frigoriferi a scomparti graduati. Il pesce, comunque, in frigo non resta indenne per più di due giorni». E molto dipende dalle [illegible] del prodotto all'atto dell'acquisto.

L'esperta sottolinea: «Il suggerimento del venditore sul tempo di conservazione è [illegible] dubbio frutto [illegible] disinformazione e leggerezza. Anche i 4 giorni di durata indicati sulla confezione "a [illegible] gradi" sono troppi per il pesce. [illegible] sarebbe stato il risultato [illegible] l'alimen[illegible] [illegible] stato messo [illegible] freezer: qui [illegible] temperatura può scendere da —6 a —18°; gli alimenti deteriorabili si possono conservare 2-3 settimane».

Il freezer è una risorsa dei tempi moderni, specie se si tratta [illegible] vero e proprio surgelatore [illegible] temperatura al [illegible] sotto dei —20 gradi. Aggiunge l'esperta: «Tuttavia [illegible] procedimento tecnologico [illegible] una conservazione illimitata, [illegible] quanto i processi biologici degradativi [illegible] rallentati, ma non del tutto inattivati. La surgelazione si basa, oltre [illegible] su basse temperature, anche sulla velocità di raffreddamento che solidifica l'acqua nei tessuti degli alimenti in microcristalli di ghiaccio: quanto più piccoli saranno, [illegible] alterazioni produrranno nelle membrane cellulari al momento dello scongelamento».

In quanto [illegible] pesce che proviene [illegible] luoghi marini lontani, quello surgelato offre maggiori garanzie rispetto a quello fresco. «Sulle navi da [illegible] oceanica — afferma l'esperta — sono installati impianti di surgelazione ove il pescato, dopo rapida eviscerazione, decapitazione e pulizia, viene immediatamente immesso a temperatura [illegible] —50°C che in breve gli conferisce consistenza lapidea e garantisce lunga [illegible] zione».

Infine, l'imballaggio con polietilene. Spiega la prof. Mariuccia Guidetti: «E' attuato [illegible] evitare la sublimazione dell'acqua, quando la conservazione sia a lungo termine; il rivestimento ha lo scopo di ridurre l'azione dell'ossigeno [illegible] acidi grassi insaturi, innescando processi perossidativi responsabili dell'irrancidimento. [illegible] senza involucro protettivo, gli alimenti proteici, quali carni e pesci, subiscono facilmente degradazione per azione di batteri anaerobi e di enzimi proteolitici che, dapprima per idrolisi, liberano aminoacidi e [illegible] li decompongono dando origine, [illegible] una serie di reazioni chimiche, [illegible] tossiche e a basi organiche quali le ptomaine».

[illegible]

LE FESTE SERALI PER IL «MARTEDI' [illegible]»

Carnevale in discoteca

Lew Tabackin [illegible] un concerto stasera al «Centralino»

Carnevale in discoteca, con un po' di noia. Feste tante, [illegible] originali pochine, almeno finora. Costumi belli se ne sono visti meno [illegible] altri anni e in quanto ai temi è meglio lasciar perdere. «E' anche un problema di pubblico», spiega il proprietario di un locale. «Imporre un tema fisso non conviene, molti si scoraggiano e restano a casa. E' persino difficile convincere la gente a mascherarsi in un modo qualsiasi». Però c'è chi prova: lo «Studio 2» di via Nizza 32 stasera, giovedì e sabato ricrea un ambiente tropicale, con [illegible] pappagalli, palme e bambù, per una festa brasiliana a ritmi sudamericani del Bal[illegible] de Café, [illegible] come [illegible] Papa, Toti Cantonieri, Daniel Barrayanos e altri, impegnati a produrre fino all'alba samba e salsa, reggae e merengue. Horror (tema di moda) stasera al «Top» di via Le Chiuse 32: ci [illegible] insidie e trabocchetti da superare travestiti da dracula, mostro o zombie. Sempre al «Top», giovedì festa «dolce» con panna per tutti.

Al «Jumping Jack» di via Monfalcone 62 stasera premi alle maschere migliori, e domani serata Unicef con spet[illegible] dell'ipnotizzatore Salamuni. Anche al «Big» di corso Brescia 28 stasera si fa festa con il «Crazy University Carneval», mentre la «Night for Heroes» di giovedì, più «lookata» che mai, presenta le creazioni di due stilisti di moda, Conny Campo e Paolo Turina. Al «Tuxedo» di via [illegible] 8 [illegible] c'è il «Tu[illegible] Carnevol», e giovedì Radioflash presenterà «Donald Punk», comic tedesco che ricicla in veste punk il vecchio Paperino: ovviamente chi vestirà Disney sarà premiato.

Feste di Martedì Grasso anche al «Future» di [illegible] Sebastopoli 199, al «Lido», al «Woodstock» e al «Patio» di corso Moncalieri, al «Charleston» di via Cavalcanti 5, al «New Club 33» di via Cibrario 33, mentre il «Pick Up», che stasera conclude la sua «Carnevalandia», pensa già a San Valentino: sabato (15 febbraio, un giorno di ritardo dunque) la Joao organizza nel locale di via Barge 8 una festa con sorpresa per tutti gli innamorati.

Infine stasera, da «Dino» in [illegible] Allamano 76, «addio al Carnevale» con spettacolo del mago Berry. **g. f.**

Stasera cabaret

Stasera alle 21 il [illegible] del ristorante «La Cloche» in strada Traforo del Pino 106 ospita lo spettacolo di cabaret del duo Aldo & Giovanni. Si replica tutte le sere fino a domenica. E' possibile assistere allo spettacolo anche senza cenare al ristorante. Il cabaret alla «Cloche» proseguirà fino a giugno, ogni settimana con personaggi diversi.

Jazz e rock in cartellone

Lew Tabackin è un tenorsassofonista [illegible] poco noto al grande pubblico, ma che negli Stati Uniti gode già di solida e meritata fama per la sua tecnica vigorosa e il suo swing trascinante. Stasera Tabackin è al «Centralino» di via delle Rosine [illegible] (ore 22) accompagnato da un gruppo italiano di «all stars»: Mario Rusca al piano, Marco Vaggi al contrabbasso e Gianni Cazzola alla batteria. Organizza il Centro Jazz.

Ma per i jazzofili la scelta è dura: stasera, in «contemporanea» col concerto di Tabakin al «Centralino», al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 bis sarà di scena uno dei gruppi più brillanti dell'odierno panorama jazzistico, quello guidato dal pianista Cedar Walton con Billy Higgins alla batteria e Dave Williams al basso: un regalo fuori programma del «Capolinea» al suo pubblico, con tre nomi di grande rilievo.

Dal jazz al rock, per segnalare che anche il concerto dei Diaframma, in cartellone per la rassegna «Il suono degli spazi», verrà recuperato dopo le vicissitudini che hanno portato all'abbandono del Teatro Tenda: il [illegible] fiorentino, punta di diamante del nuovo rock italiano, suonerà domani sera (ore 21,15) al Teatro Ambra di via Chiesa della Salute 77. Ingresso 8000 lire. **g. f.**

I CONCERTI DELL'AGIMUS

Quando la musica ha un'età «verde»

«I giovani per i giovani, invito alla musica». Ovvero, una stagione fatta da studenti e diplomati per i coetanei, in un'atmosfera di piacevole «ensemble». Il luogo in cui ogni sabato dal 15 febbraio (ore 17) fino al 3 maggio, per dieci appuntamenti, si terrà concerto, è il Teatro San Giuseppe, in via Andrea Doria 18.

L'Agimus, l'Associazione Giovanile Musicale costituita nel 1949 sotto il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione, ha lo scopo di diffondere e accrescere l'amore per la musica tra i ragazzi. Il 15 febbraio, appuntamento con il Quartetto Fonè, costituito da Paolo Chiavacci e Gabriele Raspanti (violini), Luciano Bertoni e Ilaria Maurri (violoncello). Il [illegible] suonerà brani di Haydn e Mozart. Il 22 sarà la volta [illegible] Duo Luca Avanzi (oboe) e Anna Maria Paganini (pianoforte): in programma pagine di Schumann, Haendel e Krenek e del Duo Saverio Trombetti (flauto) e Marina Cavana (pianoforte) che farà ascoltare F. Poulenc, Schubert e Hummel.

1° marzo Carlo Lazari (violino) e Aldo Orvieto (pianoforte) intratterranno in concerto il pubblico di studenti con Mozart, Debussy, Saint [illegible] e Ysaye, mentre il giorno 8 l'«Insieme di Firenze», un sestetto interessante, suonerà Haydn, Hindemith, Nino Rota, Pezzullo, [illegible] e Ibert. Raffaele Negri (violino) e Caterina Oggi (pianoforte) il 15 marzo interpreteranno Mozart, Ferrari e Schumann. Appuntamenti con quattro solisti che suoneranno in duo, separatamente, il 22 marzo.

5 aprile: Emanuele Benfenati (violino) e Elisabetta Vegetti (pianoforte). Musiche di Schubert, Beethoven e Brahms. Quindi, il 12 aprile, [illegible] un duo: Gabriella Perugini (flauto piccolo italiano) e [illegible] Luigi Cimma (Tiorba).

19 aprile: Andrea Tedesco suonerà Stravinskij; il duo Capuano-Panizzi, Poulenc; il trio Livabella-Picatto-Guiot, Bartok; mentre [illegible] serata di chiusura del 3 maggio Giorgio Bogno eseguirà Schönberg. **ar. sa.**

CINEMA DELLE [illegible] ALL'AMBRA

La giovane giornalista e un amore difficile

La terza Rassegna del cinema delle donne riprende stasera alle 20,30 all'Ambra di via [illegible]sa della Salute [illegible] proiezione e un dibattito. Il film (a colori, in lingua originale con traduzione simultanea) è «La pratica dell'amore», della regista austriaca Valie Export, che sarà presente per rispondere alle domande del pubblico.

Protagonista dell'opera è una giovane giornalista che ha una relazione con uno psichiatra, il quale [illegible] a risolvere il complesso legame con lei e con la moglie. Durante un viaggio di lavoro, la giornalista incontra per caso un suo amico d'infanzia. [illegible]

Tra i due nasce una storia, ma [illegible] scopre che l'amico è implicato in un traffico d'armi. Il film a questo punto si allarga dal privato al pubblico, affrontando, insieme con la vicenda [illegible] protagonista che vuole vivere la propria vita, anche la problematica del commercio delle armi in un Paese non in guerra e della pace nel mondo.

Valie Export, che è anche produttrice, è la prima donna ad avere diretto lungometraggi in Austria. Tra le sue opere *Menschen Frauen* (Uomini Donne) selezionato al Forum di Berlino nel 1980.

Questa terza [illegible] del cinema delle donne sta riscuotendo un buon [illegible] e ciò è di auspicio per rendere quest'occasione un appuntamento di richiamo nel baedeker della cultura torinese. **a. p.**

I CREMONESI DI TORINO LO FESTEGGIANO

Le giornate del torrone

Manifesto di fine Ottocento che reclamizza il torrone

Settimane di carnevale, settimane di torrone. A profumare di torrone in Piemonte è soprattutto Alba che è solita invadere i lunapark con bancarelle allietate da squillanti galletti. Ma la patria del torrone è Cremona e quest'anno [illegible] cremonesi a Torino vuole ristabilire la realtà storica con un prossimo incontro a ricordo del banchetto nuziale che nel 1441 seguì le nozze di Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti: in quell'occasione, per la prima volta, fu servito il dolce ispirato al Torrazzo (torrione).

Diventato simbolo di festa, quella «galuperia» cominciò a essere prodotta artigianalmente nel retrobottega di molte drogherie e farmacie cremonesi. Una delle più frequentate era la drogheria di Porta Venezia in cui lavorava come garzone di bottega Secondo Vergani. Nel 1881 egli acquistò la ditta.

Dalle valli piemontesi dell'Ossola uno spazzacamino è arrivato a Cremona. Mentre in piazza del Duomo sosta incantato [illegible] a quello che gli pare un altissimo camino, il Torrazzo, lo avvicina un baffuto fotografo, Amedeo Salanti. Ha avuto l'incarico di eseguire un «cartello réclame fotografico» per la [illegible] Vergani. Ecco il soggetto che fa al caso suo: il ragazzo nero di fuliggine che [illegible] gli occhi davanti a un tavolino dalle gambe dorate su cui è ammucchiato un piccolo tesoro di stecche e scatole di torrone sarà il messaggio di festa che Cremona manderà in giro per il mondo. Il torrone diventò «industriale» e le prime impastatrici meccaniche furono brevettate a Torino. **v. aln.**

Sarà un corso tutto dedicato agli archeologi

Il misterioso e diffuso fascino degli antenati, ovvero l'archeologia. E la passione per gli antichi abitanti della Val [illegible] (almeno dei siti preistorici e [illegible]ni) ha [illegible] tagliato i posteri, curiosi di sapere [illegible] vivevano i loro predecessori. Così è nata la sezione Val Susa del Gruppo archeologico torinese. Sono già 40 soci (l'iscrizione costa 25 mila, presso il responsabile di zona: Alberto Perino, Condove, 011-964.3753).

Il gruppo valsusino ha deciso di imparare i rudimenti dell'archeologia, tramite un [illegible] che comincerà il 15 febbraio (ore 10-18), nella biblioteca delle scuole elementari di Borgone, e che terminerà il 17 maggio.

Le lezioni si svolgeranno ogni sabato e saranno tenute dal prof. Aureliano Bertone della Soprintendenza.

Tutti i martedì su [illegible]
[illegible]
la rubrica
cine-foto-video

Tavola rotonda — Alle 17,30, nella [illegible] intitolata in via [illegible] Massimo 21, tavola rotonda sul [illegible] «Un teatro che premia», moderatore Pier Giorgio [illegible]. Il dibattito chiude la rassegna «... e adesso il teatro [illegible] scrivo io!!!» organizzata per il Premio Zetotto.

Un [illegible] — Alle 17,30; 20 e 22, al Cinema Cuore in via Nizza 56, proiezione del film in lingua inglese «The karate kid» di J. G. Avildsen. E' per la rassegna «Stars Stripes and Movies» organizzata dagli Oxford Institutes Italiani.

[illegible] trapianti — Stasera, ore 21, alla Campus in via Baltazzi, presentazione del libro «Una vita per l'altra» di Luigi Rainero Fassati, edito da Longanesi. Questo romanzo sul tema dei trapianti sarà discusso (presente l'autore) da Emilio Curtoni e Nico Orengo.

I pianeti — Domani, ore 21, nella [illegible] di Damanhur in corso Principe Oddone 7, incontro sul [illegible] «L'influenza dei pianeti sull'uomo: introduzione all'astrologia». Relatore Massimo Cipriani. Seguirà una breve presentazione del seminario intensivo di astrologia.

Gita a Venezia — Il Centro Pannunzio, via dei Mercanti 1, organizza un itinerario culturale a Venezia. Per informazioni telefonare a [illegible] 639.

Famija Turinèisa — Domani, alle 17,30, nella sede di via Po 43, audizione discografica di Franz Liszt, in occasione del centenario della morte. A cura di Francesca Agresta.

Terza Età — Domani, alle ore 16, al Teatro Colosseo, Luigi Firpo terrà una conferenza sul tema «La Terza Età: tempo libero e rimanere giovani». L'ingresso è riservato agli iscritti.

Una personale — Alle 17, all'Unione Culturale di via [illegible]sare Battisti 4b, inaugurazione della [illegible] personale di Giulia Montemurro. E' per la serie «Arti visive Propo[illegible]», [illegible] aperta sino al 21 febbraio.

Nuovo [illegible] — Oggi, alle 18,30, cocktail per l'inaugurazione della nuova sede del bar Augustus, in via Roma 86.

Padre e figlio

Per i concerti Riky Hertell-Centri di attività sociale Fiat si esibisce stasera (Auditorium Rai, ore 21) il duo composto da Eliodoro e Giovanni Sollima. Padre e figlio, suonano rispettivamente il pianoforte e il violoncello.

Propongono brani di Bach, Boccherini (che del violoncello fu un virtuoso), Webern, dello stesso Eliodoro Sollima (Nenia e recitativo), Chopin e Paganini.

Eliodoro Sollima è docente di composizione al Conservatorio di Palermo, del quale è [illegible] anche direttore. Il figlio si è diplomato con il maestro Perriera.

Editoria di marca subalpina

Due nuovi mensili pensati e costruiti in redazioni torinesi. Uno si chiama *Il Giornaglielio* (3000 lire), l'altro è *Oggisport* (lire [illegible]). Il primo, diretto da Franco Passerone, è destinato in prevalenza a un pubblico giovanissimo con «strip» e storielle disegnate dove domina «*The Yellow Man*», l'uomo giallo. Oltre che dai fumetti, le pagine della nuova rivista sono caratterizzate dalla presenza di giochi e da rubriche di eterogeneo argomento. La redazione è in via Sacrgio.

Oggisport, invece, è una rivista per gusti più specializzati. Gli interlocutori sono giovani coppie o coloro che stanno per diventarlo. Dalla redazione di via Fuligno partono consigli a chi vuol comprare una nuova casa, a chi vuol farsi una vacanza non troppo costosa, a chi è nelle turbe per organizzare il pranzo di nozze. Questo mensile di originale concezione è stato presentato in occasione della rassegna «Idea-Sposa» al Palazzo del Lavoro, a Torino.

Televisioni in regione

Grp
13,30 Equipaggio [illegible] aria, telefilm
14,15 Alessone, programma
15,30 Vendita promozionale
16,15 Disegni animati
16,50 Proposte commerciali
19 — Grp monitor
19,40 Videodr, programma
20 — Disegni animati
20,20 Film
22 — Andiamo al cinema, rubrica
22,05 Film
23,30 Speciale spettacolo
23,35 Grp monitor
24 — Kronos, telefilm
1 — Licenza di espiodere, film di D. Lautner con Lino Ventura
2 — Caccia ai ladri, film di J. Arnold [illegible] Ray [illegible], Leigh Snowden

Telestudio
13 — Capitan Futuro, cartoni animati
13,30 Anna dai capelli rossi, cartoni animati
14 — Innamorarsi, novela
14,55 Speciale spettacolo
15 — Le sette spade del vendicatore, film
17 — Tivulandia con: Gli eroi del cuore - Gigi la trottola - I predatori del tempo
19 — Carmin, novela
20 — Rensie, [illegible] animati
20,30 Il trio infernale, film
22,30 Operazione Tartugas, telefilm
23,20 Tutto cinema
23,30 Autonomia, rubrica
23,45 Gli invincibili dieci gladiatori, film
1,45 Automania, rubrica
2 — Missione impossibile, telefilm

Primantenna
12,15 Le sberle di David, film di Norman Krasna con Van Johnson, Elizabeth Taylor
14 — Auto della settimana
14,20 Al 96, telefilm
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Le stelle su di noi
18 — Al 96, telefilm
19 — Videosera
19,30 Cartoni animati
20 — Flash cinema
20,30 Al 96, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — 30' attualità regionali
22,30 Suspense, telefilm
23,30 Agguato, telefilm
24 — Si può entrare?, film di George [illegible] con Clifton Webb, Joan Bennett
1,30 Auto della settimana

Quarta rete
15,45 Affari di [illegible], telefilm
17 — L'ultimo indiale, telefilm
[illegible] — [illegible] in cuore, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Off [illegible]
20 — Le [illegible]de [illegible], telefilm
20,30 Sesto senso, telefilm
21,30 Il lungo coltello di Londra, film di J. Mosey con Christopher Lee
23,15 The Outsiders, telefilm
24 — S.W.A.T., telefilm
1 — Quando l'amore è sensualità, film di V. De Sisti con Agostina Belli, Femi Benussi

Telecity
13 — Torilen, cartone animato
13,30 Cybernella, cartone animato
14 — Viviana, telenovela
14,30 I miei figli: la mia vita, telenovela
15,30 Victoria Hospital, sceneggiato
16,15 Viva, spettacolo tv per i ragazzi: Batman, telefilm, Don Chisciotte, cartone animato, Cybernella, cartone animato, Plastic Man, cartone animato
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 James At 15, telefilm
20,30 I miei figli la mia vita, telenovela
21,30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
22,30 Incontro di catch
23,30 Vendita promozionale
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela - Segue Non stop

Telesubalpina
16,30 I basilischi, film di L. Wertmüller con S. Satta Flores, A. Petrucci
18,30 Woobinda, telefilm
19 — Breve storia della canzone napoletana
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Bernadette, film di Henry King con Jennifer Jones, Charles Bickford, Vincent Price
23 — Speciale Telesu: «Le apparizioni di Maria», dibattito
23,30 Il regionale, notiziario
0,05 Documentario

Bette Davis interpreta il film «Ombre malesi» (ore 20,25) in onda su Videogruppo

Videogruppo
13,30 I [illegible] giorni di Andrea, telenovela
14 — Leonela, telenovela
15 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
15,30 Tra due donne, film
17,30 Jumborg Ace, cartone animato
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di [illegible], telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 Ombre malesi, film di W. Wyler con Bette Davis, Herbert Marshall
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Primo piano, attualità
0,15 Cerasella, film di R. Matarazzo con Claudia Mori, Mario Girotti
2 — Le auto della settimana

Quartarete 2 Videomusic
14 — America Hot 100
16 — Intervista Propaganda
19 — Special: Tina Turner
23 — Top Ten
24 — Intervista Propaganda

Rete [illegible]
13 — The Flying Kiwi, telefilm
13,45 La sfida di King Kong, film
15,45 The great detectives, telefilm
16,45 [illegible] musica, rubrica
17,30 Capitan America, cartoni
18 — Agente scolastico, cartoni
[illegible] The Flying Kiwi, telefilm
19,30 [illegible] oggi, rubrica
20 — Roy Rogers, [illegible]
[illegible] La porta delle [illegible], film di W. [illegible]ner con interpreti non professionisti
22,30 Canavese oggi, rubrica
22,45 The great detective, telefilm
23,45 Videocar, rubrica

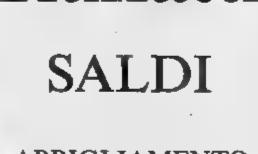
Rete Piemonte
13,30 L'amante giovane, film di Maurice Pialat con Marlène [illegible], Jeanne Varne
15 — Hela Supergirl, [illegible]
15,30 Le più belle favole, cartoni
16 — Daltarn III, cartoni
16,30 Gordian, cartoni
17 — Supercar Gattiger, cartoni
17,30 Megaloman, cartoni
18 — Daltarn III, cartoni
18,30 Gordian, cartoni
19 — Jumborg Ace, telefilm
19,30 Pensiamo al [illegible] risparmi, rubrica
20,30 [illegible] anni, passano i giorni Wajda, sceneggiato
22,15 Lobo, telefilm
23,15 Al banco della difesa, telefilm
0,15 La [illegible] che uccide, film di Edward Dmytryk

[illegible] 68
13,20 Vagabondo della foresta, film
16,05 Telemarket
16,05 Autocontrollo, documentario
[illegible],30 Notte di [illegible], film
18 — Le auto della settimana
18,30 Videopiù
19,05 In mongolfiera, documentario
19,30 Automotor, rotocalco sportivo
20,20 Dal due ritmi - Liscio [illegible]
20 — Le auto della settimana
22,30 Le ore parlano, [illegible] Mary
23,30 Film

Telecupole
12,30 Partita di campionato Atalanta-Juventus
14,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
16 — Film
17 — Skippy il canguro, telefilm
17,30 Ugo il re del judo, cartone
18 — Super Dog Black, telefilm
18,00 Telefilm
19 — Il meraviglioso [illegible] della magia, spettacolo
19,30 Tg 4
20 — I [illegible] giorni di [illegible]
20,30 New [illegible] Yard, telefilm
[illegible] sport [illegible]
22,30 Tg 4 (r.)
23 — ...Scusi [illegible] lei [illegible] la tassa?, film
1 — Alazione, rubrica

Quinta [illegible]
17 — L'uomo Tigre, cartoni animati
17,30 Lamù, cartoni animati
18 — Peline Story, cartoni animati
18,30 [illegible] affetto tuo Sidney, situation comedy
19 — Illusione d'amore, telenovela
20,30 [illegible], film di B. Wanamaker con Yul Brynner, Richard Crenna
22,30 Con affetto tuo Sidney, situation comedy
23 — Automania, rubrica
23,30 Cyborg, anno 2087 - Metà uomo, metà macchina... Programmato per uccidere, film di F. Andreon con Michael Rennie, Karen Steele
1,30 Automania, rubrica
2 — Buck Rogers, telefilm

Raitre
19,30-20 Concerti da studio: Ottoni [illegible] dell'Orchestra sinfonica della Rai di Torino, regia di Sergio Azioli — *Il programma propone [illegible] di concerti realizzati in un contesto particolare: lo studio televisivo appositamente dimensionato ad una specularità per l'esecutore, e gli esecutori, [illegible] e la scenografia. Lo studio insomma come palcoscenico post-moderno.* Viene eseguito il [illegible]o di Beethoven «Ottetto in mi bemolle op. 103».

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

La Carrà a New York per le cinque puntate dello show in diretta via satellite

Raffaella in Usa: carissima sfida

Un centinaio di persone con Luotto e la Laurito in America: la [illegible] attribuisce molta importanza all'esperimento «anti Berlusconi»

Raffaella Carrà si è proclamata ambasciatrice d'Italia a New York

ROMA — Nella [illegible] di ieri, il [illegible] formato dai tecnici e dagli artisti di «Buonasera Raffaella» è partito da Roma per New York, e ha raggiunto gli studi della [illegible] ver Cup della Rai Corporation per preparare la [illegible] americana.

Sono partiti [illegible] Andy Luotto e Marisa Laurito, due trasfughi di «Quelli della notte» improvvisatisi [illegible] comica per le «candid camera», [illegible] appositamente [illegible] «Buonasera Raffaella». A New York dovranno girare quindici diverse scenette, tre per ognuna delle cinque puntate, alle prese [illegible] gente nelle strade. Pezzo fisso dei loro numeri [illegible] una coppia di contadini [illegible] piombati improvvisamente nella grande America: tutto il resto è da stabilire e si deciderà fra qualche giorno.

Soddisfatti per aver mantenuto una loro autonomia all'interno di questo gigantesco programma contenitore, soddisfatti per aver allargato il loro pubblico servendosi di un programma che riesce a fare una media di sette milioni di spettatori, [illegible] essersi scoperti come una delle poche coppie comiche dello spettacolo formate da un uomo e da una donna, Andy Luotto e Marisa Laurito si dichiarano soddisfatti perfino per questo loro lungo soggiorno negli [illegible] Uniti anche se non [illegible] spiegarne esattamente la ragione.

Ufficialmente infatti la lunga trasferta negli [illegible] è stata organizzata [illegible] per offrire ai molti mil[illegible] italiani che vivono negli Stati Uniti la possibilità di partecipare a uno dei programmi televisivi più popolari, ufficiosamente invece sembra [illegible] voluta per mostrare la potenza [illegible] mezzi [illegible] cui la Rai dispone e contrastare l'immagine pubblica di Berlusconi trasmettendo dall'America [illegible] satellite. Se Berlusconi si prende Parigi, insomma, noi ci prendiamo New York, sembra si siano detti i dirigenti della Rai.

Ma una cosa è installare una televisione privata in Francia in grado di produrre programmi e una altra cosa è realizzare cinque puntate di [illegible] spettacolo negli studi [illegible] New York. Certo il one man [illegible] per cinque settimane un centinaio di [illegible] è impresa assai costosa che non può essere ripagata dalla presenza in studio di ospiti americani, sia pure illustri [illegible] Carrà, autoproclamatasi ambasciatrice dell'Italia in America, sembra trionfante. [illegible] perfino sbilanciata fornendo due nomi dei possibili nuovi ospiti del suo programma: il senatore repubblicano Marchi e il presidente [illegible] Chrysler Iacocca, ma i [illegible] fatti [illegible] sono tali da entusi[illegible] il grosso pubblico.

A differenza di tutti gli altri Raffaella Carrà è partita un giorno prima per gli Stati Uniti: la notizia di questa partenza è [illegible] preceduta [illegible] una comunicazione di agenzia di stampa e seguita da un servizio sull'avvenimento trasmesso dal telegiornale delle tredici [illegible] un segno dell'importanza che la Rai attribuiva a questo esperimento.

Le cinque puntate americane di «Buonasera Raffaella» verranno trasmesse infatti sul Canale 31 della televisione di [illegible] York dalle 14,30 [illegible] 17,30 e potranno quindi [illegible] viste anche dal pubblico [illegible] «Problemi di lingua non ce ne [illegible]» — ha spiegato Iandolo, il funzionario della Rai [illegible] al programma [illegible] questi giorni sostituisce il capo [illegible] Salvi — perché la Carrà praticamente è bilingue».

Dopo la pausa di giovedì prossimo dovuta al festival di Sanremo, «Buonasera Raffaella» andrà in onda giovedì 20 febbraio e, nelle due settimane successive, il giovedì e il sabato. E anche questo è un altro segno. La sensazione, qualunque siano poi le ragioni che stanno dietro questa scelta, è che la Rai consideri molto importante il risultato di questo tentativo: trasmettere via satellite un programma in diretta e, per di più, un programma che coinvolge il pubblico attraverso giochini telefonici, viene considerata una operazione tecnologicamente assai avanzata. E per [illegible] la Rai non bada a spese.

al. ro.

CHE FANNO

Streep, terzo figlio e insieme 3° Oscar?

Meryl Streep, in gara per l'Oscar con «Out of Africa»

Meryl Streep, 36 anni, e [illegible] marito [illegible] Gummer, [illegible] anni, scultore, aspettano un altro figlio dopo Henry, 6 anni, e Mary, 2 anni. Il terzo bambino arriverà forse insieme [illegible] il terzo Oscar: l'attrice, che ha già ricevuto due Oscar, nel 1979 per Kramer contro Kramer e [illegible] per La scelta di Sophie, è una delle più forti candidate al premio d'interpretazione femminile di quest'anno [illegible] Out of Africa (La mia Africa).

***Aldo Braibanti**, il filosofo emiliano-fiorentino che fu negli Anni Sessanta al centro d'un famigerato processo con l'accusa di plagio, attualmente autore di trasmissioni radiofoniche, testi per musica e sceneggiature cinematografiche, [illegible] annunciato durante un incontro alla [illegible] galleria libreria [illegible] Ferro di Cavallo a conclusione della sua mostra Objets Trouvés la realizzazione d'una complessa operazione teatrale, Il bradipo e l'arcobaleno, allestita dalla compagnia Bradipo.*

***Rod Steiger**, 60 anni, ha sposato a Londra Paula Ellis, 26 anni, cantante americana.*

***Jerry e David Zucker**, registi fratelli d'America, e [illegible] Abrahams, il trio infernale autore di L'aereo più pazzo del mondo, [illegible] cominciato a girare Ruthless People (Gli spietati). Bette [illegible] è una ricca eccentrica presa in ostaggio da due simpatici sequestratori; Danny De Vito è suo marito, odioso uomo d'affari incantato all'idea di non rivederla mai più; produttore è Michael Peysers, già produttore esecutivo di Cercasi Susan disperatamente.*

***Lina Wertmüller** [illegible] nei prossimi giorni una richiesta dei detenuti del carcere di Frosinone: avendo letto sui giornali del suo film Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti, i carcerati desiderano vederlo e discuterlo con la regista.*

*[illegible] **Theodorakis**, 60 anni, popolarissimo musicista e deputato comunista al Parlamento greco, ha confermato la decisione di lasciare il suo Paese per stabilirsi a Parigi: «In Grecia non posso lavorare. Ho bisogno di orchestre, cori, spazi radiofonici. Tutte cose che [illegible] sotto il controllo del governo [illegible]lista, e [illegible] a me vengono negate».*

***Stefania Sandrelli** e Tom Berggren cominciano in marzo a New York (poi a San Francisco, Venezia, Roma) a girare [illegible] americana, tratto dal romanzo di Mario Soldati e diretto da Giovanni Soldati, figlio dello scrittore e amico dell'attrice.*

Il Festival di Edimburgo s'inaugura il 10 agosto, festeggiando il proprio quarantesimo compleanno, con la prima mondiale d'una nuova straordinaria [illegible] in scena di Oberon di Carl Maria von Weber; direttore Seiji Ozawa della Boston Symphony Orchestra, [illegible] nografie di Carl Toms.

*Affari immobiliari. **John Travolta** ha messo in vendita per 6 milioni di dollari il [illegible] ranch di 6 ettari vicino al mare a Santa Barbara, 10 stanze, tennis, piscina, stalle, serre, [illegible] di protezione, giardino. **Drake Derrin**, giovane uomo d'affari, ha comprato per 2 milioni di dollari l'appartamento di New York dello scomparso Rock Hudson, con viste sul Central Park.*

***James Ivory** ha finito di girare A Room with a View (Camera con vista), dal romanzo di E. M. Forster, con Maggie Smith. Harrison Ford ha cominciato il 3 febbraio a girare nel Belize The Mosquito Coast (La costa [illegible] zanzara), dal romanzo di Paul Theroux, diretto da Peter Weir. Paul Schrader (Mishima) comincia il 26 marzo a Chicago,*

Stefania Sandrelli

con Michael J. Fox (Ritorno al futuro) e Joan Jett, il suo nuovo film Just Around the Corner [illegible] the Light of Day (Proprio dietro l'angolo verso la luce del giorno).

***Bob Dylan** ha tenuto due concerti in Nuova [illegible] i massimi mala[illegible], le sue guardie del corpo hanno spaccato le macchine dei fotoreporter e [illegible] i giornalisti.*

***Mario Monicelli** ha molti progetti e lavori in corso: sta scrivendo I picari con Suso Cecchi D'Amico, Leo Benvenuti e [illegible] De Bernardi, mentre lo sceneggiatore Furio Scarpelli scrive per lui La vita di Paganini; e pensa a un film tratto dal [illegible] di Giuseppe Berto Il male oscuro.*

***Julia Migenes-Johnson** è la Diva che chiuderà il Festival di Berlino il 25 febbraio presentando L'Unique (L'Unica), il film diretto da Berger in cui la cantante lirica recita il personaggio d'una cantante rock.*

***Hal Roach**, 94 anni, lo storico produttore e regista americano, sarà presente il 13 febbraio alla proiezione, organizzata dalla tedesca Beta Film e seguita da un ricevimento, di una antologia di brani di suoi film (con Harold Lloyd, Harry Langdon, Laurel & Hardy) in un grande albergo di Montecarlo, durante il 26° Festival internazionale della televisione. A questo Festival l'Italia presenta tra l'altro Il complotto per uccidere il Papa, diretto da Giuseppe Fina per la prima rete televisiva della Rai in coproduzione tedesca, con Christopher Buchholz nella parte di Alì Agca.*

***Serge Silberman**, il produttore francese dei film di Buñuel, ma anche di Becker, Clement, Melville e altri, ha dichiarato che non venderà alla rete televisiva francese di Berlusconi, la «Cinq», i suoi film, se essi dovessero venir interrotti da spot pubblicitari.*

Lo sceneggiato di Bontempi alla seconda puntata: la Rai lo maltratta - Tra i film tv anche «Ombre malesi»

Notturno, un bel thriller italiano Esce dalla ghiacciaia dopo 4 anni

L'ultimo [illegible] di «Gulliver», pugnace rivista sulle comunicazioni di massa, riporta la relazione del produttore Mario Gallo ad un recente convegno di studi. Alcuni dati meritano una particolare attenzione. «Il consumo mondiale di software televisivo ammonta a circa 10 milioni di ore: in testa gli [illegible] Uniti che trasmettono 5 milioni e [illegible] mila ore. Il secondo posto è tenuto dall'Italia con 1 milione e 477 mila ore; segue il Canada con [illegible] mila ore». E poi: «La televisione italiana pubblica e privata trasmette il 71 per cento di prodotti di importazione, gli Stati Uniti il [illegible] per cento».

Sono dati su cui vale la pena di meditare, e non occorre [illegible] lavori per rendersi conto della dimensione enorme e abnorme delle cifre che riguardano l'Italia.

E' specialmente la seconda cifra che colpisce, quella che conferma [illegible] a che punto siamo condizionati dal programmi importati tra i quali — ogni giorno — gioca un ruolo determinante la presenza massiccia, sulle private [illegible] anche in parte [illegible], di telefilm e serial di provenienza estera, per lo più americana. Per cui quando in questo campo spunta un prodotto di marca nazionale c'è da suonare le trombe. E c'è da annotare però che spesso capita un fatto strano: che gli si dia scarso risalto e lo si faccia passar via come [illegible] di poco conto.

Un esempio [illegible] stato alla fine dell'85, l'eccellente sceneggiato di Citti «Sogni e bisogni» sacrificato nella gran cagnara domenicale. E un altro esempio — [illegible] più clamoroso — è adesso «Notturno» di Giorgio Bontempi (stasera la seconda puntata), un thriller di spionaggio [illegible] Tony Musante, Claudio Cassinelli, Omero Antonutti, Flo[illegible] Marchegiani, Susanne Martinkova.

Chi è Bontempi? E' un giornalista regista che ha realizzato per la tv diverse inchieste di punta, e che ha girato due film impegnati e intriganti, «Bumnit» con Volonté, [illegible] travagli amorosi e politici di un corrispondente italiano di sinistra a Parigi, e «Contratto carnale», l'irrompere del capitalismo europeo e americano nei tormentati Paesi del Terzo Mondo.

Stavolta, apparentemente, Bontempi ha imboccato una via più di [illegible], il giallo d'azione con agenti [illegible] Cia e del Kgb che devono effettuare pericolosi scambi di per[illegible] sequestrate e scelgono come terreno di incontro e di scontro Roma e — ahimè, con quale sinistra anticipazione di violenze e di sangue — l'aeroporto di Fiumicino. Ho parlato di consumo: sì, il thriller ha tutti gli ingredienti classici, gli agguati, la crudeltà, l'imbroglio, il tradimento, gli oscuri nodi, le ambiguità; ed è anche condotto secondo le regole, suspense e colpi di scena, e atmosfere enigmatiche. Ma dentro, quando può, Bontempi immette l'amaro sarcasmo e la sbigottita ripugnanza di chi è costretto a registrare tanto grottesco e folle e sanguinoso meccanismo di intrigo e di tagonno.

Niente da invidiare o [illegible] sui serial stranieri di questo stesso tipo. Ma la data di realizzazione è 1'82 e chi scrive ho visto «Notturno» al primo Teleconfronto di Chianciano dell'83. Siamo nell'86 e soltanto adesso — senza pubblicità e in seconda fascia serale — Raiuno si è deciso a tirarlo fuori dalla ghiacciaia e a trasmetterlo.

[illegible] trasmette male: [illegible] storia densa, tesa e complessa viene spezzata e diluita in sette puntate di un'ora per sette interminabili settimane. Possibile che a nessuno sia venuto in mente che un thriller così doveva essere iniziato e concluso nel giro di [illegible] settimana? La programmazione concentrata de «La piovra» non ha insegnato proprio niente?

Ugo Buzzolan

Sandrelli a Roma

Teatro Tenda salta spettacolo per la neve

ROMA — L'improvvisa nevicata che si è [illegible] su Roma ha provocato, tra altri danni, anche il cedimento di alcune strutture portanti del Teatro [illegible] di piazza Mancini, costringendo gli organizzatori a sospendere lo spettacolo «Buo[illegible] segnalori» interpretato da Amanda [illegible], Avio Focolari e [illegible] Epi. Le rappresentazioni riprenderanno nei prossimi giorni e data e luogo [illegible] tempestivamente comunicati.

Connery bandito Colpo a New York

[illegible] NEW [illegible] (1972 su Raidue alle 20,30) di Sidney Lumet con Sean Connery, Dyan Cannon, Martin Balsam, Alan King, Ralph Meeker. Tratto dal [illegible] «The Anderson Tapes» di Lawrence Sanders, è considerato uno dei film più belli del regista, la storia-cronaca-analisi di un colpo colossale: svaligiare nel giorno di Ferragosto tutti gli appartamenti di un grande palazzo di lusso. A ideare il piano è Sean Connery, un detenuto che ha appena [illegible] dieci anni di carcere, e che si associa ad un gruppo eterogeneo di avventurieri, due ladri di professione, un killer, un antiquario, due negri e una sua amichetta inquilina del [illegible] che ospita la banda nell'appartamento. Lumet descrive i metodici preparativi e l'esecuzione del colpo, ma inserisce il fatto criminale nel contesto sociale e tecnologico di una metropoli d'oggi, e aggiunge [illegible] nota sdrammatizzante di amara ironia.

UN AMORE IN PRIMA CLASSE (1980 su Rete 4 alle 20,30) di Salvatore Samperi con Enrico Montesano, Sylvia Kristel, Luc Merenda, Felice Andreasi, Franca Valeri. E' il racconto umoristico e a tratti surreale [illegible] viaggio di un giovanotto col pestifero figlioletto su un treno da Torino al Sud, e dei suoi incontri con personaggi di [illegible] umanità, prima fra tutti una bella paleontologa con animale antidiluviano in teca di cristallo, e poi un italoamericano, un fumatore accanito, una moglie trascurata, un fanatico del rock, un gruppo di femministe.

TRIO INFERNALE (1974 su Eurotv alle 20,30) di Fran[illegible] con Michel Piccoli, Romy Schneider, Mascha Gomska, Andrea Ferréol, un nero-macabro-beffardo [illegible] si rifà al caso vero di un truffatore assassino alla Landru, smascherato e ghigliottinato nel '34, che conviveva con due sorelle tedesche sue complici nelle gesta criminali.

OMBRE [illegible] Rete 4 al mattino alle 10) di William Wyler con Bette Davis: dramma passionale in ambiente esotico, grande interpretazione della diva.

Il programma di Biagi stasera su Raiuno

Spot: mafia, Ludwig e Rambo

ROMA — Un servizio sulla mafia, in relazione all'apertura del maxiprocesso di Palermo, apre la puntata di questa sera di «Spot», il programma di Enzo Biagi in onda su Raiuno alle 20,30.

Seguirà il colloquio, avvenuto in carcere, tra Biagi e Wolfgang Abel, uno degli accusati [illegible] serie di omicidi firmati «Ludwig»; il tema [illegible] sarà affrontato con servizi filmati e con un intervento di Roberto Benigni; dall'America arriveranno le immagini del famoso locale «Playboy» e le voci di alcune coniglietta intervistate.

In chiusura «Spot» dedica un lungo servizio al pugile Nino La Rocca: nel corso dell'intervista, intervallata dalle immagini degli incontri sul ring, il campione rivelerà ai telespettatori il suo desiderio di tornare a battersi.

[illegible] «Tg2 Dossier» documentario [illegible] tragedia di Bhopal

ROMA — Questa [illegible] alle 22,20 la rubrica «Tg2 Dossier» trasmetterà in anteprima mondiale il documentario «Bhopal: una morte lunga un [illegible]». [illegible] da tre registi indiani, il film racconta la tragedia di Bhopal, dove, il 3 dicembre 1984, avvenne il più grande disastro industriale del mondo: 42 mila litri di «metilisocianato» si sprigionarono dagli impianti e causarono la morte di migliaia di persone.

Il documentario descrive l'odissea dei 200 mila sopravvissuti.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 21,50; 23,45

- 10,30 [illegible] Milla [illegible] amore. Il figlio perduto. Sceneggiatura in [illegible] puntate di Ennio [illegible] Concini
- 11,30 Taxi, telefilm. Matrimonio di [illegible]
- 12,05 Pronto... Chi gioca?, [illegible] Enrica Bonaccorti, regia di Gianni Boncompagni
- 14,15 Quark. Viaggi nel mondo della scienza
- [illegible] — Cronache italiane, a cura di Franco Catta
- 15,30 D.s.e.: colloqui sulla prevenzione: il tumore malattia sociale
- 16 — Storie di ieri, di oggi, di sempre: Famiglia all'asta (1), di Tom Robertson
- 16,30 Bee Man, disegni animati
- 17,05 Dall'Antoniano di Bologna. Viva Carnevale. Speciale de «Il [illegible] dello Zecchino»
- 17,55 D.s.e. Dizionario. Un programma di Giulio Massignan: [illegible]
- 18,10 Spazioliberò: i programmi dell'accesso
- 18,30 Italia Sera. Fatti, persone e personaggi in diretta da [illegible] Piero Badaloni
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Spot. Uomini, storie, avventure. Settimanale con Enzo Biagi
- 22 — Notturno. Giallo in 7 puntate di Giorgio Bontempi e [illegible] Bruni [illegible] Tony Musante
- 23,05 Il Carnevale di Viareggio. Spettacolo musicale a cura di Dante Fasciolo (2ª parte)
- 24 — D.s.e.: Il primo anno di vita. 6ª puntata. Io e la famiglia

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,05

- 11,55 Cordialmente, rotocalco quotidiano
- 13,25 Tg2 Come noi. Difendere gli handicappati, a cura di G. Vasino
- 13,30 Capitol, [illegible] puntata
- 14,35 Tandem, [illegible] Claudio Sorrentino, [illegible] la Manfredi, Marco Danè
- 16 — D.s.e. Monografie. Alla [illegible] «L'anima europea», regia di Corrado Ceschi
- 16,30 Pane e marmellata. In studio [illegible] Chiesa
- 17,35 Dal Parlamento
- 17,40 Oggi e domani, regia di Carlo Massa
- 18,30 Tg2 Sportsera
- 18,40 Le strade di San Francisco, telefilm
- [illegible] Tg2. Lo sport
- [illegible] Rapina record a [illegible] York (1972), regia di Sidney Lumet, [illegible] Sean Connery, Dyan Cannon, Martin Balsam, Christopher [illegible]
- 22,15 Appuntamento al cinema, a [illegible] dell'Anicagis
- 22,20 Tg2 Dossier, il documento della settimana a cura di Paolo Meucci: Bhopal, una morte lunga un [illegible]
- [illegible] Cinema di notte. L'arte [illegible]: Gli anni impossibili (1969), regia di Michael Gordon [illegible] Niven, [illegible] Albright

RAITRE

Telegiornale 19; 24

- 12,25 Le avventure del buon soldato Svejk, sceneggiato in 13 puntate dal romanzo di Jaroslav Hasek, sceneggiatura di Eckart Hachfeld, [illegible] Fritz Nuller (2ª puntata)
- 13,25 Dadaumpa, a [illegible] di Sergio Valzania: Canzonissima 1969, regia di Antonello Falqui
- 14,55 Arco: Calcio. Trofeo Beppe Viola. Finale 1° e 2° posto
- 16,45 A luce rock. U.S. Festival All Stars
- [illegible] L'orecchiocchio. Presentano Fabio Fazio e Simonetta Zauli. Regia di Paolo Meolol
- 19,30 Tv regioni
- 20,05 D.s.e.: Cittadini per modo di dire. [illegible] l'America dei lunisini
- 20,30 Il cinema racconta un paese: la Germania Federale 1949-1980. Un programma proposto da Vittorio Giacci e Gian Luigi [illegible]. Regia di Riccardo Fellini. Seconda puntata: Dalla contestazione al pacifismo, 1966-1980
- 21,30 In diretta da Venezia Carnevale a Venezia, da Palazzo Labia e piazza San Marco. Conducono Ennio Meniana e [illegible] Franzelin

Barbara Bel Geddes [illegible] «Dallas», Canale 5, 20,30. L'attrice ricopre il ruolo di [illegible] Ellie, il personaggio interpretato [illegible] una stagione [illegible] Donna Reed, recentemente [illegible]

Italia 1

- 8,30 Gli eroi di Hogan, telefilm
- [illegible] La casa nella prateria, [illegible]
- 9,40 Fantasilandia, telefilm
- 10,30 Wonder Woman, telefilm
- 11,30 Quincy, telefilm
- 12,30 L'uomo da 6 milioni di dollari, telefilm
- 13,20 Help!, gioco a quiz
- 14,15 Dee jay television
- 15 — Chips, telefilm
- 16 — Bim, Bum, Bam, cartoni animati
- 17,50 Le [illegible] pre[illegible], telefilm
- 18,50 [illegible] coppie, gioco a quiz, condotto da Marco Predolin
- 19,30 La famiglia Addams, telefilm
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Riptide, [illegible]
- 21,30 Legmen, telefilm
- 22,30 [illegible]
- 0,30 Le [illegible], con K. Kinski, G. Giorgelli
- 1,50 Strike force, telefilm

Canale 5

- 8,35 Alice, telefilm
- 9 — Una famiglia americana, telefilm
- 9,50 General Hospital, teleromanzo
- 10,45 Facciamo un affare, gioco a quiz
- 11,15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito, gioco a quiz
- 13,30 Sentieri
- 14,30 La valle dei pini
- 15,30 [illegible] da [illegible], teleromanzo
- 16,30 Hazzard, telefilm
- 17,30 Doppio slalom, gioco a quiz
- 18 — Il mio amico Ricky, telefilm
- 18,30 C'est la vie, gioco
- 19 — I Jefferson, telefilm
- 19,30 Zig zag, gioco
- 20,30 [illegible], telefilm (nuova serie)
- 21,30 [illegible] Crest, telefilm
- 22,30 Nonsolomoda
- 23,30 Di uomini e di cavalli
- 0,30 [illegible] a New [illegible], telefilm

Retequattro

- 8,30 Soldato Benjamin, telefilm
- 9 — Destini, [illegible]
- 9,40 Lucy Show
- 10 — Ombre malesi, film di W. Wyler, con B. Davis, H. Marshall
- 11,45 Magazine
- 12,15 Amanda, telefilm
- 12,45 Ciao ciao
- 14,15 Destini, novela
- 15 — Agua viva, [illegible]
- 15,50 Destinazione Parigi, [illegible] di G. Kelly, con G. Kelly, B. Leage, B. Fossey
- 17,50 Lucy [illegible]
- 18,20 Ai [illegible] notte, [illegible]
- 18,50 I Ryan, telefilm
- 19,30 [illegible] d'amore, sceneggiato
- 20,30 Un amore in [illegible] classe di S. Samperi, con E. Montesano, S. Kristel
- 22,20 Tre cuori in affitto, telefilm
- 22,55 Mash, telefilm
- 23,20 Arabesque, telefilm
- 0,20 Ironside, telefilm
- 1,20 Mod Squad, telefilm

Eurotv

- 13 — Capitan Futuro
- 13,30 Anna dai capelli rossi, cartoni
- 14 — Innamorarsi
- 17,30 Gli eroi del cuore
- 18 — [illegible] la trottola
- 18,30 Candy Candy
- 19 — Carmin, telenovela
- 20 — Renato, [illegible]
- 20,30 Il trio infernale, film
- 22,20 Operazione Tortuga, telefilm

Rete A

- 8 — Accendi un'amica
- 14 — Cuore di pietra
- 14,30 Mariana: il diritto di nascere
- 15 — Nozze d'odio
- 16 — Natalie, telenovela
- 17 — Felicità... dove sei
- 17,30 Cartoni animati
- 19,30 Mariana: il diritto di nascere
- 20 — Felicità... dove sei
- 20,30 Cuore di pietra
- 21 — Natalie, telenovela
- 22 — Nozze d'odio
- 23,30 Piperno Medi-Case

Montecarlo

Telegiornale: 19,15

- 18,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
- 19,25 L'orecchiocchio, a cura di Lionello [illegible] Sena
- 20,15 Speciale [illegible] Tv di [illegible]
- 20,30 Via Satellite dal [illegible], Carneval '86. Dentro il carnevale più famoso [illegible] mondo

Capodistria

Telegiornale 14,15; 18,55; 19,30; 22,40

- 15,10 Tra le undici e mezzanotte, film
- 16,45 Programma per i ragazzi
- 18,30 Pacific Internationa airport, [illegible]
- 20,30 Segreto diplomatico (2° episodio)
- 21,40 Il [illegible] primitivo
- 22,50 Cavalli selvaggi
- 0,20 Pattavolo

Svizzera

Telegiornale: 18; 18,45; 20, 22,15; 23,50

- 15 — Pattinaggio artistico
- 18 — Il quotidiano
- 20,30 Un mese con la solera Armida, teatro dialettale
- 22,25 Fate Mangustira
- 23,15 Martedì sport

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io '86; 11,10 Pronto quiz; 11,30 «Una vita» (9ª); 12,03 Via Asiago Tenda; [illegible] La diligenza; 14,03 Master City; 1[illegible] Oibò Radiouno per tutti; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '85; 18,30 Musica del Nord (9ª); 19,25 Audiobox Specus; [illegible] Piccolo [illegible] dell'a.en- spettacolo (4ª); 20,40 L.P. musica; 21,30 Musica sera; 23 Stanotte la tua voce, Stereouno 16-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni; 8,45 «Andrea» (22ª); 9,10 Taglio di Terza; 9,32 Salvamo la tasca con l'ana che tira; 10,15 Motori a vento; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Discogame; 15,10-15,30 Soul, ha visto il pomeriggio?; 16 Romanzi celebri; 16,35 Chiamati in causa; 18 Mastro Don Gesualdo, lettura integrale a più voci (30ª); 21,30 Radiodue 3131 notte. Stereodue 16-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,10, 23,53 — 7,00-8,30-11 Concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30-19 Spaziotre; 20,30 Una stagione al San Carlo. «Andrea Chenier», di Umberto Giordano. Dirige Romano Gandolfi. Stereonotte 24-6,45.

OLIVETTI ADVERTISING

olivetti

IL CLUB ROSSONERO AVVIA TRATTATIVE COL SANT'ORSO ENDAS

L'Aosta trova il gol e ritorna [illegible] sperare

La decisione a [illegible] minuti dal [illegible] - [illegible] da ricuperare

«Uniti per vincere» (ma i tifosi rossoneri non si riferivano all'accordo con il Sant'Orso Endas)

AOSTA — Un colpo di testa di Luciano Telesforo, [illegible] calcio d'angolo battuto da Priori, a [illegible] minuti [illegible] fischio di chiusura [illegible] permesso all'Aosta di vincere ad Andora e di rompere [illegible] «digiuno» che durava dal 2 dicembre 1985, quando, a Quincinetto, due reti di Rando condannarono l'Ivrea. Il gol è importante per la squadra che sale a 10 punti, avvicinandosi leggermente al gruppo delle pericolanti, e premia un giovane che con impegno e serietà [illegible] guadagnato la fiducia dell'allenatore Telesforo, una mezza punta reinventata terzino [illegible] Mialich, era entrato da poco [illegible] posto di Marazzi e ha avuto la gioia del suo primo gol in Eccellenza.

L'Aosta fa dunque un passo avanti in una classifica falsata dai troppi rinvii e, [illegible] conseguenza, [illegible] troppe gare da ricuperare. Domenica è rimasto per la terza volta al palo il Maros bloccato [illegible] ghiaccio che ha reso pericoloso il terreno del Comunale di Saint-Vincent, impedendo lo svolgimento (su decisione dell'arbitro) dell'importante sfida con il Casale. Per una squadra i cui atleti lavorano tutta la settimana giocare anche [illegible] mercoledì [illegible] costituisce un handicap, soprattutto se [illegible] considera la difficoltà di allenamento [illegible] biancocelesti. [illegible] stagione, però, è inclemente e il torneo ci rimette.

Tornando all'Aosta c'è da segnalare la ripresa [illegible] una compagine che già aveva dato chiari segni [illegible] risveglio. I rossoneri [illegible] hanno l'Albese a due punti, l'Acqui e l'Albenga a cinque e devono ricuperare le partite con Juve Domo e Moncalieri. Domenica, intanto, l'Aosta affronterà il Borgoticino probabilmente a Quincinetto vista l'indisponibilità del Puchoz, ancora coperto [illegible] neve ghiacciata. Proprio a Quincinetto la squadra si allenerà mercoledì, mentre giovedì, sullo stesso terreno, dovrebbe affrontare in amichevole la Pro [illegible].

[illegible] detto Gianni Mialich: *«Possiamo farcela, se non commetteremo errori. Al Puchoz abbiamo ancora otto partite, mentre dovremo rendere visita a Albenga, Acqui, Maros e Casale. Non dobbiamo temere in modo particolare le gare in trasferta, visto che finora abbiamo soltanto vinto proprio fuori casa, racimolando all'esterno otto dei nostri 10 punti».*

Il tecnico ha poi [illegible] tato l'1-0 di Andora: *«Avremmo potuto vincere anche con [illegible] più rotondo, senza dover attendere la rete [illegible] Telesforo a un soffio dal termine. Aspettavo questa vittoria da tempo poiché premia finalmente la determinazione dei giocatori. Credo che si debba rendere molto soprattutto a Rando e Brovarone, scesi in campo nonostante l'influenza e la febbre».*

Anche se con una formula indiretta l'allenatore critica Vascimino, rimasto ad Aosta in seguito a un attacco influenzale. Quello del centrocampista è ormai un caso: l'allenatore vuole sapere se i suoi sono malanni autentici o diplomatici?

La bella vittoria ottenuta in Liguria ha portato con sé anche una nota negativa, l'espulsione (per aver reagito a [illegible] intervento falloso) di Seravalle che probabilmente dovrà saltare la partita [illegible] il Borgoticino. Un problema in più per una squadra che [illegible] [illegible] molte alternative agli un[illegible] giocatori che solitamente scendono in campo.

Dario Crestodina

Luciano Telesforo

Ormai la fusione appare più sicura

Il presidente dei gialloblù [illegible] avuto colloqui con Romano Bo

AOSTA — E' ufficiale. L'Unione sportiva Aosta, tramite il commissario del club rossonero Romano Bo, ha chi[illegible] [illegible] Polisportiva Sant'Orso Endas di valutare seriamente le possibilità [illegible] una fusione tra le due squadre. Il presidente della Polisportiva Sant'Orso Endas, Giuseppe Vigani, lo ha confermato dopo un colloquio avuto con alcuni dirigenti rossoneri e richiesto espressamente dall'Unione sportiva Aosta.

Presidente Vigani, quali sono i termini della trattativa? *«Ci è stato chiesto di unire per la prossima stagione le due [illegible] società [illegible] che l'Aosta retroceda, sia che riesca a salvarsi».* Come ha interpretato questo gesto dei dirigenti rossoneri? *«Da una parte non posso che sentirmi onorato per questa richiesta che conferma come la nostra Polisportiva abbia dimostrato di possedere solidità tecniche, dirigenziali e economiche tali da giustificare questo avvio delle trattative. Per un certo verso però sono anche dispiaciuto perché questo conferma come le difficoltà dell'Aosta [illegible] ormai insanabili e mi addolora, come credo tutti gli sportivi veri, assistere alla conclusione di un grande periodo calcistico al quale negli anni passati ci siamo ispirati un po' tutti e che è stato un preciso punto di riferimento e di emulazione».*

Durante questa prima presa [illegible] contatto sono [illegible] state concordate particolari soluzioni: nome sociale, colore della maglia, allenatore? *«Credo sia ancora prematuro rispondere in tal senso, anche perché dobbiamo fare le cose per bene, senza fretta. Per quanto riguarda il nome della società non credo che possano nascere problemi, certo è che il nome Sant'Orso [illegible] scomparirà. Non mi interessa se sarà davanti o in fondo alla nu[illegible] denominazione sociale, però ci sarà sempre».*

E per quanto riguarda le situazioni dirigenziali? *«Su questo punto vorrei non rispondere ora. Non dimentichiamo però che si trovano al tavolo delle trattative due posizioni molto diverse. Da una parte c'è un Sant'Orso [illegible] che [illegible] operato e svolto [illegible] preciso lavoro dirigenziale e che è avviato verso traguardi sempre più ambiziosi. Dall'altra si [illegible] invece una società alle prese con difficoltà che non conosco a fondo, ma che presumo abbastanza serie. Logico quindi che siano destinati a restare coloro che hanno possibilità e capacità operative in questo settore».*

Quale potrebbe essere il colore della maglia della nuova squadra? *«Questo è un tasto difficile. Sarà molto doloroso, ma qualcuno dovrà sacrificarsi».* Le squadre hanno due [illegible] professionisti [illegible] guida, [illegible] Paolo Sollier e Gianni Mialich non [illegible] ranno però sedersi sulla stessa panchina. *«E' un problema sul [illegible] preferisco non rispondere. Il discorso della fusione tra le due società deve permettere la realizzazione di [illegible] squadra di calcio che finalmente consenta ad Aosta città e alla nostra regione di trovare [illegible] precisa collocazione nel tessuto calcistico nazionale. E' questo da molto tempo il desiderio di tutti gli sportivi valdostani. Quindi non credo che sia proprio giusto fare una questione di uomini e di nomi. Direi piuttosto [illegible] è necessario lavorare su un programma ben preciso, con le dovute disponibilità di tecnici, dirigenti, atleti e naturalmente mezzi finanziari».*

Continua Vigani: *«Per quanto mi riguarda devo dire però che conosco molto bene Paolo Sollier, grazie al quale siamo diventati una bella squadra. [illegible] Mialich [illegible] ho mai avuto occasione di avere rapporti [illegible] natura professionale».*

Carlo Gobbo

Giuseppe Vigani

Il St-Vincent va bene da solo

Ma con il Maros nessun contatto

SAINT-VINCENT — L'Aosta calcio tratta con il Sant'Orso Endas per [illegible] fusione, ma tempo fa era rimbalzata la voce di un possibile passo anche verso il Maros Saint-Vincent. A che punto stanno le cose?

Risponde l'assessore comunale allo Sport Rino Cossard: *«Non vi [illegible] [illegible] state trattative ufficiali per un'eventuale fusione fra il Maros-St. Vincent e l'Aosta. Per quanto mi riguarda non posso escludere che vi siano stati contatti, ma non è mai stata presa in esame questa possibilità».*

Il Maros Saint-Vincent aveva subito smentito l'eventualità d'una fusione. [illegible] Cossard: *«Certo, perché [illegible] [illegible] alcuni interrogativi: dove sarebbe [illegible] sede [illegible] eventuale squadra regionale? Quale sarebbe il campo di gioco? Quali il pubblico e i tifosi? Le due formazioni e le due società hanno avuto vicissitudini assai differenti».*

Prosegue infatti Cossard: *«Il Saint-Vincent era una piccola squadra, che però è riuscita a ottenere poco alla volta ottimi risultati. L'Aosta è un'antica società che negli ultimi anni è venuta a trovarsi in acque agitate. Vi sarebbero poi anche questioni dirigenziali difficili da risolvere».*

Conclude Rino Cossard: *«Se vi f[illegible] contatti tra le due squadre, [illegible] mi pare [illegible] potergli escludere, noi, come amministrazione, [illegible] ne [illegible] resteremo coinvolti. Infatti ci limitiamo a dare il campo di gioco, le altre decisioni spettano alla società».* E' evidente che il [illegible] Saint-Vincent non ha alcuna intenzione di «fondersi» con l'Aosta.

L'idea era già rimpallata all'inizio del campionato, ma era stata lasciata cadere proprio dalla città termale.

F. S.

Sconfitto il Bergamo ad Aosta

Hockey, la squadra è riuscita a salvarsi

Partita emozionante e ricca di colpi [illegible] scena

AOSTA — L'Aosta Mega ce l'ha fatta. [illegible] termine di una partita emozionante e ricca di colpi [illegible] scena è riuscita a sconfiggere domenica sera il Bergamo con il punteggio di 9 a 7 nell'ultima partita della «poule promozione», assicurandosi così la permanenza per la prossima stagione in serie B: gli ospiti bergamaschi, che al qua[illegible] minuto del terzo tempo sul punteggio di 7 a 4 in loro favore cominciavano ad esultare, devono ritornare in serie C.

Il successo dei padroni di casa è stato contrastato, favorito dallo stato di grazia di Claudio Marchetti, ma soprattutto del giovanissimo Alessandro Cintori, 14 anni, di Aosta, che ha messo a segno quattro reti, dimostrando di avere acquisito una maturità agonistica e una capacità tecnica che faranno certamente di lui uno dei prossi[illegible] giocatori della squadra [illegible].

Un altro atleta che si è superato è stato il portiere Mauro Longhi, [illegible] anni, di Aosta, autore di interventi provvidenziali, il quale si è opposto con[illegible] [illegible] ai continui e pressanti attacchi degli ospiti guidati dal canadese Georges Cova.

Una vittoria sofferta dell'Aosta Mega in quella che era considerata la partita-verità di tutta una stagione: chi perdeva doveva retrocedere infatti in serie C. Il primo tempo si è chiuso con il Bergamo in vantaggio per 3 a 1; al termine del secondo tempo il Bergamo conduceva ancora per 5 a 4, poi nel terzo e conclusivo tempo veniva fuori il grande temperamento dei padroni di casa, sorretti in difesa [illegible] capitano Ruggero Ramella e da Carlo Audiberti.

Un po' sottotono invece il giocatore-allenatore [illegible] Doshan Bradley, alla sua ultima partita con la casacca dell'Aosta Mega. Allo statunitense va comunque il merito di avere [illegible] la rete del pareggio, 7 a 7, al 15' [illegible] terzo tempo. Le reti degli aostani sono state così realizzate: primo tempo, Alessandro Cintori; secondo tempo, Marco Casadei e due volte Alessandro Cintori; terzo tempo, due volte Claudio Marchetti, una volta [illegible] Bradley, Alessandro Cintori e Marco Sorbara.

Pianti di gioia e molta euforia [illegible] termine negli spogliatoi degli aostani. Il presidente [illegible] dell'Aosta Mega dice: *«[illegible] vittoria magnifica che ci compensa di molte delusioni avute duran[illegible] il campionato».*

c. g.

Campionato di motoslitte

AOSTA — Si è svolta in Val di Pejo (Trento) la quinta prova del campionato italiano di motoslitte. Nella categoria fino a 500 centimetri cubi si è imposto ancora una volta l'altoatesino Walter Fioner mentre il valdostano Gianfranco Cimberle, d[illegible] [illegible] [illegible] d'Aosta, [illegible] ottenuto il terzo posto. Al quinto posto si è piazzato Georges [illegible] e al [illegible] Marco Vietti, entrambi del Moto Club Monte Bianco.

Nella categoria oltre i 500 centimetri cubi vittoria per Walter Fioner e sfortunato ritiro per Cimberle, che ha accusato un serio danno al proprio mezzo quando si trovava in seconda posizione. (c. g.)

Una bella partita tattica della squadra aostana allenata da Frosini

La Gagliardi che ha vinto ad Alba ora vuole [illegible] posto per la serie B2

Ottima la prestazione [illegible] tutti i giocatori - Padovani è stato bravo ad evitare l'espulsione

AOSTA — Nel [illegible] turno di ritorno del campionato di serie [illegible] la Gagliardi basket ha colto una importante vittoria esterna sconfiggendo ad Alba il quintetto del Giornalino per 89 a 86, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per 51 a 48.

Per i gialloneri allenati [illegible] Gigi Frosini è un successo ampiamente meritato, frutto di una prestazione positiva [illegible] tutta la squadra trascinata dall'ex Francesco Carucci, che è stato uno dei migliori giocatori in campo e ha vinto [illegible] [illegible] de il confronto indiretto [illegible] l'altro ex Andrea Schiavi.

Molto merito va riconosciuto al capitano Roberto Padovani che, [illegible] [illegible] [illegible] condizione [illegible] strepitosa, ha dominato sotto i tabelloni annullando i due pivot albesi Fissore e Gangi che nulla hanno potuto contro l'ottima elevazione [illegible] aostano. Bella prova anche di Zanata nel primo tempo mentre nella ripresa il [illegible] gioco si è fatto un po' impreciso.

Il regista Venzon ha diretto con autorità la squadra giallonera e le [illegible] precise «aperture» hanno consentito alla Gagliardi di uscire indenne da [illegible] trasferta considerata insidiosa.

E' stata positiva anche la prova [illegible] Porceddu, [illegible] quale va il merito inoltre di avere realizzato, con freddezza e esperienza due tiri liberi nelle fasi più delicate della partita, che hanno permesso a Padovani e compagni di gestire il minimo, ma sufficiente vantaggio, fino al suono finale della sirena. Buona prova in difesa di Zardo e Bartore.

Ma l'artefice primo [illegible] vittoria della Gagliardi è stato [illegible] volta il tecnico Luigi Frosini che, con le sue disposizioni tattiche e [illegible] sue decisioni, ha disorientato gli avversari.

Frosini ha giocato [illegible] tutto l'incontro con una «zona» tre-due mentre i padroni di casa, per bloccare gli attacchi [illegible] Carucci, [illegible] fatto ricorso a una difesa a uomo pressante. *«Abbiamo sofferto un po' il tiro da fuori di Martelo e di Mangini (61 punti [illegible] due), ma abbiamo bloccato il resto della squadra permettendo a Carucci, Venzon e Padovani, di applicare i nostri [illegible] di gioco con efficacia»,* diceva Frosini.

Un altro merito dell'allenatore è non aver sostituito nel secondo tempo Padovani che al quarto minuto di gioco era [illegible] gravato del quarto fallo personale. Dice l'addetto stampa Zoppo: *«E' stato un rischio, ma se per [illegible] Padovani fosse uscito l'Alba avreb[illegible] potuto prendere un vantaggio che non saremmo più riusciti a colmare. Padovani è stato molto bravo e ha m[illegible] a frutto la sua esperienza riuscendo a non commettere più alcun fallo pur continuando a fare [illegible] grossa mole di gioco».*

c. g.

I campionati [illegible] sospesi

AOSTA — Il Comitato [illegible] gionale Piemonte-Valle d'Aosta della Federcalcio ha deciso di sospendere tutte le partite previste nel calendario dei campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria fino al 2 marzo prossimo. Stessa decisione è stata assunta dai vari comitati provinciali per la Terza categoria.

[illegible] — I fratelli Edy e Oliberto Guala, Giuseppe Gontier, l'olimpionico Attilio Lombard guidano la rappre[illegible] valdostana dei Vigili del fuoco che partecipa [illegible] ai campionati italiani assoluti di fondo.

Si sono disputati un supergigante e uno «speciale»

Champoluc, gi[illegible] in g[illegible]

CHAMPOLUC — Intenso fine settimana per gli atleti delle categorie «giovani» (nati negli anni 1968, '69, '70) impegnati, maschi e femmi[illegible] sulle [illegible] di Frachey e [illegible] Champoluc [illegible] due gare valide per il circuito regionale Henninger.

Nella classifica per società si è imposto lo Sci club Cervino per merito di Elisa Bich e di Alessandro Zavattaro. Questi i risultati delle due categorie: prima Elisa [illegible] ch (Cervino) con un vantaggio di 28 centesimi sulla compagna [illegible] squadra Anita Orsall, terzo posto per Clementina Jacquemod (R[illegible]) staccata di 56 centesimi [illegible] vincitrice. Seguono nell'ordine, Marie Ange Maquignaz (Cervino), [illegible] Mariet (Ayas) e Michela Favre (Ayas).

Tra i maschi ha vinto Franz Fassin (Ayas), che ha preceduto [illegible] [illegible] [illegible] secondo [illegible] Junin (Courmayeur), [illegible] posto per Fabio Polesel (Aosta). In classifica troviamo poi Alessandro Zavattaro (Cervino), Duccio Duranti (Courmayeur) e Claudio Nie[illegible] (Pila).

Domenica a Champoluc, sulla pista Ostafa 2, atteso slalom speciale, che metteva in p[illegible] il trofeo René Viendas, in memoria dello sfortunato atleta di Champoluc deceduto nel gennaio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stradale avvenuto sulla Milano-Torino.

Le [illegible] manches, molto [illegible] lettive, sono state tracciate [illegible] Manlio Vastarini e Andrea Arnaldi e pochissimi concorrenti hanno completato la gara. Il trofeo è stato vinto dallo Sci Club Courmayeur per merito [illegible] Lara Domaine e [illegible] Rey. Tra i [illegible] si è imposto Franz [illegible] (Ayas) [illegible] più [illegible] tredici secondi su [illegible] Cardo (Coumba Freide) mentre terzo è [illegible] to Daniele Bordin (Donnaz). Seguono Diego Droz (Coumba Freide) e Marco Rey (Courmayeur).

Tra le ragazze vittoria [illegible] Lara Domaine (Courmayeur) con 53 centesimi di vantaggio su Maura [illegible] (Gressoney), al terzo posto Alessia Berlusconi (Cervino) e quarta [illegible] [illegible] (Coumba [illegible] de).

c. g.

Franz Fassin

Avvocati e procuratori protestano e annunciano agitazioni

Tribunale di Asti senza giudici quasi 4000 le cause bloccate

Non è ancora stato sostituito il presidente Di Salvo in pensione da due mesi - Solo due magistrati per coprire i sette posti in organico - A Nizza e Canelli mancano i pretori

ASTI — I 72 avvocati e procuratori di Asti hanno proclamato lo stato di agitazione per la grave e preoccupante situazione in cui versano gli uffici giudiziari di Asti a causa della carenza di giudici e cancellieri.

La categoria forense ha deciso di adottare uno sciopero a tempo indeterminato qualora il loro appello non venga il più presto accolto.

Così ha deciso sabato l'assemblea degli avvocati e procuratori. Il presidente dell'Ordine, Luigi Goria, ha [illegible] lazionato ai colleghi rimarcando la mancata tempestiva nomina del presidente del tribunale (due mesi fa è stato collocato in pensione il presidente Laborio Di Salvo e le funzioni oggi vengono svolte [illegible] giudice istruttore, Renzo Massobrio), la mancata copertura di quattro posti di giudice su sette previsti in organico, con l'ulteriore trasferimento concesso ad un altro magistrato, per cui l'organico del tribunale è, di fatto, ridotto a soli [illegible] giudici.

Sono 320 i processi penali che devono essere celebrati, altri [illegible] procedimenti sono pendenti presso l'ufficio istruzione. Le cause civili bloccate sono 3628.

In un ordine del giorno approvato all'unanimità, avvocati e procuratori affermano: *«Si è giunti ormai alla paralisi ed al blocco pressoché totale [illegible] trattazione delle cause civili in tribunale, e si va incontro a pesanti ritardi nelle attività civili e penali anche in pretura, e ciò nonostante il notevole lavoro di appoggio degli avvocati, vicepretori onorari che, con dedizione e competenza veramente encomiabili, hanno prestato e prestano la loro attività»*.

Proteste anche nei confronti dei competenti organi statali presso i quali sono risultate vane e senza seguito le *«ripetute e pressanti sollecitazioni del Consiglio dell'Ordine affinché fosse ovviato alle lamentate carenze»*.

Il presidente dell'Ordine, Goria, ha infatti già fatto presente la situazione al presidente della Corte d'Appello di Torino e al procuratore generale della Repubblica.

Sono anche sempre più numerosi i cittadini che si recano a palazzo di giustizia per sollecitare la definizione [illegible] la propria causa civile che si trascina da anni. Anche numerosi processi penali [illegible] relativa parte civile sono bloccati nonostante le istruttorie siano da tempo concluse.

Negli ambienti forensi si teme che occorrerà ancora parecchio tempo prima che il Consiglio superiore della magistratura decida per il posto di presidente del tribunale di Asti. Diversi giudici che avevano in un primo tempo manifestato l'intenzione di trasferirsi ad Asti, venuti poi a conoscenza della pesante situazione [illegible] di organici e mole di lavoro, non hanno più presentato domanda di trasferimento.

Anche per le preture di Canelli e Nizza esistono gravi difficoltà: da tempo le due sedi sono senza giudice e le funzioni vengono esercitate da [illegible] avvocati in qualità di pretore onorario.

Vittorio Marchiaio

Fu colpito da un raptus a Nizza

Condannato un giovane ha picchiato la madre

Arrestati due minorenni

Inseguimento con sparatoria al villaggio San Fedele: presi due giovani ladri

NIZZA — Nicolò Gualmano, il giovane arrestato la scorsa settimana perché [illegible] va cacciato di casa, dopo averle malmenate, la madre e le tre sorelline, è comparso [illegible] mattina in pretura [illegible] è [illegible] condannato a [illegible] mesi di reclusione [illegible] benefici. Il giovane è ora detenuto nelle carceri di Nizza.

Il Gualmano la settimana scorsa, in preda a [illegible] crisi nervosa, senza alcun apparente motivo iniziò a picchiare la madre, Domenica Alfieri, e le sorelline. Una di queste, la più piccola, Emanuela, [illegible] febbricitante. Il giovane le fece poi uscire di casa con la forza, quindi si chiuse a chiave.

ASTI — [illegible] autori di un furto [illegible] stati arrestati dagli agenti della volante, dopo un movimentato inseguimento a piedi. L'episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì, in via Arellano, [illegible] strada del Villaggio Aurora.

Due minori, G.G. e P.F., [illegible] 17 anni, abitanti ad Asti in via Fenoglio 3, sono entrati, sembra forzando una porta del sottoscala, nella villetta di proprietà di Girolamo Ollandini, 48 anni.

I ladri hanno rovistato nelle stanze rubando un libretto di assegni e alcuni oggetti d'oro, catenine [illegible]. Un vicino [illegible] dell'Ollandini, [illegible] si trovava in giardino per lavori, [illegible] però visto i due [illegible] gazzi.

Insospettito, ha immediatamente avvisato il 113. Sul posto [illegible] arrivate due volanti. E' iniziata una «caccia all'uomo» da parte degli agenti che hanno poi bloccato i due ladri sparando in aria [illegible] colpi di pistola.

La [illegible] ha causato danni per [illegible] miliardo

Cocconato ha chiesto lo «stato di calamità»

Capannoni e tetti di cascinali crollati - Dichiarazione del sindaco

COCCONATO — Con un telegramma inviato al presidente [illegible] giunta regionale il sindaco Bruno Marchetti ha chiesto l'inserimento [illegible] territorio comunale nelle zone colpite da calamità naturali. Per il momento Cocconato è l'unico paese dell'Astigiano ad aver avviato la procedura, in seguito ai danni causati dalla nevicata della scorsa settimana. Il territorio di Cocconato (alcune frazioni sono rimaste isolate per più giorni) è uno dei più colpiti. Mezzo metro di neve copre le campagne e in municipio continuano ad arrivare segnalazioni di crolli e cedimenti. *«Non è arrischiato affermare* — spiega il sindaco — *che i danni [illegible] del nostro territorio si avvicinano al miliardo di lire»*.

Nella relazione che l'amministrazione invierà alla giunta regionale, figurano in elenco decine di case danneggiate, capannoni crollati, strade lesionate, [illegible] di mille metri quadrati di serre per la coltivazione di fiori distrutti, di proprietà del floricoltore Giuseppe Ghigo; cinque [illegible] pannoni del Centro di selezione avicola (Cisa) crollati, con migliaia di polli e pulcini morti. A questo proposito è necessaria una precisazione: la «Cisa», unico centro in Europa, alleva esclusivamente pollame selezionatissimo, proveniente [illegible] Texas, il cui valore, pro capite, raggiunge le diecimila lire.

Molti gli agricoltori che hanno avuto capannoni e [illegible] lesionati: fra questi ricordiamo l'azienda di Francesco Chirone e di Ezio Giacchino.

Boschi e molti vigneti sono andati distrutti. l. b.

Temperatura [illegible] tredici

ASTI — Dopo le abbondanti nevicate della settimana [illegible] tutta la provincia astigiana è stata investita da domenica dal gelo [illegible] ha toccato la minima di undici gradi [illegible] zero in città e punte di [illegible] tredici in campagna.

In decine di abitazioni le condotte dell'acqua sono gelate. Alle 13 di ieri nel capoluogo la colonnina di mercurio segnava [illegible] quattro nonostante la giornata soleggiata. Il forte vento durato alcune [illegible] domenica pomeriggio ha danneggiato alberi e abbattuto piccole tettoie cariche di neve.

Sulle strade il traffico è regolare [illegible] i cantonieri continuano a gettare sabbia sui tratti di fondo valle.

Grande prova dei «galletti» che hanno tenuto testa agli attacchi dei grigi

L'Asti esce dalla battaglia di Alessandria con un punto d'oro e il morale alle stelle

Alessandria. La fotografia testimonia bene della grinta di galletti e grigi durante il derby: il portiere astigiano Riccarand respinge l'attacco di Crecucci [illegible] l'aiuto di Prevedini (Foto Zeta)

ASTI — Alla squadra dell'Asti i [illegible] spettatori [illegible] Moccagatta, al termine [illegible] derby del Tanaro (0-0 il risultato), hanno tributato un sincero applauso di ammirazione. Pochi minuti dopo il patron dei biancorossi Giuseppe Nosenzo, raggiungeva negli spogliatoi i suoi giocatori, ringraziandoli personalmente ad uno ad uno. E' stato un incontro agonisticamente vibrante, giocato senza pause né incertezze, con un ardore calcistico d'altri tempi, nonostante il [illegible] polare che avrebbe potuto annebbiare muscoli e idee.

Le due squadre si sono «aggredite» ripetutamente con foga. L'Alessandria voleva vincere, l'Asti [illegible] timori di sorta è stato bravo a contenere gli avversari con [illegible] corta gara a centrocampo. E quando quest'ultimo è stato costretto a [illegible] via libera ai «grigi», ci ha pensato un Riccarand a dir poco strepitoso, [illegible] di annullare almeno tre palle gol [illegible] un tempismo eccezionale.

Splendidi per accanimento alcuni scontri diretti [illegible] quello fra Marchese e Oregucci, [illegible] lo show supplementare offerto [illegible] un pubblico che probabilmente non si aspettava di vedere i «cugini» calcisticamente più poveri, così rabbiosamente determinati. Peccato che Marchese [illegible] pagato [illegible] la sua giornata di gran [illegible]. Una tacchettata sul braccio lo ha costretto ad uscire e a farsi applicare cinque punti di sutura: *«E' la prima volta che conquisto cinque punti con un pari»*, ha detto scherzosamente la punta.

Sergio Galeazzi, [illegible] pure, ha dovuto lasciare il campo in barella per una contusione dopo aver macinato chilometri sulla fascia. E' questa se vogliamo la coloritura drammatica del derby e l'ennesima conferma di una partita giocata [illegible] solo per il risultato, ma anche per il prestigio e da parte dell'Asti, con lo scopo di dimostrare che spesso il più debole, quando è motivato dalla rivalità, può trasformarsi e mettere [illegible] corde l'avversario e costringere quest'ultimo alle maniere forti se è il caso.

Molto bene anche, nel fredo del Moccagatta, Cassano, l'esordiente Tonetto, Rispoli, Prevedini [illegible] forse è limitativo stilare [illegible] graduatoria dei migliori. Ad Alessandria, la volontà di non soccombere, ha galvanizzato l'intera squadra, capace di una [illegible] prove più autoritarie e convincenti della stagione.

Ha detto Mulesan: *«Credo che non ci sia nulla da eccepire sul risultato. Abbiamo affrontato i "grigi" a testa alta, giocando la nostra partita e il risultato ci ha premiati»*.

E a ben guardare più dell'Alessandria, tallonata [illegible] terribile Lucchese, è stato l'Asti a trarre vantaggio [illegible] pari (i biancorossi devono tra l'altro recuperare proprio con la Lucchese).

Esiste però una condizione per far risaltare ancora di più lo 0-0 del Moccagatta: trovare anche il Comunale già da domenica prossima col Borgo, la stessa carica, la medesima voglia di superarsi che ha consentito alla squadra di dar vita all'avvincente a testa a testa col vecchio [illegible] grigio. In parole povere [illegible] llare le incertezze che hanno caratterizzato troppe prove interne.

Franco Cavagnino

Saracco presidente

I dirigenti provinciali Coldiretti

ASTI — Pier Luigi Saracco, 63 anni viticoltore di Canelli, è stato riconfermato per la terza [illegible] consecutiva alla presidenza [illegible] Coldiretti astigiana. Nuovo vicepresidente è [illegible] Porta, 46 anni, di Montemagno, presidente del Consorzio Agrario.

Sono stati eletti all'unanimità dal Consiglio direttivo della Federazione, riunito nella sede astigiana di viale Vittoria.

Insediati anche i nuovi membri di giunta (in parte rinnovata) che affiancheranno Saracco e Porta alla guida della Coldiretti: si tratta dei confermati Dino Maggiorotto (Asti, frazione San Marzanotto) e Franco Chiappone (Nizza) e dei nuovi entrati Teresio Candelo (Caprigilo), Franco Gallone (Canelli) e Cesarina Arri (Asti, frazione [illegible]).

Dell'esecutivo fanno parte [illegible] di diritto, [illegible] i delegati provinciali del Movimento Giovanile e Femminile, Mario Barbarino (Bruno) e Gianfranca Righino Ver[illegible] (Asti, frazione Montemarzo).

Presidente e consiglieri resteranno in carica per il triennio 1986-'89.

Saracco, già eletto nel 1977 e 1983 è anche presidente dell'associazione dei produttori di moscato (Aproma) e consigliere della Cassa di Risparmio di Asti. Porta, oltre all'incarico nel Consorzio Agrario, è membro della Giunta della Camera di Commercio di Asti ed in passato è stato responsabile provinciale del Movimento Giovanile Coldiretti. f. c.

L'esperienza della «trasferta» veneta osteggiata dal freddo intenso

Il Palio al Carnevale di Venezia abbinamento che farà discutere

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — I trecentocinquanta personaggi che hanno portato al Carnevale di Venezia immagini e colori del Palio di Asti sono tornati a casa. L'esperienza della gelida giornata in Laguna è stata discussa sul pullman [illegible] durante il ritorno. I pareri sulla validità dell'intera operazione, al di là [illegible] difficoltà meteorologiche, non sono concordi.

Non ci sono appunti di rilievo da fare all'organizzazione astigiana, che anzi ha dato prova di solerzia e professionalità portando 350 personaggi in costume, in rappresentanza di 14 borghi, a sfilare per calli e campielli. Molto meno positivi invece i giudizi sull'organizzazione veneziana che, travolta dalle vicissitudini poco liete di questo Carnevale '86, ha finito [illegible] degli accordi stipulati con gli astigiani.

La sfilata, aperta da turchi e nobili veneziani, che rievocavano la mascherata del 1572 per la vittoria alla battaglia di Lepanto, si è dovuta aprire un varco tra decine di personaggi «fuori tema» (maschere di tutte le fogge): cosa [illegible] prevedibile in un Carnevale.

Sbandieratori e personaggi astigiani (oltre all'inevitabile salto d'epoca nei costumi rispetto ai veneziani della Compagnia [illegible] hanno saputo comunque farsi ammirare. Ma quanti dei turisti che affollavano Venezia [illegible] capito di trovarsi di [illegible] una qualificata rappresentanza del Palio d'Asti? I depliant distribuiti lungo il corteo sono serviti?

L'impressione di molti è che tutto sia finito nel gran calderone di un Carnevale nato [illegible] con l'incubo dell'acqua alta e numerose contestazioni [illegible].

Lo sforzo per far conoscere ancor di più e meglio il [illegible] di Asti è stato fatto e andava fatto: tra l'altro le spese di [illegible] state in gran parte coperte dal Comune di Venezia e da un contributo (3 milioni) [illegible] Provincia di Asti.

Quella del Carnevale di Venezia, se non proprio un'occasione perduta, resta comunque un'esperienza da meditare, naturalmente con il «senno di poi». a. mir.

Venezia. Il corteo del Palio di Asti è arrivato a sera in piazza [illegible]. Nella foto, il gruppo di Santa Maria Nuova [illegible] sullo sfondo della basilica [illegible] (Foto [illegible])

Gli appuntamenti del martedì grasso

La grande sfilata di carri a Motta di Costigliole - Feste a Castelnuovo Don Bosco e Cisterna

ASTI — In una giornata freddissima si sono festeggiati domenica pomeriggio numerosi carnevali.

Nel capoluogo in piazza Cattedrale si sono riuniti i giovani che hanno aderito al «Carnevallo», organizzato dal Gruppo Amico che si occupa degli emarginati.

In frazione Valmanera sfilata di carri allegorici e distribuzione di bugie, ceci e vino.

Altre manifestazioni che hanno ottenuto ottimo successo si sono svolte a Cerro Tanaro, Maretto, [illegible], Montiglio, Isola. In quest'ultima [illegible] distribuzione di polenta con salciccia.

Oggi, martedì grasso, ci sono altri numerosi appuntamenti carnevaleschi. Il più classico è a Motta di Costigliole dove dalle 14,30 si svolgerà la quarantesima edizione della festa, con «Re [illegible] rone» e «la bela Mulelsa», insieme con il «sindaco Pacot».

Parteciperanno carri allegorici, gruppi [illegible], bande musicali, majorettes e gruppi mascherati.

In programma una grande abbuffata con polenta, salamini e [illegible], il tutto innaffiato da barbera e grappa.

A Castelnuovo Don Bosco, alle 12,30, prende il via il tradizionale «Castelneuv ca bogia», con polenta in piazza per tutti e, alle 15, sfilata di carri allegorici.

Uno fra i più suggestivi carnevali infine è in programma, alle 20, a Cisterna, con la festa [illegible] notturna. Il principe e la principessa della Cisterna scenderanno dal castello medioevale per dar licenza alla festa. l. b.

Asti. Maschere improvvisate, ma felici, al Carnevale organizzato dal Gruppo Amico (Giemme)

Pallavolo - Gli astigiani hanno superato il Lasalliano

La Voluntas vince a Torino e torna in corsa per la A2

ASTI — Rivoluzione ai vertici [illegible] classifica del campionato di pallavolo di serie B. La Voluntas ha vinto agevolmente a Torino contro il Lasalliano per 3-0 (15-10, 15-11, 15-10), ma su altri tre parquets di gioco altrettanti risultati a sorpresa hanno movimentato la parte alta della graduatoria. E a gioirne è proprio il sestetto astigiano che ringrazia Brugherio, Genova e Modena capaci di mettere al tappeto nell'ordine Brescia, Reggio Emilia e Vercelli, vale a dire tre ambizioni avversarie dirette. L'unica «grande» che si è [illegible] tratta alla regola dei risultati clamorosi è il Safa Torino, largamente vittorioso sul Novara.

In termini matematici, il sestetto astigiano ha guadagnato due punti rispetto a Brescia, Reggio Emilia e Vercelli, ritrovando fiducia e nuove motivazioni un po' assopite dopo la delusione seguita alla sconfitta interna col Brescia. Gli astigiani si sentono rilanciati e attendono l'arrivo del Modena (sabato prossimo al palazzetto) per dare ulteriore credito alle loro aspirazioni.

Se la classifica ha regalato emozioni a raffica, l'incontro di Torino è stato ben altra cosa. Pur con Martino a mezzo servizio per un forte dolore ad una spalla, la Voluntas ha vinto facilmente trovando negli avversari scarse resi[illegible] confortanti in proiezione futura per i giovani, in particolare per Cerri partito subito titolare. Formazione: Martino, Anghelov, Mauro e Maurizio Cassione, Cerri, Reggio, Colombo, Brignolo, Bosia.

[illegible] Colombo, Voluntas

Altri risultati: Gorgonzola-[illegible] Milano 0-3, Safa-Novara 3-0, Genova-Reggio Emilia 3-2, Cus Modena-Vercelli 3-2, Brescia-Brugherio 1-2.

[illegible] di serie B: Brescia e Safa 20, Reggio Emilia e Vercelli 18, Voluntas e Brugherio 16, Milano 14, Genova e Cus Modena 10, Gorgonzola 6, Novara e Lasalliano 4.

Prossimo turno: Voluntas-Cus Modena (sabato 15 ore 17,30). c. f.

Asti — E' stata fissata a martedì 25 febbraio la fase provinciale di corsa campestre valida per i Giochi della Gioventù 1986. La manifestazione si svolgerà al Campo Scuola.

Basket - Astigiani soli in testa

La Gallizzi è super Perlino ko a Tortona

ASTI — La Gallizzi ha conservato i quattro punti di vantaggio sulla più tenace delle inseguitrici, l'Erg Genova. Sfortunata invece la Perlino che si è arresa di misura a Tort[illegible], ma la graduatoria degli astigiani resta comunque di assoluta tranquillità. Ed ecco in dettaglio le gare delle due astigiane.

Gallizzi-Collegno: 83-70. [illegible] astigiani hanno sofferto moltissimo la partita per questi motivi: giorn[illegible] nerissima dei tiratori, fragilità nei rimbalzi offensivi, incapacità di ragionare e tener [illegible] al momento opportuno, vecchie mali della squadra quest'anno, regia spesso contratta [illegible] fronte opposto un avversario cattivo, duro, «cattivo». In mezzo due arbitri che hanno spezzettato il gioco, fischiando le inezie e trascurando i colpi proibiti. Buon per la [illegible] che ad un certo punto ha deciso di servire i lunghi a dovere evitando avventurose soluzioni. E infatti proprio i «lunghi» Candela e Paolo Arucci hanno aperto la strada alla vittoria.

Tabellino: Toscilo 6, Pinto 14, Olli 6, Cassano 4, P. Arucci 20, Gabbi 4, Frediani 8, Candela 4, M. Arucci 0.

Dertona-Perlino 79-77. La Perlino esce a testa alta dal [illegible] facile parquet tortonese, sconfitta di misura da un avversario che doveva assolutamente vincere per riscattare tre sconfitte. Egregiamente guidata da Di Ciaula, la squadra astigiana ha avuto un buon Bologna e un eccellente Pascolati.

Anche per Covre una domenica di gloria, finalmente con un soddisfacente bottino personale di punti (18).

Tabellino: Di Ciaula 11, Giordani 2, Ferrario 7, Covre 18, Morano 2, G. Pascolati 11, Bianco 9, Bologna 17. Classifica: Gallizzi 26; Erg 22; Valenza 20; Perlino, Derthona, San Paolo Torino, Chiavari e Borgotaro 16; Collegno e Loano [illegible]; Biella 12; La Spezia 10; Unipol Al 8; Crocetta 4.

Prossimo turno: Perlino-La Spezia (sabato 15); Chiavari-Gallizzi (domenica 16). f. c.

CINEMA E TACCUINO

ASTI

[illegible]: Una spina nel cuore (commedia), di A. Lattuada, con A. Delon, S. Duez.
POLITEAMA: Rocky IV (avventura), con S. Stallone, D. Lundgren.
RITZ: Troppo forte (commedia), di C. Verdone con C. Verdone, A. Sordi.
SPLENDOR: Fantasiche, audaci e vizioso.

NIZZA

[illegible]: chiuso.
LUX: chiuso.
SOCIALE: Fatuda, corsei gomes. Spettacolo pomeridiano e serale.
VERDI: Attrazioni [illegible].

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso.
LUX: Sotto il vestito niente (giallo), di C. Vanzina, con T. Schanley, R. Simonsen.
SPLENDOR: chiuso.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, Baroncieri, piazza [illegible] Secondo 12; notturna [illegible] Lardelo, corso Casale 180.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Ottiero, via Casale 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

[illegible]

Centralino telefonico [illegible] 353.558, Nizza 721.871; [illegible] 832.525, [illegible] 88.048, Rocca d'Arazzo [illegible] Calliano [illegible] 444, Montechiaro 406.186; San Damiano 975.810, Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 465.048, Montemagno 63.253; Castelnuovo Don Bosco 987.6464, Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222, Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 21.23.58, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.605.

[illegible] — Nel circolo «Spaghetti Jazz» di via [illegible] Settembre per la rassegna «visiva» dedicata al lavoro di giovani fotografi astigiani, espone fino al 15 febbraio Renato Rossi, autore di «appunti» fotografici di viaggi in [illegible] Francia, Spagna e Marocco.

Avvocati e procuratori protestano e annunciano agitazioni

Tribunale di Asti senza giudici quasi 4000 le cause bloccate

Non è ancora stato sostituito il presidente Di Salvo in pensione da due mesi - Solo due magistrati per coprire i sette posti in organico - A Nizza e Canelli mancano i pretori

ASTI — I 72 avvocati e procuratori di Asti hanno proclamato [illegible] stato di agitazione [illegible] [illegible] grave e preoccupante situazione in cui versano [illegible] uffici giudiziari [illegible] Asti a causa della carenza [illegible] giudici e cancellieri.

La categoria forense ha deciso [illegible] adottare uno sciopero a tempo indeterminato qualora il loro appello non venga al più presto accolto.

Così ha [illegible] sabato l'assemblea degli avvocati e procuratori. Il presidente dell'Ordine, Luigi Goria, ha relazionato ai colleghi rimarcando [illegible] mancata tempestiva nomina del presidente del tribunale (due mesi fa è stato collocato in pensione il presidente Laborio Di Salvo e le funzioni oggi vengono svolte dal giudice istruttore, Renzo Massobrio) [illegible] [illegible] copertura di quattro posti di giudice su sette previsti in organico, con l'ulteriore trasferimento concesso ad un altro magistrato, per [illegible] l'organico del tribunale è [illegible] fatto, ridotto a soli due giudici.

Sono 820 i processi penali che devono essere celebrati, altri 220 procedimenti sono pendenti presso l'ufficio istruzione. Le [illegible] civili bloccate sono 2020.

In un ordine del giorno approvato all'unanimità, avvocati e procuratori affermano: *«Si è giunti ormai alla paralisi ed al blocco pressoché totale della trattazione delle cause civili in tribunale, e si va incontro a pesanti ritardi nelle attività civili e penali [illegible] che in pretura, e ciò nonostante il notevole lavoro [illegible] [illegible] degli avvocati, viceprotori onorari che, con dedizione e competenza veramente encomiabili, hanno prestato e prestano la loro attività».*

Proteste anche nei [illegible] fronti dei competenti organi statali presso i quali sono risultate vane a [illegible] seguito le *«ripetute e pressanti sollecitazioni del Consiglio dell'Ordine affinché fosse ovviato alle lamentate carenze»*.

Il presidente dell'Ordine, Goria, ha infatti già fatto presente la situazione [illegible] presidente della Corte d'Appello di Torino e al procuratore generale della Repubblica.

Sono anche sempre più numerosi i cittadini che si recano a palazzo di giustizia per sollecitare la definizione della propria causa [illegible] che si [illegible] [illegible] anni. Anche numerosi processi penali con relativa parte civile sono bloccati nonostante le istruttorie siano [illegible] tempo concluse.

Negli ambienti forensi [illegible] tiene che occorrerà ancora parecchio tempo prima che il Consiglio superiore della magistratura decida per il posto di presidente del tribunale di Asti. Diversi giudici che avevano in [illegible] primo tempo manifestato l'intenzione di trasferirsi ad Asti, venuti poi a conoscenza della pesante situazione, mancanza di organici e mole di lavoro, [illegible] hanno più presentato domanda di trasferimento.

Anche per le preture [illegible] Canelli e Nizza esistono gravi difficoltà, da tempo le [illegible] sedi sono [illegible] giudice e le funzioni vengono esercitate da due avvocati in qualità di pretore onorario.

Vittorio Marchialo

Fu colpito da un raptus a Nizza

Condannato un giovane ha picchiato la madre

[illegible]

Inseguimento con sparatoria al villaggio San Fedele: presi due giovani ladri

NIZZA — Nicolò Cusimano, il giovane arrestato la [illegible] settimana perché aveva [illegible] [illegible] casa, dopo averle malmenate, la madre e le tre sorelline, è comparso ieri mattina in pretura dove è stato condannato a [illegible] mesi di reclusione [illegible] benefici. Il giovane è ora detenuto nelle carceri di Nizza.

Il Cusimano la settimana scorsa, in preda a una crisi nervosa, senza alcun apparente motivo iniziò a picchiare la madre, Domenica Alfisi, e le sorelline. Una di queste, la più piccola, Emanuela, era febbricitante. Il giovane le fece poi uscire di casa con la forza, quindi si chiuse a chiave.

[illegible] — Due minorenni, autori di un furto in una villetta, sono stati arrestati dagli agenti della volante, dopo un movimentato inseguimento a piedi. L'episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì, in via Arellano, [illegible] strada del Villaggio Aurora.

Due minori, [illegible] e P.P., entrambi di 17 anni, abitanti ad Asti in via Fenoglio 3, sono entrati, sembra forzando una porta del sottoscala, nella villetta di proprietà di Girolamo Olandini, 48 anni.

I ladri hanno rovistato nelle stanze rubando [illegible] libretto di assegni e alcuni oggetti d'oro, catenine ed anelli. Un vicino di [illegible] dell'Olandini, che si trovava in giardino per lavori, ha però visto i due ragazzi.

Insospettito, ha immediatamente avvisato il 113. Sul posto sono arrivate due volanti. E' iniziata [illegible] «caccia all'uomo» da parte degli agenti che hanno poi bloccato i due ladri sparando [illegible] aria alcuni colpi [illegible] pistola.

La [illegible] ha causato danni per [illegible] miliardo

Cocconato ha chiesto lo «stato di calamità»

Capannoni e tetti [illegible] cascinali crollati - Dichiarazione [illegible] sindaco

COCCONATO — Con un telegramma inviato al presidente della giunta regionale il sindaco Bruno Marchetti ha chiesto l'inserimento [illegible] territorio comunale nelle zone colpite da calamità naturali. Per il momento Cocconato è l'unico paese dell'Astigiano ad aver avviato la procedura. [illegible] seguito ai danni causati dalla nevicata della scorsa settimana. Il territorio di Cocconato (alcune frazioni sono rimaste isolate per più giorni) è uno dei più colpiti. Mezzo metro di neve copre le campagne e in municipio continuano ad arrivare [illegible] segnalazioni [illegible] crolli e cedimenti. *«Non è arrischiato affermare* — spiega il sindaco — [illegible] *i danni accusati dal nostro territorio* [illegible] *avvicinano al miliardo di lire».*

Nella relazione che l'amministrazione invierà alla giunta regionale, figurano in elenco decine di case danneggiate, capannoni crollati, strade lesionate. Più di mille metri quadrati di serre per la coltivazione di fiori distrutti, di proprietà del floricoltore Giuseppe Ohigo; cinque capannoni [illegible] Centro di selezione avicola (Cias) crollati, con migliaia [illegible] polli e pulcini morti. A questo proposito è necessaria una precisazione: la «Cias», unico centro [illegible] Europa [illegible] alleva esclusivamente pollame selezionatissimo, proveniente [illegible] Texas, il cui valore, pro capite, raggiunge le diecimila lire.

Molti [illegible] agricoltori che hanno [illegible] capannoni e stalle lesionati; fra questi ricordiamo l'azienda di Fran[illegible] Ghirone e di [illegible] Gioachino.

Boschi e molti vigneti [illegible] andati distrutti.

l. b.

Temperatura a meno tredici

ASTI — Dopo le abbondanti nevicate della [illegible] scorsa tutta la provincia astigiana è stata investita da domenica dal gelo che ha toccato la minima di undici gradi sotto zero in città e punte [illegible] meno tredici in campagna.

In decine [illegible] [illegible] le condotte dell'acqua sono gelate. Alle 12 di ieri nel capoluogo la colonnina di mercurio [illegible] [illegible] meno quattro nonostante la giornata soleggiata. Un forte vento durato alcune ore domenica pomeriggio ha danneggiato alberi e abbattute piccole tettoie cariche [illegible] neve.

Sulle strade il traffico è regolare ma i cantonieri continuano a gettare sabbia sui tratti di fondo valle.

Grande prova dei «galletti» che hanno tenuto testa agli attacchi dei grigi

L'Asti esce dalla battaglia di Alessandria con un punto d'oro e il morale alle stelle

ASTI — Alla squadra dell'Asti i 3000 spettatori del Moccagatta, al termine del derby del Tanaro (0-0 il risultato), hanno tributato un sincero applauso di ammirazione. Pochi minuti dopo il patron dei biancorossi Giuseppe Notento, raggiungeva [illegible] gli spogliatoi i suoi giocatori, ringraziandoli personalmente [illegible] uno ad uno. E' stato un incontro agonisticamente vibrante, giocato senza pause né incertezze, con un ardore calcistico d'altri tempi, nonostante il freddo polare che avrebbe potuto annebbiare muscoli e idee.

Le due squadre si sono «aggredite» ripetutamente [illegible] foga. L'Alessandria voleva vincere, l'Asti senza timori di sorta è [illegible] bravo a contenere [illegible] avversari con un'accorta gara a centrocampo. E quando quest'ultimo è stato costretto a lasciare via libera ai «grigi», ci ha pensato un Riccarand a dir poco strepitoso, capace [illegible] annullare almeno tre palle gol con un tempismo eccezionale.

Alessandria. La fotografia testimonia bene della grinta di galletti e grigi durante il derby: il portiere astigiano Riccarand respinge l'attacco [illegible] Greucci con l'aiuto di Prevedini (Foto Zeta)

Splendidi per accanimento alcuni scontri diretti come quello fra Marchese e Greucci, una sorta di show supplementare offerto ad un pubblico che probabilmente [illegible] si aspettava di vedere i «cugini» calcisticamente [illegible] poveri, così rabbiosamente determinati. Peccato che Marchese abbia pagato [illegible] [illegible] giornata [illegible] gran vena. Una tacchettata [illegible] braccio lo ha costretto ad uscire e a farsi applicare cinque punti di sutura. *«E' la prima volta che conquisto cinque punti con un pari»*, ha detto scherzosamente la punta.

Sergio Galeazzi, lui pure, ha dovuto lasciare il campo [illegible] barella per una contusione dopo aver macinato chilometri sulla fascia. E' questa se vogliamo la coloritura drammatica [illegible] del derby e l'ennesima conferma di una partita giocata non solo per il risultato, ma anche per il prestigio e da parte dell'Asti, [illegible] lo scopo di dimostrare che spesso il più debole, quando è motivato dalla rivalità, può trasformarsi e mettere alle corde l'avversario e costringere quest'ultimo [illegible] maniere forti se è il caso.

Molto bene anche, nel freddo del Moccagatta, Cassano, l'esordiente Tonetto, Rispoli, Prevedini. Ma forse è limitativo stilare una graduatoria dei migliori. Ad Alessandria, la volontà di non soccombere, [illegible] galvanizzato l'intera squadra, capace di una delle prove più autoritarie e convincenti della stagione.

Ha detto Mulesan: *«Credo che non ci sia nulla da eccepire sul risultato. Abbiamo affrontato i "grigi" a testa alta, giocando la nostra partita e il risultato ci ha premiati»*.

E a ben guardare più dell'Alessandria, tallonata ora dalla [illegible] Lucchese, è stato l'Asti a trarre vantaggio dal pari (i biancorossi devono tra l'altro recuperare proprio con la Lucchese).

Esiste però una condizione per far risultare ancora di più lo 0-0 del Moccagatta: trovare anche al Comunale già [illegible] domenica prossima col Sorso, la stessa carica, la medesima voglia di [illegible] [illegible] ha consentito alla squadra [illegible] [illegible] vita all'avvincente a testa a testa [illegible] vecchio «orso grigio». In parole povere cancellare le incertezze che hanno caratterizzato troppe prove interne.

Franco Cavagnino

Saracco presidente

I dirigenti provinciali Coldiretti

ASTI — Pier Luigi Saracco, 63 [illegible], viticoltore di Canelli, è stato riconfermato per la terza volta consecutiva alla presidenza della Coldiretti astigiana. Nuovo vicepresidente è Bruno Porta, 46 anni, di Montemagno, presidente del Consorzio Agrario.

Sono stati eletti all'unanimità dal Consiglio direttivo della Federazione, riunito nella sede astigiana di viale Vittoria.

Insediati anche i nuovi membri [illegible] giunta (in parte rinnovata) che affiancheranno Saracco e Porta alla guida della Coldiretti: si tratta dei confermati Dino Maggiorotto (Asti, frazione [illegible] Marzanotto) e Franco Chiappone (Nizza) e dei nuovi entrati Teresio [illegible] (Capriglio), Franco Gallone (Canelli) e Cesarina Arri (Asti, frazione [illegible]).

Dell'esecutivo fanno parte inoltre, di diritto, anche i delegati provinciali del Movimento Giovanile e Femminile, Mario Barbarino (Bruno) e Gianfranca Rigazino Ver[illegible] (Asti, frazione Montemarzo).

Presidente e consiglieri resteranno in carica per il triennio 1986-'88.

Saracco, già eletto nel 1977 e 1982 è anche presidente dell'associazione dei produttori di moscato (Aproma) e consigliere della Cassa di Risparmio di Asti. Porta, oltre all'incarico nel Consorzio Agrario, è membro della Giunta della Camera di Commercio di Asti ed in passato è [illegible] responsabile provinciale del Movimento Giovanile Coldiretti.

f. c.

L'esperienza della «trasferta» veneta osteggiata [illegible] freddo intenso

Il Palio al Carnevale di Venezia abbinamento che farà discutere

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — I trecentocinquanta personaggi che hanno portato al Carnevale di Venezia immagini e colori del Palio di Asti [illegible] tornati a casa. L'esperienza della gelida giornata in Laguna è stata discussa sul pullman già durante il ritorno. I pareri sulla validità dell'intera operazione, al di là delle difficoltà meteorologiche, non sono concordi.

Non ci sono appunti di rilievo da fare all'organizzazione [illegible] che anzi ha dato prova di solerzia e professionalità portando 350 personaggi in costume, [illegible] rappresentanza di 14 borghi, a [illegible] per calli e campielli. Molto meno positivi invece i giudizi sull'organizzazione veneziana che, travolta dalle vicissitudini poco liete di questo Carnevale '86, ha finito per [illegible] [illegible] [illegible] degli accordi stipulati [illegible] gli astigiani.

Venezia. Il corteo del Palio di Asti è arrivato a sera in piazza San Marco: nella foto, il gruppo di Santa Maria Nuova [illegible] sullo sfondo della basilica illuminata dal laser (Foto Giannotti)

La sfilata, aperta da turchi e nobili veneziani, che rievocavano la mascherata del 1572 per la vittoria alla battaglia di Lepanto, si è dovuta aprire un varco tra decine di personaggi «fuori tema» (maschere di tutte le fogge); [illegible] del [illegible] prevedibile in un Carnevale.

Sbandieratori e personaggi astigiani (oltre all'inevitabile [illegible] d'epoca nei costumi rispetto [illegible] veneziani [illegible] Compagnia della calza) hanno saputo comunque [illegible] ammirare. Ma quanti dei turisti che affollavano Venezia avranno capito di trovarsi di fronte ad una qualificata rappresentanza del Palio d'Asti? I dépliant distribuiti lungo il corteo sono serviti?

L'impressione di molti è che tutto sia finito nel gran calderone di un Carnevale [illegible] male con l'incubo dell'acqua alta e numerose [illegible] testazioni esterne.

Lo sforzo per far conoscere ancor di più e meglio il Palio di Asti è stato fatto e andava fatto: tra l'altro le spese [illegible] trasferta sono [illegible] in gran parte coperte dal Comune di Venezia e da [illegible] contributo (3 milioni) della Provincia di Asti.

[illegible] del Carnevale di Venezia, [illegible] non proprio un'occasione perduta, resta comunque un'esperienza da meditare, naturalmente con il «senno di poi».

[illegible] mir.

Gli appuntamenti del martedì grasso

La grande sfilata di carri a Motta [illegible] Costigliole - Feste a Castelnuovo Don Bosco e Cisterna

[illegible] — In una giornata freddissima si sono festeggiati domenica pomeriggio numerosi carnevali.

[illegible] capoluogo in piazza Cattedrale si [illegible] riuniti i giovani che hanno aderito al «Carnevallo», organizzato dal Gruppo Amico che si occupa degli emarginati.

In frazione Valmanera sfi[illegible] [illegible] carri allegorici e distribuzione di bugie, ceci e vino.

Altre manifestazioni che hanno ottenuto ottimo successo al [illegible] svolte a Cerro Tanaro, Maretto, Aramengo, Montiglio, [illegible] In quest'ultima località distribuzione di polenta con salciccia.

Oggi, martedì grasso, ci [illegible] altri numerosi appuntamenti carnevaleschi. Il più classico è a [illegible] di Costigliole dove dalle 14,30 si svolgerà la quarantesima edizione della festa, con «Re peperone» e «la bela Mulëisa», insieme con il «sindaco Pacot».

Parteciperanno carri allegorici, gruppi folcloristici, bande musicali, majorettes e gruppi mascherati.

In programma [illegible] grande abbuffata con polenta, salamini e «sancrau», il tutto innaffiato da barbera e grappa.

A Castelnuovo Don Bosco, alle 12,30, prende il via il tradizionale [illegible] «Castelneuv ca bogia», con polenta in piazza per tutti e, alle 15, sfilata di carri allegorici.

Uno fra i più suggestivi carnevali infine è in programma, alle 20, a Cisterna, con la festa in notturna. Il principe e la principessa della Cisterna scenderanno dal castello medioevale per dar licenza alla festa.

l. b.

Asti. Maschere improvvisate, ma felici, al Carnevale organizzato dal Gruppo Amico (Ciemme)

Pallavolo - Gli astigiani hanno superato il Lasalliano

La Voluntas vince a Torino e torna in corsa per la A2

ASTI — Rivoluzione al vertice della classifica [illegible] campionato di pallavolo di serie B. La Voluntas ha vinto agevolmente a Torino contro il Lasalliano per 3-0 (15-10, 15-11, 15-10), ma su altri tre parquets di gioco altrettanti risultati a sorpresa hanno movimentato la parte alta della graduatoria. E a gioirne è proprio il sestetto astigiano che ringrazia Brugherio, Genova e Modena capaci [illegible] mettere al tappeto nell'ordine Brescia, Reggio Emilia e Vercelli, vale a dire tre ambiziose avversarie dirette. L'unica «grande» che [illegible] è sottratta alla regola dei risultati clamorosi è il Safa Torino, largamente vittorioso sul Novara.

In termini matematici, il sestetto astigiano ha guadagnato due punti rispetto a Brescia, Reggio Emilia e Vercelli [illegible] fiducia e nuove motivazioni un po' assopite dopo la delusione seguita alla sconfitta interna col Brescia. Gli astigiani si sentono rilanciati e attendono l'arrivo del Modena (sabato prossimo al palazzetto) per dare ulteriore credito [illegible] loro aspirazioni.

Se la classifica ha regalato emozioni a raffica, l'incontro di Torino è stato ben altra cosa. Pur con Martino a mezzo servizio per un forte dolore ad una spalla, la Voluntas ha vinto facilmente trovando [illegible] [illegible] scarsa resistenza. Note confortanti in proiezione futura per i giovani, in particolare per Cerri partito subito titolare. Formazione: Martino, Anghelov, Mauro e Maurizio Casalone, Cerri, Reggio, Colombo, Brignolo, Bosia.

Alberto Colombo, Voluntas

Altri risultati: Gorgonzola-Enermix Milano 0-3, Safa-Novara 3-0, Genova-Reggio Emilia 3-2, Cus Modena-Vercelli 3-2, Brescia-Brugherio 1-3.

Classifica di [illegible] B: Brescia e Safa 20, Reggio Emilia e Vercelli [illegible] Voluntas e Brugherio 16, Milano 14, Genova e Cus Modena 10, Gorgonzola 8, Novara e Lasalliano 2.

Prossimo turno: Voluntas-Cus Modena (sabato [illegible] [illegible] 17,30).

e. f.

Asti — [illegible] stata fissata a martedì 25 febbraio la [illegible] provinciale di corsa campestre valida per i Giochi della Gioventù 1986. La manifestazione si svolgerà al Campo Scuola.

Basket - Astigiani soli in testa

La Gallizzi è super Perlino ko a Tortona

ASTI — La Gallizzi ha conservato i quattro punti di vantaggio sulla più tenace delle inseguitrici, l'Erg Genova. Sfortunata invece la Perlino che si è arresa di misura a Tortona. [illegible] la graduatoria degli astigiani resta comunque di assoluta tranquillità. Ed ecco in dettaglio le gare delle due astigiane.

Gallizzi-Collegno: 83-70. Gli astigiani hanno sofferto moltissimo la partita per questi motivi: giornata negativa [illegible] tiratori, fragilità [illegible] rimbalzi offensivi, incapacità di ragionare e tener palla al momento opportuno, vecchio male della squadra questo, regia spesso contratta. Sul fronte opposto un avversario ostico, duro, «cattivo». In [illegible] due arbitri che hanno spezzettato il gioco, fischiando le inezie e trascurando i colpi proibiti. Buon per la Gallizzi che ad un certo punto ha deciso di servire i lunghi a dovere evitando avventurose soluzioni. E infatti proprio i «lunghi» Candela e Paolo Arucci hanno aperto la strada alla vittoria.

Tabellino: Toscello 5, Pinto 14, Gili 6, Cassano 4, P. Arucci 20, Gabbi 4, Frediani 8, Candela 4, M. Arucci 0.

Dertona-Perlino 78-77. La Perlino esce a testa alta dal non facile parquet tortonese, sconfitta di misura da un avversario che doveva assolutamente vincere per riscattare tre sconfitte. Egregiamente guidata da Di Giaula, la squadra astigiana ha avuto un buon Bologna e un eccellente Pascolati.

Anche per Covre una domenica di gloria, finalmente con un soddisfacente bottino personale di punti (16).

Tabellino: Di Giaula 11, Giordatti 2, Ferrario 7, Covre 16, Morano 2, G. Pascolati 13, Bianco 9, Bologna 17. Classifica: Gallizzi 28; Erg 22; Valenza 20; Perlino, Derthona, San Paolo Torino, Chiavari e Borgolaro 16; Collegno e Loano 16; Biella 12; La Spezia 10, Unipol At 8; Crocetta 4.

Prossimo turno: Perlino-La Spezia (sabato 15); Chiavari-Gallizzi (domenica 16).

f. c.

CINEMA E TACCUINO

ASTI

LUX: Una spina nel [illegible] (commedia), di A. Lattuada [illegible] A. Delon, S. Duez
POLITEAMA: Rocky IV (avventura) con S. Stallone, D. Lundgren
RITZ: Troppo forte (commedia) di C. Verdone con C. Verdone, A. Sordi
SPLENDOR: Fantastiche, audaci e viziose.

NIZZA

[illegible]: chiuso
LUX: chiuso
SOCIALE: Fatrizia, corpo gemme. Spettacolo pomeridiano e serale
VERDI: Amazzoni erotiche

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso
LUX: [illegible] e [illegible] (giallo) di C. Vanzina con T. Scheeley, P. Simonsen
SPLENDOR: chiuso

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurno, Baronciani, piazza San Secondo 12; notturno: San Lorenzo, corso Casale 150
Canelli: Sacco, via Alfieri 16
Moncalvo: Criterio, via Cissello 12
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.556; Nizza 721.871; Canelli 832.525; Moncalvo, Cortemilia 66.048; Rocca d'Arazzo [illegible] 162; Calliano 628.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.050; Costigliole 966.778; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6488; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; vigili urbani 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.722; Piazza Alfieri 52.605

Asti — Nel circolo «Spaghetti Jazz» di via XX Settembre per la rassegna «vialve» dedicata al lavoro di giovani fotografi astigiani, espone sino al 16 febbraio Renato Rossi, autore di «appunti» fotografici di viaggi in Italia, Francia, Spagna e Marocco.

Decremento demografico anche nella Granda

A Mondovì e a Fossano ci sono meno abitanti

Mondovì: nel 1985 [illegible] nascite sono state 202, contro 289 decessi - A Fossano –115 - Diminuzione anche a Carrù

MONDOVI' — Continua a diminuire la popolazione: il 1° gennaio del 1985 gli abitanti di [illegible] erano 22.384, ora sono 22.205, 179 in meno.

All'anagrafe si può leggere una serie di dati curiosi. [illegible] Mondovì lo scorso anno sono nati 202 b[illegible] [illegible] cui 115 maschi e 87 femmine, un nu[illegible] inferiore a quello [illegible] decessi: 289 di cui 150 uomini e 139 femmine.

Per il calo dei residenti [illegible] città è stato determinante il maggior numero [illegible] emigrati rispetto agli immigrati. Nell'85 hanno [illegible] Mondovì 710 [illegible] [illegible] cui [illegible] maschi; 10 [illegible] sono trasferiti in altri [illegible]stati. In città [illegible] arrivate 615 persone [illegible] maschi) di cui quattro vivevano all'estero.

Attualmente su 22.205 abitanti la maggioranza [illegible] femmine, 11.486.

Lo scorso anno a Mondovì sono stati celebrati 81 matrimoni con rito religioso, [illegible] con rito civile ma in queste cifre [illegible] sono compresi i matrimoni di monregalesi che si sono sposati in altre località. (g. m.)

FOSSANO — La popolazio[illegible] [illegible] Fossano continua a scendere e si avvicina al livello [illegible] [illegible] [illegible] abitanti. Vi sono infatti 120 residenti in meno rispetto al gennaio 1985, quando Fossano toccava quota 23 mila 311.

Adesso gli abitanti sono invece 23.106 e prosegue una di[illegible]uzione che si era già registrata lo scorso anno.

Il dato può [illegible]rire preoccupante perché, mentre nel 1984 la diminuzione era stata [illegible] soprattutto dalla [illegible] golarizzazione anagrafica effettuata dal competente ufficio, adesso vi è invece un aumento sostenuto nel [illegible] [illegible] persone che, per motivi vari, se ne vanno dalla città.

Gli immigrati sono cioè 360 (182 uomini e 178 donne) mentre gli emigrati sono ben 447 (215 uomini, 232 donne) con un saldo negativo di [illegible]

Saldo negativo anche [illegible] quanto riguarda le nascite rispetto ai decessi. Nel 1985 a Fossano sono decedute [illegible] persone, [illegible] [illegible] nati 216 bambini con un saldo negativo, quindi, di 28 unità.

Così al 31 dicembre 1985, la popolazione residente si attesta su una cifra poco superiore ai 23 [illegible] abitanti (11.504 dei quali sono uomini [illegible] 11.602 sono donne). [illegible] CJ

[illegible]U' — Lo scorso anno [illegible] [illegible] sono nati [illegible] bambini, [illegible] maschi e 13 femmine; i [illegible] sono stati 89. Complessivamente la popolazione è [illegible] di 68 unità, passando da [illegible] [illegible]tanti [illegible] attuali 4060 di cui 1989 maschi e 2071 femmine.

Se ne sono andati dal paese 129 persone mentre gli immigrati sono stati [illegible] (g. m.)

[illegible] a 26 [illegible] per aneurisma

SANTA VITTORIA D'ALBA — Vivo cordoglio ha [illegible] suscitato la morte, in seguito a un'emorragia cerebrale, di [illegible]o Perotti, 26 anni, un giovane molto [illegible] in campo [illegible]stico e sportivo.

Enotecnico, il Perotti abi[illegible] con i genitori e una sorella a Cinzano; appassionato sciatore e maestro di t[illegible]nis, era noto anch[illegible] [illegible]tore [illegible] canzoni e pittore. (g. b.)

Una iniziativa promozionale della Comunità montana Valle Stura

Piccola guida al «giardino» amato da Giovanna d'Angiò

Una ricca serie [illegible] informazioni sulla storia, l'architettura, le bellezze naturali della zona - Usciranno anche i «quaderni» sulle conferenze che si tengono a Demonte

DEMONTE — La regina Giovanna di Angiò era inna[illegible] della Valle Stura e la gente ricambiava con uguale slancio questo amore. *«L'aquila volava sopra la montagna / sotto passava la nostra regina Giovanna»*, incomincia [illegible] poesia in occitano del primo '400; e prosegue: *«[illegible] meraviglia vederla incoronata / tra [illegible] grandi pietre [illegible] Barricate»* (bastioni rocciosi che si trovano nell'Alta Valle, n.d.r.)

E' una curiosità storica — più leggenda che storia in verità — contenuta [illegible] un dépliant turistico sulla Valle Stura fatto stampare di recente dalla Comunità montana. Un librettino a colori intitolato, appunto in occitano, *«Lou jardin [illegible] [illegible] reino Jano»* (il giardino della regina Giovanna) che può essere infilato [illegible] taschino della giacca. Una utilissima guida ricca di notizie e [illegible] indicazioni per l'ospite che soggiorna nella valle, il turista frettoloso, il visitatore in cerca di antiche tradizioni, di luoghi nuovi.

Le [illegible] conosciute «vie» [illegible] roccia, misto, [illegible] di ghiaccio a beneficio degli alpinisti; gli impianti sportivi, le piste [illegible] discesa e di fondo, le località per lo sci-alpinismo; itinerari di tutti i tipi e di varia difficoltà per gli escursionisti; la dislocazione dei numerosi rifugi; informazioni per i cacciatori, i pescatori e gli amanti dell'equitazione; indirizzi e numeri telefonici [illegible] vari servizi di montagna.

Alcune pagine sono dedicate alla lunga storia della valle, all'architettura montana, ai piatti tipici della cucina locale, all'artigianato, [illegible] prodotti dell'agricoltura. Partendo dall'alto, in un'ideale discesa verso il fondovalle, il libretto ci accompagna nei paesi più conosciuti: Argentera, Bersezio, Pontebernardo, Pietraporzio, Sambuco, Bagni [illegible] Vinadio, Vinadio, Aisone, Demonte, Festiona, Moiola, Gaiola, Valloriate, Rittana, Roccasparvera [illegible] a Borgo S. Dalmazzo.

Per ogni comune, brevi cenni di storia e proposte di itinerari [illegible] gite. L'originale dépliant si chiude con una [illegible] della valle che [illegible] apre a cerchio offrendo una chiara e suggestiva panoramica. I [illegible] [illegible] [illegible] dottoressa Conti, curatore del Museo civico di Cuneo, di Livio Quaranta, presidente della Comunità montana, e di Stefano Martini.

[illegible]ll come siamo da dépliants giganti, eleganti e tuttavia poveri di contenuto, da volumi su carta patinata con testi in bella prosa ma con poche notizie utili, soprattutto costosissimi, ci può anche sfuggire l'interesse e la praticità di questo libricino tascabile, ridotto all'osso, proprio all'essenziale e tuttavia completo. Sarebbe un peccato. Sfogliarlo è come compiere, guidati da una mano esperta e [illegible]ica, un viaggio in questa valle che è tra le più belle [illegible] nostre Alpi, piena di fascino e invitante.

Il dépliant, tirato in diecimila copie, è stato per ora distribuito alle agenzie [illegible]che [illegible] Piemonte e della Liguria, ma presto [illegible] troverà anche negli alberghi e nei ristoranti più frequentati.

[illegible] questi giorni la Comunità montana [illegible] varato una nuova iniziativa [illegible] carattere editoriale: i *«Quaderni della [illegible] Stura»* della *«Primalpe Edizioni»* di Boves. I quaderni raccolgono i testi delle conferenze che già si sono svolte e che seguiranno [illegible] sala del municipio di Demonte. [illegible]

Bruno Marchiaro

Graduatorie di insegnanti degli asili

CUNEO — Il 15 febbraio saranno pubblicate le graduatorie provvisorie delle aspiranti a nomine di insegnamento nelle scuole materne statali della provincia. La pubblicazione avverrà nel provveditorato e nelle seguenti scuole: Liceo Artistico di Cuneo; Direzione Didattica [illegible] Dronero e di Borgo S. Dalmazzo; Liceo Classico di Savigliano; Istituto Tecnico Industriale di Fossano; Direzione Didattica 1° Circolo [illegible] Saluzzo; Scuola Media n. 3 di Bra; Liceo Classico di Alba; Istituto Tecnico Industriale di Mondovì e Direzione Didattica di Ceva. (p. r.)

ECCELLENZA I BIANCOROSSI [illegible] GLI AZZURRI SONO STATI SCONFITTI

Il Cuneo finisce in «zona retrocessione» dura protesta nei confronti dell'arbitro

CUNEO — C'è stata «maretta» negli spogliatoi al termine dell'incontro che ha visto il Cuneo Calcio 80 sconfitto per due a zero dalla Biellese, al Paschiero.

I dirigenti hanno vivacemente protestato contro l'arbitro che, da quanto si è visto in campo, ha danneggiato in più occasioni i biancorossi, negando due calci di rigore apparsi netti e annullando, [illegible] un inesistente fuorigioco, una rete di capitan Dalmasso. Le giuste rimostranze non modificano tuttavia una situazione che si è fatta per lo meno difficile nella classifica, anzi la società incorrerà nella inevitabile multa.

Dice il vicepresidente Ezio Barroero: *«Questa sconfitta fa piombare la squadra in piena zona retrocessione, con le presumibili conseguenze sul piano psicologico e sul morale dei giocatori che, almeno in questa partita, non hanno nulla da ri[illegible]rarsi per l'impegno, la grinta e determinazione. Siamo stati superati da una compagine [illegible] le più forti del torneo e ancora una volta abbiamo subito un arbitro a cui mi sento di dare zero in pagella»*.

Obiettiv[illegible] il Cuneo, oltre alla direzione di gara, ha diverse gi[illegible]cazioni per questo periodo non troppo felice. Anche contro i lanieri, la squadra è scesa in campo in formazione rimaneggiata: mancavano elementi base come Turini, Musiello, Battaglino e il militare Moretti.

Malgrado queste [illegible] i biancorossi hanno disputato un discreto primo tempo fallendo almeno quattro facili occasioni. Al quarto d'ora si sono visti negare un chiaro calcio di rigore su atterramento di Formaio. Il penalty avrebbe potuto dare [illegible] svolta diversa alla partita. Le reti della Biellese, nella ripresa, sono poi venute su azioni poco limpide.

Si poteva andare in gol nel finale. [illegible] prima Formaio [illegible] [illegible] visto ribattere sulla linea un tiro e poi Dalmasso è stato privato [illegible] una segnatura [illegible].

Tuttavia, nel secondo tempo i biancorossi hanno avuto un calo vistoso che ha coinvolto un po' tutti i reparti. Si è perso il filo del gioco e l'im[illegible] non è più stato sufficiente.

Dice l'allenatore Binacchi, [illegible] po' [illegible] ottimista del vicepresidente: *«La prestazione [illegible] mia squadra è stata agonisticamente valida e pertanto non ho appunti da fare agli atleti. Certamente nei primi quarantacinque minuti [illegible]no mancato di freddezza in fase di realizzazione e siamo anche stati sfortunati. Poi la partita si [illegible] messa male ed [illegible] diventata assurda sia sotto il profilo tecnico [illegible]he arbitrale. Come uom[illegible] [illegible] sport giustifico pertanto le proteste del pubblico e dei dirigenti che, dopo grandi sacrifici finanziari, si sentono presi in giro dal direttore di gara»*.

Aggiunge Binacchi: *«A mi[illegible] giudizio, per il momento [illegible] si pone [illegible] [illegible] problema della retrocessione, ma ci dobbiamo scordare l'alta classifica. Per domenica, con la capolista Casale, spero [illegible] recuperare almeno il centravanti Musiello»*. b. a.

Cuneo. Formaio in azione cerca di entrare nell'agguerrita difesa della Biellese (Foto Bedino)

TENNIS

IL CANALESE GI[illegible] OCLEPPO RAPINATO IN NIGERIA

Servizio nelle pagine di sport

Albese, [illegible] è bastato il primo gol [illegible] Soldano

ALBA — L'argentino dell'Albese Cassa Rurale di Gallo, Sergio Soldano, segna il suo primo gol italiano a Ivrea, ma la sua squadra non riesce a fare punti nella quinta giornata di ritorno del campionato interregionale.

La sconfitta rimediata dagli azzurri è particolarmente grave perché aumenta il divario in classifica tra i langaroli e le altre squadre e ora la retrocessione diventa uno spettro molto concreto.

La gara di Ivrea era stata preparata con molta cura da Mario Pandolfi: si voleva una vittoria per poter ancora sperare. Anch[illegible] [illegible] pareggio non sembrava molto appetibile poiché avrebbe lasciato immutato il distacco fra le due formazioni. Invece, il campo eporediese ha decretato l'ennesima sconfitta per gli azzurri che, ancora una volta, sono [illegible] traditi dalla propria inconsistenza difensiva.

Non hanno giocato male gli [illegible]ini di Pandolfi, anzi, han[illegible] comandato a lungo il gioco, ma hanno subito una rete in apertura, sono riusciti a pareggiare, hanno fallito altre occasioni, ma poi, a dieci minuti dalla fine, hanno [illegible] il gol della condanna.

«In entrambe le occasioni però le reti dell'Ivrea sono state favorite dagli errori dei nostri difensori. Peccato perché a die[illegible] minuti dalla fine pensavamo [illegible] poter portare a casa perlomeno [illegible] pareggio. Non si doveva perdere in quel modo anche perché ora c'è il rischio che lo scoraggiamento prenda i giocatori, vista l'incapacità a fare punti. Anche questa volta abbiamo ripetuto la nostra solita partita, [illegible] gli errori che [illegible]no ormai diventati la nostra caratteristica negativa», ha detto al ritorno dalla trasferta il ds Oaro Romano.

Particolarmente abbattuto appariva l'allenatore Mario P[illegible]lfi che non vede[illegible]marsi i frutti del suo lavoro settimanale. La squadra anche ad Ivrea è apparsa generosa e ben disposta a centrocampo, [illegible] ha pagato ancora la solita debolezza del reparto arretrato e contro gli errori ricorrenti [illegible] difensori evidentemente Pandolfi non può fare nulla.

«Mancano ancora dieci giornate alla fine e sarebbe [illegible] alzare in anticipo bandiera bianca. Certo però che il divari[illegible] con le terzultime [illegible] allarga ed è difficile che possa essere colmato, [illegible] più che riusciamo a fare punti con estrema difficoltà. Tuttavia [illegible] batteremo fino alla fine anche perché qualche speranza, anche solo a livello matematico, c'è ancora», ha aggiunto Romano. a. a.

Una [illegible] gestione per il palasport di Bra

Il Centro [illegible] Cassa di Risparmio è affidato al Tennis [illegible] «Match ball»

BRA — Dal primo febbraio il Centro sportivo di viale Risorgimento — più noto come palazzetto dello sport — ha un nuovo gestore. E' il Tennis club Match ball, una società che riunisce, sotto la presidenza di Domenico Dogliani, gli «habitué» dei campi da tennis coperti sorti qualche anno fa accanto alla palestra.

Prima di stipulare il con[illegible] con il club (valido dal 1° febbraio al 31 dicembre di quest'anno e prorogabile fino all'88), la Cassa di Risparmio, proprietaria [illegible] del palazzetto sia dei campi da tennis, li gestiva direttamente, affidandone la custodia e la manutenzione a una società familiare.

Ma la Banca d'Italia aveva eccepito sulla regolarità di [illegible]a prassi, che [illegible] portava un onere a carattere ordinario per scopi lontani dai fini istituzionali.

[illegible] il [illegible] contratto, l'impegno finanziario [illegible] proprietà assume un significato diverso, di contributo allo sviluppo dello sport: la Cassa interverrà, nei limiti stabiliti dal Consiglio di amministrazione, ad integrare le [illegible] versate da chi utilizza gli impianti, permettendo l'applicazione di tariffe «politiche». [illegible] qualche mese le società che giocano o si allenano al palazzetto pagano cinquemila lire l'ora).

Dice il vicepresidente della Cassa di Risparmio, Cesare Sartori: *«Il contratto specifica in modo chiaro e preciso gli oneri a carico della Cassa e quelli della società gerente. La Cassa conserva il controllo su orari, tariffe, destinazioni d'uso e calendario d'attività. Inoltre l'articolo 10 del contratto prevede il passaggio al Comune della gestione delle proprietà del Centro, non appena l'ente locale sarà disponibile»*.

Per gli amministratori della banca — che ha costruito palestre e campi da tennis con la parte di utili riservata per legge a opere sociali —, il Comune è il re[illegible] il destinatario ideale [illegible] gli impianti.

«E' vero, la [illegible] ci ha offerto in [illegible] il palazzetto» conferma il sindaco Piero Cravero. Ma gli amministratori comunali hanno rifiutato, spaventati dagli alti costi e dalla rigidità dei meccanismi di gestione: *«L'esperienza della casa di riposo Maria Goretti insegna che bisogna far bene i conti prima [illegible] accettare certi regali»*, aggiunge Cravero. g. n.

ALLE TV PRIVATE

ERRE UNO TV
20,30 Teatro dialettale
22,15 Telegiornale
22,25 Documentario
23,15 Martedì sport
23,30 Telegiornale

TELECUPOLE
20,30 New Scotland Yard, telefilm
21,30 Piemonte sport, rubrica
22,30 Tg4, replica
23 — ... Scusi ma lei le paga le tasse?, film di M. Guerrini con F. Franchi, C. Ingrassia — *Funzionario del fisco per fare carriera, persegue con accanimento gli evasori* (1971)
1 — Alazzana, rubrica

G. R. P.
20,20 Film
[illegible] Film
1 — Licenza d'esplodere, film di G. Lautner con L. Ventura, M. Darc — *Ex agente segreto con l'aiuto di un collega protegge un disonesto che ha truffato una grossa somma* (1966)
2 — Caccia ai ladri, film di J. Arnold con R. Denton, L. Snowden — *A Berli[illegible] viene ucciso un soldato americano e un suo amico viene incaricato [illegible] indagini* (1956)

RETE 4
20,30 Un amore in prima classe, film di S. Samperi con E. Montesano, S. Kristel — *[illegible] ragazzo padre parte da Milano con il figlio e un animale preistorico, sul treno per la Calabria* (1980)

QUINTA RETE
20,30 Catlow, film di S. Wanamaker con Y. Brynner, R. Crenna — *Lungo inseguimento di uno sceriffo dietro all'amico e famoso ladro di bestiame* (1972)
23,30 Cyborg, Anno 2087 - Metà uomo, metà macchina... programmato per uccidere, film di F. Andreon con M. Rennie, K. Steele — *Agente del pianeta Cyborg ha il compito di tornare indietro nel tempo fino [illegible] 1974* (1966)

[illegible]
21,30 Il lungo [illegible] di Londra, film di J. Mosey con C. Lee, L. Genn — *Bandito, che assieme ad altri complici ha rapinato una banca, viene trovato morto nei pressi di un circo. Cominceranno le indagini* (1964)
1 — Quando l'amore è sensualità, film di V. De Sisti con A. Belli, F. Benussi — *Film erotico* (1973)

Taccuino

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa 7.
[illegible]: Perusso, via Cavour 7.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5
Ceva: Boeri, via Marenco 52.
Fossano: Municipale 1, via Roma [illegible].
Mondovì: Santa Maria, via S. Agostino 16
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105.
Savigliano: Alberini, piazza Santarosa 49

TELEFONI UTILI
Pronto intervento 113, Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323, Croce Rossa 66.444, Vigili urbani 67.777; Soccorso Aci 116

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: A me mi piace con E. Montesano (brillante).
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Condominio erotico (luce rossa).
MONVISO: Benvenuta (prima visione).

ALBA
[illegible]: Colpo [illegible] fulmine, con Jerry Calà (brillante)
EDEN: Rocky IV con S. Stallone.
MORETTA: riposo

BA[illegible]
COMUNALE: Rambo 2, con S. Stallone.

[illegible]
IMPERO: Commando (avventuroso).
VITTORIA: Rocky IV, [illegible] S. [illegible]lone.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo.

CEVA
DORIA: riposo.

DRONERO
IRIS: [illegible] poltrona per due, con E. Murphy (brillante)

FOSSANO
POLITEAMA: Star Virgin (luce rossa)

MONDOVI'
[illegible]: L'uomo che sapeva troppo.

[illegible]
SAN GIOVANNI: I pompieri (comico)

ROBILANTE
ROBILANTESE: Sulle orme della Pantera rosa.

SALUZZO
CIVICO: Rocky IV, con Sylvester Stallone
ITALIA: Commando.

SAVIGLIANO
AURORA: Danza, voglia di successo.
RETZ: riposo.

Genova, per la sede operativa della Finmare

Ora si chiede a Prodi di rispettare i patti

Il presidente dell'Iri [illegible] assicurato che il capoluogo ligure sarebbe diventato sede della flotta - Un documento firmato in Comune

GENOVA — A Genova è arrivata la «Finmare», la finanziaria pubblica per l'esercizio [illegible] flotta, ma si tratta di una finanziaria, appunto, di una società che al di là di alcune decine di impiegati e funzionari non ha prodotto nel capoluogo ligure quell'indotto che molti speravano.

Per crearlo è necessario che alla «Finmare» [illegible] seguito le due società operative: quella logistica e quella informatica, così da allargare il quadro delle attività produttive svolte oggi dalla società «Italia di navigazione», una delle quattro aziende [illegible] gruppo, [illegible] opera da oltre cento anni a Genova e che negli ultimi tempi si è strutturata e si è data strategie [illegible] le consentono di [illegible] presente in modo efficace e competitivo su un mercato caratterizzato da un'aggressiva concorrenza internazionale.

E' questo il [illegible] di un lungo documento approvato ieri a Genova al termine di una riunione svoltasi a Palazzo Tursi, storica sede del Comune, alla quale hanno preso parte, oltre al sindaco Cesare Campart, esponenti dei partiti, del mondo imprenditoriale e sindacali [illegible] trasporti. Nel 1984, hanno detto i partecipanti all'incontro, nel [illegible] di una visita a Genova il presidente dell'Iri [illegible] Prodi aveva detto: «A Trieste i cantieri, a Genova la flotta». oggi si chiede [illegible] questa affermazione venga ribadita e le promesse mantenute [illegible] simile richiesta, hanno aggiunto, «non è dettata solo da motivi puramente politici, ma anche da ragioni di ordine logico e razionale».

E di seguito il documento approvato ha elenca questi motivi: la posizione geografica di Genova nel Mediterraneo [illegible] la pone a stretto contatto con le aree più industrializzate del Paese e quindi la rende naturale sbocco sul mare per il Centro e [illegible] Europa; i servizi di linea [illegible] Finmare scalano [illegible] come porto fisso, a Genova si verifica la maggior movimentazione di carico [illegible] le [illegible] gruppo Finmare.

Per questi motivi, [illegible] conclusione, è logico che la società logistica e quella informatica abbiano sede a Genova. «Non è possibile, infatti, — sostengono i firmatari del documento — movimentare il carico a Genova e fare il coordinamento logistico in un'altra città, come è naturale avere concentrate le attività informatiche nel porto del capoluogo ligure [illegible] che oggi i movimenti [illegible] merce [illegible] largamente automatizzati e computerizzati e questi [illegible] avvengono [illegible] prevalenza a Genova».

[illegible] pomeriggio di ieri, il Consiglio comunale di Genova ha discusso e approvato un [illegible] giorno, già discusso e approvato dal Consiglio regionale e da quello provinciale, [illegible] quale si giudica «inaccettabile il comportamento della Fincantieri» per la mancata assegnazione al cantiere di Genova-Sestri Ponente di commesse per la costruzione [illegible] naviglio e per non aver attivato gli investimenti tecnologici e innovativi che rendano concreta la competitività e le prospettive dello stabilimento stesso.

Alberto Rebello

Favorevoli e contrari al convegno sulla nuova «bretella»

La Albenga-Garessio-Ceva è diventata un caso regionale

L'assessore ai trasporti Mentil: «Necessaria per accelerare il traffico [illegible] il Nord» Si oppone al progetto Piero Marachioli, vicepresidente della Provincia di Savona

ALBENGA — «La [illegible] Albenga-Garessio-Ceva è necessaria per accelerare il traffico verso il Nord Italia e l'Europa, tenendo conto [illegible] l'industria in [illegible] ma è giunto il momento di intervenire anche a favore del turismo».

Questo in sintesi l'impegno innovativo con il quale l'assessore alla viabilità regionale, Giampiero Mentil, [illegible] il [illegible] dedicato alla Albenga-Garessio-Ceva, organizzato domenica scorsa dalla Comunità Montana Ingauna, dai Comuni di Albenga e di Garessio nella sala «La Ruota». A contrastare il progetto è venuto il vicepresidente della Provincia di Savona, Piero Marachioli, già sindaco di Vado.

Portando le argomentazioni del Consiglio provinciale, [illegible] ha cercato di invitare ad attenersi alla programmazione regionale del [illegible] che non includeva la «bretella». [illegible] Mentil ma, soprattutto, il sindaco di Albenga Angelo Viveri (in un vibrato ed applauditissimo intervento), hanno contrastato la posizione di Marachioli («l'amministrazione provinciale non ha i titoli per rappresentare il Ponente Savonese») sostenendo che la programmazione non è un «moloc» intoccabile e che è giusto che emerga una nuova [illegible] politica che una «latitanza delle forze politiche regionali» aveva finora impedito di esprimere.

[illegible] due [illegible] introduttive, i sindaci Viveri e Sappa di Albenga e di Garessio si sono sforzati di argomentare come l'opera viaria, che avvicina il Piemonte al Mar Ligure, non [illegible] un capriccio o un'invenzione (se ne parla dal 1967 e [illegible] addirittura era stata richiesta la ferrovia fra Garessio e Albenga) [illegible] una basilare ri[illegible] per una strategia complessiva di sviluppo economico del Ponente savonese e dell'intera [illegible].

Nella serie nutrita d'interventi si [illegible] susseguiti gli onorevoli Sarti e Manfredi, favorevoli e, non da oggi, alla «bretella», che hanno riscosso [illegible]. Ha preso poi brevemente la parola l'on. Pierluigi Romita, ministro del Bilancio, che [illegible] valutato la proposta positivamente, affermando che è «un'opera da realizzare nel prossimo futuro».

Vediamo ora in [illegible] la fisionomia dell'Albenga-Garessio-Ceva. La [illegible] lunghezza (sulla base del progetto [illegible] dell'apposita [illegible] costituita nel 1967 da [illegible] enti locali) è di 46,4 chilometri, con 18 chilometri di gallerie, 7,4 di viadotti. Il valico del San Bernardino di Garessio viene attraversato [illegible] una galleria a 800 metri di quota, della lunghezza di 4,5 chilometri. L'opera è [illegible] inserita nel piano decennale dell'Anas per la grande viabilità non su richiesta della Regione ma su [illegible] avanzata dall'associazione che unisce le società concessionarie delle autostrade (su iniziativa dell'«Autofiori», interessata alla costruzione e [illegible] gestione della «bretella»).

Nel piano l'opera è collocata nella [illegible] (ed ultima) fase, assieme però ad altri importanti opere di completamento autostradale italiano (come il raddoppio dell'Autosole tra Bologna e Firenze). Nell'ultimo piano programmatorio della Liguria, che risale al [illegible] per la zona del Ponente [illegible] indicate [illegible] prioritarie la Imperia-Pieve di Teco-Nava (Statale [illegible] per 270 miliardi) e la Pieve-Albenga (Statale 453, per 70 miliardi). Il costo della «bretella» è stato valutato sui [illegible] miliardi più i contributi (non precisati) che dovranno [illegible] gli enti locali.

Con la congiunzione [illegible] «A6» (Torino-Savona) e la «A10» (Autofiori) sarà possibile risparmiare 22 chilometri, [illegible] minuti sugli attuali tempi di pe[illegible] media [illegible] un pedaggio di quasi cinquemila lire.

Romano Strizioli

Ma è proprio utile?

Vengono a galla per la prima volta le polemiche (finora sotterranee) sulla nuova [illegible] Albenga-Ceva-Garessio.

Le vogliono i Comuni maggiormente interessati (Albenga e Garessio), la chiede l'assessore regionale ai Trasporti, Mentil, l'appoggiano il ministro al Bilancio, Romita, e il deputato dc Manfredi. Dicono no le [illegible] che dovrebbero essere [illegible] attraversate dalla «bretella» (tra queste è emersa la voce del sindaco di Ceva sul Neva, Mariano), la Provincia e il pci [illegible] rischia una profonda spaccatura dopo il litigio pubblico tra Viveri e Marachioli.

[illegible] sono soprattutto le associazioni ecologiste ad annunciare battaglia contro quella [illegible] definiscono un altro attentato al paesaggio ligure. I Verdi in Regione hanno presentato uno studio (titolo «Miliardi d'asfalto») sulla situazione della viabilità [illegible] Liguria [illegible] la Albenga-Garessio viene presentata come un «bidone».

Scrivono i Verdi: «Appare inesauribile curiosa la composizione della squadra che si è all'occasione formata per la sponsorizzazione di tale idea. La [illegible] di questa arteria, del tutto inutile considerata l'ipotesi di raddoppio della parallela Torino-Savona, avrebbe un incontestabile impatto ambientale sul territorio imperiese e monregalese che dovrebbe attraversare (Val Neva in particolare)».

Sinora, comunque, la «bretella» non è prevista dal piano decennale di viabilità e nemmeno da quello triennale, non è stata [illegible] dalle due Regioni interessate, non è stata inserita dall'Anas tra le opere che possono chiedere una deroga alla legge 531/82 (quella che [illegible] basta alla costruzione di autostrade). Per la statale 582, [illegible] stessa direttrice, sono invece stati richiesti 17 miliardi di investimenti.

Secondo alcune stime la Albenga-Garessio avrebbe un costo di ottocento-mille miliardi e sempre l'Anas l'ha inserita tra quelle «di realizzazione con collocazione temporale non definibile».

Concludono i Verdi: «Questa idea, che prospetta un colossale spreco di quattrini e di territorio, appare essenzialmente come una trovata elettorale».

p. p. c.

A Genova quasi 700 diagnosi

Il tomografo in un anno al S. Martino

[illegible] — In un [illegible] esattamente dal [illegible] 1985 ad oggi, presso l'ospedale regionale «San Martino» di Genova sono [illegible] effettuate 690 indagini con una complessa e ultramoderna macchina il cui nome scientifico è «tomografo a risonanza magnetica».

Il bilancio di quanto è stato fatto è stato tracciato ieri [illegible] regionale Giuseppe [illegible] che era affiancato dal prof. Giorgio Cittadini, coordinatore della attività di sperimentazione medico-clinica [illegible] il «TRM» e l'ing. Carlo Castellano, amministratore delegato della «Esacontrol» [illegible] del gruppo Ansaldo che produce queste sofisticatissime apparecchiature.

Il «tomografo» è un complesso sistema diagnostico che utilizza le esperienze d'avanguardia in campo elettronico e bioingegneristico e viene [illegible] soprattutto per indagini neurologiche in quanto permette indagini sofisticate, altrimenti impossibili o difficilissime, senza rischi di danno somatico e genetico da radiazioni per il paziente.

Il «tomografo a risonanza magnetica» installato presso l'ospedale genovese ha lavorato a pieno [illegible] hanno spiegato sia Josi che Cittadini, per 3 turni giornalieri che hanno consentito appunto indagini su poco meno di settecento pazienti.

Il costo di ogni «indagine» si aggira attorno al milione di lire. Per il futuro però sono previsti ulteriori adattamenti [illegible] macchina, tali da consentire di migliorare le potenzialità di uso clinico per giungere a 1500 indagini l'anno a tutto vantaggio del sistema sanitario regionale.

Attorno al «tomografo», poi, si è creata una scuola medica specializzata che è considerata tra le migliori.

Questo aspetto importante è stato sottolineato dallo stesso ing. Carlo Castellano che ha spiegato come «il lavoro [illegible] tra ricercatori universitari, industria, medici, ingegneri e strutture ospedaliere pubbliche hanno fortemente contribuito allo sviluppo della tecnologia in questo settore concorrendo alla progettazione di una nuova generazione di tomografi a risonanza magnetica e più alto campo».

L'assessore regionale alla sanità Giuseppe Josi ha concluso l'incontro ricordando che [illegible] breve tempo all'apparecchio già in funzione presso l'ospedale San Martino ne sarà affiancato un altro a più alta intensità in grado di offrire immagini più precise allargando contemporaneamente le possibilità diagnostiche.

a. r.

Con i camion bloccano il centro di Genova

[illegible] — Gli autotrasportatori autonomi di Genova hanno bloccato ieri mattina il traffico. Decine e decine di camion, partiti dalle delegazioni di ponente e levante, si sono dati appuntamento nei pressi della Fiera per protestare in modo clamoroso contro lo stato di crisi in cui versa il settore dell'autotrasporto.

Il blocco del traffico è durato tutta la mattinata e solo verso mezzogiorno i vigili urbani sono riusciti a far tornare la situazione alla normalità.

Non fa più scalo l'«Argentea» per Palermo

Il porto di Savona perde l'«autostrada del mare»

SAVONA — Il traghetto «Argentea», che dalla primavera dell'anno [illegible] viaggi regolari tra Savona e Palermo, trasportando [illegible] (tanto che questa linea regolare era stata battezzata «l'autostrada del mare»), non [illegible] più [illegible] a Savona. La compagnia armatrice, di fronte a nuove esigenze di mercato, ha deciso di accorciare il [illegible] e di fare scalo a Marina di Carrara.

Pare che la Siginet, la compagnia armatrice [illegible] aveva inventato l'«autostrada del mare», [illegible] una clientela [illegible] affidabile in alcuni poli industriali dell'Emilia-Romagna che, naturalmente, hanno in Marina di [illegible] un punto di riferimento più agevole, sfruttando l'autostrada Parma-La Spezia, rispetto a Savona.

Dallo [illegible] maggio l'«Argentea» attraccava, un paio di volte alla settimana, nel nostro porto [illegible] esattamente nella nuova darsena alti fondali. Nelle sue stive entravano i «Tir» diretti al [illegible] in particolare in Sicilia. Anche il viaggio di ritorno veniva fatto con queste particolari unità di carico. Sembra che, a conti fatti, sia più conveniente per gli autotrasportatori, [illegible] il traghetto che affrontare il lungo viaggio in autostrada.

Oltre [illegible] nuove esigenze di mercato, la compagnia armatrice del traghetto avrebbe [illegible] di abbandonare Savona [illegible] a [illegible] di una sensibile caduta nelle prenotazioni d'imbarco. Sarebbe questo l'effetto della concorrenza dei traghetti della Tirrenia, [illegible] durante la stagione turistica privilegiano il traffico passeggeri e d'inverno tornano a [illegible] merci. Niente di ufficiale, ma sono un po' queste le ipotesi [illegible] negli ambienti dell'ente autonomo del porto a proposito della perdita di questo traffico.

Sull'altro fronte, invece, il chiamano in causa le [illegible] portuali, che [illegible] scoraggianti, specie per i traffici dei traghetti. A Marina di Carrara, un porto che sino a ieri era quasi esclusivamente impegnato nelle operazioni d'imbarco di marmi lavorati — ed ora si guarda attorno alla ricerca di nuovi traffici —, hanno [illegible] ti d'ora di protagonisti dell'«autostrada del mare».

Una corrente definitivamente persa per [illegible] «Non è detto, la porta di sospensione temporanea, una porta è stata lasciata aperta», commentano all'ente a[illegible] [illegible] un paio di mesi al massimo, invece, riprenderà a funzionare la linea di traghetti per la Corsica. Anche quest'anno faranno capo a Vado Ligure, dove l'estate scorsa è stata organizzata, con risultati soddisfacenti, una vera banchina [illegible] il traffico passeggeri, con [illegible] di varco doganale, zona di parcheggio per le auto, servizi e un bar.

E la Sardegna? I rappresentanti [illegible] della Tirrenia continuano a insistere, è stato interpellato anche il ministro della Marina Mercantile, [illegible] azioni di sostegno sono svolte [illegible] dott. Tullio Lecci [illegible] che è presidente nazionale [illegible] Consulta dei sardi. In Liguria sono decine di [illegible] i sardi e una linea, almeno estiva, [illegible] e l'isola alleggerirebbe di [illegible] la [illegible] di pesanti disagi che si frequente si registra a Genova.

Ivo Pastorino

Al processo di Chiavari confronto tra il pentito e uno degli imputati

Tisei riconosce Mancione «Mi ha venduto l'eroina»

Ha replicato il rapallese: «Non ci siamo mai visti, sono vittima di una macchinazione»

CHIAVARI — Il confronto tra il «pentito» Stefano Aldo Tisei, ex-terrorista ed ex-tossicomane, e il rapallese Francesco Mancione, [illegible] anni, accusato di essere uno dei responsabili del traffico di eroina nel Levante, ha tenuto banco all'udienza di ieri (la quarta) [illegible] «processone» di Chiavari.

L'interrogatorio di Francesco Mancione ha avuto passaggi molto simili (e risposte quasi identiche) a quello di Francesco Proietto, il presunto «capo» dell'organizzazione.

Presidente: «Cosa risponde alle accuse?». Mancione: «Nego ogni addebito, non sono tossicomane e non ho mai venduto eroina a chicchessia. Conosco Proietto solo perché giocavamo a pallone insieme. Tisei l'ho conosciuto qui in udienza».

Presidente: «Le [illegible] suoi confronti vengono da [illegible] rie persone, almeno dieci [illegible] ne dice?». [illegible]: «Non [illegible] forse queste persone hanno qualcosa da [illegible] re».

Presidente: «Che significa?». Mancione: «Non so, forse vogliono avere dei benefici accusando gli altri, magari sconti di pena. Io penso di essere vittima di una macchinazione».

Il presidente ha quindi chiamato Tisei a confronto con Mancione. Il «pentito» ha confermato di riconoscere nell'imputato [illegible] di colore che [illegible] venduto l'eroina. Tisei: «Mi ricordo molto bene di te, tu lo sai e te lo ricordi». Mancione: «Ricordare cosa? La verità è che non ci siamo mai conosciuti e che tu dici un sacco di menzogne... D'altra parte è il tuo lavoro». Tisei: «All'epoca in cui [illegible] tu avevi una ragazza che si chiamava Lalla, con i capelli lunghi e lisci, i denti sporgenti».

[illegible] «E' vero?». Mancione: «Mi pare di sì, ma non [illegible] i denti sporgenti». [illegible] (a Tisei): «Come ha conosciuto Mancione?». [illegible]: «Nei bar insieme a Ferrara, Proietto e a Del Tufo...».

Mancione: «Non ho mai frequentato quei bar!». Presidente (a Tisei): «Di che bar si tratta?». Tisei: «Credo [illegible] Roma di Lavagna». Presidente (a Mancione): «Come fa a sapere di aver frequentato un bar senza sapere di che bar si tratta?». Mancione: «Ripeto, non ho mai conosciuto Tisei. Quando andavo a Lavagna mi [illegible] fermato [illegible] tre volte in qualche bar, non ricordo quale».

Stefano Tisei ha quindi riesumato un episodio [illegible] sua detenzione nel [illegible] di Chiavari, era nel parlatorio [illegible] i genitori quando vide la «Lalla» (poi identificata come Rosanna Giulietti) a colloquio con un altro detenuto. La donna gli disse: «Non dir niente a "Franchino", ti porto i suoi saluti e quelli di "Ciel" (Ferrara) e di Proietto». («Franchino», in questo caso, sarebbe stato Mancione).

L'incontro in parlatorio ci fu davvero, [illegible] confermano i registri del carcere. Il detenuto incontrato da [illegible] era il rapallese Angelo Bertagni.

Le udienze riprenderanno giovedì, per l'indisposizione di uno dei giudici, Luigi Co[illegible]. Il calendario degli interrogatori (oggi erano previsti tra gli altri quello di Mignone e Ferrara, domani [illegible] di Cangelosi e Martinez) [illegible] modificato di conseguenza.

Marco [illegible]

Furti a Savona Due casalinghe [illegible] bloccate

SAVONA — Una casalinga di Savona, Luciana Morbelli, 39 anni, abitante in via Aglietto 42, è [illegible] volante con l'accusa di furto. La [illegible], che ha già precedenti per il [illegible] reato, è [illegible] fermata all'uscita della Standa, in piazza Leon Pancaldo, con una borsa piena di refurtiva.

[illegible] dopo gli agenti hanno accompagnato in [illegible] Rossi, 59 anni, abitante a Savona in via Santarre di Santorosa. Anche lei, nello [illegible] mercato, si sarebbe impossessata di merce per un valore di circa 50 mila lire. Poiché è incensurata, Camilla Rossi è stata denunciata a piede libero. (m. nu.)

E' morto pensionato di Casarza

CASARZA [illegible] — E' morto, in seguito [illegible] ferite riportate nell'incidente, l'anziano investito la sera del 31 gennaio a Casarza.

Giacomo Miglieri, 72 anni, ex operaio dei Cantieri Navali di Riva, abitante in via Franceschi, era [illegible] investito da una Lancia Delta condotta da Renato Pellegrini, [illegible] anni, via Castello 37 Casarza Ligure. I funerali del pensionato si [illegible] svolti ieri nella chiesa parrocchiale di Casarza. (m. r.)

 Genoa e Sampdoria le squadre più prolifiche della giornata

Con sei gol è una domenica da favola

A Marassi il Grifone s'è risvegliato: [illegible] e Marulla, una nuova sigla - I pareri dei club della Riviera - Da Alassio un pulman di sampdoriani e milanisti insieme a S. Siro - Gli obiettivi

GENOVA — *Sei gol rossoblucerchiati, che domenica ragazzi! I tifosi di Genoa e Samp si stropicciano gli occhi, roba da non credersi. Pasti la doppietta realizzata a S. Siro (autori Vierchowod e Mancini) contro un Milan che pensa più agli affari dirigenziali che a quelli della squadra, ma i quattro gol del Grifone al Cagliari (Ulivieri, ex doriano, è in odore di esonero) fanno parte [illegible] di altri tempi. Faceva un freddo cane sia a Genova che a Milano, così i giovanotti in braghette corte hanno pensato bene di riscaldare l'ambiente dando una bella soddisfazione ai propri tifosi. Che prima battevano le mani per vincere il gelo poi per ringraziare i loro beniamini.*

Obiettivo Coppa — *Domani la Samp gioca a Vicenza la partita di ritorno degli ottavi di [illegible] Italia. La gara di andata era stata rinviata causa maltempo. Il pareggio di S. Siro [illegible] speranze e attese, soprattutto per la ritrovata verve di Vialli e Mancini. Dice Claudio Atraldi, tesoriere, presidente del Sampdoria club di Alassio e Albenga, oltre 300 soci: «La Samp si sta prendendo e sono convinto che disputerà un finale di stagione ad alto livello. Abbiamo due vetrate di fronte nei prossimi giorni: domani il Vicenza, domenica prossima il Verona e [illegible] giochiamo il futuro. Io poi mi auguro che il Genoa torni in A: il derby è uno spettacolo unico, è un piccolo riverito carnevale».*

Tutti [illegible] **appassionatamente** — *I soliti teppisti hanno rovinato il pomeriggio dopo la partita Milan-Samp. Caccia ai tifosi, pullman genovesi scortati [illegible] polizia per impedire ai delinquenti di dare la caccia al «nemico». Eppure proprio dalla Liguria era arrivato il più bel gesto conciliatorio alla vigilia del match: il pullman che era arrivato [illegible] Riviera di Ponente era stato organizzato da [illegible] club Alassio che non ha avuto alcun problema ad ospitare anche i fedelissimi blucerchiati. Al [illegible] tutti contenti, per il pareggio, per i quattro gol [illegible] e per il passo avanti compiuto dalle due squadre. Un gesto di fratellanza da seguire [illegible] più.*

Proposta da Rapallo — *Giovedì ci [illegible] una riunione nella gelateria Tigullio, di corso Matteotti a Rapallo, dei responsabili [illegible] Sampdoria club di Sestri Levante, Chiavari, Lavagna, S. Margherita e ovviamente Rapallo. Spiega Ugo Rasolla, presidente del club rapallino: «Vogliamo organizzare meglio le trasferte. Adesso ogni [illegible] organizza il [illegible] e magari parte il pullman semivuoto. Uniamo le forze, facciamo partire solo [illegible] pullman dal Levante ma che siano pieni di [illegible]». Anche Rasolla è [illegible] che la squadra darà ancora qualche soddisfazione ai tifosi: «Un posto per la Coppa Uefa è alla nostra portata. E chi ha detto che la Coppa Italia non si possa fare il bis?».*

Milano. Vierchowod esulta dopo aver battuto Terraneo (Tel.)

MA.MA. la nuova sigla — *Marulla e Mauti signori di Marassi. Due gol a testa, Cagliari umiliato e sull'orlo della C, [illegible] esultante e più vicino alla zona promozione. Burgnich complimentato da Spinelli e il presidente che promette: «Domenica prossima sarò a Palermo, voglio vincere la [illegible] di trasferta».*

Io non ci credo — *Giuliano Rinaldi, presidente del Genoa [illegible] Lavagna, sede [illegible] pelleteria di via Cavour, fondato nel 1973, [illegible] tesserati, non si illude [illegible] dopo il 4-1 dell'altro ieri. Afferma infatti: «Sarebbe rischioso [illegible] in A con questa squadra. Il centrocampo non c'è, bisognerebbe almeno comprare quattro giocatori. Visto Marulla? E' un [illegible] campione, se finora [illegible] segnato col contagocce è perché non riceve i rifornimenti adeguati. Intorno a lui bisogna costruire la formazione in grado di conquistare la serie A».*

[illegible] i giovani — *Giuseppe Bosso, presidente [illegible] club Recco (sede in via Speroni, fondato nel '77, [illegible] soci), sottolinea invece l'exploit di Mauti («Ci ho sempre creduto») e elogia Burgnich per aver lanciato tanti giovani. «Uno ha un avvenire assicurato, si chiama Ferraris». Ai posteri...*

Pier Paolo Cervone

Inaugurata una mostra alla sala dell'Urbanistica

Imperia, «Liguria uguale Crimea» (e 150 fotografie lo confermano)

Le sorprendenti analogie delle due regioni - Aperta fino al 22 febbraio

IMPERIA — La Torre di S. Costantino a Feodosija ha una grande somiglianza con la Torre Costa di Albenga, la Torre Quarda di Savona e la Torre del Castello di Lerici. Le mura e i torrioni, che [illegible] degradano verso il mare, ricordano moltissimo quelli [illegible] Ursino a Noli. [illegible] grandi [illegible] fortificate in pietra [illegible] una scorcio di Portovenere.

[illegible] Liguria e Crimea, [illegible] munale anche [illegible] singolari similitudini climatiche e il paesaggio [illegible] promontorio di Portofino, che chiude il golfo Paradiso, pare quello dell'Orso, [illegible] cui è delimitata la baia di Gurzuf), esistono analogie sorprendenti nelle architetture e nell'impianto dei [illegible] suti urbani: Feodosija si è sviluppata quasi seguendo la pianta di [illegible].

Ad illustrare il curioso collegamento [illegible] due regioni [illegible] lontane, è la mostra «Liguria uguale Crimea». Allestita nella sala dell'Urbanistica di piazza [illegible] Cassa di risparmio di Genova e Imperia e dall'associazione Italia-Urss, resterà aperta al pubblico sino al 22 febbraio, tutti i giorni, tranne le domeniche, dalle 16 alle 19.

Spiega l'avvocato Pier Giorgio Alberti, consigliere anziano della Cassa di risparmio di Genova e Imperia: «La mostra è la copia fedele di quella donata alla città di Odessa in occasione del [illegible] gemellaggio con Genova. E' stata esposta a [illegible] per tutto il mese di ottobre, prima di essere portata in tournée in altre località dell'Unione Sovietica».

Qual è il significato dell'iniziativa, realizzata [illegible] collaborazione di Gabriella Airaldi, Geo Pistarino e Paolo Stringa, tre docenti dell'Università di [illegible]? Risponde Alberti: «Abbiamo voluto mettere in evidenza i rapporti [illegible] nel corso dei secoli hanno unito la Liguria all'area [illegible] Nero, importante approdo, e [illegible] d'accesso ai grandi mercati dell'Oriente».

Una penetrazione marittima cominciata con il trattato di [illegible] nel [illegible] il avvia così [illegible] espansione economica, [illegible] anche politica, rivolta [illegible] delle principali [illegible] e [illegible] corrispondenti fondaci. Ed è questo, spiega la prof. Airaldi, «che determina una significativa integrazione delle varie [illegible] con importanti fenomeni di osmosi tra le società e le culture».

La presenza continua, per oltre due secoli, dei liguri nel Mar Nero ha dunque lasciato il segno. Lo provano le 150 fotografie, distribuite su 30 pannelli, e corredate da scritte esplicative bilingui, che passano in rassegna anche gli strumenti della navigazione, le tecniche e le norme del trasporto marittimo.

Conclude Alberti: «E' una retrospettiva, [illegible] schiude alla Liguria prospettive nuove». [illegible] il viceconsole russo Sergej Filatov, intervenuto all'inaugurazione. E la [illegible] scorsa, a Genova, l'ambasciatore [illegible] l'Urss è interessata a intavolare rapporti con la Riviera di Ponente e in particolare nel settore alimentare.

s. d.

E' un ragazzo l'autore di 5 rapine?

GENOVA — Gli agenti della sezione stupefacenti della squadra mobile genovese hanno fermato un giovane tossicodipendente perché sospettato di aver compiuto cinque rapine in altrettanti negozi del centro [illegible] di Genova.

Si tratta di Bruno Bella, [illegible] anni. [illegible] il giovane, a volte in compagnia di un complice, [illegible] cinque rapine dal 4 all'11 gennaio [illegible].

LA RIVIERA DI PONENTE E' STATA AL CENTRO DI UNA INSOLITA ONDATA DI MALTEMPO

Sanremo. Una panoramica delle alture della città con le serre imbiancate (Fotoservizio Gatti)

La floricoltura è in ginocchio

Il sindaco [illegible] Sanremo, Leo Pippione, deciso [illegible] chiedere alla Regione la dichiarazione di «calamità naturale» - Una situazione ancora più grave dell'anno scorso - Ieri [illegible] affluite sul mercato di [illegible] soltanto [illegible] ceste di fiori

Da [illegible] secolo Imperia non aveva così freddo

IMPERIA — *Bino Bini, direttore dell'osservatorio meteorologico di Imperia, è dovuto risalire fino al 1887 per trovare sui registri, alla data del 9 febbraio, un minimo di temperatura simile a quella misurata dagli strumenti nella notte fra domenica e lunedì: — 1,8.*

«Una punta di freddo del tutto eccezionale per questo periodo dell'anno, con la massima di + 5 alle 12. Secondo le medie poliennali [illegible] cifre avrebbero dovuto [illegible] rispettivamente, di più 7,5 e più 13».

Per fortuna il mare continua a difendere, [illegible] la sua temperatura di + 12,8, la fascia costiera: un beneficio che non si è esteso all'entroterra dove sono state registrate punte negative di — 5 a Castelvecchio, — 8 a Molini e Borgomaro, con [illegible] — 11 al Col di Nava e — 17 a [illegible] Qui la [illegible] ha raggiunto i due metri.

[illegible] direttore [illegible] ha tuttavia messo in evidenza la particolare situazione mite dell'Imperiese, risparmiata dalla neve che ha invece bloccato la vicina zona di Sanremo.

Per fortuna la situazione dovrebbe evolvere [illegible] il meglio nei prossimi giorni. Bini: «Il peggio è certamente già passato perché la depressione con freddo polare ha iniziato, già nella mattinata [illegible] lunedì, a spostarsi verso levante. Fra mercoledì e giovedì il bel tempo dovrebbe riportare, sull'arco della Riviera dei Fiori, temperature [illegible] fra gli [illegible] gradi di notte e 14 gradi [illegible] giorno».

b. v.

SANREMO — Per il secondo anno consecutivo [illegible] floricoltura sanremese è in ginocchio. Quello che non è riuscito a fare il peso della neve nel pomeriggio di domenica, lo ha fatto il gelo lunedì mattina all'alba, «bruciando» migliaia di fiori, anemoni, [illegible] gherite, calle, mimosa e ginestre, in particolare. In alcune zone della collina sanremese, il termometro ha registrato 6 gradi sotto zero.

In località Collarina, nei pressi [illegible] San [illegible] al Mare, la colonnina del mercurio [illegible] è fermata a — 8, [illegible] punta massima registrata nell'Imperiese. «In una serra non [illegible] abbiamo toccato i 4 gradi sotto zero. Non si è salvato nulla», dice Sandro Piana, produttore di via D'Annunzio.

«I primi dati rilevati dalla direzione del mercato dei fiori sembrano confermare una situazione più [illegible] ancora della pas[illegible] stagione quando oltre la metà della produzione fu distrutta», dice il sindaco di Sanremo Leo Pippione, aggiungendo che in giornata la giunta municipale dovrebbe richiedere [illegible] Regione la dichiarazione di «zona colpita da calamità [illegible] turale».

[illegible] gennaio [illegible] per cento della produzione flori[illegible] andò distrutto [illegible] un danno di decine e decine di miliardi. Allora neve e gelate notturne si ripeterono [illegible] una cadenza ossessionante per più di una [illegible].

Ieri, invece, sono state sufficienti poche ore per gettare nella disperazione migliaia di famiglie di floricoltori.

Ieri mattina sono affluite sul mercato di corso Garibaldi solo 430 ceste, un terzo, circa, della normale contrattazione degli altri inizi di settimana: cento ceste di rose, cinquanta di garofani, una ventina di verde ornamentale, il resto mazzeria. «Tutta merce raccolta sabato e domenica mattina, prima della nevicata», dicono alla direzione del mercato.

Neve e gelo hanno distrutto tutte le coltivazioni all'aria aperta. Danneggiate irrimediabilmente anche moltissime coltivazioni sotto serra. I prezzi spuntati ieri mattina dalla poca merce affluita erano piuttosto elevati, con punte di [illegible] lire a fiore per le rose Ohamade e le [illegible] extra e di 350 lire per i garofani più pregiati.

Giancarlo Cassini, presidente regionale della Conf[illegible], ha avuto un [illegible] tatto con l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Merlo: *«Ho chiesto, a nome dei produttori colpiti dal maltempo, l'emanazione di una legge speciale»,* [illegible] detto, [illegible] «questa [illegible] *te mazzata sia [illegible] a colpire una ferita ancora drammaticamente aperta».* g. b. m.

[illegible] a Spezia il record

LA SPEZIA — [illegible] del freddo per quest'anno a La Spezia. L'osservatorio meteorologico del Comune ha registrato nella notte tra domenica e lunedì la temperatura di 3,5 gradi sotto lo zero.

Sanremo. Le barche ricoperte dalla neve ormeggiate in porto

Il dato è [illegible] rilevato ieri dalla stazione della Forestale

A S. Stefano dodici sotto zero

Temperature molto [illegible] anche alle Cinque Terre, Chiavari e Lavagna - Pericolo sulle strade

S. STEFANO D'AVETO — [illegible] gradi sotto zero, ieri di buon mattino, sulle piste [illegible] Santo Stefano d'Aveto. Il rilevamento viene dalla stazione forestale di Santo Stefano e dà la misura delle temperature che stanno caratterizzando questi primi giorni di febbraio sul Levante Ligure.

Sulla costa, invece, domeni[illegible] e ieri la temperatura si è mantenuta sui quattro-cinque gradi sopra zero, intorno a mezzogiorno. Molti centri dell'immediato [illegible] sono [illegible] imbiancati dopo l'ultima pioggia-nevicata [illegible] due giorni fa e non poche strade comunali o provinciali devono essere pe[illegible] con estrema cautela per la presenza di lastroni di ghiaccio.

Tornando a Santo Stefano, domenica [illegible] piste [illegible] Monte Bue sono [illegible] affollate di sciatori: tutti gli impianti in funzione, piste eccezionali, come spi[illegible] Sergio Campomenosi, direttore della locale Aast, che sdrammatizza: *«Il freddo mantiene la neve asciutta e farinosa, l'ideale per gli [illegible]. Del resto [illegible] temperature [illegible] questi giorni, anche se possono sembrare rigidissime, non sfiorano i livelli dello scorso anno (diciotto gradi sotto [illegible] in pieno giorno, — 25-30 [illegible] notte): dunque nulla di eccezionale».*

La stazione sciistica si raggiunge abbastanza agevolmente grazie alla statale; per arrivare [illegible] piste occorrono comunque le catene o le gomme da neve che sono obbligatorie [illegible] seguito [illegible] tutta la statale [illegible]

[illegible] autostrade il traffico è risultato scorrevole anche se su alcuni tronchi (la Genova-Milano, la Voltri-Santhià, la Genova-Spezia) il fondo stradale è sdrucciolevole per la presenza di lastroni di ghiaccio.

Persino sulla litoranea delle Cinque Terre il maltempo e il freddo hanno provocato abbondanti nevicate: l'Anas informa che è sempre obbligatorio l'uso [illegible] catene nel tratto Fabbiano-Galleria del Buon Meolo.

Nelle vallate che [illegible] affacciano su Chiavari e Sestri Le[illegible] l'Anas e [illegible] Provincia continuano a spargere sale per impedire [illegible] formazione di ghiaccio.

Lo scioglersi nei rari momenti [illegible] disgelo della neve accumulata ai bordi della strada, [illegible] può diventare un vero e proprio pericolo. Sono [illegible] strade minori, quelle che portano alle frazioni di Chiavari e Lavagna, [illegible] più colpite da questo fenomeno.

m. r.

Sono saltati i contatori a Uscio e Avegno

USCIO — Ancora disagi nel rifornimento idrico per gli abitanti [illegible] le località della vallata [illegible] Recco. La bassa temperatura registrata nella notte ha provocato la forma[illegible] ne di ghiaccio nelle tubazioni, i contatori sono «saltati» e l'erogazione si è nuovamente interrotta [illegible], creando disagi a Uscio e ad Avegno per quanti vengono riforniti attraverso l'acquedotto consortile, proveniente dall'invaso del Brugneto.

La scorsa settimana, una interruzione all'alimentazione elettrica e una [illegible] nella tubazione, provocata dal maltempo, avev[illegible] bloccato l'erogazione.

(a. pl.)

Il transito bloccato fino a domenica

Aurelia ancora chiusa fra Rapallo e Chiavari

ZOAGLI — Si protrarrà almeno fino a domenica prossima l'interruzione totale del transito sulla statale Aurelia tra Rapallo e Chiavari, all'al[illegible] delle gallerie [illegible] Zoagli, dove una frana aveva invaso [illegible] carreggiata il 30 gennaio scorso. Il collegamento tra Rapallo e Chiavari è possibile solo via autostrada: i mezzi pubblici della Tigullio Trasporti, non potendo coprire l'intero percorso, limitano le loro corse alle due estremità [illegible] tratto interrotto. Si sta studiando la possibilità di far percorrere a piedi agli utenti i 100 metri vietati al transito, con corse in coincidenza.

Attualmente sono in corso i lavori di [illegible] della parete rocciosa, dopo che uno sperone pericolante è [illegible] fatto saltare con cariche esplosive. All'Anas riferiscono che la parete presenta [illegible] cui si tiene sotto controllo l'evoluzione. [illegible] la formazione di ghiaccio, causata dalla temperatura molto rigida, non aggraverà la situazione, il [illegible] potrebbe [illegible] riaperto a senso [illegible] alternato entro qualche giorno, dopo la realizzazione di paratie protettive anche a metà carreggiata.

Ieri i lavori [illegible] interruzione a causa del forte vento, che rendeva difficile agli operai l'intervento in parete.

Per [illegible] ritorno alla completa normalità, si parla di tempi molto lunghi: un anno almeno se [illegible] una galleria [illegible] di protezione (sul tipo dell'intervento di S. Anna, a Sestri Levante), due o tre anni se prevarrà la soluzione di una galleria naturale, sotto il costone franato. Sempre che i permessi vengano accordati con tempestività.

a. pl.

In alcuni paesi [illegible] zona di Imperia

Ghiaccio nei tubi è mancata l'acqua

IMPERIA — L'ondata di gelo fra domenica e lunedì ha colto di sorpresa l'Imperiese, provocando difficoltà nel traffico e nei rifornimenti.

Gli inconvenienti più gravi sono derivati [illegible] ghiaccio che ha reso pericolose [illegible] tutte le vie di comunicazione: la direzione dell'Autostrada dei Fiori, oltre a far spargere sale nei tratti di propria competenza, ne ha fatto cedere notevoli quantitativi al Comune di Ventimiglia e alla Amministrazione provinciale.

Quest'ultima aveva ricevuto richieste [illegible] aiuto un po' da ogni Comune dell'entroterra, ma anche [illegible] costa, come Riva, Taggia, [illegible], esaurendo così le scorte.

Ha detto l'ingegnere capo, Mario Traversa: «Non si era mai verificata una situazione del genere. Per la distribuzione del sale abbiamo dovuto attuare una specie di razionamento».

Il gelo ha provocato sospensioni nella erogazione dell'acqua in diverse località. Nell'Imperiese sono rimaste all'asciutto le frazioni di S. Agata e Montegrazie per la rottura di una saracinesca dell'acquedotto di Rezzo: il guasto dovrebbe essere eliminato entro oggi.

Danni [illegible] ma finora difficilmente quantificabili, in agricoltura. In effetti il gelo ha colpito quasi all'improvviso e, per quanto riguarda la floricoltura, non tutti avevano preso tempestivamente misure adeguate. E' certamente stata danneggiata anche la fioritura delle piante da frutto che in molte zone era già abbastanza avanti.

b. v.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

La patente revocata ma guida e provoca incidente a Camogli

CAMOGLI — Rocambolesco incidente, sabato intorno alle 21,30, in via Bettolo, all'altezza [illegible] civico 6. Un pulmino 900 Fiat, condotto [illegible] Giovanni Perazzo, [illegible] anni, via Sego 2, Camogli, ha sbandato tamponando una Renault 20 che [illegible] posteggiata sul lato sinistro.

La vettura ha urtato a sua volta una Renault 4 che [illegible] trovava sullo stesso lato, mentre il pulmino è rimbalzato sulla destra, centrando una Volvo 240, anche questa posteggiata. Per Giovanni Perazzo, che è stato estratto dal mezzo [illegible] se[illegible] difficoltà e trasferito all'ospedale [illegible] Recco (le sue condizioni non sono gravi), è scattata una contravvenzione penale da parte dei carabinieri in quanto la patente gli era stata revocata dalla prefettura per precedenti gravi incidenti. Il pulmino è stato seque[illegible] strato.

(a. pl.)

Volontari, un [illegible] a Recco

RECCO — S'inizia questo pomeriggio alle 17,30, presso la Croce Verde di via Milite Ignoto, il primo corso di formazione organizzato dal[illegible] volontari assistenza domiciliare (Avad) del Golfo Paradiso, che si è recentemente costituita a Recco per svolgere un'attività di sostegno ed aiuto verso anziani e handicappati.

Durante il corso, che sarà inaugurato dall'intervento della professoressa Maria Luisa Santi, primario ospedaliero, saranno trattati alcuni temi, tra cui terapie riabilitative, elementi [illegible] primo soccorso, psicologia dell'an[illegible] no. Per informazioni, telefonare ai numeri 771.750, 730.734, 75.266 e 75.597.

(a. pl.)

Carossezzo, festa per i bambini

RECCO — Prosegue il programma dei festeggiamenti del Carossezzo '86; dopo il buon successo riscosso sabato scorso dalla serata rock con «Black Out», «Narrow Pass» e «Rockin' Chair», l'appuntamento nell'ex cinema [illegible] di via XX Settembre è oggi dedicato ai bambini.

Organizzata dalla Croce Verde, in collaborazione con il Comitato festeggiamenti e l'Ascom, a partire dalle 14,30 si svolge una festa con giochi, dolciumi e la tradizionale rottura della pentolaccia. Sabato sera, invece, il locale diventerà discoteca con la musica di Radio Studio 96 (ingresso e consumazione, 8 mila lire).

(a. pl.)

C[illegible], oggi le repliche

SESTRI LEVANTE — Buon successo, nonostante il clima rigidissimo, [illegible] mascherati [illegible] Chiavari, Lavagna e Sestri Levante. Oggi si replica, a Chiavari e a Sestri, con le iniziative promosse dai rispettivi Comitati di Carnevale.

[illegible] gli appuntamenti [illegible] Chiavari: ore 15 «Carnevale [illegible] scuola nella strada» (carruggio e corso Garibaldi); ore 21, veglione mascherato all'aperto in piazza Mazzini. Nutrito il programma di Sestri: ore 10, Pentolaccia (asilo nido comunale); ore 10,15 «Carnevale dei Piccoli» (sfilata dei bambini delle scuole Materne in largo Colombo»; ore [illegible] carnevale [illegible] bambini, sempre in largo Colombo con premiazione e concerto de «I Video»; ore 16, gran ballo in maschera alla Piscina dei Castelli (per i ragazzi delle elementari, ingresso libero). Infine, alle 20,30 ancora in largo Colombo, veglione in maschera con [illegible] e musica. Il ricavato (ingresso lire 2000) sarà devoluto alla P. A. Croce Verde.

(m. r.)

Per la fabbrica rappresenta l'ultima [illegible] di salvezza

Ripresentato il decreto per la Fit A Sestri ancora qualche timore

SESTRI LEVANTE — Come promesso, il governo ha ripresentato il decreto, scaduto alla mezzanotte dell'8 [illegible]o, che rappresenta l'ultima ancora di salvezza per [illegible] e [illegible] altre aziende siderurgiche. Per la Fit, uno stanziamento di [illegible] che, aggiunto ad altrettanti provenienti dai fondi della legge sugli [illegible]lamenti, consentirebbero [illegible] avvio al programma di ristrutturazione degli impianti del tubificio e, nel giro di un anno, alla ripresa produttiva.

Il decreto è stato ripresentato così come il Senato, due settimane fa, lo aveva approvato; secondo [illegible] osservatori, a Roma come a Sestri Levante, la nuova approvazione da parte del Senato dovrebbe [illegible] pressoché automatica. I problemi si ripresenteranno invece alla [illegible] Industria della [illegible] Mercoledì, come ha riferito ai sindacalisti il prefetto di Genova Santo Corsaro, cominceranno le «audizioni».

Il vaglio della Camera preoccupa molto i responsa[illegible] sindacali: *«Soprattutto perché abbiamo visto nascere posizioni concorrenzialistiche che hanno [illegible] unico scopo tagliere le gambe alla ripresa della Fit. Noi non cerchiamo assistenzialismo e lo dimostra il progetto presentato dal commissario Nolasco, che prevede la [illegible] e la riconversione [illegible] alcuni impianti, lo smantellamento di altri, il tutto nel quadro di una felice integrazione delle [illegible] nel campo della produzione di tubi [illegible]»,* dice Gianfranco Lagostena, segretario della Cisl.

[illegible]edì scorso, [illegible] dare maggior peso all'iniziativa di circa 600 lavoratori Fit che avevano manifestato a Roma [illegible] a Montecitorio, anche i sindaci di Sestri, Lavagna, Chiavari, Castiglione Chiavarese, Casarza, Rapallo e Santa Margherita avevano partecipato agli incontri con i gruppi politici.

m. r.

Sestri Levante. Una veduta dello stabilimento della [illegible] si sono riaddensate nubi minacciose

Mentre la nuova legge è all'esame della Regione

Dovranno essere due le Apt nello Spezzino

LEVANTO — Ristrutturazione degli Enti provinciali per il turismo e delle [illegible] autonome di soggiorno, riordino delle proprietà di loro appartenenza.

In Regione [illegible] discorso va [illegible] e pare che la legge venga portata presto all'esame della giunta.

Sarà la stessa proposta presentata alla [illegible] precedente legislatura. Affinata e completata, dovrà stabilire gli ambiti territoriali in cui avranno competenza le nuove Aziende di promozione turistica (Apt).

Con la riforma, dunque, le Aziende di soggiorno verrebbero trasformate [illegible] specializzati per la promozione del prodotto Liguria, con il compito specifico di fare opera di «incoming». Ma oltre alla informazione il compito delle future Apt [illegible] quello dell'assistenza non solo [illegible] turista ma anche all'operatore del settore.

Circa le [illegible] riunire all'assessorato regionale al Turismo si pensa ad una ripartizione [illegible] ad hoc. La divisione territoriale [illegible] essere sta[illegible] dopo [illegible] individuato l'omogeneità [illegible] immagine, prodotto e clientela.

[illegible]be infatti assurdo accorpare, ad esempio, Levanto e Lerici perché diverso [illegible] il tipo di clientela che [illegible] centri, il prodotto venduto e l'immagine [illegible] esse offrono.

Ma proprio su questo discorso e soprattutto [illegible] sede [illegible] la futura Apt dovrebbe avere, stanno rispuntando gli antichi campanilismi, anche se ogni località [illegible] sempre un ufficio informazioni.

Nella provincia spezzina [illegible] richiedono due Apt, una per l'alta e media Val di Vara e la Riviera con sede a Levanto, l'altra per il resto del territorio provinciale [illegible] sede a La Spezia.

[illegible] vecchio progetto della Regione è prevista invece una sola Apt nell'area dello Spezzino, dove tuttora operano l'Ente provinciale per il turismo della Spezia e le Aziende autonome di soggiorno [illegible] Levanto e Lerici. Forse non è stato preso in considerazione, o non ci si è reso conto, dell'ampiezza e delle enormi possibilità turistiche dell'alta e media Val di Vara, nonché della Riviera spezzina.

La stessa [illegible] quadro per il turismo ignora il rigoroso limite di una Apt per provincia. Una [illegible] Apt per provincia riecheggia il «vecchio» Ept, tanto vale allora modificare [illegible] composizione e puntualizzare meglio i suoi compiti per adeguarlo ai tempi, anziché [illegible] sottoporre ogni [illegible]

In provincia di [illegible] Spezia devono essere istituite due Apt, dividendo, come si è detto, verticalmente la provincia in due zone, in quanto differenti tra loro e divise l'una dall'altra in [illegible] da dare un'immagine omogenea. La Regione vorrebbe invece por[illegible] avanti il discorso di un'unica Apt con sede alla Spezia.

g. gh.

Strade affollate nonostante il maltempo

Sagra della mimosa un successo [illegible] Pieve

PIEVE [illegible] — Malgrado la temperatura rigida e un forte vento che scuoteva gli alberi, la trentesima edizione della Sagra della Mimosa, svoltasi domenica, [illegible] richiamato [illegible] folto pubblico a Pieve Ligure, dove sono stati distribuiti ai partecipanti quintali di rametti gialli. Le condizioni [illegible] che poco favorevoli non han[illegible]unque provocato incidenti né cambiamenti di programma: si sono esibite regolarmente, sfilando lungo via Roma sino a Pieve Alta, le majorettes e il gruppo musicale di Rovello Porro (Como), che gli organizzatori hanno voluto per arricchire lo spettacolo [illegible] questa importante edizione [illegible]

I cinque carri floriti hanno riscosso [illegible] apprezzamento. La giuria, formata da perso[illegible]ne scelte a caso tra il pubblico per garantirne l'assoluta imparzialità, ha conferito il primo premio al carro realizzato da Adalgiso Moresco: un grande globo girevole, colorato, il mondo, da cui si è levato in volo un gruppo di uccelli, in simbolo [illegible] pace. Bambini con diversi costumi, per rappresentare [illegible] varie [illegible] facevano [illegible] cornice.

a. pl.

[illegible] decana d[illegible] levatrici morta [illegible] Sestri

SESTRI LEVANTE — In oltre 55 anni d'attività, [illegible] aiutato a venire [illegible] mondo circa venticinquemila bambini, molti [illegible] quali [illegible] nonni.

«Mamma C[illegible]», al secolo Clara Elaborata, [illegible] anni, si è spenta qualche giorno [illegible] a [illegible] Levante. I funerali [illegible] decana delle levatrici, nominata Cavaliere della Repubblica e benemerita del[illegible] Volontari Ospedalieri, [illegible] svolti ieri.

(m. r.)

Disagi dopo l'abolizione delle biglietterie [illegible] pullman

Recco, impossibile di domenica comprare un biglietto per il bus

RECCO — Al capolinea di Ponente della [illegible] della Tigullio pubblici trasporti, a Recco, ha fatto [illegible] comparsa, domenica pomeriggio, un pulmino dell'azienda adibito alla vendita [illegible] biglietti. Per il viaggiatore che non abbia acquistato il biglietto in anticipo (ad esempio i [illegible] o anche i genovesi che vengono in Riviera [illegible] una [illegible]), trovarne uno, al pomeriggio dei giorni festivi, è un'impresa assai difficile, in certi casi perfino impossibile. Su molte linee, i biglietti non vengono più venduti a bordo: per quanto riguarda quelle di Recco, Camogli, Ruta la biglietteria a bordo è stata soppressa da lunedì 3 febbraio.

Sulla rete della Tigullio resta ancora in funzione la vendita biglietti a bordo [illegible] il servizio urbano di Rapallo (ma dal mese prossimo anche questi passeggeri dovranno comprare il biglietto esclusivamente [illegible] rivendite a terra), sul tratto Santa Margherita Ligure-Portofino e Rapallo-Chiavari (tragitto oggi spezzato [illegible] frana di Zoagli). A Recco, si registra un «black [illegible]» completo: le due rivendite funzionanti, l'edicola di giornali nella stessa piazza di partenza degli autobus e l'agenzia viaggi Marano, sono [illegible] la domenica pomeriggio.

Tigulli[illegible]porti e Amt di Genova (che copre il percorso da Recco e Uscio [illegible] capoluogo) non sono riuscite ad accordarsi per organizzare la vendita biglietti della «Tigullio» nel mini-ufficio Amt di Recco. Per le rivendite biglietti nelle varie locali[illegible] Golfo Paradiso, la [illegible] dell'Azienda municipalizzata genovese fa alla pari, in quanto a difficile reperibilità, con quella della Tigullio trasporti a Recco. Migliore, anche se non ottimale, la situazione della vendita biglietti «Tigullio» nella zona di Camogli-Ruta.

Agli [illegible] amministrativi [illegible] chiavarese rife[illegible] che l'azienda sia cer[illegible] reperire [illegible] altro punto [illegible] a Recco, [illegible] svolga [illegible] festivo pomeridiano, ma sottolineano la difficoltà, soprattutto d'inverno, a trovare un esercizio pubblico aperto nei giorni festivi. Il «mugugno», da parte degli utenti e anche tra lo stesso personale dell'azienda trasporti chiavarese, comunque non [illegible]

a. pl.

LA RIVIERA DI PONENTE E' STATA AL CENTRO DI UNA INSOLITA ONDATA DI MALTEMPO

La floricoltura è in ginocchio

Il sindaco di Sanremo, Leo Pippione, deciso a chiedere alla Regione la dichiarazione di «calamità naturale» - Una situazione ancora più grave dell'anno scorso - Ieri sono affluite sul mercato di corso Garibaldi soltanto 430 ceste di [illegible]

Sanremo. Una panoramica delle alture della città con le [illegible] imbiancate (Fotoservizio Gatti)

SANREMO — Per il secondo anno consecutivo la floricoltura sanremese è in ginocchio. Quello che non è riuscito a fare il peso della neve nel pomeriggio di domenica, lo ha fatto il gelo lunedì mattina all'alba, «bruciando» migliaia di fiori, anemoni, margherite, calle, mimosa e ginestre, in particolare. In alcune zone della collina sanremese, il termometro ha registrato 6 gradi sotto zero.

In località Collarina, nei pressi di San Lorenzo al Mare, la colonnina del mercurio si è fermata a —4, la punta massima registrata nell'Imperiese. «In una serra non riscaldata abbiamo toccato i 6 gradi sotto zero. Non si è salvato nulla», dice Sandro Piana, produttore di via D'Annunzio.

«I primi dati riscossi dalla direzione del mercato dei fiori sembrano confermare una situazione più grave ancora della passata stagione quando oltre la metà della produzione fu distrutta», dice il sindaco di Sanremo Leo Pippione, aggiungendo che in giornata la giunta municipale dovrebbe richiedere alla Regione la dichiarazione di «zona colpita da calamità naturale».

Nel gennaio 1985 il 90 per cento della produzione floricola [illegible] distrutto con un danno di decine e decine di miliardi. Allora neve e gelate notturne si ripeterono con [illegible] cadenza [illegible] per più di una settimana.

Ieri, invece, sono state sufficienti poche ore per gettare nella disperazione migliaia di famiglie di floricoltori.

Ieri mattina sono affluite sul mercato di corso Garibaldi solo 430 ceste, un terzo, circa, della normale contrattazione degli altri inizi di settimana: cento ceste di rose, cinquanta di garofani, una ventina di verde ornamentale, il resto mazzeria. «Tutta merce raccolta sabato o domenica mattina, prima della nevicata», dicono alla direzione del mercato.

Neve e gelo hanno distrutto tutte le coltivazioni all'aria aperta. Danneggiate irrimediabilmente anche moltissime coltivazioni sotto serra. I prezzi spuntati ieri mattina dalla poca merce affluita erano piuttosto elevati, con punte di 4500 lire a fiore per le rose [illegible] e le Baccarà extra e di 550 [illegible] i garofani più pregiati.

Giancarlo Cassini, presidente regionale della Confcoltivatori, ha avuto un contatto con l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Merlo: «Ho chiesto, a nome dei produttori colpiti dal maltempo, l'emanazione di una legge speciale», ha detto, ricordando come «questa nuova mazzata sia andata a colpire una ferita ancora drammaticamente aperta». [illegible] p. m.

Da un secolo Imperia non aveva così freddo

IMPERIA — *Bino Bini, direttore dell'osservatorio meteorologico di Imperia, è dovuto risalire fino al 1887 per trovare sui registri, alla data del 9 febbraio, un minimo di temperatura simile a quello misurato [illegible] strumenti nella notte fra domenica e lunedì: —1,4.*

«Una punta di freddo del tutto eccezionale per questo periodo dell'anno, con la massima di + 5 alle 13. Secondo le medie poliennali le due cifre avrebbero dovuto [illegible] rispettivamente, di più 7,5 e più 13».

Per fortuna il mare continua a difendere, con la sua temperatura di + 12,8, la fascia costiera: un beneficio che non si è esteso all'entroterra dove sono state registrate punte negative di —5 a Castelvecchio, —8 a Molini e Borgomaro, con un —11 al Col di Nava e —17 a Monesi. Qui la neve ha raggiunto i due metri.

Il direttore Bini ha tuttavia messo in evidenza la particolare situazione mite dell'Imperiese, risparmiato [illegible] neve che ha invece bloccato la vicina zona di Sanremo.

Per fortuna la situazione dovrebbe evolvere verso il meglio nei prossimi giorni. Bini: «Il peggio è certamente già passato perché la depressione con freddo polare ha iniziato, già nella mattinata di lunedì, a spostarsi verso [illegible]. Fra mercoledì e giovedì il bel tempo [illegible] riportare, sull'arco della Riviera dei Fiori, temperature [illegible] fra gli [illegible] gradi di notte e 14 gradi di giorno». h. v.

Anche a Spezia il record

LA SPEZIA — [illegible] freddo [illegible] quest'anno a La Spezia. L'osservatorio meteorologico del Comune ha registrato nella notte tra domenica e lunedì la temperatura di 3,6 gradi sotto lo zero.

Sanremo. Le barche ricoperte dalla neve ormeggiate al [illegible]

Undici persone isolate per quasi [illegible] ore dalla neve a Monte Bignone

Assediati dalla tormenta

Erano nel ristorante «La Vetta» - Il difficile intervento degli agenti della Forestale

SANREMO — *«Paura non ne abbiamo avuta. Certo, eravamo preoccupati. Temevamo di dover trascorrere la notte nel ristorante».*

Luciano Manfrini, [illegible], titolare del commestibile di via Zeffiro Massa, 24 ore dopo, rievoca la brutta avventura vissuta domenica pomeriggio a Monte Bignone, 1300 metri di altezza, bloccato con la sua famiglia e [illegible] persone, all'interno del ristorante La Vetta, isolati, mentre fuori imperversava una bufera di [illegible].

«Siamo partiti la mattina da Sanremo con il sole. Con noi [illegible] anche la famiglia di Antonio Gallo, impiegato del San Paolo. In tutto undici persone, [illegible] cinque bambini e due anziani. Prima di partire ho telefonato al ristorante per avere una conferma sulla percorribilità della strada. Non c'erano problemi. Alle 13, mentre eravamo a tavola, ha cominciato a nevicare. In pochi minuti il paesaggio si è imbiancato. Dopo un'ora c'erano venti centimetri di neve. Eravamo bloccati».

Neve e vento non hanno diminuito di intensità e, intorno alle 16, Fernanda Zunino, titolare del ristorante ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco: *«Avevamo provviste per molti giorni, legna per la caldaia. Pericolo immediato in realtà non [illegible]. La presenza dei bambini, uno di soli 16 mesi, ci ha indotto a chiedere i soccorsi».*

La prima «Campagnola» a giungere sul posto è stata quella della Guardia Forestale di San Romolo, sempre pronta a intervenire, al pari di polizia, carabinieri e vigili del fuoco, ovunque ce ne sia bisogno e qualcuno chieda il suo aiuto. *«Siamo saliti con le catene su tutte e quattro le ruote motrici»,* racconta il comandante, *«è stata dura ma ce l'abbiamo fatta».*

Gli esperti agenti della Forestale hanno portato a valle il primo nucleo familiare. Poco dopo sono arrivati altri due mezzi fuoristrada dei vigili del fuoco e, alle 22, la brutta avventura ha avuto fine.

Monte Bignone è ancora isolato irraggiungibile anche dai mezzi dotati di [illegible]. Nel pomeriggio una [illegible] privata ha tentato di creare un varco per consentire ai tecnici della Rai di raggiungere l'antenna situata appena sotto la vetta. Un'azione preventiva per evitare possibili black-out durante la settimana del Festival. g. p. m.

Luciano Manfrini

A seguito di un'ordinanza del sindaco

Ventimiglia: scuole chiuse fino a domani

VENTIMIGLIA — Una bufera di [illegible] ha investito, nella tarda mattinata di domenica, la Costa Azzurra e l'estremo Ponente ligure. Una breve pausa si è registrata tra le 17 e le 19, poi una [illegible] precipitazione ha reso [illegible] più consistente il manto nevoso.

Il corso carnevalesco di Nizza, in programma domenica pomeriggio sulla Promenade des Anglais non ha avuto luogo, si [illegible] soltanto le manifestazioni musicali in ambienti chiusi.

A Mentone il [illegible] natalizio: le costruzioni di «Alice nel paese delle meraviglie», realizzate con limoni e arance, nei giardini Biovès, coperte da un bianco velo, hanno creato un'atmosfera insolita, mentre il dodicesimo corso dei carri coperti di frutti, previsto [illegible] quadro [illegible] 53ª «Fête du citron» ha avuto regolare svolgimento sotto una fitta nevicata lungo la passeggiata a mare; le tribune predisposte per il pubblico erano affollate da spettatori intirizziti. A Vallecrosia il carnevale del [illegible] è [illegible] rinviato.

Intanto Ventimiglia, le sue tredici frazioni, Vallecrosia e Bordighera si trovano sotto un'inconsueta coltre di [illegible].

A Bordighera la via dei Colli è coperta da circa venti centimetri di neve. Nella zona intemelia tutte le colture, anche quelle in serra, stanno subendo [illegible].

A Ventimiglia, Vallecrosia e Bordighera le scuole sono state chiuse per due giorni in seguito ad un'ordinanza dei rispettivi sindaci; se la situazione ritornerà alla normalità dovrebbero riaprire domani.

Nell'Imperiese tubazioni ghiacciate

Il gelo ha interrotto l'erogazione d'acqua

IMPERIA — L'ondata di gelo fra domenica e lunedì ha colto di sorpresa l'Imperiese, [illegible] difficoltà nel traffico e nel [illegible].

Gli inconvenienti più gravi sono derivati dal ghiaccio che ha reso pericolose quasi tutte le vie di comunicazione: la direzione dell'Autostrada dei Fiori, oltre a far spargere sale nei tratti di propria competenza, ne ha fatto cedere notevoli quantitativi al Comune di Ventimiglia e alla Amministrazione provinciale.

Quest'ultima aveva ricevuto richieste di aiuto un po' da ogni Comune dell'entroterra, ma anche della costa, come Riva, Taggia, Castellaro, esaurendo così le scorte.

Ha detto l'ingegnere capo, Mario Traverso: «Non si era mai verificata una situazione del genere. Per la distribuzione del sale abbiamo dovuto attuare una specie di razionamento».

Il gelo ha provocato sospensioni nella erogazione dell'acqua in diverse località. Nell'Imperiese sono rimaste all'asciutto le frazioni di S. Agata e Montegrazie per la rottura di una saracinesca dell'acquedotto di Rezzo: il guasto dovrebbe essere eliminato entro oggi.

Danni sensibili, ma finora difficilmente quantificabili, all'agricoltura. In effetti il gelo ha colpito quasi all'improvviso e, per quanto riguarda la floricoltura, non tutti avevano preso tempestivamente [illegible] adeguate. E' certamente stata [illegible] anche la fioritura delle piante da [illegible] che in molte zone era già abbastanza avanti. h. v.

NOTIZIE FLASH [illegible] FLASH

Famiglia intossicata da una fuga di gas è salvata a Sanremo

[illegible] — L'intervento di un parente ha salvato una famiglia intossicata nel sonno, pare, da una fuga di gas o dall'anidride carbonica prodotta da una stufetta.

Protagonisti della brutta avventura un panettiere, Piero Labò, 53 anni, la moglie, Maria Zindaco, 47 anni, e il figlio Livio, 19 anni, abitanti in via Alighieri 81.

L'uomo si trova ancora ricoverato nel reparto di rianimazione, con prognosi riservata, mentre le condizioni della donna sono definite «soddisfacenti». Il giovane è stato invece dimesso già ieri pomeriggio.

A dare l'allarme è stato il fratello di [illegible] Zindaco, Benito, 48 anni, che ieri mattina alle 6 è andato a chiamare il cognato con il quale doveva [illegible] al lavoro.

Poiché [illegible] rispondeva, ha avvertito la polizia, che ha sfondato la porta e ha trovato i tre nei loro letti, in stato di incoscienza. (c. d.)

Ritrovata la maestra

BORDIGHERA — E' stata ritrovata dopo 33 giorni Maria Teresa Bellini, 26 anni, la maestra d'asilo di Bordighera scomparsa misteriosamente da casa un mese fa. Era nascosta presso una zia che abita a meno di cento metri di distanza dalla casa dei genitori.

La giovane è stata rintracciata dai carabinieri. Non ha voluto fornire spiegazioni del suo gesto. Pare che la fuga da casa sia stata la conseguenza di un litigio con il fidanzato.

La zia ha detto di averla tenuta nascosta in casa perché l'aveva vista troppo sconvolta.

Maria Teresa è stata interrogata dai carabinieri e quindi ha trovato nuovamente rifugio presso la zia rifiutandosi di tornare dai genitori. (c. d.)

Una rissa a Vado Ligure

VADO L. — Quattro giovani sono stati arrestati l'altra sera dalla polizia al [illegible] di un lungo inseguimento attraverso le [illegible] cittadine.

Sono Claudio Camuffo, [illegible] anni, di Arenzano, Luciano Caviglia, [illegible] anni, Cristiano Bianco, [illegible] anni, ambedue residenti a Cogoleto, e Franco Giusto, [illegible] anni, di Vado Ligure.

I quattro avrebbero picchiato selvaggiamente un operaio di Vado, Osvaldo Talpone, 23 anni, abitante in via Volta 5. Il giovane è stato soccorso da alcuni passanti e accompagnato al San Paolo dove è stato ricoverato.

La pattuglia della polizia ha intercettato l'auto su cui viaggiavano i quattro teppisti. Sono stati bloccati.

Verranno interrogati oggi dal procuratore della Repubblica. Devono rispondere oltre che di rissa, anche di oltraggio aggravato e resistenza a pubblico ufficiale.

Millesimo è senz'acqua

MILLESIMO — Gli abitanti di Millesimo protestano per la scarsità di acqua potabile.

Dice [illegible] Botto, democristiano, ex consigliere comunale: *«E' una situazione insostenibile. Riusciamo a capire la mancanza d'acqua in estate, ma nei mesi invernali è assurdo. Il Comune, senza preavviso, chiude l'erogazione. Perché la cittadinanza non viene informata di questa situazione? Che cosa si fa per ovviare a questi inconvenienti? Stupisce il fatto che il Comune [illegible] abbia ancora preso un provvedimento definitivo».*

Anche secondo gli artigiani i quartieri sarebbero trascurati

Ancora proteste a Porto Maurizio I commercianti accusano il Comune

Una delegazione di esercenti è andata dal sindaco - Si chiedono più posteggi e migliore viabilità

IMPERIA — La storia si ripete: gli operatori economici di [illegible] Maurizio [illegible] affatto contenti di come il Comune amministra il rione. Una delegazione dell'Upac, l'Unione portorina degli artigiani e dei commercianti, che ha 130 iscritti, è [illegible] a protestare direttamente dal sindaco Giovanni Barbagallo.

Le lamentele sono molte, le richieste anche: *«Se gli interventi non [illegible] solleciti»*, l'Associazione [illegible] di denunciare la situazione in una pubblica assemblea.

Scelte di fondo. Quella di non aver ancora saputo decidere quale indirizzo dare a Porto Maurizio, è l'accusa principale. Dice Enzo Seglietto, presidente dell'Upac: *«Il piano commerciale non è ancora stato approvato, il piano particolareggiato neppure. Le vallate del Prino ha destinazione turistica fino al ponte dell'Autofiori, industriale più oltre: ma com'è possibile che convivano fianco a fianco due attività che fanno a pugni fra loro? Il futuro di Porto è il turismo. Nessuno, però, lo [illegible] voluto o saputo capire».*

Viabilità. La rivoluzione della circolazione, introdotta la scorsa estate, è stata dannosa, secondo l'Upac: *«I nuovi sensi di marcia hanno provocato ai nostri esercizi un calo di vendite, calcolato nel [illegible]»*, precisa il vicepresidente Antonio Mazziotta. Le principali ripercussioni si sono avute in via Cascione, l'arteria più centrale.

«Il divieto di svolta da corso Garibaldi, per chi arriva da Sanremo, è assurdo, perché costringe i veicoli ad un giro vizioso, per arrivare ai negozi. E, dietro al traffico, [illegible] potenziali clienti», osserva Bruno Ferrante, consigliere dell'Upac.

Parcheggi. La necessità di avere più posteggi è un punto sul quale commercianti e artigiani battono da tempo, senza trovare risposta. Brontola Mazziotta: *«Quattro anni fa, erano stati stanziati 750 milioni per costruire il parcheggio [illegible] al cinema Centrale. [illegible] qualcuno ha presentato una petizione, per difendere tre alberi e il progetto è stato bloccato».* L'Upac insiste perché la struttura sia realizzata, avanza un paio di proposte alternative (o complementari): un silettone in piazza Mameli o l'utilizzo del vasto giardino che si trova in piazza Roma e appartiene ad una comunità religiosa.

Arredo urbano. Ancora Ferrante: *«Via Cascione è disseminata di antiestetici bidoni per la raccolta dei rifiuti e il traffico pesante contribuisce a dissestare il selciato. Galleria Gastaldi è piena di buche ed è buia, con grave rischio per i pedoni. In [illegible] Garibaldi, le ringhiere della passeggiata [illegible] corrose [illegible] la ruggine e in via Oreggia, da almeno due anni, sono rimaste le transenne che segnalano la presenza di un muro pericolante, e mai più riparato. E delle speculazioni per la tinteggiatura [illegible] facciate dei palazzi ne sentiamo solo parlare, e da troppo tempo, ormai».*

Negozi. L'Upac respinge le accuse del vicesindaco [illegible] Amabile, che ha addossato parte delle responsabilità anche ai commercianti «perché non rinnovano i propri locali». Sostiene Mazziotta: «[illegible] a vent'anni fa, poteva anche [illegible] ragione. Adesso no: a Porto Maurizio vi sono bellissimi negozi, ristrutturati da poco. E comunque, di fronte all'immobilismo del Comune, sarebbe un peccato veniale».

Stefano Delfino

Anche se la nomina [illegible] ufficiale

L'ospedale di Cairo ha il nuovo primario

Clinica La Maddalena: il sindaco ringrazia il dottor Badoino

CAIRO — Nei giorni scorsi si è costituita a Cairo Montenotte una commissione consultiva che ha come scopo il coordinamento dei servizi sanitari ospedalieri dopo l'approvazione della bozza del Piano sanitario regionale.

Il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello, ha incontrato il professor Carlo Sacchetti, direttore della prima clinica medica di Genova, il professor Lorenzo Vernetti, primario chirurgo dell'ospedale Galliera di Genova e cittadino onorario di Cairo, il [illegible] Michele Oliveri, primario di radiologia e coordinatore sanitario della VI Usl, il [illegible] Dante Zaninetta, ex direttore del Galliera, Adriano Goso ex presidente della VI Usl.

E' stata decisa l'unificazione in un'unica struttura delle divisioni base di medicina e chirurgia generale nell'ex clinica Maddalena di Cairo. Spiega il sindaco: *«La conclusione è motivata dal fatto che i pazienti di Millesimo e di Cairo, per essere correttamente assistiti, devono trasferirsi dall'uno all'altro complesso ospedaliero [illegible] affrontare circa 13 chilometri di percorrenza. I disagi sono facilmente immaginabili. L'amministrazione comunale di Cairo farà di tutto per cercare di completare le opere che potranno accorpare i servizi in un'unica struttura».*

L'ex clinica Maddalena, 80 posti letto, è stata negli ultimi anni un centro di riferimento prezioso [illegible] la sanità della Val Bormida.

Dice il sindaco di [illegible]: *«La recente scomparsa del primario, il dottor Franco Guido Rossi, ha lasciato un grande vuoto. Per fortuna alla clinica c'è un medico del calibro del dottor Cesare Badoino che dallo scorso aprile ha preso in mano le redini della situazione. Grazie alla sua esperienza le sale chirurgiche hanno continuato a funzionare, è stato un ottimo e apprezzato professionista».*

Il dottor Badoino, 39 anni, ha praticamente fatto sì che l'ospedale potesse continuare la sua attività senza troppi traumi.

Intanto la situazione dell'ospedale cairese sta per sbloccarsi. E' imminente infatti la nomina del nuovo primario. A reggere le sorti del [illegible] sarà [illegible] il dottor Gian Carlo Venturi, genovese, originario di La Spezia.

Troverà un'équipe in grado di affrontare qualsiasi tipo di intervento. Con l'allestimento delle [illegible] sale operatorie (i lavori sono già a buon punto) anche [illegible] potrà vantarsi di [illegible] vero ospedale. G. P. C.

Borghetto, sulla strada per Toirano

Furgone contro muro muore un agricoltore

Giovanni Arancio

BORGHETTO S. S. — Un incidente stradale [illegible] conseguenze mortali è accaduto nella prima [illegible] di sabato scorso [illegible] provinciale per Toirano. Un contadino, sbandando con un motocarro «Ape», è rimasto [illegible] ferito all'interno dell'abitacolo, prigioniero delle lamiere contorte. Quando i soccorritori [illegible] riusciti ad estrarlo, l'uomo [illegible] praticamente in fin di vita. A nulla è valsa la veloce corsa verso il vicino ospedale di Santa Corona da parte di un'autolettiga. Al [illegible] di turno non restava che constatare il decesso dell'incidentato.

Giovanni Arancio, 64 anni, agricoltore, nativo di Casanova Lerrone, nell'entroterra di Albenga, residente a Pietra Ligure, in via Concezione 5, stava viaggiando alle 11 di sabato in via Michelangelo, diretto al centro cittadino. Per motivi che non è stato possibile accertare, il motocarro all'improvviso s'è messo a sbandare, andando a schiantarsi contro un muro che fiancheggia la [illegible] provinciale.

Probabilmente Arancio non ha avuto neppure il tempo di ridurre la velocità e di tentare una frenata: il motocarro ha urtato la [illegible] velocità, offrendo la scarsa protezione di un fragile abitacolo.

L'«Ape» era carica di alcune [illegible] d'olio che nell'urto sono finite a terra, rompendosi. Le prime macchine sopraggiunte hanno perso il controllo, alcune [illegible] rimaste danneggiate da [illegible] il traffico, in attesa di ripulire la strada, è rimasto interrotto per due ore. r. st.

Notte di terrore per la moglie di un commerciante

Albenga, blocca e aggredisce una giovane donna: arrestato

Vincenzo Motta

ALBENGA — Notte di terrore e di violenza per [illegible] giovane donna di Albenga che, sotto la minaccia di una pistola, è stata sequestrata da un uomo, che, dopo un andirivieni in auto per la Riviera, l'ha violentata nella zona a monte dell'abitato laiguegliese.

La malcapitata è [illegible] infine a fuggire e a dare l'allarme, una volta raggiunta una pensione. Il presunto violentatore è stato fermato poche ore dopo, su di un'altra auto rubata, in un posto di blocco istituito a Finale Ligure dai carabinieri della compagnia di [illegible].

Protagonista dell'allucinante notte è Simonetta M., [illegible] anni, residente in viale Pontelungo ad Albenga, coniugata con Angelo M., commerciante.

La donna, poco dopo le 21 di sabato, stava parcheggiando la propria «Panda» nel garage di casa quando dal buio è spuntato, armato di una pistola, Vincenzo Motta, 31 anni, originario di Calascibetta (Enna), uscito dal carcere di [illegible] nell'ottobre scorso per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva e sistematosi, pare, in [illegible] lungo il greto del fiume Centa (anche se ha dichiarato un falso domicilio in via Roma 78, ad Albenga).

Il [illegible] costretto la donna a [illegible] accanto a lui [illegible] vettura e ha [illegible] un drammatico viaggio [illegible] Borghetto, Ceriale, [illegible] (dove, addirittura, la coppia è [illegible] e, sempre con la donna sotto la minaccia dell'arma da fuoco, una Beretta calibro 22 lunga, probabilmente rubata, i due sono entrati in un bar di Borgo Coscia).

Sempre con la «Panda», Motta ha poi portato la donna in una zona [illegible] di Laigueglia ove [illegible] violenza. E' a questo punto che la donna, approfittando del fatto che l'uomo si era allontanato di qualche metro dalla [illegible], è riuscita a fuggire.

Intanto il marito si era rivolto, verso le 23,30, alla polizia, denunciando la strana assenza della moglie e i sospetti creati dal garage rimasto aperto senza motivo. La ricerca è durata fino all'una e mezzo, quando una pattuglia dei carabinieri ha fermato il Motta su di una «Alfa 1750» rubata all'alassino Roberto [illegible]. r. sr.

La richiesta di riconoscimento di calamità naturale è già sul tavolo del governo

L'Ossola al primo posto in Piemonte per i danni causati dalle nevicate

La Regione provvederà con i fondi del pronto intervento alle spese straordinarie sostenute dai Comuni - Per i privati ci sono difficoltà: si punta al provvedimento legislativo specifico - Ieri riaperte quasi tutte le scuole

DOMODOSSOLA — La richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per l'eccezionale nevicata che ha investito il Piemonte è sul tavolo del governo. Lo ha annunciato il presidente della Giunta regionale Vittorio Beltrami a Domodossola, in un incontro con gli amministratori locali per affrontare il dopo-emergenza, presenti anche il presidente dell'amministrazione provinciale Adelmo Brustia e i presidenti delle Comunità montane ossolane.

Beltrami ha aggiunto che la Regione ha individuato le zone più colpite e che l'Ossola è sicuramente al primo posto per l'entità dei danni (una prima stima parla di quaranta miliardi) e per le conseguenze sul tessuto economico-produttivo e sulla stessa vita sociale perché ci sono molti acquedotti, scuole, edifici pubblici, strade fuori uso.

«Non voglio comunque illudere nessuno — ha detto ancora il presidente della Giunta regionale —, *la Regione provvederà con i fondi del pronto intervento alle spese straordinarie sostenute dai Comuni per lo sgombero della neve. Per gli edifici e le strutture pubbliche si dovrà far fronte in qualche modo. Ma i danni subiti dai privati esulano completamente dalle nostre disponibilità*». Si punta a un provvedimento legislativo specifico per i danni della nevicata (oltre al Piemonte sono interessate altre sei Regioni) ma ci sono grosse difficoltà.

L'alternativa è un finanziamento sulla base di leggi e provvedimenti già esistenti. «*Ma gli amministratori ossolani in questo momento hanno bisogno di certezze* — ha detto il sindaco di Villadossola Fitzio Pirazzi Maffiola —; *alcune operazioni di normalizzazione sono state bloccate proprio perché non sappiamo chi, come e quando farà fronte a queste spese*». Si è parlato anche della necessità di un maggiore coordinamento degli interventi di fronte a eventi calamitosi che purtroppo nell'Ossola non possono più essere considerati eccezionali. «*Negli ultimi anni* — ha rilevato un amministratore — *siamo passati da un emergenza all'altra quasi senza soluzione di continuità*». Quello del coordinamento è un compito che potrebbe essere affidato a un Comitato permanente in cui siedano i rappresentanti delle cinque Comunità montane.

A Crevoladossola, a Varzo manca ancora l'acqua: hanno dovuto provvedere i vigili del fuoco trasportando con le autobotti decine di migliaia di litri per il fabbisogno immediato. Ci sono state polemiche per la mancata riapertura ufficiale di alcune arterie, come la statale del Sempione e la provinciale di Valle Formazza, che erano perfettamente sgombre. «*Non si vuole minimizzare il pericolo di slavine* — hanno detto alcuni amministratori —, *che però nell'Ossola è sempre presente in inverno.*

Sulla statale del Sempione il transito è stato ufficialmente ripristinato nella giornata di ieri. Non sono mancate le denunce, anche pesanti. Il sindaco di Trontano, Pier Leonardo Zaccheo: «*Ci sono imprese che hanno assunto appalti per lo sgombero della neve in più Comuni, fidando sulle scarse precipitazioni degli anni scorsi e ora non riescono a far fronte ai loro impegni, aumentando il disagio*».

Il sindaco di Domodossola, Federico Brustia, ha annunciato di aver invitato il ministro Zamberletti nell'Ossola per affronatre il delicato tema della Protezione civile. Nel capoluogo, dopo lo sgombero dei tetti da parte dei vigili del fuoco, si sta lentamente tornando alla normalità: ieri hanno riaperto, dopo dieci giorni, quasi tutte le scuole con l'eccezione delle elementari del centro per le quali è stato necessario un intervento sui tetti.

Elettra Cernetti ha proposto di rispolverare il «Progetto Ossola», uno dei cardini del Piano di sviluppo regionale, per rilanciare l'economia della zona duramente provata dalle calamità naturali.

Adriano Velli

In Lomellina

«Cascami» in cassa 120 operai

VIGEVANO — La direzione della Cascami Seta, con una lettera inviata alle maestranze dello stabilimento di Vigevano, ha deciso di sospendere la lavorazione, a partire da ieri, per carenze di materie prime al reparto di pettinatura e per mancanza di ordini per quanto riguarda la filatura cardata. Tutti gli operai (120 dipendenti) saranno messi in cassa integrazione speciale.

Il provvedimento è stato comunicato alle maestranze con una lettera spedita dalla direzione centrale di Milano. La notizia della sospensione del lavoro è stata accolta con stupore e irritazione dal consiglio di fabbrica della Cascami che ha deciso un'assemblea permanente e la continuazione del blocco delle merci che dura ormai da alcune settimane.

Quest'ultimo episodio aveva irritato la direzione centrale della Cascami ed i massimi vertici dell'azienda avevano fatto capire, nei giorni scorsi, che il proseguimento di questa forma di lotta da parte degli operai avrebbe potuto far peggiorare la già difficile situazione. **a. s.**

Eccezionale ondata di freddo in tutto il Novarese

Macugnaga: termometro a -18

Nel Verbano chiusa al traffico per slavine la strada fra Premeno e Piancavallo

DOMODOSSOLA — Non accenna ad attenuarsi l'ondata di gelo che attanaglia l'Ossola. Anche ieri si sono registrate temperature polari nei centri di montagna: meno diciotto gradi a Macugnaga, meno venti gradi in alta Valle Formazza, addirittura trenta gradi sottozero ai tremila metri di quota del Monte Moro. A Domodossola la minima è stata di meno nove.

In molte località sciistiche, gli impianti di risalita appena riaperti si sono dovuti fermare alle quote più alte per il freddo. A Macugnaga una grossa valanga si è staccata dalla Cima Jazzi. Fortunatamente la massa nevosa non ha raggiunto gli impianti né le piste sul versante del Belvedere. Gli sciatori che si trovavano nella zona hanno avvertito comunque lo spostamento d'aria provocato dalla caduta della valanga.

Il gelo ha favorito la formazione di lastre di ghiaccio lungo le strade, aumentando le insidie per gli automobilisti.

VERBANIA — Freddo intenso e vento rigido anche nel Verbano. Le punte delle ultime 24 ore: -17 ai 1300 metri del Piancavallo (sui monti di Verbania), -15 nel vallone di Siamora, -9 a Premeno, -6 a Cannobio, -5 alle 8,30 di ieri mattina a Verbania. Anche nelle zone rivierasche del Verbano, il termometro è sempre rimasto sotto lo zero, dando luogo a vaste formazioni di ghiaccio anche sulle strade.

Gelati, fin quasi alla loro foce in lago, tutti i torrenti (peraltro in magra) che scendono dalle valli. La strada che da Premeno porta alla sommità del Piancavallo è stata nuovamente chiusa al traffico per il pericolo di slavine.

Per il forte vento a raffiche con punte sugli 80 chilometri orari, che sollevava la neve dal suolo originando autentiche bufere, tutti gli impianti sciistici di Piancavallo, Pian Di Sole, Passo Forcora, Cimetta Cardada e del Mottarone, domenica erano rimasti chiusi.

Processo in assise

Travolse e uccise il creditore

L'episodio accadde a Paruzzaro, vicino ad Arona

NOVARA — Per non pagare un debito di ventimila lire e fuggire non esitò ad abbattere una cancellata in ferro travolgendo anche il suo creditore. Così Gianfranco Valsesia morì tre giorni dopo all'ospedale di Novara in conseguenza delle gravi ferite riportate. Accadde il 20 luglio dell'anno scorso, a Paruzzaro, il centro collinare a pochi chilometri da Arona.

L'investitore, Orazio Caccamo, 40 anni, un artigiano di origine catanese che abita con la moglie e tre figli a Paruzzaro, in regione Ribbiolo 2, comparirà oggi davanti alla corte d'assise di Novara.

La vittima, Gianfranco Valsesia, 46 anni, artigiano pure lui e titolare di un negozio per la vendita di macchine agricole, rimase schiacciato sotto il cancello.

Prima di quest'episodio, fra i due c'era stata una discussione relativa al pagamento di 20 mila lire per la riparazione di una piccola macchina agricola che il Caccamo aveva acquistato qualche tempo prima dal Valsesia.

Proprio per questo Caccamo riteneva di non dover pagare la riparazione, convinto che la macchina fosse ancora in garanzia. Alla presenza della moglie del Valsesia, Maria Rosa Valletto, fra i due uomini nacque una discussione piuttosto violenta. Il Caccamo salì sul suo camion, dove aveva caricato la macchina agricola, ed innestò la retromarcia travolgendo il cancello del cortile e con questo anche il rivale. **r. a.**

La vicenda delle quote associative riscosse dalla sede Inps di Novara

Le comunicazioni giudiziarie inviate anche a rappresentanti Confesercenti

NOVARA — Le comunicazioni giudiziarie, inviate a 29 fra dipendenti dell'Inps di Novara e di Roma e a esponenti locali e nazionali della Confesercenti, potrebbero creare ripercussioni clamorose in tutta Italia. L'ipotesi del reato di concussione avanzata dal procuratore della Repubblica Marcello De Felice non è riferibile a fatti esclusivamente novaresi. Se illecito c'è stato (e su questo punto i difensori dei due gruppi in questione, Confesercenti e dipendenti Inps, avanzano più di un dubbio) esso è stato commesso da tutte le sedi dell'istituto di previdenza e da tutte le confederazioni degli esercenti.

Alla base del provvedimento della Procura novarese ci sono alcune denunce di commercianti che sostengono di avere avuto richieste di pagamento da parte dell'Inps per somme non dovute. Tali pagamenti si riferivano alle quote associative che l'istituto di previdenza incassa per conto delle varie associazioni di categoria.

Il procuratore De Felice non dice molto sulla questione, spiegando che le comunicazioni giudiziarie da lui inviate non sono certo la conclusione ma l'avvio delle indagini. «*Perché concussione? Perché si ipotizza che un ente pubblico fruendo delle sue strutture possa avere indotto qualcuno a versare somme non dovute. Le indagini preliminari sono state eseguite dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza che ci ha fatto pervenire un rapporto con 29 denunce*».

Le comunicazioni giudiziarie sono state recapitate a 19 dipendenti dell'Inps di Novara e a 7 esponenti della Confesercenti provinciale. Ma altre due comunicazioni sono state inviate a esponenti nazionali della Confederazione e tre a dirigenti romani dell'Inps. «*Ed è a livello centrale che va ricercata la chiarezza*», conclude l'avvocato Cardinali. **m. s.**

Ha giurato il neo sindaco di Madonna del Sasso

MADONNA DEL SASSO — Si è chiusa ufficialmente, con il giuramento del nuovo sindaco, la gestione commissariale di questo Comune del lago d'Orta. Il neo eletto, Ezio Barbetta, 32 anni, infermiere all'ospedale dell'Usl di Omegna, ha giurato ieri davanti al prefetto Rossano.

Il freddo non ha impedito il Carnevale

Oleggio: Pirin lancia «frecciate» all'aceto

Festa a Gozzano e a Verbania dove sono sfilati i carri

Verbania. I bambini della scuola materna, uno dei tanti gruppi che hanno sfilato

OLEGGIO — Freddo polare nella cittadina: Pirin (Claudio Magistretti) e la Malin (Giuliana Fortina) nonostante le avverse condizioni atmosferiche hanno tenuto fede al programma che li voleva prima a palazzo municipale a ricevere le chiavi dal sindaco, Roberto Negri, e poi in piazza Martiri, a «*manifestare l'insoddisfazione del popolo sul come sono andate le cose pubbliche nel corso del 1985*».

La maschera, che la leggenda vuole ribelle allo strapotere di un Visconti nel periodo medioevale, ha esposto in rima le sue doglianze: tutte precise e circostanziate.

I colpiti dagli strali di Pirin-Magistretti hanno mostrato un sorriso a mezza bocca; mentre molte sono state le petizioni inoltrate a Pirin perché intervenga su manchevolezze dell'Amministrazione in carica.

La Malin ha fiancheggiato il monarca del Carnevale mostrando già con le prime battute di essere entrata con disinvoltura nel personaggio della consorte di un burlone che non disdegna la satira, a volte, feroce e dissacratoria.

La cerimonia del mattino, presenti Re Biscottino (il sempre divertente Tacchini) e Ul Tarlisc (maschera bustese che significa «la tela più modesta» con la quale nel passato il popolo si confezionava gli abiti), ha richiamato moltissima gente nella piazza Martiri. Nel pomeriggio i carri allegorici hanno sfilato nonostante l'inclemenza del tempo. **(u. g.)**

GOZZANO — Il freddo pungente non ha scoraggiato gli organizzatori del Carnevale del «Babaciu» anche se ha tenuto lontano il pubblico delle grandi occasioni. Molto festeggiato l'ospite novarese «Re Biscottino» con la sua corte al passaggio del corteo dei carri allegorici: la giuria popolare, che ha espresso voto palese in piazza San Giuliano, ha assegnato il primo premio a «*Il ballo del qua qua*» del rione «*La Bafa*».

VERBANIA — Vento gelido e temperatura sotto lo zero sul lungolago delle Magnolie per le prime sfilate del Carnevale verbanese. Pubblico inferiore alle aspettative degli organizzatori, ma molti applausi a premiare le fatiche dei comitati rionali e dei gruppi.

Da citare il carro di «*I fantastici sei*» (Natta, Spadolini, Craxi, Pannella, De Mita, Almirante); il «*Verbania andato in fumo*» con citazioni per la Montefibre, il Comprensorio, la Provincia Azzurra, il Verbania Calcio; la «*Culona dui Port*» (cioè la vecchia simbolica colonna in granito del porticciolo di Intra).

Tra i gruppi «*La carica dei 101*» della scuola materna Della Rossa e il «*Fantastico mondo degli Snorkies*» della scuola materna Cantelli. **(c. c.)**

LA SQUADRA DI BATTISTELLA SI AGGIUDICA IL DERBY, E IL MORALE VA ALLE STELLE

L'Hockey ha vinto in pista i tifosi danno lezione fuori

Una serata indimenticabile, ha vinto lo sport - I novaresi non hanno raccolto le provocazioni - Mariotti primo degli azzurri - Salta l'incontro con il Pordenone

NOVARA — Massimo Mariotti, 21 anni, è uno dei «giovani leoni» della nazionale creata in questi ultimi tempi dal tecnico azzurro Massari. Da tre anni all'Hockey Novara si è subito imposto per quella che è considerata la sua primaria caratteristica: quella del gol.

Lo scorso campionato si è anche dimostrato abile «spalla» per il compagno Marzella, finendo nella sua scia malgrado il nuovo tipo di gioco. Toscano di Grosseto dimostra in pista una certa esuberanza che lo porta spesso a finire sul taccuino arbitrale. Quest'anno è stato costretto ad iniziare l'attività con cinque mesi di ritardo rispetto ai compagni per la pesante squalifica rimediata nella gara decisiva per la «Coppa Italia».

La sua forma è improvvisamente riesplosa sabato sera contro il Vercelli: ha segnato le prime due reti che hanno indirizzato la gara verso la bella vittoria dei suoi colori e, nella ripresa, ha messo a segno la terza rete, quella della consacrazione.

NOVARA — L'Hockey si conferma grande liquidando gli avversari del Maglificio Anna di Vercelli con un secco 6 a 1, a conferma del risultato di andata che li aveva visti espugnare la pista giallo-verde per 6 a 5.

Una serata indimenticabile quella di sabato sera che ha visto la folla delle grandi occasioni riempire il «Palasport» di viale Kennedy dando una nuova dimostrazione di sportività a quanti nei giorni scorsi hanno cercato di fomentare possibili incidenti.

Lo sport novarese ha vinto sia in pista che fuori pista dimostrando ancora una volta il valore di una tradizione che accumuna tutti: giocatori e pubblico che non hanno certo avuto bisogno di ulteriori «consacrazioni».

La nuova vittoria per 6 a 1 non ha bisogno di commenti visto il netto dominio novarese nei confronti di un avversario che nulla ha potuto contro una classe e una volontà decisamente superiori. Così da far sembrare inconsistente la reazione vercellese che pur poteva contare sulla innegabile classe di un «ex» come «Pino» Marzella.

La situazione	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt.
Cons. Gorgonzola Novara	18	13	3	2	108	67	29
Maglificio Anna Vercelli	17	13	1	3	101	58	27
H.C. Scheider Bassano	18	12	3	3	115	78	27
Fin Reda Amatori Lodi	18	10	2	6	85	76	22
H.C. Zoppas Pordenone	18	7	5	6	72	64	19
H.C. Monza Alica Cravatte	18	7	5	6	87	80	19
C.G.C. Viareggio	18	8	3	7	64	63	19
Atletico Forte dei Marmi	18	8	2	8	58	57	18
Hockey Club Castiglione	18	7	4	7	66	61	18
G.S. Hockey Trissino	18	6	2	10	51	62	14
Banco Ibex Roller Monza	18	3	7	8	61	91	13
Despar Malorca Reggiana	18	4	4	10	64	81	12
Pol. Detroit Follonica	17	4	3	10	61	66	11
Benini Amatori Modena	18	0	2	16	65	131	2

Alla vigilia si era molto parlato del suo ritorno a Novara, accoppiandolo a quello dell'ex compagno Massimo Mariotti che fino a questo momento, dopo la lunga sosta per la squalifica, non era apparso nelle migliori condizioni. E' bastato questo confronto per far riemergere Mariotti dalla polvere e lanciarlo a dominatore della serata. Mariotti ha sbloccato con una bella doppietta il risultato e poi l'ha messo al sicuro con la quarta rete a dimostrazione che bastava il giusto pungolo per farlo risvegliare.

La vittoria novarese è dovuta al gioco di tutta la squadra: da Piemontesi ritornato la valida «saracinesca» dei tempi migliori, alla coppia estrema Colamaria-Dal Lago, per finire all'onnipresente Bernardini e al cileno Rodriguez. Senza dimenticare la «regia» dell'allenatore Battistella al quale va il merito di aver saputo prevenire tutte le mosse vercellesi.

«Durante la settimana abbiamo preparato attentamente la partita — afferma Battistella — *e siamo entrati in pista con la netta convinzione di poter vincere. Il precedente risultato positivo di Pordenone ci aveva dato la necessaria tranquillità e il resto è venuto poi in pista. Se Mariotti è stato la stecca vincente tutti gli altri hanno svolto il loro compito nello stroncare sul nascere le azioni avversarie».*

Una serata trionfale per l'Hockey novarese, resa ancor più grande dal comportamento dei tifosi ai quali va il merito di un comportamento tra i più civili. Come si addice a una squadra che nei momenti necessari ha bisogno del «sesto giocatore in pista».

Per il resto una giornata che ha confermato la buona disposizione del Bassano e un raggruppamento a centro classifica che interessa ormai cinque squadre nello stretto spazio di un solo punto.

L'incontro di ritorno di «coppa» con il Pordenone, in programma stasera al «Palasport» di Novara è saltato. La Lega Nazionale Hockey ha inviato un laconico telegramma alla società novarese che non spiega nulla ed anzi rimette tutto in discussione. Questo il testo: *«In relazione situazione pendente Corte Federale e C.A.F. su vicenda Coppa Italia si comunica che incontro Novara-Pordenone di Coppa Italia dell'11 febbraio 1986 est sospeso e rinviato in data da destinarsi».*

Punto e basta. Nel «clan» azzurro la notizia ha provocato proteste in quanto non solo tutto era già stato organizzato (manifesti, pubblicità e tutto il resto) ma, giustamente, come si temeva, le notizie filtrate in precedenza sembrano assumere una maggior catastrofica dimensione.

Liliano Laurenzi

I commenti nell'ambiente azzurro dopo la sconfitta subita contro il Giorgione

Novara senza «cervello» accusa l'arbitro

La squadra di Danova ha patito la mancanza di Balacich - L'Omegna ferma spera ancora nella salvezza

NOVARA — Danova stavolta se la prende con l'arbitro e la solita sfortuna, per spiegare la settima sconfitta stagionale della sua squadra. Il direttore di gara dopo un'ora di gioco non ha concesso un calcio di rigore piuttosto evidente. E' stato quando, su centro di Veschetti dalla destra, con il portiere ormai fuori causa, un difensore ha toccato con il braccio, disteso lungo il corpo.

Il Novara ha patito l'assenza di Balacich perché le volenterose manovre portate avanti da un Domenicali encomiabile per la mole di lavoro svolto, sono risultate tutte piuttosto prevedibili.

Danova ha avuto una buona dose di presunzione quando esaminando la partita e pensando agli avversari ha detto: *«Fossero più forti di noi e avessero giocato meglio pazienza, ma qui stiamo buttando via troppi punti. Sono soddisfatto del rendimento della squadra ma quel rigore andava dato perché troppo netto».*

Poco distante l'arbitro Arcangeli di Terni ha spiegato la mancata concessione della massima punizione: *«Ho seguito bene l'azione perché con il portiere in uscita poteva succedere di tutto. Il difensore in causa ha affrontato l'attaccante novarese con le braccia lungo il corpo. E' vero che la sfera lo ha colpito su un braccio ma quello mica se lo poteva tagliare. In questo caso si giudica la volontarietà che per me non c'era. E' stata una buona partita. Ero convinto finisse in parità perché il Novara, in contropiede, riusciva a rendersi pericoloso».*

Invece, in conseguenza anche di quel contestato episodio la partita si è conclusa con l'ennesima sconfitta degli azzurri in terra veneta.

Mirko Balacich

Si pensi che il Giorgione non andava in gol da 178', un vero record negativo. Si spiega anche così l'esultanza dei giocatori in campo quando hanno rotto il lungo digiuno. Nello spogliatoio novarese c'era molta delusione. Le recriminazioni per la mancata concessione del rigore si sprecavano.

Il Novara, privo del suo cervello, Balacich, doveva trasformarsi in una squadra da corsa. I centrocampisti invece si sono ostinati a portare la palla piuttosto che lanciarla. Ha svolto una gran mole di lavoro Domenicali che rientrava domenica dopo un mese d'assenza. Il giocatore è deluso però per il risultato negativo: *«Mi ero preparato a dovere per questo rientro e se sono soddisfatto della mia prestazione, non posso dire altrettanto del risultato. E' un periodo che giochiamo abbastanza bene ma non riusciamo a raccogliere per quel che produciamo».*

r. s.

OMEGNA — Giornata di riposo per i rossoneri che non hanno potuto giocare contro l'Orceana per la neve. Soltanto nei prossimi giorni i cusiani potranno nuovamente utilizzare il terreno del Liberazione. Intanto l'Omegna si allenerà sul campo del Meina dove giovedì in amichevole, con inizio alle 20, incontrerà la squadra locale. La sosta forzata potrebbe permettere quindi alla società di riorganizzare la preparazione ormai da quindici giorni abbastanza irregolare poiché effettuata parte al coperto, parte su terreni prima allentati ed ora durissimi per il gelo.

Il presidente Domenico D'Antuono crede ancora nella salvezza e deve essere così per non spezzare anche l'ultima speranza. Come sempre tuttavia saranno i risultati a dare il loro verdetto. Intanto domenica prossima i cusiani saranno impegnati a Pordenone contro un avversario alla loro portata e pertanto anche in questa occasione non è ammesso sbagliare.

La gara con l'Orceana potrebbe infine essere recuperata il 16 marzo.

s. m.

ALLE TV

RETE 4
20,30 Un amore in prima classe, film di S. Samperi, con E. Montesano, S. Kristel — *Un ragazzo padre parte da Milano con il figlio e un animale preistorico, sul treno per la Calabria (1980)*
22,20 Tre cuori in affitto, telefilm
23 — Mash, telefilm
23,20 Arabesque, telefilm
0,20 Ironside, telefilm
1,20 Mod Squad, telefilm

TELEALTITALIA
20,30 Parliamo di previdenza, rubrica
21,30 Film
23 — Sport
23,20 Telenotizie, 3ª edizione

ANTENNA 3
20,30 Film
22 — Andiamo al cinema
22,25 Film
23,30 Speciale spettacolo

AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Rendez-vous.
COCCIA: Chorus Line.
ELDORADO: Rocky IV.
FARAGGIANA: Target: scuola di omicidi.
VITTORIA: Una cotta imprevista.
VIP: Dr. Creator, specialista in miracoli.
S. CUORE: Le avventure di Bianca e Bernie.

ARONA
MODERNO: film a luce rossa.
ROMA: film a luce rossa.

BORGOMANERO
MODERNO: E' arrivato mio fratello.
NUOVO: Spettacolo teatrale, ore 21.

GHEMME
ITALIA: Brisby e il segreto di Nimh.

DOMODOSSOLA
CORSO: Rocky IV.
CINEUNO: Giochi vietati.

OMEGNA
ORATORIO: Sacco e pelo e tre piazze.

TRECATE
VITTORIA: French erotica.

VERBANIA
APOLLO: Superlove.
ARISTON: riposo.
VIP: Super girl.
SOCIALE (Intra): A faccia nuda.
SOCIALE (Pallanza): Rocky IV.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Rocky IV.
ASTORIA: Chorus Line.
CAGNONI: Ginger e Fred.
MARCONI: La carica dei 101.

TURNO FARMACIE
NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,16 alle 8,45: Madonna Pellegrina, corso Vercelli; dalle 8,45 alle 20,15: Chiabrera, piazza Cavour.

Si dimettono i rappresentanti degli agricoltori

Polemica sui debiti dell'«Ovest Sesia»

Un passivo di 7 miliardi e mezzo - La replica dell'associazione irrigua

VERCELLI — Sei componenti del consiglio d'amministrazione dell'Associazione d'irrigazione Ovest Sesia (e precisamente i rappresentanti dell'Unione agricoltori e della Coltivatori diretti) su richiesta delle rispettive organizzazioni di categoria hanno rassegnato le dimissioni motivandole con «la necessità di arrivare al più presto ad un definitivo chiarimento amministrativo attraverso un'accurata indagine che dev'essere svolta da operatori altamente qualificati estranei all'associazione».

E' uno degli episodi della guerra fredda fra gli agricoltori e l'associazione irrigua, iniziatasi quando le organizzazioni sindacali dei produttori sono venute a sapere dell'esistenza «di un debito di ben sette miliardi e mezzo circa dovuto per metà a lavori eseguiti negli anni scorsi e per metà all'accumulo di interessi». Aggiungono: «In sostanza, sono stati effettuati lavori di miglioramento della rete dei canali senza provvedere ad individuare le risorse finanziarie per l'ammortamento della spesa».

Puntualizza l'avvocato Fernando Lo Iacono, presidente dell'Associazione Ovest Sesia: «Quando, il 30 luglio 1982, ho avuto l'onore dell'incarico di presiedere l'Ovest Sesia, tra i diversi compiti ce n'era uno massimo: far approvare i bilanci consuntivi arretrati dal 1979 al 1982 pur continuando il lavoro con i bilanci in corso. Tutto ciò, con l'ausilio dell'assemblea, del consiglio, dei funzionari preposti, è avvenuto puntualmente».

«Ora — aggiunge Lo Iacono — siamo arrivati alla conclusione, prevedibile in primavera-estate. Il mandato chiaro e inequivocabile dell'ultima assemblea del 18 dicembre 1985 è stato quello di scegliere una società di certificazione dei conti e preparare la costituzione di un mutuo (per i discussi presunti sette miliardi e mezzo di debiti, n.d.r.) a copertura di quanto è risultato dalla chiusura dei bilanci passati».

«Ritengo — conclude Lo Iacono —, dopo questi due ultimi adempimenti, che il mio compito si esaurirà presentandomi al giudizio dell'assemblea per il necessario, doveroso dibattito».

Secondo l'Unione agricoltori, il debito è ingiustificato anche perché, secondo quanto sostengono i responsabili sindacali «dal 1980 gli agricoltori che usufruiscono dell'irrigazione hanno versato, oltre ai canoni per l'acqua e l'integrazione del fondo normale, più di tre miliardi a titolo di ammortamento di oneri finanziari e spese in conto capitale sostenute appunto per la ristrutturazione della rete irrigua».

Spiega l'ingegner Giuseppe Viazzo, direttore dell'Associazione di irrigazione: «Le opere eseguite si erano rese necessarie anche per adeguare le portate dei canali alle nuove esigenze irrigue, che impongono rapidi trasferimenti di maggiori quantità d'acqua in tutto il comprensorio, appunto per soddisfare i crescenti fabbisogni irrigui legati alle nuove tecniche di coltivazione. E' stato così possibile aumentare le portate di derivazione dal Canale Cavour del 25 per cento nei periodi di maggior fabbisogno equilibrando la distribuzione su tutto il territorio».

Walter Nasi

Vercelli. Il carro del rione Cervetto, con Reagan a cavallo

OGGI ULTIMA SFILATA E PREMIAZIONE DEI CARRI ALLEGORICI

Carnevale, lungo valzer a cinque gradi sotto zero

Domenica la temperatura rigida ha limitato il numero degli spettatori - Il programma

VERCELLI — Il Carnevale sta scivolando verso la conclusione tra un turbine di balli, fagiolate e corsi mascherati: la festa si concluderà oggi, in viale Garibaldi, con la premiazione dei carri e dei gruppi mascherati. C'è attesa per questo momento: i rioni hanno superato l'esame del pubblico che è intervenuto numeroso alla sfilata di domenica ed ora dovranno presentarsi all'esame della giuria. Poi, alla vegila di fine carnevale, maschere e comitati rionali dimenticheranno gli inevitabili malumori della premiazione: la palma della vittoria è molto ambita ed ogni anno le valutazioni della giuria sono motivo di vivaci polemiche.

Un risultato i rioni l'hanno comunque ottenuto: sono riusciti a sfilare malgrado le previsioni del meteorologo. Il freddo intenso (-5) ha frenato l'afflusso degli spettatori lungo i viali. Dice Carlo Ranghino, presidente della Famija Varsleisa: «Sono mancati soprattutto i bambini. Molti genitori, a metà sfilata, hanno preferito riportarli a casa. In effetti è stato arduo anche per le maschere e per il seguito degli organizzatori giungere alla fine».

Gli spettatori, alcune migliaia, si sono assiepati lungo corso Palestro e via XX Settembre, tratto dov'era possibile godersi un po' di sole. Ma il «tutto esaurito» l'ha fatto registrare piazza Solferino, tanto che la statua di Garibaldi è stata sommersa dai giovani che sono saliti sul monumento per osservare la sfilata dall'alto. Applausi li hanno strappati i carri di satira politica, in particolare la caricatura del sindaco Bodo che brandisce una sega.

La morsa del freddo ha riproposto un vecchio problema del carnevale vercellese: il percorso. Molti spettatori hanno sottolineato che il giro dei viali è troppo lungo e, inoltre, esclude del tutto il centro storico. Una via di mezzo tra il tragitto originario (accantonato dopo la disgrazia dello scorso anno) e quello nuovo soddisferebbe tutti.

Oggi, in occasione dell'ultima sfilata, Bicciolano e Bela Majin ospiteranno sul loro carro le maschere di Torino, Gianduja e Giacometta. In loro compagnia parteciperanno agli ultimi appuntamenti in programma. In mattinata le maschere vercellesi visiteranno Ronsecco e Villata, poi rientreranno a Vercelli, dove sono attese ai Cappuccini, per l'ultima fagiolata e a Porta Milano per la distribuzione di torcetti. A proposito di fagiolate, in questi giorni sono stati consumati oltre 200 quintali di fagioli.

Alle 14,30 il corteo dei carri si metterà in moto da piazza Roma. Ricordiamo il percorso: corso De Gasperi, piazza Duomo, corso Italia, corso Palestro, piazza Solferino, corso De Gregori, largo D'Azzo. Alle 16, in viale Garibaldi, all'altezza degli uffici dell'Ente provinciale turismo, la giuria proclamerà il vincitore.

Gli ultimi fuochi della festa si spegneranno qualche ora più tardi, alle Acacie: alle 21 si apriranno le danze dell'ultima veglia di carnevale.

Daniele Cabras

Vercelli. Una caricatura del sindaco Fulvio Bodo al centro del carro di Porta Torino

Cortei di maschere in tutto il Vercellese

• **Gattinara.** *Alle 14,30 si svolgerà la tradizionale battaglia dell'acqua. Si scontreranno i carri del Babaciu e della Piandrascia; alle 20,30 le due maschere saranno bruciate in effige in piazza Italia; veglione di chiusura, alle 21, al Golden Door.*

• **Crescentino.** *Ripetizione della sfilata alle 14, con partenza dal centro storico. La premiazione si svolgerà in serata al teatro-tenda.*

• **Borgovercelli.** *Il corteo di maschere e carri allegorici avrà inizio alle 15,30. Interverrà la Banda musicale. In serata in programma la veglia danzante di chiusura con premiazione dei carri alle 21,30 a «La cà dal carvè».*

• **Santhià.** *Carri sotto i riflettori a partire dalle 14 in piazza Del Pallone. A conclusione, la premiazione.*

• **San Germano.** *Ultimo appuntamento con German e Germanin-a, le maschere del paese: si congederanno durante la sfilata del pomeriggio.*

d. ca.

Dopo che l'ex presidente dell'Usl ha segnalato «presunte irregolarità»

Il pci e la Cgil contro Barberis

VERCELLI — Si fa rovente l'atmosfera all'Usl 45: i tre esponenti comunisti del Comitato di gestione e la Cgil hanno ribattuto duramente all'interrogazione presentata dall'ex presidente socialista Marco Barberis e la Cgil minaccia il ricorso «a vie legali» per tutelare i lavoratori della tipografia dell'ospedale.

Riepiloghiamo per sommi capi la vicenda. Pochi giorni dopo la nomina della nuova presidente dell'Unità sanitaria locale, la democristiana Lucia Pigino (eletta con i voti della dc, del pli e del psdi, con l'astensione dei comunisti e con la non partecipazione al voto dei socialisti), Barberis prende spunto dalla destinazione di un funzionario dell'economato del «Sant'Andrea» per chiedere alla stessa Pigino conto di un probabile trasferimento del dirigente. Nell'interrogazione, Barberis ricorda che era stato proprio questo funzionario ad accertare alcune «irregolarità» all'interno della tipografia dell'ospedale.

Dura la replica della Cgil, che ha inviato una lettera a Lucia Pigino e al presidente dell'assemblea, Renzo Barbero: «Barberis deve fornire le prove di quanto ha affermato sia contro i funzionari sia contro i lavoratori della tipografia. A quanto ci risulta, non è stato attivato alcun procedimento disciplinare a carico del servizio e dei lavoratori che vi sono impiegati». Conclude la Cgil: «Chiediamo a Barberis di smentire le sue dichiarazioni e, nello stesso tempo, vogliamo un incontro con la presidente dell'Usl per esaminare il caso».

Dura anche la replica dei comunisti. Sostengono Angelo Fragiacomo, Giuseppino Donetti e Carla D'Inverno: «L'iniziativa di Barberis appare obiettivamente una provocazione ed un'intimidazione, un colpo basso al nuovo presidente cui manifestava piena fiducia alcune settimane fa».

Ma al di là delle critiche all'interrogazione di Barberis, i rappresentanti comunisti all'interno del Comitato di gestione fanno una valutazione critica della maggioranza quadripartita (dc, psi, psdi, pli) sostenendo che si è ormai giunti alla fine di quell'esperienza.

Barberis è in questi giorni assente dalla dc, ma sul sempre più intricato «caso-Usl» c'è da segnalare una presa di posizione della segreteria socialista che conferma di aver invitato i propri rappresentanti (Barberis e Gozzano) a non partecipare all'elezione di Lucia Pigino. Commenta la segreteria di via Stara: «Il psi aveva richiesto alla dc chiarimenti in ordine a decisioni assunte e a proposte da concretizzare nel breve periodo, prima di procedere al rinnovo dei vertici dell'Usl, ricevendo risposte tutt'altro che esaurienti». Sembra una dichiarazione di crisi, ma il psi in parte la stempera dichiarando che riproporrà «alla dc e ai gruppi del pentapartito le questioni inevase con la fiducia di trovare un'intesa».

e. d. m.

L'Amatori a Follonica dimenticherà il naufragio nel «derby» di Novara?

Un weekend stregato

Solo chi non conosce la città, la sua storia, le sue tradizioni, può sorvolare sul weekend nero dello sport vercellese, archiviandolo nell'albo statistico degli avvenimenti agonistici.

Per Vercelli, le vicissitudini delle società sportive più illustri (la Pro, l'Amatori e la Casiver, diretta discendente dell'Olimpia) sono un fatto almeno di costume, che coinvolge gran parte della popolazione, non solo le tifoserie.

In questi anni c'è stato un grande impegno degli amministratori pubblici per costruire impianti, per aiutare le società in crisi. Al di là delle differenze ideologiche e partitiche, tutti hanno mantenuto allo sport quel ruolo primario che aveva dai tempi di Bertinetti, di Milano I e Piacco. Non per mero calcolo elettoralistico, ma perchè lo ha preteso la città.

Certo, Pro, Amatori e Olimpia hanno rappresentato, nelle varie fasi della loro storia, fenomeni non commensurabili. Ma oggi i tre sport di squadra più seguiti rappresentano, tutti assieme, il mito della «vercellesità» che si oppone, con le sue sole forze, ad un destino avverso. In questo senso vanno ricercate le rivalità sportive con le vicine Biella e Novara.

Non è mero campanilismo: la città reagisce alla crisi che l'ha investita da circa vent'anni e si riscatta con successi sportivi. Se può li celebra, altrimenti li insegue o li sogna.

Ecco perchè il tracollo, inatteso, del Maglificio Anna, della Casiver, e soprattutto della Pro — sempre più simile ad una gloriosa ma vecchia corazzata che va alla guerra con i cannoni caricati a salve — è un fatto traumatico che fa discutere tutti.

e. d. m.

VERCELLI — Uscita con le ossa rotte dal big-match di sabato sera a Novara (5 a 1 il risultato a favore dei campioni d'Italia), l'Amatori Maglificio Anna deve vincere a tutti i costi, stasera, a Follonica, per riappaiare gli azzurri in testa alla classifica.

Quella di stasera è la ripetizione del match di andata con i toscani decisa, a sorpresa, dalla Caf per la vicenda del guantone «irregolare» di Coppola. In che condizioni psicologiche il Maglificio Anna affronterà questo match così delicato?

Il presidente, Giuseppe Domenicale, furioso per l'esibizione dei vercellesi a Novara, tuona: *«Se pensiamo di non riuscire a vincere a Follonica, è meglio che cambiamo sport: diamoci al tennis o al nuoto».*

Domenicale ha visto naufragare la sua squadra nell'attesissimo confronto di Novara e striglia a dovere i giocatori: *«In pista ho visto solo Coppola: è stato grande a contenere un passivo che poteva essere mortificante. E' inutile che ci facciamo in quattro per organizzare una colonna di pullman al seguito quando i giocatori ripagano il loro pubblico in questo modo. Spero, così, che i tifosi continuino a credere in noi e non ci abbandonino anche dopo magre di questo genere».*

Le parole di Domenicale riassumono con chiara eloquenza lo stato d'animo del «clan» giallo-verde dopo il rovescio di Novara. Il Maglificio Anna ha dimostrato ancora una volta di smarrirsi nel momento decisivo e ciò può rivelarsi molto pericoloso nei play-off quando ogni partita conterà doppio.

A Novara, i vercellesi sono stati travolti nel primo tempo da una tripletta di Mariotti e sono riusciti ad accorciare le distanze prima dell'intervallo con Marzella. Nella ripresa, con l'Amatori avanti-tutta per pareggiare, il contropiede dei novaresi ha sistemato il conto.

Ha ammesso lo stesso Coppola: *«Abbiamo giocato malissimo, sbagliando cose elementari come i passaggi. Io ho fatto il possibile per evitare un tracollo, ma è stata davvero una serata storta, dobbiamo rifarci subito vincendo a Follonica».*

Sulla carta, la ripetizione di stasera non dovrebbe costituire alcun problema per il Maglificio Anna anche perchè il Follonica è stato superato in casa, sabato, dal modesto Trissino.

Domenicale non vuole però sentire storie: *«A Follonica si va per vincere, punto e basta. Dobbiamo staccare il Bassano e riagguantare subito il Novara. Quindi, forti del risultato ottenuto sul campo, ricorrere contro l'assurda decisione della Caf. Potevamo ricorrere e trascinare il problema fino al termine della regular season, ma abbiamo preferito giocare subito. Vi immaginate che cosa poteva succedere a Follonica se, conclusa la fase eliminatoria, i due punti in palio fossero valsi la nostra supremazia o la loro salvezza?».*

f. l.

La Pro precipita in zona retrocessione

Col Pergocrema è arrivata anche la prima sconfitta interna della stagione - I bianchi hanno raccolto solo un punto nelle prime tre giornate del girone di ritorno - Massei: «La situazione è difficile ma non drammatica»

Vercelli. Gino nella morsa dei difensori del Pergocrema

VERCELLI — Con la miseria di un punto raccolto nelle prime tre giornate del girone di ritorno (quello interno con il Mantova), la Pro è in piena zona retrocessione. Quart'ultima, la squadra di Massei ha un punto di vantaggio sul Fanfulla, due sul Leffe e tre sull'Omegna. Ma i bianchi hanno una partita in più rispetto alle tre squadre che per ora chiudono la fila delle retrocedende, e quindi la loro situazione si sta facendo drammatica.

Domenica la Pro ha perso l'imbattibilità interna contro un Pergocrema che, trovato un gol fortunoso alla mezzora, si è chiuso e ha impedito ai bianchi di concretizzare il loro forcing, generoso ma, al solito, improduttivo.

Negli spogliatoi del dopo-partita, stati d'animo tesi ma diversi, almeno nelle sfumature. Giuseppe Oceria era livido e sconsolato: *«Sinceramente — ha detto — non pensavo che il discorso-retrocessione ci dovesse davvero riguardare. Adesso mi devo ricredere».*

Guglielmo Perino, il direttore sportivo, era furente: *«E' incredibile. Abbiamo perso una partita dominata per 80 minuti. Il Pergocrema ha visto con mezzo tiro la porta, non so che dire, è proprio un'annata sfortunata, ma ci toglieremo ben presto da questa classifica assurda e ingiusta».*

Anche Sandro Cattaneo, addetto alle pubbliche relazioni per conto della presidenza, appariva sconsolato: *«Sul piano dell'impegno, ai giocatori non si possono muovere appunti. Ma fa rabbia la nostra cronica incapacità di andare in gol. Otto reti in venti partite sono forse il minimo storico della Pro Vercelli in più di novant'anni di campionati».*

Nonostante tutto, Oscar Massei appariva invece sereno. Secondo il mister la Pro, pur sconfitta, ha denotato qualche segno di ripresa a centrocampo. Ha osservato l'allenatore: *«Con l'ingresso di Frigerio, la squadra si muove un po' meglio. Ora aspettiamo che tutti i centrocampisti recuperino il cento per cento dell'efficienza, quindi risaliremo. La situazione è difficile, ma non drammatica».*

Ma sentiamo anche che cosa ne pensano i giocatori. Angelo Frigerio mette il dito su una piaga che va al più presto guarita: *«Non voglio fare alcuna polemica, ma mi sembra che all'interno della squadra ci sia molto meno affiatamento rispetto agli anni precedenti. Forse la mia è un'impressione causata dal fatto che, per il noto infortunio, sono stato parecchio tempo assente. Ma mi pare che il nostro difetto principale sia proprio costituito da questa mancanza di affiatamento. Ora dovremo guardarci negli occhi e dare il tutto per tutto per uscire in fretta da questa situazione».*

La Pro è chiamata, domenica, ad una trasferta non proibitiva, a Mestre, dalla quale dovrà tornare a tutti i costi con un risultato utile. Intanto in settimana, si riunirà il direttivo di via Massaua ed il pubblico vorrebbe che anche i clubs intraprendessero un'azione decisa per ribadire il loro attaccamento alla squadra, in uno dei momenti più difficili degli Anni Ottanta.

Enrico De Maria

PALLAVOLO - Persa l'occasione di tornare al vertice

Mal di trasferta per la Carisver sconfitta dal modesto Modena

VERCELLI — La sconfitta subita dalla Carisver a Modena (3-2) è indicativa delle difficoltà che la squadra vercellese incontra nelle partite fuori casa. La compagine lombarda, tra le ultime in classifica, non avrebbe dovuto costituire un ostacolo per i vercellesi, invece anche stavolta qualcosa non ha funzionato e l'impegno dei vari Stilio e Pilotti non è servito a frenare l'irruenza dei padroni di casa.

Dice Cesare Losa, allenatore della squadra di pallavolo: «Non capisco questa formazione che in casa raccoglie buoni risultati, mentre fuori dalle mura amiche non riesce a carburare. Peccato, perché l'incontro con il Modena era l'occasione d'oro per salire in cima alla classifica».

Ed è di nuovo una trasferta che attende la Carisver: il prossimo impegno la porterà a Reggio Emilia. L'incontro non sarà facile. I vercellesi cercheranno di rimediare alla sconfitta subita, ma altrettanto faranno gli emiliani, che hanno perso a Genova contro l'Olimpia. I liguri erano stati fermati nei giorni scorsi, sia in campionato sia in Coppa, dalla Carisver.

Forse lo scarso equilibrio della squadra ha pesato negativamente sul risultato finale con il Modena. C'è stato un guizzo che ha lasciato sperare in una rimonta, ma si è esaurito in poco tempo, permettendo agli avversari di dominare l'incontro. I parziali: 15-5; 15-10; 12-15; 7-15; 15-10.

Uno sguardo alla classifica. La Safa Torino, dopo alterne vicende, è tornata a vincere ed ora è al vertice. La formazione torinese, dopo una parentesi di vittorie a raffica, era stata fermata dalla Carisver. Il Brescia, altra favorita, ha dovuto cedere ad un Brugherio determinato più che mai ad aggiudicarsi la vittoria; il Reggio Emilia, come detto, ha perso contro l'Olimpia e adesso è al secondo posto della classifica, alla pari con la Carisver.

f. l.

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
NUOVO ITALIA: riposo.
PRINCIPE: La messa è finita.
VIOTTI: Rocky IV.

GATTINARA

ITALIA: film vietato.

MUSEI

Borgogna: 14,30-16,30.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Amisano, corso Libertà 238.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 55.262; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.354; **Caresana** (0161) 98.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.685.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

I famigliari della signora
Maddalena Delzanno in Moretti
ringraziano vivamente il dott. Gabriele Cairo e i medici del Soccorso Alpino Cai, Sezione di Varallo, per il loro valido e tempestivo intervento che ha consentito il ricovero della loro congiunta all'Ospedale di Varallo.
— Cervatto, 8 febbraio 1986

Continua l'emergenza in Valsesia e nell'Alta Valle Cervo

Valanga blocca Rimella Freddo record ad Oropa

A - 14,4° - Un vento gelido ha spazzato la provincia rendendo difficile l'opera dei soccorsi

Rosazza. Le turbofrese delle squadre di soccorso sono ancora al lavoro per ripulire le strade

BIELLA — Dopo la neve il freddo: il Biellese e la Valsesia sono state investite da temperature polari che hanno causato non pochi guai.

Biellese. Invece della prevista perturbazione nevosa nel comprensorio laniero è arrivato il sole accompagnato però da un vento gelido. E il termometro ha subito raggiunto le basse quote.

Ad Oropa ieri la minima è stata di — 14,4°, a non molta distanza dal record degli ultimi venti anni stabilito il 2 gennaio 1985 con — 15,5 gradi, mentre a Biella ha superato i meno 10 gradi. Anche la massima è stata notevolmente al di sotto dello zero, così come domenica quando l'osservatorio meteorologico di Oropa aveva segnato una punta di — 11,9. Stando alle previsioni la temperatura non dovrebbe registrare grandi variazioni per un paio di giorni.

L'improvvisa discesa della colonnina di mercurio ha rallentato l'opera degli spazzaneve in Valle Cervo. Tre mezzi, a causa del gelo (a Rosazza, Piedicavallo, Campiglia si sono toccati i 17 gradi sottozero) sono rimasti bloccati. Dice il presidente della Comunità montana Nello Casale: *«Nonostante gli sforzi non si è riusciti a metterli in moto. Due altri sono in riparazione ed un terzo è stato dirottato a Camandona. Dei nove spazzaneve ne sono rimasti tre: il primo sta lavorando a Valmosca, il secondo allarga la strada della Balma, il terzo libera la carreggiata verso l'ambulatorio di San Paolo. Non è quindi possibile operare nel tratto Piedicavallo-Rosazza»*.

Rimangono isolate nel territorio del comune di San Paolo le località di Bariolt, Mazzucchetti e Oretto superiore, Driagno e Piana (a San Giovanni e Abele si arriva solo con mezzi particolarmente attrezzati), mentre in quello di Quittengo deve essere ancora raggiunta la frazione Alberlazzi. Aggiunge Nello Casale: *«A Sassaia chiesa quando arriveremo; la panoramica è invasa da parecchie slavine ed esiste il pericolo di nuove cadute»*. Anche ieri le scuole sono rimaste chiuse; le lezioni potrebbero però riprendere oggi.

Valsesia. Anche la valle del Sesia è stata investita da un'ondata di freddo accompagnata domenica da un vento glaciale. Ieri alle 8,30 il termometro segnava i — 12 gradi a Borgosesia, i — 13 a Varallo, i — 16 a Rimella e Carcoforo. Domenica alla stazione di arrivo della funivia di Punta Indren, a 3200 metri di altitudine, si sono toccati i — 25 gradi.

La situazione della viabilità è rimasta quasi identica a quella dei giorni scorsi: riaperto al traffico anche l'ultimo tratto della statale 299 che collega Mollia ad Alagna, rimangono sempre da liberare le provinciali della Val Mastallone per Rimella e della Val Piccola per Carcoforo e Rima.

Rimella ieri mattina è stata raggiunta da una turbofresa, ma a seguito della caduta di una nuova slavina poco dopo la località «Madonna del rumore», il paese non può essere ancora collegato con Varallo. Domenica un vento gelido ha spazzato la vallata rendendo difficile l'opera dei cantonieri.

Carcoforo dovrebbe essere liberata in tempi brevi, mentre sulla carrozzabile per Rima lo spazzaneve sta aprendosi un varco nell'enorme slavina scivolata dalla montagna in località Piane. Il piccolo centro ai piedi del Tagliaferro non verrà raggiunto prima di fine settimana.

Roberto Eynard

Questa sera al Micheletti di Cossato

C'è Walter Chiari in versione seria

COSSATO — Questa sera alle 21 al teatro Micheletti arriva Walter Chiari. Però non il burlone che siamo abituati a vedere in tivù, sempre pronto a sorridere e a raccontar barzellette. Quello che stasera salirà sul palcoscenico è un attore nuovo al grande pubblico: non si riderà, si assisterà invece ad una commedia drammatica. La sera del debutto, a Modena, Chiari aveva dichiarato: *«Mi sento spaesato, come un marinaio che per 40 anni è stato a bordo senza mai toccare terra e poi un giorno scende sul molo. Ho mal di terra»*.

Ma a quanto pare, la sua interpretazione è piaciuta, soprattutto ai giovani che affollano il suo camerino a fine spettacolo, e anche per merito dei suoi compagni di lavoro: Claudia De Santis, Terra Di Benedetto, Pinella Dragani, Umberto Bortolani, Ruggero Cara e Giacomo Quattrominni sotto la guida del regista Franco Però.

Gli amici sono tutti ex compagni di scuola che al termine degli studi universitari decidono di continuare nel lavoro il loro splendido rapporto di amicizia. La loro società, a responsabilità limitata, è titolare di cinque negozi nel settore dell'arredamento moderno ed è diretta da un amico più anziano, l'avvocato Lattes.

Per un certo periodo tutto procede a meraviglia, gli affari, l'amicizia, la società: il gruppo vive in una specie di «bozzolo» ben difeso. Poi la malattia di uno dei soci fa crollare molti miti, primo fra tutti quello dei legami indissolubili.

lr. cab.

Due giovani morti, un terzo è ricoverato in condizioni gravissime

Un lastrone di ghiaccio sulla strada ha causato lo scontro di Gaglianico?

Disperata manovra per evitare l'incidente - I funerali dei ragazzi si svolgeranno oggi

Raffaele Jaconianni, 17 anni

Claudio Clarichetti, 18 anni

GAGLIANICO — Un pneumatico esploso, o un improvviso malore, o un lastrone di ghiaccio sulla strada: forse è una di queste la causa dell'incidente che è costata la vita a Claudio Clarichetti, 18 anni, residente a Salussola in via Masseria e a Raffaele Jaconianni, 17 anni, abitante a Cavaglià in via Vercellone 32, i giovani morti nello scontro di sabato notte avvenuto sul rettilineo che collega Gaglianico a Sandigliano.

Assieme agli amici Paolo Loggia, 17 anni abitante a Salussola in via Elvo 26 e Stefano Bigiordi, 16 anni, anche lui di Salussola, via Bella 22 e ai genitori di Claudio, il padre Michelino, la madre Adelmina, avevano trascorso gran parte della serata conversando in un caffè di Salussola.

Poi attorno alle 23 la decisione: *«Andiamo a Biella a mangiare la pizza, ma non preoccupatevi; per l'una-stiamo di ritorno. Mi lasci le chiave di casa; le tengo io così rientriamo assieme»*, aveva detto Claudio a papà e mamma.

I quattro si sono recati a Biella, hanno raggiunto una pizzeria in centro e poi, poco prima dell'una, sono risaliti in auto per fare ritorno a Salussola. Al volante della Panda si è messo Claudio, al suo fianco Raffaele Jaconianni, sul sedile posteriore Paolo Loggia e Stefano Bigiordi.

Gaglianico. La Volkswagen di Enrico Mercandino dopo l'urto frontale con la Panda (Foto Mosca)

Dopo pochi minuti il terrificante scontro frontale con la Volkswagen di Enrico Mercandino, 19 anni, domiciliato in via Crosa 9 a Biella (seduto accanto a lui vi era Andrea Carpo, 20 anni, abitante a Zimone in via Magnano 16). L'auto procedeva in direzione di Biella.

Solo all'ultimo istante i conducenti si sono accorti di quanto stava per accadere ed hanno tentato una disperata manovra per evitare lo scontro. Ma è stato inutile. L'urto è stato violentissimo: le due vetture sono finite nel fossato sul lato opposto al loro senso di marcia mentre alcune parti della carrozzeria volavano a parecchi metri di distanza.

I soccorsi sono stati immediati: sul luogo dell'incidente si sono recate tre ambulanze della Croce rossa e una squadra dei vigili del fuoco che in pochi minuti hanno estratto dalle lamiere Claudio Clarichetti e Raffaele Jaconianni. Le loro condizioni sono apparse subito disperate ed i due sono morti durante il tragitto verso il Pronto soccorso di Biella.

All'ospedale sono stati trasportati anche gli altri occupanti: Enrico Mercandino è ricoverato nel reparto rianimazione in gravi condizioni e fino a ieri pomeriggio non aveva ancora ripreso conoscenza. La prognosi è riservata.

Andrea Carpo è stato giudicato guaribile in venti giorni, mentre Paolo Loggia e Stefano Bigiordi hanno riportato leggere ferite.

L'esatta dinamica dell'incidente non è ancora stata chiarita. Dai primi accertamenti sembra che il Mercandino abbia perso il controllo della Volkswagen che avrebbe così invaso l'altra corsia proprio nel momento in cui sopraggiungeva la Panda. In quel momento la statale era ricoperta da un velo di neve che aveva reso scivolosa la sede stradale.

I funerali di Claudio Clarichetti sono fissati per questa mattina, mentre quelli di Raffaele Jaconianni si svolgeranno nel pomeriggio.

r. eyn.

CHI VUOL ESSER LIETO SIA

Le ultime sfilate di Carnevale

Varallo, è tempo di paniccia e Biella processa il «Babi»

Stasera nella baita del Gipin premiazione del concorso mascherato

Borgosesia. Un gruppo mascherato durante la sfilata di domenica

VARALLO — Martedì grasso in Valsesia con il Carnevale che vive il suo penultimo giorno ufficiale (il mercoledì delle ceneri è dedicato a Borgosesia al Mercu Scurot, e a Varallo al processo al Marcantoniu).

Oggi in tutta la Valle è giorno di paniccia, una tradizione che a Varallo risale alla notte dei tempi. Ieri i componenti del Comitato si sono recati in frazione Crevola dove hanno preso la legna per i fuochi. Stamane alle prime luci dell'alba, dopo aver partecipato al gran ballo della «Lum», i varallesi hanno acceso sotto enormi pentole disposte in piazza Vittorio i fuochi per la cottura della pietanza.

A mezzogiorno il gustoso minestrone sarà offerto gratuitamente alla popolazione. L'usanza della paniccia è antichissima e se ne trova traccia in alcuni documenti del XVII secolo. *(r. e.)*

BIELLA — Ultimo atto, questa sera, del Carnevale di Biella. Il programma prevede in piazza 1° Maggio il processo al Babi, il rogo, e, nella Baita del Gipin, la premiazione del concorso mascherato.

Il processo al Babi è stato curato anche quest'anno dal regista Beppe Pellitieri. E' uno dei momenti storici del Carnevale della città. Reintrodotto nel 1926, il giudizio contro la maschera che, come vuole la tradizione, ha osato vantarsi di essere «il più bell'uccello di Biella», è un atto che ha il suo significato nelle lontane origini del carnevale stesso, quando cioè carnevale voleva dire l'ultima follia prima delle penitenze della quaresima.

Al centro dell'attenzione c'è questo «rospo millantatore» che consapevole della sorte che gli sarà riservata, ne approfitta per lanciare i suoi ultimi strali contro i molti che, come lui, non sono esenti da peccche. Il Babi sarà impersonato ancora una volta da Floriano Duchini, che avrà al suo fianco come difensore Gustavo Buratti.

Il tribunale sarà presieduto dall'avvocato Malanotte del foro di Biella. Non mancheranno le altre maschere della città, Gipin e Catlin-a e una serie di personaggi che saranno chiamati a «testimoniare». *(m. el.)*

Uno-due della Biellese e anche il Cuneo è costretto ad alzare bandiera bianca

E Caligaris scopre Pari goleador

La già lunga serie positiva prosegue: sono due mesi e mezzo che i bianconeri non perdono

BIELLA — Otto partite (se si considera anche l'incontro di Coppa Italia con la Romanese) sotto il segno della Biellese. Da due mesi e mezzo i bianconeri sono imbattuti. L'ultima incredibile sconfitta risale al 1° dicembre sul campo del Levante Pegli.

L'ottavo sigillo alla serie è stato apposto a Cuneo dove i bianconeri hanno firmato un netto 2-0 con una coppia inedita in fatto di gol: Pari e Vogliotti.

Se il centrocampista alle reti è in parte abituato, il difensore certamente no e nella sua carriera ne ha messe a segno davvero poche. *«Tutte importanti però»*, diceva Pari negli spogliatoi ed anche stavolta la regola è stata rispettata: il gol realizzato al Paschiero ha consentito alla Biellese di incamerare il secondo successo in trasferta, doppiando l'en plein di Alba.

La «provincia granda» porta dunque fortuna alla squadra di Sergio Caligaris. Dice il mister laniero: *«I nostri rivali a fine gara parlavano di sconfitta immeritata. Il risultato è il fedele specchio dell'andamento della gara. Loro hanno avuto cinque o sei palle gol a disposizione e le hanno fallite, per bravura della nostra difesa e di Marchese in particolare e per errori propri. Noi abbiamo creato altrettante occasioni propizie, ma Pari e Vogliotti sono stati bravi a calciare la palla in fondo al sacco»*.

Cuneo. I difensori bianconeri anticipano Padovan (a terra) e Fornaro lanciati a rete (Foto Bedino)

Aggiunge l'allenatore bianconero: *«Il calcio è fatto così: quel che conta è segnare. Di regola la Biellese non chiama in causa fortuna o sfortuna. Il Cuneo ha protestato per due rigori non concessi, giustamente dall'arbitro, e per un gol annullato. La rete a mio parere era valida, ma è stata realizzata a cinque minuti dalla conclusione sul punteggio di 2-0.*

Della prestazione della squadra Caligaris si mostra soddisfatto: *«Sotto il profilo atletico ed agonistico i ragazzi sono andati benissimo e non hanno risentito dell'impegno infrasettimanale di Coppa Italia con la Romanese, disputato su un terreno stroncagambe. Qualche errore è stato compiuto in fase di palleggio, ma era prevedibile. Per quindici giorni siamo stati forzatamente alla finestra; qualche sbavatura nei disimpegni o nei passaggi era inevitabile»*.

Grazie al successo di Cuneo ed in virtù della sconfitta del Pinerolo a Levante la Biellese ha fatto un nuovo passo in classifica portandosi a quattro punti (con una gara in più da recuperare) dai biancazzurri torinesi, installati in terza posizione. E domenica in calendario, a Pinerolo, vi è lo scontro diretto.

Commenta Caligaris: *«Dopo aver dato l'addio ai sogni di promozione puntiamo ad un girone di ritorno ricco di soddisfazione. La società sta dando prova di grande serietà, i ragazzi pure. I risultati pertanto non dovrebbero mancare»*.

r. eyn.

Taccuino biellese

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
MAZZINI: Senza scrupoli.

COGGIOLA

ITALIA: Femmine in fuga.
ENNIO: La governante svedese.
RADAR: Ritorno al futuro.

COSSATO

MICHELETTI: spettacolo teatrale.
PRIMAVERA: I sensi e i desideri di Ulim.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.775; Sagliano Micca, Mongrando, Gaglianico.
Ussl 48 - Valdengo, Masserano, Pettinengo, Crevacuore.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Varallo: Olivo, piazza De Gasperi, tel. 51.204.